Anno 120 Numero 244

LA STAMPA

Sabato 18 Ottobre 1986 - L. 700

Il tempo che farà: NUVOLOSITA' IN AUMENTO — VARIABILITA'

Temperature di ieri: Max. Palermo 27° — Min. Bolzano 7° — Torino (media) 13° — Previsioni a pagina 9

VALUTE: DOLLARO 1368,25 + 0,50 — MARCO 692,505 + 0,155

BORSE: MILANO (Comit) 773,83 + 1,03% — NEW YORK (Dow Jones) 1837,04 + 0,85

OGGI! Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

«Non siamo stati consultati per Reykjavik»

Generali della Nato polemici con Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Dai vertici militari della Nato piove su Reagan e sul segretario americano alla Difesa Weinberger l'accusa di «non avere consultato a sufficienza» gli alleati prima e dopo il vertice di Reykjavik. E' un piccolo terremoto, in seno all'Alleanza, con epicentro a Mons, al quartier generale dello Shape (il comando alleato in Europa): qui il generale tedesco Hans-Joachim Mack, vice comandante in capo delle forze Nato, in un'intervista con un gruppo di giornalisti inglesi non ha esitato ad affermare che «irritazione» per questo «inaccettabile» comportamento è stata espressa dallo stesso comandante in capo, il generale americano Bernard Rogers (attualmente a Washington). Quattro giorni dopo la conclusione del vertice, ha precisato Mack, dall'Amministrazione Usa non era ancora arrivata alcuna informazione diretta al quartier generale della Nato.

Lo sfogo dei militari ha suscitato profondo imbarazzo al comando della Nato. Allo Shape si nega per ora qualsiasi avallo o smentita ufficiale alle dichiarazioni del generale Mack: «Forse la settimana prossima», dice un portavoce. E' evidente il tentativo di gettare acqua sul fuoco della polemica. Ma dalla sede dell'Alleanza non sono mancate reazioni — al massimo livello — di fronte all'inattesa polemica. Il segretario generale, Lord Carrington, non ha nascosto la sua «sorpresa» per le parole attribuite al generale Mack. «Se essi si riferiscono all'opzione zero sugli euromissili — precisano fonti Nato riferendo il pensiero di Carrington — va notato che questa era ben nota, in quanto faceva parte fin dal 1979 della decisione a binario doppio relativa all'installazione di quelle armi in Europa». Carrington, è stato aggiunto, «non ritiene che alcuna sorpresa sia giustificata».

Già una settimana prima di Reykjavik il generale Rogers, secondo Mack, si era lamentato con Weinberger perché il comando militare non aveva avuto sufficienti informazioni sulle proposte relative agli euromissili. I militari della Nato sono particolarmente sensibili a questo tasto: essi ritengono infatti che l'eliminazione dei Pershing-2 e dei Cruise, contropartita per lo smantellamento degli SS-20 sovietici, potrebbe «mettere a repentaglio — come ha dichiarato il generale Mack — l'intera strategia occidentale della risposta graduata» se, contemporaneamente, non si terrà conto dei missili a corto raggio e dello squilibrio nelle armi convenzionali.

«Il comitato militare — replicano le forze Nato — era presente o rappresentato al Consiglio del Nord Atlantico, quando Nitze, Kampelman e la Ridgway hanno illustrato la posizione americana; ed era presente quando il segretario di Stato Shultz ha spiegato, dopo Reykjavik, l'esito del vertice».

L'allarme indicato dai vertici militari dell'Alleanza, tuttavia, è concreto. L'eliminazione dei missili a medio raggio senza un analogo intervento su quelli a corto raggio (a Reykjavik si è soltanto ipotizzato un loro congelamento) darebbe infatti ai sovietici, in quel settore, un vantaggio di 8 a 1. Sul fronte convenzionale risulta una netta inferiorità numerica dell'Occidente per il teatro europeo (2,6 milioni di uomini contro 4 milioni, 13 mila carri armati contro 26 mila, 11 mila cannoni contro 19 mila). I legami fra euromissili e altri sistemi dovranno quindi essere attentamente valutati; e lo saranno, secondo le fonti Nato, già nel corso della riunione che i ministri della Difesa dell'Alleanza hanno in programma, martedì prossimo, in Scozia.

E' una sorta di linkage, proprio mentre la Nato sostiene — contro il parere di Mosca — che non dev'esserci interdipendenza fra i vari «cesti» del negoziato. E' su queste linee, infatti, il breve comunicato diffuso ieri sulla riunione di giovedì del Gruppo speciale consultivo (Scg). Nel documento si afferma, in quella che potrebbe sembrare una risposta indiretta ai generali, che l'Alleanza ha «pienamente appoggiato le proposte sugli euromissili presentate dagli Usa a Reykjavik». Si rileva inoltre che «è emersa la possibilità di progressi decisivi» e si sottolinea «l'importanza di perseguire con energia quelle proposte».

Fabio Galvano

Salvato un pilota del jet abbattuto, l'altro è prigioniero di Amal

Libano, la notte dei Rambo

Il blitz con elicotteri da combattimento - Minaccia di un nuovo raid: «Non ci fermeremo fino a quando il disperso non sarà nelle nostre mani» - Abu Nidal: «Risponderemo occhio per occhio»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — L'aviazione israeliana ha salvato con una spericolata missione-lampo dei suoi elicotteri d'attacco uno dei piloti del Phantom abbattuto durante il raid di giovedì contro una base palestinese adiacente al campo di Mie-Mie, a pochi chilometri da Sidone. Un missile Sam-7 aveva centrato il jet. Il secondo pilota è molto probabilmente vivo, ma prigioniero delle milizie sciite. Tutti e due si erano lanciati col paracadute. L'operazione israeliana era la risposta all'attentato di mercoledì al Muro del Pianto.

Ieri mattina un «commando» di Amal ha annunciato che il secondo pilota era stato catturato e che si trovava in buone condizioni di salute, salvo un braccio fratturato. Alcune voci lo avevano dato per morto. Il coordinatore delle forze israeliane nel Libano, Lubrani, ha invitato i miliziani a liberarlo immediatamente poiché il raid era ideato e condotto contro i terroristi palestinesi e nessun altro gruppo armato del Libano. «Non ci fermeremo — ha dichiarato il generale Ephraim Lapid, portavoce delle Forze Armate israeliane — fino a quando il disperso non sarà nelle nostre mani». Al Fatah-Consiglio Rivoluzionario, la formazione di Abu Nidal, ha minacciato di rispondere «occhio per occhio dente per dente» agli «attacchi criminali» dell'aviazione israeliana.

Solo ieri mattina la radio israeliana ha ammesso che uno dei Phantom del raid contro i campi di Ein Hilwe e di Mie-Mie (sarebbero state uccise 4 persone, 11 ferite) era stato abbattuto da un Sam 7, e che uno dei piloti era stato tratto in salvo con un blitz di elicotteri.

L'operazione-recupero è scattata immediatamente. Elicotteri d'attacco con la stella di David sono giunti poco dopo l'abbattimento e, guidati dagli impulsi di una micro-trasmittente che il pilota portava indosso, lo hanno individuato. Tutta l'area era illuminata dai bengala della marina.

Uno degli elicotteri è sceso fino a un metro da terra per far agganciare il pilota a uno dei pattini. Gli altri della formazione, disposti a cerchio, rispondevano con le mitragliatrici al fuoco dei guerriglieri. Il comandante del Phantom è riuscito ad appendersi e il velivolo si è allontanato a bassa quota. Ha resistito così per diversi minuti, fino a quando l'elicottero ha potuto posarsi il tempo necessario per legare saldamente a un pattino l'aviatore, non essendoci più posto a bordo.

L'aeronautica militare israeliana ha continuato a sorvolare ieri il Libano meridionale mentre le unità della marina continuano a incrociare a poca distanza dalla costa. Massiccia la battuta aerea su Sidone, appoggiata da 25 bombardieri.

Mentre la stampa dà largo spazio all'operazione di rappresaglia per l'attacco di mercoledì e all'arresto di altre 6 persone sospette per l'attentato di mercoledì sera al Muro del Pianto, si stanno concludendo le trattative per la costituzione del governo. Il Presidente della Repubblica ha convocato Shamir ieri mattina conferendogli l'incarico di formare il governo. Si prevede che il nuovo Gabinetto sarà presentato lunedì alla Camera che lo approverà a grande maggioranza.

Anticipazioni dicono che il governo sarà formato da 25 ministri, incluso Yitzhak Modai. Proprio su questo nome si erano opposti Shamir e Peres nei giorni scorsi, essendo Modai un nemico dichiarato del premier uscente. Sull'altra questione-chiave, la nomina dell'ambasciatore a Washington, la coalizione ha deciso di affrontare il problema in un secondo tempo.

In una conferenza stampa, subito dopo aver accettato l'incarico, il premier designato si è mostrato ottimista circa la possibilità di superare le difficoltà ed ha minimizzato le controversie dei giorni scorsi che hanno minacciato a più riprese di far cadere gli accordi dell'alternanza. Le richieste dei laburisti sono state fissate in un accordo in 31 punti, intesa che in sostanza rimanda al futuro la soluzione di tutte le principali pendenze.

Si è appreso che Shamir e il suo partito, l'Herut, avrebbero redatto un piano segreto per stabilire massicci insediamenti ebraici — interesserebbe 100 mila nuovi coloni — nei territori arabi occupati: la rivelazione è del Jerusalem Post. Il quotidiano sostiene che la politica degli insediamenti — rimasta di fatto congelata nei primi 2 anni del governo guidato da Peres — riprenderà dopo l'avvenuta alternanza.

Giorgio Romano

(A pagina 5: Quando Arafat getta il ramoscello d'ulivo, di Igor Man).

Sidone. Due palestinesi del campo profughi di Mie-Mie esultano accanto ai resti del jet israeliano

Il nodo che il pci non ha sciolto

I due stivali di Togliatti

A chi ora ha vent'anni, il dibattito in corso sui fatti d'Ungheria, sul modo in cui li visse il partito comunista italiano e su quello con cui li giudica oggi, può sembrare una controversia accademica intorno a faccende sorpassate e un po' polverose. E invece investe un quesito fondamentale della politica italiana dei nostri giorni, cioè questo: il partito comunista è diventato in tutto e per tutto partito laico, e come tale capace di partecipare alla contesa democratica rispettandone le regole del gioco senza barare troppo?

Le due questioni — dibattito sui fatti d'Ungheria e quesito sulla laicità del pci — sono strettamente intrecciate, e dalla risposta alla prima dipende anche quella alla seconda.

Quando si chiede a Pietro Ingrao (vedi servizio di Paolo Mieli su La Stampa del 7 ottobre) e ad Alessandro Natta (vedi intervista di Ugo Baduel su l'Unità) per quale ragione in quell'indimenticabile 1956 abbiano approvato la repressione sovietica, facendo propria la tesi secondo cui i carri armati di Mosca sparavano per difendere il socialismo mentre i rivoltosi di Budapest erano più che altro dei controrivoluzionari nemici dell'ordine nuovo, è appunto questo che si cerca di capire: se gli attuali dirigenti del pci si siano ormai definitivamente laicizzati, o se si trovino ancora in qualche modo impigliati nei lacci del pensiero totalitario, ossia di quel modo di ragionare che non tiene tanto conto dell'evidenza dei fatti e della forza degli argomenti, quanto del supremo interesse della «Causa».

Ingrao, interpellato per primo, ha risposto che disgraziatamente si era sbagliato nel valutare il significato della rivolta. Ma così rispondendo ha detto una cosa inesatta, perché già allora sapeva benissimo che quella di Budapest era sostanzialmente un'insurrezione di popolo e non un puro complotto di agenti della Cia, e che i cingoli dei carri armati non stavano schiacciando un putsch horthista, ma il sogno del socialismo dal volto umano. Natta, ascoltato per secondo, è stato meno reticente. Ha riconosciuto che non si trattò da parte sua d'un errore nell'analisi degli eventi, ma di una precisa scelta politica. Scelta dolorosa? E sbagliata?

Che sia stata dolorosa egli ce lo assicura («fu un fatto terribile e lacerante») e c'è motivo di credergli. Che fosse anche sbagliata, non lo ammette del tutto. E perché non lo ammette? La risposta ce la dà egli stesso in alcuni passaggi del suo colloquio con Baduel. Mentre riconosce che «in Ungheria c'era un grande moto di popolo», e che Imre Nagy «era certamente un comunista la cui esecuzione fu per noi allora un

Livio Zanetti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Weinberger a colloquio con Craxi

ROMA — Il capo del Pentagono, Caspar Weinberger, è arrivato ieri a Roma per incontrare il presidente del Consiglio Bettino Craxi al quale ha consegnato un messaggio di Ronald Reagan. Nel colloquio a Palazzo Chigi, durato oltre un'ora, il ministro della Difesa americano, che era stato ricevuto poco prima da Spadolini, ha approfondito con Craxi i termini delle proposte sul disarmo discusse a Reykjavik da Reagan e Gorbaciov che, secondo l'analisi condivisa sia da Washington sia dal governo italiano, consentono di proseguire il dialogo con Mosca.

Il presidente del Consiglio ha sottolineato l'importanza dell'esame «del rapporto fra armamenti offensivi e sistemi difensivi, allo scopo di assicurare l'interrelazione tra i cesti del negoziato» sul disarmo, convenuto nel comunicato americano-sovietico del gennaio '85.

Oggi Weinberger avrà ancora un colloquio con Spadolini poi andrà da Cossiga.

(A pagina 4 il servizio di Paolo Patruno).

Sul terrorismo, giudici e supergiudici

Inquisire nel vuoto

La Camera dei deputati ha istituito una commissione parlamentare di inchiesta «sui risultati della lotta al terrorismo e sulle cause che hanno impedito la individuazione dei responsabili delle stragi». La proposta fu presentata da Renato Zangheri, capo del gruppo comunista alla Camera, nel novembre del 1983, e i famigliari delle vittime morte nell'eccidio di Bologna la appoggiarono «con forza». L'approvazione è stata lenta per tre anni, e l'accordo è stato raggiunto solo quando i comunisti hanno rinunciato ai primi paragrafi. Secondo i democristiani, «nel testo originale delle proposte erano già segnate, se non colpe e responsabilità, certamente presunzioni di colpevolezza in una ben precisa direzione».

Il lungo iter iniziale, il compromesso conclusivo, e soprattutto lo scarso successo di tante altre indagini parlamentari, rendono inevitabile una domanda: «Sapremo qualche cosa di più sulle stragi, che sono gli unici fatti gravi di terrorismo finora impuniti? O tutto si concluderà con un documento generico, e con un dibattito parlamentare dinanzi a un'aula vuota?».

Per la prima volta la nuova commissione d'inchiesta sarà composta soltanto da deputati. Tutte le tendenze politiche saranno ugualmente rappresentate, ma senza l'aggiunta di altrettanti senatori gli interrogatori saranno più agili e i lavori procederanno più spediti. I senatori aspetteranno la prossima occasione per dare un saggio delle loro capacità inquisitorie. L'innovazione è positiva, ma è la sola da approvare senza riserve.

Questa volta l'inchiesta parlamentare si sovrappone ai procedimenti giudiziari ancora in corso. Le indagini della magistratura sono finalizzate alla ricerca dei responsabili, mentre una commissione parlamentare, come è stato osservato, è più portata a conclusioni di carattere generale. Ma se non vengono scoperti i responsabili, come si possono individuare i mandanti? E se i mandanti non sono inchiodati, con prove inconfutabili, come si può scoprire il disegno politico che starebbe alla base di vent'anni di terrorismo?

Per di più, i partiti che si accingono a nominare i futuri commissari mostrano di avere, almeno per il momento, idee ben diverse in proposito. I comunisti, che hanno promosso l'iniziativa, appaiono fin da ora convinti che, dalla bomba di piazza Fontana al tritolo della stazione di Bologna, tutto va attribuito alle deviazioni dei servizi segreti. Gli altri si mostrano più prudenti. Per il radicale Teodori la

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il governo fa slittare al 20 dicembre i termini per il pagamento

Tassa salute, altra proroga

Formalmente sarà l'Inps a decidere - Per i commercianti la scadenza rimane il 25 ottobre

ROMA — Slittano al 20 dicembre le scadenze per la «tassa sulla salute». Il ripensamento è maturato ieri a tarda sera dopo una lunga discussione a Palazzo Chigi durante il Consiglio dei ministri. Rimane solo in vigore la data del 25 ottobre per artigiani e commercianti, i quali dovranno versare la seconda e ultima rata. Secondo fonti autorevoli, era già pronto un decreto, elaborato dai collaboratori di Craxi, che è stato poi accantonato per non ripetere il cattivo cammino del condono edilizio nelle aule parlamentari. L'iniziativa è destinata a provocare nuove polemiche, soprattutto le reazioni di quei cittadini che si sono già messi in regola.

«Se slittamento ci sarà, la decisione verrà presa in via amministrativa dall'Inps; presentando un provvedimento in Parlamento si riaprirebbe un discorso di merito», aveva commentato, prima dell'annuncio ufficiale, il ministro per gli Affari regionali Vizzini. E così è stato. Sarà infatti il ministro del Lavoro, De Michelis, ieri assente perché impegnato negli Stati Uniti, a dare indicazioni al vertice dell'Inps per aggiornare i termini, visto che si tratta di un contributo e non di un'imposta, come erroneamente viene chiamata la «tassa sulla salute».

Il governo, pur escludendo il ricorso al decreto, ha lasciato, dunque, la porta aperta all'iniziativa dell'Inps: se un testo approdasse in Parlamento probabilmente salterebbe l'intero meccanismo con ulteriori modifiche alla già confusa normativa.

Ieri il vicesegretario della dc, Enzo Scotti, ha chiesto al governo che si elabori un decreto non solo per fissare i nuovi termini ma «per fare una riflessione sulla materia sulla base di quanto hanno detto gli Ordini professionali». Anche il pci è tornato alla carica chiedendo una riflessione sulla materia. Il capogruppo al Senato Pecchioli, dopo aver espresso soddisfazione per il rinvio, aggiunge: «L'accoglimento della nostra richiesta giunge pertanto opportuno. Questi due mesi di proroga devono ora essere bene adoperati dagli organi competenti per risolvere con chiarezza tutte le difficoltà denunciate».

In un clima di grande incertezza, otto milioni di contribuenti avranno qualche settimana in più per mettersi in regola (la scadenza per i professionisti era fissata per domani), mentre i cittadini più ligi si sono dovuti sottoporre, per l'ennesima volta, ad un inutile tour de force: entro il 20 dicembre toccherà ai liberi professionisti, ai lavoratori dipendenti e ai pensionati che godono di altri redditi.

Migliaia di ricorsi, intanto, stanno piovendo sulla magistratura. Per i giornalisti la scadenza è ovviamente la stessa e la Federazione della stampa invita gli interessati ad impugnare la «tassa» presentando il ricorso e suggerisce di inoltrare, contestualmente al versamento, richiesta di rimborso all'Inps. Centinaia di medici, ingegneri, architetti, avvocati, ragionieri, si sono messi sulla stessa linea.

La misura del contributo è del 7,50 per cento sul reddito complessivo Irpef fino a 40 milioni e del 4 dai 40 ai 100 milioni. Sopra tale «tetto» non c'è contributo. Esso si paga sui redditi professionali e su qualsiasi altro reddito del 1985 denunciato al fisco con il modello 740 inviato lo scorso maggio. Il provvedimento prevede pesanti sanzioni, dal 25 al 200 per cento, qualora vi sia ritardo nel versamento o peggio ancora l'omissione.

Non solo i professionisti sono coinvolti nell'opera di rastrellamento di denaro ideato dal governo, ma anche migliaia di lavoratori dipendenti e pensionati che nel «modello 740» hanno denunciato redditi di natura diversa, dai fabbricati ai dividendi, per un importo complessivo superiore ai 4 milioni.

Per i versamenti si usano i bollettini che l'Inps da tempo ha inviato a domicilio: se il documento non è arrivato o è stato smarrito, bisogna bussare alla sede provinciale dell'Inps per avere il duplicato. La Corte Costituzionale si occuperà del chiacchierato provvedimento nella primavera dell'87.

Eugenio Palmieri

Più numerosi di protestanti e israeliti, diventano la seconda religione del Paese

L'Italia riconosce i Testimoni di Geova

ROMA — L'Italia ha una confessione religiosa «ufficiale» in più, i Testimoni di Geova, che diventano di diritto la seconda religione del Paese: il numero dei loro adepti oscilla, a seconda delle stime, da 125 mila a 600 mila, a fronte di circa 30 mila riformati e di 35 mila israeliti. Il Consiglio dei ministri di ieri ha approvato un decreto presidenziale «riguardante il riconoscimento giuridico della Congregazione cristiana dei testimoni di Geova, e l'approvazione dello Statuto dell'ente».

Il passo successivo sarà un'Intesa fra i Testimoni di Geova e lo Stato italiano, un «concordato» che regoli i rapporti reciproci, sullo stile di quelli già stipulati con la Chiesa cattolica e gli evangelici, e in via di definizione con le comunità israelitiche.

Fino a ieri i Testimoni di Geova erano protetti, nella loro attività, da un trattato di amicizia fra Italia e Stati Uniti. Grazie ad una clausola di questo atto, la Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania (questo il nome americano della Congregazione) godeva nel nostro Paese, dal 1978, dei diritti spettanti alle «personalità giuridiche» italiane.

Era una situazione in un certo modo precaria: l'ombrello del trattato di amicizia — una forma di ospitalità — non dava le stesse garanzie di un riconoscimento ufficiale da parte del governo.

Il riconoscimento è giunto inaspettato anche per i Testimoni di Geova. «Fino a pochi giorni fa mi dicevano che le pratiche, che avevamo presentato al Consiglio di Stato, era arenata — ci ha detto Alberto Bertone, responsabile dei rapporti esterni della Congregazione —. Avevamo chiesto un sollecito, ma le cose sembravano ancora lontane».

I Testimoni di Geova sono presenti in Italia dal secondo dopoguerra. E' una confessione di importazione statunitense. Nel 1946 erano 120, e la loro crescita è stata ed è vertiginosa.

Propongono una lettura letterale della Bibbia, attendono il momento in cui avverrà lo scontro fra le forze del Bene e del Male, con la vittoria finale di Geova, nella battaglia di Harmaghedon. Da quel giorno verrà instaurato il Regno. E' nota la loro opposizione al servizio militare e alla trasfusione di sangue, due elementi che potranno creare qualche difficoltà nella discussione dell'Intesa.

Tre volte alla settimana si riuniscono, cantano, leggono i libri sacri. Al vertice dell'organizzazione negli Usa c'è un corpo direttivo, composto da 15 membri, divisi in sei comitati e presieduti dall'ottantenne Friedrick W. Franz. Il mondo è diviso in grandi zone, e per ogni zona c'è un sorvegliante. Per ogni nazione, una filiale.

Importantissima l'attività editoriale: la «Torre di Guardia», bollettino quindicinale, viene stampato in undici milioni di copie, in 103 lingue.

La decisione del Consiglio dei ministri probabilmente non farà piacere alla Chiesa cattolica, impegnata in una battaglia contro le varie «sette» cristiane e non. In Italia la «concorrenza» dei testimoni di Geova è vista con preoccupazione. Padre Gabriele De Rosa ha trattato l'argomento su «Civiltà Cattolica» in termini certo non elogiativi.

E altri importanti fogli cattolici ne avevano seguito di recente l'esempio. Nel maggio scorso infine fu reso noto in Vaticano un rapporto preparato da numerosi episcopati, in cui si dichiarava guerra alle sette.

Commenta Alberto Bertone: «Il riconoscimento è interessante anche in relazione a questo atteggiamento della Chiesa cattolica».

Secondo il prof. Gennaro Acquaviva, capo della segreteria politica della Presidenza del Consiglio, il provvedimento «dà attuazione alla Costituzione, nei limiti in cui le associazioni che si presentano hanno caratteristiche tali che è giusto farlo».

Marco Tosatti

Olimpiadi '92 a Barcellona e Albertville

LOSANNA — La sessione del Comitato olimpico internazionale ha assegnato ieri le Olimpiadi '92 a Barcellona, sede grande favorita, quelle estive ed a Albertville, in Savoia, quelle invernali. Ci sono volute 3 votazioni per designare la località turistica francese (al terzo scrutinio è stata eliminata la candidatura di Cortina), 3 sono bastate per designare la città catalana.

Le altre città concorrenti erano per i Giochi d'inverno Sofia (Bulgaria), Falun (Svezia), Lillehammer (Norvegia), Anchorage (Stati Uniti), Berchtesgaden (Germania) e Cortina, per quelli d'estate Parigi, Belgrado, Brisbane e Birmingham.

(Allo Sport i servizi di Giorgio Viglino e Flavio Corazza).

ELEONORA MORO AL PROCESSO PETROLI

Eleonora Moro, vedova dello statista democristiano, ha deposto a Torino al processo per lo scandalo petroli confermando l'apertura del conto politico in Svizzera e i timori che il marito aveva su un possibile colpo di Stato (Il servizio di Claudio Cerrasuolo a pagina 7)

I 5 d'accordo sui provvedimenti, non sui contenuti

Finanziaria, avanti divisi

I maggiori contrasti riguardano età pensionabile, finanza locale (Tasco) e sanità

ROMA — La Finanziaria '87 forse non resterà una legge fantasma: i partiti della maggioranza hanno trovato ieri l'accordo sui provvedimenti di settore che in pratica renderanno operativa la manovra economica: pensioni, sanità, finanza locale, occupazione, mercato del lavoro. Nel vertice a Montecitorio, presieduto dal sottosegretario Giuliano Amato, si è fissato un calendario di massima per il varo di queste importanti riforme che dovrebbero essere approvate tra la metà di novembre e la fine del marzo '87.

Tutto questo a parole. Nei fatti c'è un profondo contrasto dc-psi proprio sulla riforma delle pensioni che figura al primo posto della tabella di marcia fissata nella riunione di ieri. Il progetto De Michelis non piace ai democristiani (l'ultimo siluro è del responsabile della previdenza e sanità, Tina Anselmi, dalle pagine de Il Popolo). Il provvedimento rischia così di rimanere bloccato per molto tempo ancora. Ed anche sui contenuti delle altre riforme le forze della coalizione si trovano in perfetto disaccordo. Di qui le perplessità sul rispetto dei tempi di avvio della manovra.

Comunque, è già confortante per Palazzo Chigi che all'interno del pentapartito ci sia questo sforzo per trovare un minimo di coesione. Il vertice di ieri è stato provocato dalla richiesta dei socialisti e da una lettera a Craxi del segretario liberale Altissimo per sollecitare una rapida definizione e approvazione dei provvedimenti di «corredo» alla Finanziaria che altrimenti resterebbe una legge vuota.

«I provvedimenti attinenti a previdenza, sanità, cassa integrazione, finanza locale e Mezzogiorno — rileva Altissimo — avrebbero dovuto essere definiti entro il 30 settembre, ma finora, nessuno di essi ha varcato la soglia del Consiglio dei ministri». Il socialista Sacconi sostiene ora che già nella prossima riunione di governo si prenderanno in esame queste misure, primo fra tutti il progetto per le pensioni. La maggioranza solleciterà anche il contributo costruttivo delle opposizioni. Ma innanzitutto si dovrà trovare l'armonia all'interno del governo. Ed ecco i provvedimenti in discussione.

Pensioni — Il problema è quello di integrare l'ennesimo testo messo a punto dal ministro del Lavoro, De Michelis, con quello elaborato dalla speciale commissione parlamentare presieduta dal democristiano Cristofori. Lo scontro è soprattutto sull'età pensionabile. Per la dc, dice Tina Anselmi, «è importante mantenere l'età pensionabile a 60 anni, realizzando questo obiettivo per le donne entro il 1999 e comunque per quelle donne che non hanno ancora 15 anni di anzianità». Viene quindi respinta l'ipotesi De Michelis di portare tutti a 65 anni.

Sanità — Sul tema c'è gran confusione. Della riforma non si è scritto un solo rigo. Ci sono soltanto promesse del ministro Donat-Cattin. Il riordinamento del settore è inoltre legato al problema dell'autonomia impositiva degli enti locali. Non si vede come in pochi giorni si possa chiarire tutto. I liberali insistono sulla «stringente attualità» della riforma.

Enti locali — La Tasco, la nuova tassa comunale, è sempre al centro di violente discussioni. La reclamano il ministro del Tesoro Goria, i socialisti e i socialdemocratici, ma il ministro delle Finanze Visentini e gran parte dei democristiani non la vedono di buon occhio. Così, è ancora in alto mare l'autonomia impositiva delle amministrazioni periferiche.

Occupazione — E' il fronte più calmo: De Michelis ha già pronti gli interventi per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno, per la riforma del collocamento, per la nuova cassa integrazione e per una maggiore flessibilità del mercato del lavoro (contratti formazione e part-time). E forse saranno proprio queste misure a marciare per prime.

Emilio Pucci

Si è dimesso il sindaco: aveva denunciato «influenze dei poteri occulti»

Su Cagliari ombre massoniche

De Magistris (dc) in un'intervista (poi smentita) ha indicato i politici iscritti alle associazioni segrete - Chiesto l'intervento della Procura - Ex presidente del consiglio regionale (pci) afferma che la massoneria fece cadere una giunta di sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — «Signori, attenti alla massoneria». Una decina di giorni dopo aver denunciato in una riunione di compagni di partito «le influenze dei poteri occulti» sul Comune e sulla Regione, il sindaco di Cagliari ha rassegnato le dimissioni. Paolo De Magistris, democristiano, alla quarta esperienza come sindaco, lascia la poltrona di primo cittadino inseguito da una querela presentata nei suoi confronti dall'assessore regionale all'Ambiente Giorgio Carta.

De Magistris ha lasciato nel bel mezzo di una tempesta politica innescata dalle sue dichiarazioni.

La storia, esplosa nella città di Armandino Corona, da quattro anni gran maestro del Grande Oriente d'Italia, è complessa e tormentata. Tutto comincia una decina di giorni fa. Durante una riunione del comitato cittadino della dc, Paolo De Magistris denuncia i pericoli di infiltrazioni massoniche in Municipio ed avverte dei possibili condizionamenti sulla macchina burocratica del Comune. Qualcuno riferisce all'esterno il contenuto della conversazione e il sindaco, martedì scorso, conferma le sue preoccupazioni in un'intervista al quotidiano di Cagliari L'Unione Sarda: non fa nomi, non cita episodi precisi, si limita ad aggiungere che «risultano nuove ramificazioni della massoneria nella stampa, all'università, nel campo della medicina».

Mentre scoppiano le prime polemiche, il quotidiano di Sassari La Nuova Sardegna pubblica una seconda intervista nella quale Paolo De Magistris indica come massoni l'assessore regionale socialdemocratico Giorgio Carta, il consigliere regionale socialista Giuliano Cossu, il vicepresidente del Consiglio regionale Nino Piretta, dirigente di primo piano del psd'az, il consigliere comunale e presidente della Usl Umberto Leoni (socialista) ed il primario ospedaliero Emilio Pirastu, comunista.

E' il terremoto, anche se De Magistris fa sapere che «quanto è apparso su La Nuova Sardegna non è frutto di un'intervista». Il comunista Pirastu, in una durissima smentita, dà del «bugiardo» al sindaco.

Il vicepresidente del Consiglio regionale Piretta replica invitando «il sindaco a tirare fuori le prove delle interferenze e delle pressioni della massoneria. Altrimenti devo pensare — aggiunge — che voglia coprire le sue inadempienze amministrative». Piretta annuncia anche un'accusa: «De Magistris — afferma — fa parte dell'"Opus Dei"». Reattiche durissime arrivano anche dagli altri amministratori chiamati in causa.

Ma la denuncia del sindaco trova autorevoli conferme. Si schiera sostanzialmente sulla sua linea il presidente del Consiglio regionale Emanuele Sanna; il presidente della Regione, il sardista Mario Melis, rivela d'aver ricevuto inviti ad iscriversi alla massoneria e di averli sempre respinti, difende il compagno di partito Nino Piretta e l'assessore Carta («Non hanno mai manifestato atteggiamenti men che corretti»), chiarisce di non aver «avvertito ombre della massoneria sulla Regione» e conclude sostenendo di non apprezzare la «segretezza della massoneria ed il fatto che le decisioni non vengano assunte pubblicamente».

Il capogruppo comunista al Consiglio regionale Benedetto Barranu annuncia la presentazione di un progetto di legge che obblighi i politici a rendere pubblica la loro iscrizione ad associazioni segrete. Mentre da più parti si leva l'invito ad evitare la caccia alle streghe ed altri incalzano il sindaco al grido «fuori i nomi ed i fatti», l'assessore Carta presenta una querela alla magistratura contro De Magistris. L'intervento della Procura della Repubblica viene sollecitato anche dal segretario della federazione cittadina di democrazia proletaria sarda.

Aggredito su vari fronti, accusato d'essere un acchiappa-farfalle, De Magistris si chiude in uno sdegnoso silenzio. Fa sapere soltanto che la notizia della sua iscrizione all'Opus Dei è un «falso». E poi giura che non parlerà mai più con i giornalisti. Sulla vicenda si innesta a questo punto un altro giallo: sembra che effettivamente il sindaco non abbia concesso l'intervista al quotidiano di Sassari, ma che si sia ritrovato sulle pagine del giornale il contenuto di una conversazione avuta con un compagno di partito, collaboratore del quotidiano.

L'ultima bomba scoppia ieri, mentre un ex presidente del Consiglio regionale, l'eurodeputato comunista Andrea Raggio, chiarisce che in passato la massoneria ha provocato la caduta alla Regione della giunta di sinistra presieduta dal socialista Franco Rais.

Con una lettera inviata al vicesindaco Antonio Padda (che ha condiviso le sue preoccupazioni sui centri occulti di pressione), Paolo De Magistris annuncia le dimissioni da sindaco. Il testo della lettera resta segreto e ciò porta a livelli di rottura la curiosità.

Sul sindaco piovono altre critiche. Tuona il pci: «Il sindaco non può andarsene così, senza dare spiegazioni». Ma per ora il Consiglio comunale non è stato ancora convocato.

Corrado Grandesso

Varato dal ministro Formica

Decreto regolamenta le tangenti all'estero

La cifra per la mediazione «dovrà essere compatibile con l'equilibrio del contratto»

ROMA — Le «tangenti» per operazioni sull'estero vengono regolamentate. Non si dovrebbero ripetere, d'ora in poi, le fughe sotterranee di decine di miliardi nei paradisi fiscali: il «caso» più recente è stato lo scandalo Eni-Petromin. Ieri il ministro del Commercio con l'estero, Formica, ha firmato un decreto che fissa canali precisi per quello che, nel gergo tecnico, viene definito «compenso di mediazione all'export».

Non è un mistero che molte imprese italiane, soprattutto quelle che operano con i Paesi dove il pagamento della mediazione è una prassi, si sono trovate spesso in difficoltà, soprattutto nei confronti della concorrenza. In alcuni Paesi arabi non si commercia se non si indica un intermediario locale; anche in Paesi dell'Est è previsto il pagamento dell'intermediazione che viene versata nelle casse di una società pubblica.

Proprio l'incertezza della normativa valutaria aveva bloccato negli ultimi tempi l'attività di molte imprese italiane poiché la Sace, la società che assicura i crediti per l'export, e il Mediocredito Centrale, avevano congelato tutte le operazioni che contemplavano pagamenti per mediatori, agenti e commissionari esteri. Adesso, con il provvedimento Formica, la situazione si dovrebbe sbloccare.

La novità del decreto ministeriale (in vigore appena sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale) è che è prevista una dichiarazione scritta, con la quale il rappresentante legale della società si assume tutte le responsabilità civili e penali. In essa si deve indicare a chi è indirizzato e la misura del compenso, a quale operazione ci si riferisce.

Inoltre la cifra «dovrà essere compatibile con l'equilibrio generale del contratto», ovvero per un contratto di 10 miliardi non può passare una mediazione di 5. L'operazione è consentita «fra residenti e non residenti»: le somme non possono finire nelle tasche di un cittadino italiano, che opera «mascherato» a Riad o a Hong Kong.

Il provvedimento di Formica fissa inoltre il principio che la mediazione deve riferirsi al contratto principale (molti stipulavano un contratto a parte) e «non sia in contrasto con gli interessi dell'economia nazionale». Secondo fonti attendibili, questa seconda parte, di per sé assai vaga, si riferisce a settori particolari come quello delle armi: non è ammissibile, si sostiene al Mincomes, ad esempio vendere armamenti, per di più con l'aggiunta di una mediazione, a Paesi considerati a rischio per la sicurezza dell'Italia.

Senza la dichiarazione del legale della società, che diventa un documento essenziale, si blocca il trasferimento del compenso. Qualora le banche o gli organismi valutari abbiano dubbi sull'ammissibilità dell'operazione, sarà il ministero, attraverso una speciale commissione, a dare o meno il nullaosta.

e. pa.

Gaspari: siamo pronti a trattare, ma ci dicano che cosa vogliono

Il fronte dei medici s'incrina

Alcuni dirigenti di categoria riconoscono: «Gli obiettivi dei colleghi ospedalieri sono poco chiari»

ROMA — Si cerca di ricucire lo «strappo» tra il ministro della Sanità Donat-Cattin e i sindacati autonomi dei medici dipendenti sul rinnovo contrattuale; a questo punto, però, è necessario che la categoria presenti al governo le sue richieste economiche e normative. Lo afferma il ministro della Funzione pubblica, Gaspari, invitando i medici ad uscire allo scoperto su un terreno concreto.

La stessa necessità viene sottolineata dal vicepresidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Poggiolini, e dal segretario nazionale della Federazione dei medici di medicina generale, Boni. Anche il ministro Spadolini, nella sua veste di segretario del pri, ha sostenuto — al termine di un incontro con i rappresentanti dei medici — che «lo sciopero già deciso va evitato a tutti i costi». Cgil, Cisl e Uil, invece, continuano a sparare a zero contro i sindacati autonomi dei medici e a difendere la posizione assunta da Donat-Cattin.

«Riprenderemo i colloqui in un clima più disteso — afferma Gaspari —. Dobbiamo arrivare a una conclusione. E' evidente, però, che la categoria deve far conoscere la sua piattaforma: è la sola a non averlo ancora fatto». Il ministro ha convocato per fine mese due riunioni con gli assessori regionali alla Sanità e con l'Associazione nazionale dei Comuni italiani: «Per quella data vorrei sapere che cosa vogliono i medici».

Nel fronte medico si comincia a notare qualche incrinatura. «Per fare battaglie comuni — interviene Boni — bisogna sapere insieme dove andare: ma gli obiettivi dei colleghi della medicina dipendente non sono molto chiari. Tra l'altro, hanno fatto male a non presentare una piattaforma contrattuale. In questo senso spingiamo fortemente». Il dirigente della Fimmg insiste: «All'inizio dell'anno facemmo fronte comune per le rivendicazioni di tutte le categorie e il risultato fu l'accordo di Palazzo Chigi. Sono convinto che presto si troverà il modo di far riprendere le trattative. Forse fin dall'inizio sarebbe stato più opportuno partire su una base certa di confronto». E Poggiolini: «I medici ospedalieri hanno ragione nel dire che debbono essere rispettati gli accordi di febbraio con Craxi, ma è di tutta evidenza l'utilità di trattare su una piattaforma rivendicativa ben determinata, invece che prestare il fianco a polemiche».

Spadolini si è impegnato con la delegazione medica a interessare il Consiglio dei ministri della prossima settimana per sbloccare la situazione. Quanto concordato nel febbraio scorso a Palazzo Chigi ha portato, secondo il leader repubblicano, a un'identificazione del ruolo medico e della contrattazione separata per l'area professionale medica, ancorché successivamente inserita in un contratto unico della Sanità. «Gli impegni assunti da precedenti governi valgono anche per i governi successivi».

Quando gli hanno chiesto che cosa pensa dell'accusa di «debolezza mentale» rivolta da Donat-Cattin ai medici, Spadolini ha espresso un giudizio polemico nei confronti del «collega» della Sanità: «Quando si fanno queste accuse, vuol dire che c'è sempre un qualche cosa di autobiografico, come insegnano gli storici». Il ministro ha, invece, esortato la delegazione a rivedere la propria richiesta per una «scala mobile autonoma», perché essa «non corrisponde all'impegno generale del governo a ridurre la portata delle indicizzazioni, a cominciare dal pubblico impiego».

In netto dissenso con i medici autonomi e con alcuni partiti della maggioranza, il segretario confederale della Uil, Bugli, ha rilevato l'esigenza di evitare che la trattativa sulla Sanità piombi nel caos. «Bene hanno fatto Donat-Cattin e Gaspari — ha proseguito Bugli — a non piegarsi alle "pretese insostenibili" delle associazioni mediche. Lo stato di agitazione di queste ultime presenta aspetti scandalosi: è comodo perché si sciopera senza danno economico; è facile perché si sciopera senza vincolarsi — unici i medici — ad un qualche codice di autoregolamentazione concordato; è inconcepibile perché si mira a sostegno di incredibili rivendicazioni, come una decorrenza diversa da tutti gli altri e un sistema di scala mobile tutto per i medici».

Gian Carlo Fossi

dall'Italia

De Mita interrogato: Cutolo lo sapeva?

NAPOLI — Raffaele Cutolo — detenuto in isolamento da quattro anni, attualmente rinchiuso nel carcere di massima sicurezza di Bellizzi Irpino — avrebbe saputo in anticipo che il giudice istruttore di Napoli Carlo Alemi intendeva recarsi a Roma per interrogare Ciriaco De Mita nel corso dell'inchiesta sulle trattative per il rilascio dell'ex assessore regionale dc Ciro Cirillo. Lunedì scorso, durante l'udienza di un processo a suo carico nel tribunale di Santa Maria Capua Vetere, disse ai cronisti: «Quell'Alemi è un bravo magistrato, molto scrupoloso. So che giovedì interrogherà una personalità molto in vista».

Visita di Cossiga in Lombardia

ROMA — Visita di due giorni in Lombardia del Presidente della Repubblica. Questa sera, a Medolago, in provincia di Bergamo, Cossiga inaugura il centro culturale «Antonio Rosmini».

Domani mattina parteciperà a Milano alla messa solenne in Duomo che sarà celebrata sul restaurato altare maggiore. Quindi visiterà la sede Rai di Milano.

Per le calamità naturali 1200 miliardi

ROMA — Oltre 1200 miliardi sono stati stanziati con un disegno di legge per le calamità naturali, approvato ieri in via definitiva dal Senato. Hanno votato a favore dc, psi, pli, pri e pci: contrario il psdi (perché sono state inserite «innumerevoli misure che nulla hanno a che vedere con le calamità naturali e le emergenze ambientali in quanto rispondono ad esigenze particolaristiche»); astenuti i missini. Con i fondi si finanzieranno interventi sia per disastri recenti (ad esempio il terremoto di Parma dell'83) o avvenuti anni or sono (come il sisma di Mazara del Vallo dell'81). Il provvedimento prevede anche di snellire le procedure per completare la ricostruzione in Campania e Basilicata colpite più volte da terremoti.

Il Papa oggi e domani in visita a Firenze

FIRENZE — Questa mattina alle 9, inizia la visita di due giorni di Giovanni Paolo II a Firenze e Fiesole: è il suo sessantesimo viaggio in Italia. Domani, nel corso di una cerimonia allo stadio comunale, proclamerà beata Teresa Manetti, una «figlia del popolo» morta nel 1910 dopo aver fondato le «Suore carmelitane di Santa Teresa».

Se i politici volessero «aziende» ben gestite

La Sanità possibile

Più demagogiche che realistiche sono state le proposte avanzate in questi ultimi tempi per migliorare i nostri servizi sanitari, che sono diventati, ad un tempo, tra i meno efficienti ed i più costosi per i cittadini di tutta l'Europa occidentale.

Una proposta, tuttavia, ha destato l'interesse degli operatori sanitari, anche se appare, per ora, piuttosto velleitaria: sostituire, nella gestione delle Usl, gli amministratori partitocratici con dei manager. Volendo analizzare più a fondo il problema, si deve registrare, in primo luogo, una conferma ufficiale di un grosso errore della riforma sanitaria che ha previsto una gestione esclusivamente politica di tutta la sanità pubblica, compresi i centri universitari ed ospedalieri, in un periodo in cui si apriva una fase di progresso scientifico e tecnologico della medicina forse superiore ad ogni epoca precedente, e la cui gestione, a beneficio dei pazienti, richiede preparazione tecnica ed alta specializzazione.

Un secondo grosso errore della riforma è di non aver previsto nessun meccanismo di controllo interno nella propria gestione. Questa è sempre stata caratterizzata, contrariamente ad ogni più elementare principio aziendale, da una spinta a spendere di più senza nessuna verifica che dicesse come spendere meglio. Si tratta di un sistema senza un suo feedback negativo e, pertanto, non fisiologico. Questo fatto ha portato, in alcuni anni, ad un aumento delle spese di alcune decine di migliaia di miliardi, senza nessun miglioramento del prodotto e dei benefici. Quindi, non soltanto un'azienda senza management ha gestito la nostra salute, ma anche senza revisori di conti e servizi di sicurezza interni: infatti, la mancanza di controllo ha ora creato il suo capolavoro, favorendo il sorgere ed il perpetuarsi di imprese criminose, senza che esse potessero essere scoperte dall'interno.

Detto tutto questo, si tratta, per non morire, di avanzare delle proposte operative ragionevolmente fattibili e non soltanto velleitarie. Intanto, gli auspicati managers non possono essere improvvisati, ma debbono essere selezionati e preparati. Vi sono, in Italia, strutture e tradizioni che possono favorire questa operazione: alcuni istituti di economia sanitaria, appartenenti alle facoltà economiche o ad importanti centri studi, che stanno conducendo ricerche ed acquisendo esperienze su questo problema; ottime scuole e tradizioni di gestione aziendale e conduzione finanziaria; alcune buone esperienze di direzione sanitaria ospedaliera. Implementare e coordinare queste risorse, con dei progetti ben finalizzati, potrebbe essere una soluzione a breve termine.

Un problema parallelo, da decidere in sede politica, concerne la ristrutturazione delle Usl anche come numero e dimensione media. Attualmente vi è una confusione estrema. Mentre a Torino si sta passando da una a dieci unità sanitarie, a Milano si vuol fonderne dieci in una sola. Lo studio della dimensione ottimale di una simile azienda che si dovrebbe amministrare assicurando snellezza, tempestivi controlli ed un buon prodotto, è una delle prime cose da fare.

Un programma di rifondazione degli ospedali, che costituiscono il perno centrale delle attività sanitarie e dell'insegnamento della medicina, è auspicato da tempo. La costruzione di strutture specializzate e di dipartimenti ad elevato contenuto scientifico e tecnologico rappresenta, anche come conduzione aziendale, un ottimo investimento in grado di produrre buone ricadute in tempi brevi e corrisponde alle attese dei cittadini che chiedono anche un maggiore conforto, una difesa della propria privacy, dei rapporti più umani: tutte cose che è possibile fornire.

Va risolto, inoltre, il problema del personale medico che attualmente è troppo penalizzato. Vi sono problemi normativi ed economici che vanno risolti: una progressione di carriera che incentivi i giovani più preparati; una spinta ad operare, non fuori, ma entro l'ospedale ove dovrebbero realizzarsi tutti gli interessi culturali e le esigenze di aggiornamento, la possibilità di esercitare la professione e di ricoverare i pazienti «entro le mura».

Infine, il problema dei paramedici, che continuano ad essere assolutamente insufficienti, soprattutto a livello di infermieri professionali, mentre dovrebbero rappresentare i quadri operativi di un moderno sistema assistenziale. Occorre chiedersi perché la «nurse», che altrove gode della più alta considerazione sociale ed è motivata, sotto ogni aspetto, a migliorare la propria professionalità, soltanto in Italia risenta spesso di frustrazioni e sia spinta, anch'essa, fuori dell'ospedale, verso le strutture private.

La soluzione di tutti questi problemi è attualmente possibile, tecnicamente ed economicamente, in Italia. Anzi, se si risolvessero in tempi relativamente brevi, si realizzerebbe anche un buon investimento aziendale e le ricadute non mancherebbero. Ma il primo atto è politico: riusciranno i partiti a rinunciare alla gestione diretta ed esclusiva della sanità e favorire il sorgere di aziende pubbliche ben gestite?

Felice Gavosto
Direttore I° Clinica Medica Generale
Università di Torino

Terrorismo e supergiudici

(Segue dalla 1ª pagina)

magistratura bolognese, nella sentenza istruttoria sull'ultima strage, non essendo riuscita a individuare niente di concreto ha fatto «una specie di grande affresco del terrorismo e del complotto di Stato degli ultimi venti anni», e ha prospettato una «grande associazione a delinquere nella quale, col calcolatore, sono stati messi un po' tutti». Teodori teme che la futura commissione parlamentare sia sospinta ad aggiungere «polverone a polverone». Non si può proprio dire che i futuri commissari si muoveranno con unità di intenti e di propositi.

Come si vede, i motivi di perplessità sono di molto superiori a quelli di soddisfazione. Ma, come ha detto il comunista Violante, con un'onestà intellettuale di cui gli diamo atto, «il cercare di lavorare al massimo per raggiungere la verità è già di per sé un lavoro importante e utile per prevenire altri fatti tragici per il Paese».

Dunque, inchiesta sia, seppure con scarse speranze. Ci venga tuttavia consentito di avanzare un'altra proposta, senz'altro più modesta, ma forse di una certa utilità.

Perché i poteri nazionali e quelli locali non hanno mai pensato di commissionare a qualche giovane storico, coadiuvato da una équipe di ricercatori, un'indagine seria e approfondita su qualcuno dei tanti misteri nazionali, a cominciare da piazza Fontana? Uno storico non ha i poteri inquisitori dei magistrati e dei parlamentari, ma almeno su un episodio avvenuto venti anni fa, tutti i personaggi legati a quei tragici eventi sono stati interrogati più volte. La documentazione processuale è sterminata. Uno studioso, non ancora contaminato dagli interessi di partito, potrebbe anche leggersela tutta, e magari analizzarla con una certa cura. Chissà, potrebbe anche trovarvi qualcosa che gli altri non hanno saputo o voluto vedere.

I poteri locali e nazionali, in nome della cultura e persino dell'effimero, sono ormai abituati a distribuire centinaia di miliardi a enti lirici, teatri stabili, produzioni cinematografiche, mostre d'arte e circhi equestri. Spesso, gli stessi mecenati sono i primi a pentirsene. Gli aiuti, d'altronde modesti, a qualche storico di buona volontà forse non sarebbero soldi buttati.

Gianfranco Piazzesi

I due stivali di Togliatti e il nodo che il pci non ha sciolto

(Segue dalla 1ª pagina)

fatto terribile e lacerante», precisa però che «fu necessario in quel momento tener ferma una linea di lotta», e che a Budapest in quei giorni «c'era un inizio di guerra civile, in campo internazionale gravava la guerra fredda. C'era l'angoscia di aggressioni di destra già riuscite».

Affiorano, in questo sfogo, tre aspetti inconfondibili dello specifico comunista tradizionale, tre carte di riconoscimento quasi ufficiali: il provvidenzial-storicismo; il continuismo; il togliattismo.

Il provvidenzial-storicismo, è quella concezione della storia secondo la quale qualsiasi torto diventa ragionevole e qualsiasi colpa innocua, purché inquadrati nella «particolare situazione del momento» o per meglio dire «nel giusto contesto storico»: trattasi di una singolarissima forma di storicismo, che un illustre rappresentante del pci sintetizzò a suo tempo in questi termini: «Voi avevate ragione, ma avevate torto di aver ragione in quel momento, e noi avevamo torto, ma avevamo ragione date le circostanze».

Un ovvio corollario di questo metodo storiografico, è il continuismo. Se gli eventi del pci sono provvidenziali, ne deriva che questo partito non viene mai a trovarsi in contraddizione con se stesso; e la sua storia è storia senza fratture, gratificata da una beata continuità in virtù della quale il partito diventa diverso restando uguale, cambia restando sempre lo stesso, realizza l'unità nella diversità, pratica il policentrismo conservandosi monolitico, percorre la via nazionale senza perdere d'occhio i traguardi dell'internazionalismo, e così via attraverso una serie di ossimori concettuali che gli ideologi più disinvolti classificano sotto la voce di dialettica, ma che politologi meno audaci preferiscono catalogare semplicemente come «politica del doppio binario».

Di questa politica Palmiro Togliatti fu l'interprete più raffinato, e il «togliattismo» la vulgata dominante. Grande e avventuroso protagonista degli anni di ferro, Togliatti aveva fatto la sua traversata del deserto portando nascosto in una scarpa il messaggio della via nazionale al socialismo, ma tenendo bene infilato l'altro piede nello stivale del dispotismo moscovita. Riusciva così a preservare il gruppo dirigente del pci dalle purghe staliniane, ma in compenso provvedeva a convalidare, come secondo segretario del Comintern la liquidazione di quello polacco; si rifiutava di presiedere quella specie di tribunale speciale intercomunista che era il Cominform, ma non esitava a sottoscrivere le sue accuse contro Tito denunciandolo come servo dell'imperialismo, complice della reazione e traditore del proletariato; traduceva il «Trattato sulla Tolleranza» di Voltaire, ma trattava Ignazio Silone da torbido mestatore; teorizzava il policentrismo, ma ratificava l'assassinio del povero Nagy che del policentrismo era stato un infaticabile assertore; con la svolta di Salerno portava il pci nell'alveo costituzionale smorzando i bollori dell'ala massimalista, ma con le direttive di politica estera incoraggiava i più accesi estremisti anti-occidentali, fino ad accreditare la leggenda di un Nord-Corea aggredito dalle truppe imperialiste e bombardato dai gas del «Generale Peste»; collaborava tacitamente con Einaudi e La Malfa alla liquidazione del protezionismo economico, ma subito dopo si opponeva con vigore all'entrata dell'Italia nel Mercato Comune Europeo, poco gradito all'Urss. E così via.

Procedendo su quella doppia rotaia senza mai incorrere in gravi deragliamenti, Togliatti è pervenuto a due indubbi risultati: ha garantito la continuità della Linea, e ha preservato l'unità del partito, ha consentito ai pci di avere molte politiche senza sconfessare nessuna, e ai capi del pci di modificare i loro atteggiamenti senza lasciare le loro cariche. Ma non ha potuto, proprio per questi motivi, promuovere un'autentica laicizzazione del partito. Questo compito lo ha affidato tutto ai suoi successori.

Non era, e non è, un compito facile. Confutare Togliatti significa contestare il continuismo, contestare il continuismo significa mettere a rischio l'unità del gruppo dirigente, e mettere in crisi questa unità vuole anche dire — per ciascun dirigente — rimettere in gioco la propria posizione nelle gerarchie del partito. Eppure è da queste strettoie che passa il rinnovamento definitivo del pci. I suoi leader se ne sono resi perfettamente conto, e hanno operato di conseguenza. Adesso, è lo stesso Natta che infligge qualche percettibile scalfittura al culto di Togliatti. Piccoli colpi di piccone, sia pure avvolti in una nuvola di cipria. Nella sua ultima intervista si spinge a dire che «Togliatti commise sbagli, certo, e anche non secondari». Altri dirigenti del pci, come per esempio Napoleone Colajanni nel suo intervento su Repubblica del 16 ottobre, arrivano a prendere di petto il mito dell'unità, esplicitamente affermando che «nel partito comunista prevale una concezione dell'unità del partito che finisce col restringere la sua capacità di elaborazione».

La lunga marcia del pci verso la laicizzazione dovrà superare, per concludersi del tutto, anche queste impervie scogliere. Per ora essa prosegue. C'è solo da sperare che, anche quest'ultima tappa, non duri una trentina d'anni.

Livio Zanetti

le opinioni del sabato

La faida delle lingue

TRISTANO BOLELLI

Il Belgio, pur così progredito e civile, è affetto da una piaga gravissima che è il suo bilinguismo. Già in passato si era avuta notizia che in comunità di lingua fiamminga, se un prete in chiesa si permetteva di predicare in francese, succedevano cose poco evangeliche come botte da orbi, panche rovesciate, tumulti orrendi e probabilmente sarebbe accaduto lo stesso in una situazione specularmente inversa.

Ora si legge che un sindaco della zona di lingua francese, rifiutandosi di parlare in fiammingo, e dichiarando di non volerlo imparare, è stato destituito dal Consiglio di Stato, ma le conseguenze sul governo pare che siano gravissime. A tanto arriva una sorta di fanatismo culturale che impone ai pubblici ufficiali di sapere le due lingue dello Stato belga. Tale situazione di assurda intolleranza era deplorata in una conversazione che ebbi alcuni anni fa, con un illustre personaggio belga, rettore di una celebre università.

La città stessa di Bruxelles, situata in zona fiamminga bilingue ma con prevalenza francofona, è l'emblema del disagio che scoppia molto frequentemente nella politica del governo belga e all'interno degli stessi partiti politici. Che questo possa avvenire in un Paese così decisamente europeistico come il Belgio è certamente una contraddizione ma non bisogna dimenticare che al fondo del problema linguistico c'è un indubbio disagio che oppone due culture.

L'elemento francofono che, nei suoi scrittori, tende sempre più, negli ultimi tempi, a integrarsi nella letteratura francese dalla quale era abbastanza staccato per un suo peculiare regionalismo, sente che il francese al di là della sua tradizione gloriosa, è pur sempre, se non la lingua di cultura per eccellenza come nel Settecento e nell'Ottocento, una delle lingue più note del mondo. L'elemento fiammingo, la cui letteratura, uscita anch'essa da esperienze provinciali, ha fornito modernissime forme di espressione, scrive in una lingua che non va più in là dell'Olanda e deve necessariamente orientarsi verso una seconda lingua se vuole farsi conoscere nel mondo.

Certo, è facile dire che i fiamminghi usino il fiammingo e i valloni il francese ma la situazione, anche perché sono implicati problemi scolastici ed economici, questioni di convivenza, rapporti di colleganza, è minata da un dissidio che è quotidiano e scoppia in crisi ricorrenti come questa, provocata da un sindaco al quale si vuole imporre di imparare una lingua che egli non vuole affatto studiare.

I belgi sono nominati all'inizio del *De Bello Gallico* per primi nella suddivisione dei popoli gallici. Ebbene, nell'immensa congerie di leggi romane, non se ne trova nemmeno una che imponga ai popoli sottomessi l'uso del latino. Che questa lezione non valga proprio niente per i belgi e, in generale, per noi europei, così pronti a riempirci la bocca del nome d'Europa e di unità europea?

Un sistema anti-Nobel

MASSIMO L. SALVADORI

In un lucido articolo del 16 ottobre su *La Stampa* Tullio Regge, mentre esternava il suo compiacimento per i Nobel dati a scienziati italiani, molto opportunamente ricordava che è bene distinguere, per chiarezza e al fine di una propria riflessione, fra il dove si nasce e il dove si lavora in modo da poter conseguire grandi risultati. La Levi e Modigliani hanno fatto «la ricerca che ha condotto al premio» negli Stati Uniti; Rubbia è considerato dagli americani uno dei loro.

Che illustri scienziati italiani ottengano il Nobel può ben rallegrare i connazionali; ma questi dovrebbero rallegrarsi meno al pensiero che difficilmente un Nobel può avere le sue radici nel sistema di ricerca del loro Paese. E' bene altresì ricordare che è prassi generale degli studiosi italiani, anche sociologi, filosofi, storici, ecc., recarsi negli Stati Uniti e negli altri Paesi meglio attrezzati del nostro, per poter completare quel lavoro che troppo spesso si può solo iniziare qui e si deve portare a termine altrove.

Ancora una volta, dunque, ci troviamo a dover riflettere sulle condizioni del lavoro scientifico da noi. Il trovo nell'articolo di Regge un'altra osservazione pertinente, vale a dire che la qualità della ricerca negli Stati Uniti non dipende unicamente dalla quantità di soldi spesi, ma anche, e in maniera determinante, dalla maggiore efficacia del processo selettivo delle persone e dei metodi di gestione dei fondi.

Probabilmente il difetto maggiore del nostro sistema è proprio da rintracciarsi in questo ultimo aspetto. E' di questi giorni la notizia che è giunta al Senato la legge per la definizione dello stato giuridico dei ricercatori universitari. Buona cosa. Sennonché, a guardare che cosa si stia disciplinando, si scopre che la media dei ricercatori si aggira intorno ai quarant'anni di età. Qui emerge la piaga. La legislazione universitaria è sempre più presa dal compito di sistemare in ritardo masse di persone male impiegate per anni, con provvedimenti che procedono a scatti e a lunghi intervalli.

E ciò avviene inoltre, il che è assai grave, senza che il meccanismo garantisca in maniera fisiologica la possibilità di inserire ogni anno o comunque a tempi ravvicinati le nuove leve di giovani laureati brillanti e meritevoli. Ciò riconduce all'eterno problema dell'inefficienza determinata dal centralismo burocratico ministeriale che, realmente, fa acqua da tutte le parti e crea strozzature a tutto detrimento della ricerca.

Occorre mettere mano a misure di rinnovamento, le quali assicurino, come sottolinea Regge, «un processo selettivo più stringente» e una nuova «prassi amministrativa». Ma a questi fini si richiedono da un lato una riforma del sistema dei concorsi che lasci alle singole Università la responsabilità di reclutare il proprio personale e dall'altro la concessione ad esse di una reale autonomia gestionale e amministrativa.

Il centralismo poteva anche funzionare quando gli impiegati e i docenti universitari erano in numero ristretto. Oggi la centralizzazione è sinonimo di inefficienza e fonte di un intasamento incontrollabile.

Se tutte le strade continuano a portare a Roma, tutto continuerà a essere come Roma.

Olocausto a Berlino?

GIANNI VATTIMO

La magistratura berlinese si sta occupando del caso di diciannove minorati psichici, persone tra i 14 e i 25 anni, in gran parte giovani donne, sottoposti a sterilizzazione forzata da un gruppo di medici che avrebbero agito con il consenso o su richiesta delle famiglie o dei tutori legali delle loro vittime. Come in molti altri Paesi, in Germania la sterilizzazione è punita dal codice come una lesione grave; negli anni passati, è stata praticata, per decisione dei tribunali, solo su alcuni condannati per crimini sessuali, e sempre con il consenso degli interessati.

Non c'è dubbio che la mente corre immediatamente a Hitler, ai campi di sterminio, alla pratica dei nazisti di sterilizzare, e nei casi più gravi di sterminare, pazzi, minorati, malati incurabili o persone di razze considerate inferiori. Dobbiamo tuttavia, almeno fino a prova contraria, immaginare che i medici responsabili e le famiglie coinvolte abbiano preso la loro decisione anche con incertezza e strazio. Non possiamo presumere immediatamente che abbiano agito mossi da un'ideologia di tipo nazista. Per molti aspetti, il loro atto è paragonabile all'eutanasia, al fatto di provocare la morte di qualcuno che soffre senza speranza di guarigione.

E' sull'analogia e la differenza tra questo caso berlinese e l'eutanasia che conviene riflettere per provare a giudicare la questione al di fuori di troppe frettolose reazioni emotive. Ora, a noi pare che l'eutanasia debba essere moralmente, e anche legalmente, giustificata quando consegua a una libera scelta della persona interessata (per esempio, attraverso un «testamento biologico», con cui uno può decidere che, in certe condizioni di sofferenza estrema e di inguaribilità, lo si potrà lasciar morire); e quando, comunque, sia motivata dal bene (per esempio, porre fine alla sofferenza) della persona stessa.

Nel caso dei «minorati» di Berlino, mancava ovviamente il consenso libero degli interessati; ma, soprattutto, la decisione della sterilizzazione è stata presa non in vista del loro bene individuale di persone, bensì per un interesse collettivo assai più vago e problematico. Ora, se è ammissibile che qualcuno liberamente decida di sacrificarsi per il bene della specie, della patria, della rivoluzione eccetera, non è (mai, crediamo) ammissibile che questa decisione sia presa, invece sua, da altri.

C'è dunque una differenza radicale tra il fatto di Berlino e altri casi solo apparentemente simili, come l'eutanasia, o per esempio l'aborto. Non vorremmo che questa vicenda venisse giocata polemicamente contro ogni atteggiamento che cerchi di disporre più liberamente della (propria) vita e morte: non è forse un caso che il primo giornale italiano a riportare con evidenza la notizia del fatto sia stato un quotidiano cattolico come *l'Avvenire*.

Se le sterilizzazioni forzate di Berlino debbono essere condannate, ciò è appunto in nome del diritto di ciascuno a non essere sacrificato, per decisione di altri, a un interesse collettivo; ma per la stessa ragione, non si deve poter sacrificare l'individuo (per esempio, prolungandone inutilmente la sofferenza) a una problematica «legge di natura» che imponga la sopravvivenza a tutti i costi, anche al prezzo della sofferenza inutile e dell'infelicità.

PER L'ANTICO «FREISTAAT» BONN E' SOLO UN NOIOSO VILLAGGIO

L'orgogliosa California tedesca

In Baviera concentrate le attività del futuro, informatica in testa: settemila imprese, 90.000 addetti, c'è perfino una Siliziumtal - Birra e computer: l'industria non ha divelto le radici contadine e la cultura tradizionale - Strauss parla latino e greco, il Land non riconosce i titoli di Università che trascurano gli studi umanistici - Monaco ha stile e «liberalitas» di capitale: vivi e lascia vivere

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — Freistaat Bayern, dice la denominazione ufficiale: Stato Libero di Baviera. Al confini, accanto al vessillo federale nero rosso e oro, sventolano il bianco e l'azzurro dell'antica bandiera bavarese. Ma non soltanto alle frontiere internazionali con l'Austria, la Cecoslovacchia, l'altra Germania: anche ai confini interfederali, con l'Assia e il Baden-Württemberg, lo Stato Libero esibisce orgoglioso i propri simboli. «Esiste la Baviera da sempre, la Repubblica federale di Germania da quanto?». Così si parla nel Freistaat: nell'ottica dei bavaresi, i rudi abitatori delle vallate non meno degli eleganti cittadini di Monaco, la Repubblica federale non è che un'accidentale contingenza storica, e Bonn un noioso villaggio renano.

Volete una capitale? Eccovi Monaco colta e gaudente, scintillante e disincantata: personalità, classe di capitale le riconobbe non a caso il generale De Gaulle, che per queste cose aveva una sensibilità spiccata. Del resto Monaco non è forse la capitale di un sacco di cose: del cinema, dell'editoria, dell'informatica? E' la terza città tedesca per popolazione dopo Berlino e Amburgo, e ospita settemila imprese in cui novantamila persone lavorano nel campo della comunicazione: con il conforto delle tecnologie più avanzate. C'è una versione tedesca della Silicon Valley: si chiama ovviamente Siliziumtal, la percorre maestoso l'alto Danubio, e corrisponde all'antica terra dei Bavari.

Attorno a Monaco, così come a Norimberga, e Augusta, un impetuoso fiorire di nuove iniziative si affianca al solido tessuto tradizionale. E' ormai un luogo comune: la vecchia Baviera agraria e montana, la cui sola industria consisteva nel produrre le migliori birre di Germania, trasformata in una delle più vivaci aree europee a economia integrata. Tutto cominciò nell'immediato dopoguerra quando la Siemens, il gigante dell'elettronica tedesca, lasciò Berlino e si stabilì a Monaco. Gli altri colossi sono la Bayerische Motoren Werke (Bmw) nel settore automobilistico, e la Messerschmitt-Boelkow-Blohm (Mbb) in campo aeronautico e spaziale.

Assieme al suo vicino, il Baden-Württemberg, che ha a Stoccarda un altro polo d'intenso sviluppo nelle industrie d'avanguardia, la Baviera vanta oggi il più modesto tasso di disoccupazione nella Repubblica federale. Il grintoso Franz-Josef Strauss, che guida insieme il governo del Freistaat e il maggioritario partito bavarese: l'Unione cristiano-sociale, non ha mancato di usare questo argomento durante la campagna elettorale che ha preceduto il nuovo successo di domenica scorsa. L'opposizione, ha tuonato Strauss, vi parla di pieno impiego? Vi spieghi piuttosto perché mai nel Nordreno-Vestfalia, il Land governato da Johannes Rau, la disoccupazione è al 10,8 per cento, mentre qui da noi siamo sotto il 6! Argomento di facile demagogia, ma destinato a risuonare a lungo, nei cento giorni che separano i tedeschi dal voto del prossimo gennaio: visto che Rau è il candidato socialdemocratico alla Cancelleria federale.

Secondo gli analisti dell'economia è proprio la relativa novità dell'industrializzazione bavarese a spiegarne il successo. I Länder della Germania settentrionale hanno una struttura economica basata su settori come le miniere, l'acciaio, i cantieri navali: che accusano stanchezza da anni. Vegeta al Nord l'economia del passato, che può salvarsi soltanto sfoltendo gli organici: mentre al Sud fioriscono quelli che la sociologia americana definisce future oriented jobs, attività proiettate nell'avvenire. Ma qui si considera insufficiente ogni analisi che non tenga conto della specificità locale. Il nostro segreto è la cultura, amano dire i bavaresi: cioè la fedeltà ai valori tradizionali della cultura.

Mi raccontano qualcosa che ha dell'incredibile: nell'epoca in cui si invoca la compatibilità interuropea dei titoli di studio, la Baviera rifiuta di considerare validi certi diplomi tedeschi. Diplomi rilasciati da scuole in cui, mi spiegano, la gestione dei socialdemocratici al potere ha sguarnito i programmi d'insegnamento, infierendo sulla formazione umanistica. Bisogna tener presente che l'organizzazione dei programmi scolastici, nella Repubblica federale, è materia di esclusiva competenza a livello di Land. La visione conservatrice del governo cristiano-sociale si riflette dunque, in materia d'istruzione, in un enfatico tradizionalismo culturale.

Se un ragazzo di Francoforte deve far valere a Monaco il suo titolo di studio, e se l'ha ottenuto dopo una certa data, è possibile che per vederselo riconoscere debba sostenere un nuovo esame. La cultura classica è vissuta da queste parti come qualcosa di maledettamente serio: pregiudicarla è considerato il peggiore dei cedimenti demagogici. Mi ricordano come Strauss, il grande capo recentemente effigiato, sulla copertina del settimanale Stern, con la corona dei Wittelsbach in testa, parli correntemente greco e latino. Un'ipotesi romantica e suggestiva, affacciata con qualche civetteria: la Siliziumtal figlia di un umanesimo tradizionalista.

Certo è visibile da queste parti, accanto a un fervore religioso ben radicato da sempre nella cattolicissima Baviera, una specie di religione della cultura, non più se professata o ostentata, comunque coltivata con grazia e raffinata sapienza, e insistentemente connessa con la storia locale. Per esempio si celebra quest'anno un doppio giubileo: nel nome dell'arte e di un Ludwig. Non il secondo, l'esteta decadente che profuse nel regno l'incanto di fiaba dei suoi castelli kitsch. No, è Ludwig I a essere celebrato, il monarca postnapoleonico travolto dal Quarantotto: che nacque esattamente due secoli fa.

L'altro giubileo riguarda una fra le più celebri collezioni di pittura: la Alte Pinakothek che nello splendore dei suoi Raffaello e dei suoi Rubens compie, quest'anno, un secolo e mezzo di vita. I due anniversari s'intrecciano: perché fu proprio Ludwig I che nel 1836 festeggiò il cinquantesimo compleanno con la fondazione di questo museo. Così nell'atrio della pinacoteca il grande ritratto ufficiale del re accoglie i visitatori: e sotto ogni pezzo della originale raccolta di corte, primo nucleo della collezione che oggi è fra le più ricche d'Europa, hanno messo un cartiglio in cui si ricorda che quello fu un dono di Ludwig alla sua gente. Le scolaresche guardano reverenti i simboli della munificenza regale: perché la Baviera ama i suoi re.

Compreso il solitario Ludwig II, che morì annegato nel lago di Starnberg. Molti bavaresi sospettano ancora che sia stata una congiura prussiana: la dichiarata follia del re, la sua morte misteriosa. Una congiura per colpire la personalità bavarese, per favorire l'integrazione del regno nel Secondo Reich. Adesso Ludwig, l'estenuato sognatore, l'amico e il mecenate di Wagner, continua a affascinare le moltitudini dei turisti in pellegrinaggio fra i suoi castelli incantati: Linderhof, Neuschwanstein, Herrenchiemsee, tutti superbamente rilevati sullo sfondo di uno dei più bei paesaggi d'Europa.

Dove regnò il principe dell'incomunicabilità celebra oggi i suoi successi la capitale della comunicazione. Birra e microchips, ordina il bavarese seduto in brache di pelle al tavolo di un ristorante: è la vignetta comparsa su un giornale americano. Mi parlano, a spiegare i floridi primati di questa terra, di una integrazione armoniosa e riuscita fra i grandi settori dell'economia. Ci siamo industrializzati, abbiamo scommesso sul futuro: ma non abbiamo strappato le radici della tradizione contadina e montanara. E infatti la Baviera è anche uno dei più forti produttori agricoli della Repubblica federale.

Mi parlano, infine, di liberalitas bavarica. E' un atteggiamento tradizionale di tolleranza: vivi e lascia vivere. Monaco vive e lascia vivere: anche senza scomodare i chiassosi riti collettivi del Fasching e dell'Oktoberfest. Le sue notti intense, la formicolante vita studentesca nel quartiere di Schwabing, l'eleganza delle vetrine di alta moda in cui, particolare significativo, figurano anche gli abiti bavaresi tradizionali. Una palpabile allegria perfino nelle parate degli Schützen che scendono dalle montagne per sfilare qui, mit Trommeln und Pfeifen come dice un verso famoso: con pifferi e tamburi, fra le vie sorridenti, fra i trionfi barocchi e neoclassici della gaia capitale di Ludwig, così diversa dal suo malinconico re.

Alfredo Venturi

Monaco di Baviera. Brindisi alla Oktoberfest, la vecchia tradizione festeggia la nuova opulenza

E' MORTO IL VIOLINISTA ARTHUR GRUMIAUX

L'impeccabile virtuoso belga che amava l'arguzia di Mozart

Il violinista Arthur Grumiaux al tempo delle incisioni mozartiane

BRUXELLES — E' morto ieri a Bruxelles, a 65 anni, il violinista belga Arthur Grumiaux. Rivelatosi già a cinque anni (discendeva da una famiglia di musicisti) studiò al conservatorio di Bruxelles e completò i suoi studi musicali a Parigi, anche come pianista.

Ha tenuto il suo ultimo concerto a Liegi, una settimana fa, quando sembrava si stesse riprendendo da una malattia che lo aveva costretto all'inattività dalla scorsa primavera.

Qualche mese fa Grumiaux aveva subito un infarto, ma erano rimasti in cartellone i suoi impegni dell'ultimo settembre, alle Settimane Musicali di Stresa e al Settembre Musica di Torino: sembra che i medici gli avessero lasciato via libera: incauti, ché l'artista lavora con le emozioni non meno che con le mani, e le rivelazioni artistiche, continue in un grande interprete, fanno soave e terribile violenza alla fragile e sensibile natura umana; la cancellazione degli ultimi concerti, avvenuta pochi giorni prima, era parsata come avvertimento minaccioso, purtroppo oggi rivelatosi veritiero.

Nato in un piccolo centro del Belgio, a Villers-Perwin nel 1921, Arthur Grumiaux era stato incoraggiato alla musica dal padre, dilettante e maestro di banda paesana; fu mandato a studiare violino e pianoforte al Conservatorio di Charleroi, e di qui, ancora ragazzo, a Bruxelles in anni in cui il locale Conservatorio attraversava un periodo di grande fortuna, rivaleggiando con Parigi. Studiò con maestri di primo piano, il violinista Alfred Dubois, allievo di Ysaÿe, e Jean Absil, fecondo compositore, fondatore del gruppo di giovani musicisti denominato *La Sirène*.

Nel 1939 si mise in luce con due premi, il Vieuxtemps e il François Prume; nel 1940 risultò vincitore del Prix de virtuosité appena istituito dal governo belga. Dopo un breve periodo parigino alla scuola di Enescu, sul suo brillante esordio con l'Orchestra Filarmonica di Bruxelles diretta dal grande Charles Munch (*Concerto per violino* di Mendelssohn) scese la notte della guerra e dell'occupazione tedesca del Belgio; per tutta l'occupazione non si presentò più in pubblico, ma continuò a suonare in privato, con il Quartetto Artis animato dal suo maestro Dubois.

A guerra finita riprese le fila della sua carriera imponendosi presto in Europa e negli Stati Uniti, senza tuttavia tagliare i ponti con la patria dove nel 1949 continuò l'insegnamento del violino al Conservatorio.

Grumiaux era l'opposto del cliché divulgato del violinista virtuoso, demoniaco, scarmigliato, sempre arcuato in oscillante come giunco al vento; pur avendo un suono impeccabile (con il suo Guarneri del Gesù del 1744) era avanti tutto un musicista e nel dialogo con altri potenziava la sua espressività: non per nulla sono rimaste famose le sue esecuzioni delle *Sonate* di Mozart e di Beethoven con Clara Haskil, con un nitore classico continuamente sollecitato dall'arguzia e dal calore dell'affetto. Per buona sorte, un ricordo significativo di quel sodalizio resta nei dischi con un gruppo di *Sonate* mozartiane registrate con la Haskil e la serie completa delle stesse opere con Walter Klien; lavorò molto nella rara combinazione del Trio d'archi, con il violista Georges Janzer e la moglie Eva Czako violoncellista e un duo abituale costituì anche con Riccardo Castagnone al pianoforte, e in tempi più recenti al clavicembalo in repertori di musica più antica, Corelli e Bach. Ma la sua regione prediletta resta quella delineata da Mozart e proseguita da Schubert, Brahms e Fauré (anche di quest'ultimo le due *Sonate* dovrebbero ancora circolare in incisioni discografiche).

A Torino era venuto la prima volta nel 1948, con l'Orchestra della Rai diretta da Mario Rossi, per la prima esecuzione torinese del Concerto di Stravinski; poi ritornò più volte, alla Rai, in concerti cameristici e alle Settimane di Stresa di cui era affezionato ospite. Purtroppo ho di lui vivo un ricordo lontano dell'ultimo concerto per l'Unione Musicale, nel 1975 con il pianista Istvan Hajdu: programma di valori supremi, Mozart, l'op. 96 di Beethoven e la prima *Sonata* di Brahms; specie le ultime due sembravano in lui opere contigue (e infatti Brahms adorava e suonava l'op. 96 di Beethoven), sotto il segno di un canone di eleganza e di costante interiorità. Pochi violinisti mi hanno mai fatto l'impressione di superare le idiosincrasie dello strumento più esigente del mondo per attingere i valori più puri della musicalità, sciolta da ogni legame materiale.

Giorgio Pestelli

i grandi libri Garzanti

pensando alla scuola

Per le lezioni e lo studio, insegnanti e studenti trovano nei Grandi Libri Garzanti un'autorevole biblioteca con oltre 340 volumi di classici greci e latini, italiani e stranieri con introduzioni critiche, note e commenti di specialisti, testi originali a fronte, bibliografie aggiornate.

Ultimi titoli pubblicati

Leopardi · Pensieri
Introduzione critica, presentazione e note di Ugo Dotti — 6000 lire

Holbach · Il buon senso
Introduzione critica, traduzione e note di Sebastiano Timpanaro — 7500 lire

Svevo · Una vita - Senilità
Introduzione critica e [illegible] di Gabriella Contini — 10.000 lire

La coscienza di Zeno
Introduzione critica di Gabriella Contini. Presentazione di Edoardo Saccone — 8000 lire

I racconti
Introduzione critica di Gabriella Contini. Presentazione di Claudio Magris — 10.000 lire

Teatro
Introduzione critica di Gabriella Contini. Presentazione di Odoardo Bertani — 14.000 lire

Racine
Britannico · Bajazet · Atalia
Testo originale a fronte. Traduzione in versi, introduzione critica e note di Maria Luisa Spaziani — 14.000 lire

Poesia spagnola del Novecento
Testo originale a fronte. A cura di Oreste Macrì — 2 voll. 20.000 lire

Novelle italiane · L'Ottocento
Introduzione critica, commenti e note di Gilberto Finzi — 22.000 lire

Corneille · Il Cid
Testo originale a fronte. Introduzione critica e traduzione di Lanfranco Binni — 5000 lire

Esiodo · Opere e giorni
Testo originale a fronte. Introduzione critica, commento e traduzione di Graziano Arrighetti — 6000 lire

Orazio · Odi · Epodi
Testo originale a fronte. Introduzione critica, traduzione e note di Mario Ramous — 12.000 lire

Epistole
Testo originale a fronte. Introduzione critica, traduzione e note di Mario Ramous — 9000 lire

Manzoni
Lettere sui Promessi Sposi
Introduzione critica e note di Giovanni G. Amoretti — 7500 lire

Plauto · Anfitrione - Bacchidi - Casina - Menecmi - Pseudolo
Introduzione critica e note di Margherita Rubino. Versione teatrale di Vico Faggi — 8000 lire

Shakespeare · I sonetti
Testo originale a fronte. Introduzione critica di Nemi d'Agostino. Presentazione di Roberto Batelli. Traduzione e note di Maria Antonietta Manelli — 9000 lire

Dante · Commedia
A cura di Emilio Pasquini e Antonio Quaglio
Inferno — 9500 lire
Purgatorio — 9500 lire
Paradiso — 12.000 lire

Persio · Le satire
Testo originale a fronte. Traduzione di Luca Canali. Introduzione critica e note di Riccardo Scarcia — 6000 lire

Novalis · Inni alla notte - Canti spirituali
Testo originale a fronte. Introduzione critica di Ferruccio Masini. Traduzione in versi di Giovanni Bemporad — 9000 lire

Tozzi · Il podere
Introduzione critica e note di Luigi Baldacci — 7000 lire

Garzanti

Il negoziatore Karpov precisa le linee sul disarmo

In riga con Gorbaciov

L'Urss prevede intese separate su euromissili, armi strategiche e armi spaziali, ma «l'accordo deve essere globale» - I retroscena di Reykjavik e il peso dei militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Viktor Karpov conferma: Mosca non firmerà un accordo separato sugli euromissili, perché l'intesa con Washington sul disarmo deve essere globale: «deve coprire tutte le principali aree del problema: la sostanza della nostra iniziativa è questa». E il «disaccordo» con Gorbaciov? E le dichiarazioni fatte a Londra e Bonn, secondo cui — al contrario — una intesa separata sui missili a medio raggio è possibile? «Tutto quel che ho detto è perfettamente in linea con quanto affermato dal segretario generale», ribatte Karpov.

Appena rientrato dal suo breve tour europeo, il negoziatore capo a Ginevra nega dunque incomprensioni e disaccordi. E riassume: «Ho detto soltanto che non escludiamo la possibilità di usare lo stesso meccanismo negoziale che abbiamo usato prima». In altri termini: a Ginevra, dove Karpov tornerà mercoledì prossimo per incontrare l'americano Max Kampelmann, si negozieranno accordi separati sugli euromissili, sulle armi strategiche e sulle armi spaziali; ma «ogni decisione sul modo in cui questi accordi entreranno in vigore sarà presa nel complesso». Tenendo conto, [illegible], del «pacchetto» complessivo presentato da Gorbaciov a Reagan.

Karpov non invoca la «conoscenza della dialettica», come ventiquattr'ore prima aveva fatto il portavoce Ghennady Gherasimov; non accusa chi ha trovato contraddizioni nelle sue parole di «non conoscerla abbastanza a fondo, la dialettica». Nega e basta. Ma senza scendere in polemica diretta, senza lanciare accuse di menzogna o altro ai mass media occidentali (come probabilmente altri, in altri momenti, avrebbero fatto con orgogliosa insistenza). E lo fa con eleganza, con disinvoltura, con humour perfino. In linea col «new look» — domestico e internazionale — dei dirigenti sovietici, che Gorbaciov vuole moderni, disinvolti e «d'aspetto umano». E che non esitano a presentarsi ai giornalisti occidentali per discutere con loro, ad ogni accenno di «equivoco».

Escludendo l'errore (dato il rango e la competenza del personaggio), escludendo l'incomprensione con la posizione presentata da Gorbaciov a Reykjavik, il ruolo di Karpov a Londra e Bonn appare sempre più quello della «sonda» inviata dal Cremlino tra gli alleati più fidati di Reagan: per seminare il dubbio, per drammatizzare il problema euromissili (il potenziale più serio motivo di contrasto tra Europa e Stati Uniti nel contesto delle trattative sul disarmo); sondare, appunto, le reazioni europee su questo delicatissimo tema; per dare immediatezza, concretezza quasi, all'«occasione storica» sfuggita a Reykjavik per «l'intransigenza di Reagan».

Ieri, Karpov ha anche chiarito alcuni aspetti del «pacchetto» sovietico. Gorbaciov ha detto a Reykjavik che una più rigorosa osservanza del trattato Abm dovrebbe limitare il progetto Sdi alle ricerche di laboratorio. Karpov («senza contraddire Gorbaciov») ha chiosato: le ricerche sullo scudo spaziale potrebbero includere anche i test, che il trattato Abm non proibisce; «ma gli esperimenti dovrebbero avvenire in laboratorio, non nello spazio». Limitare la Sdi alla sfera del laboratorio, infatti, «costituirebbe una sicura garanzia che la situazione strategica fissata dal trattato Abm non cambierebbe per dieci anni».

Fonti americane a Mosca, ieri, replicavano implicitamente che lo scontro, a Reykjavik, è stato sulle componenti dei sistemi spaziali: su questi, ha insistito Reagan, i test sono permessi dal trattato Abm; mentre i test di sistemi non lo sono, ed erano stati accantonati perciò dagli americani. Le stesse fonti confermavano che davvero l'accordo sui missili a medio raggio era pronto, nella capitale islandese: erano state perfino individuate le zone in cui mantenere i missili che l'Urss avrebbe mantenuto in territorio asiatico: a Est degli Urali, nella regione di Novosibirsk, a oltre 4000 chilometri da Tokyo e Pechino, «per non dare l'impressione a Cina e Giappone che il problema missili fosse stato trasferito in casa loro». Tutto questo, secondo la stessa fonte, venne discusso anche dal gruppo speciale che lavorò un'intera notte: ma a guidare i sovietici non c'era Karpov, come si era sempre creduto. C'era il maresciallo Akromeiev, capo di stato maggiore: «Una decisione, forse, che Gorbaciov ha preso per farci capire che i militari sono con lui».

Emanuele Novazio

Lungo colloquio con il presidente del Consiglio sul dopo Reykjavik

Anche Weinberger a Roma

Trasmesso un messaggio di Reagan a Craxi che sottolinea «l'interrelazione tra i vari cesti del negoziato sul disarmo» - Il capo del Pentagono a colloquio con Spadolini - Forlani in Usa

ROMA — Con l'arrivo del segretario americano alla Difesa, Caspar Weinberger, si consolida il «filo diretto» fra Stati Uniti e Italia sul «dopo Reykjavik», irrobustito anche dal viaggio in Usa del vicepresidente Forlani (che incontrerà di sicuro Shultz e il vicepresidente Bush e forse anche Reagan nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla «Fondazione italo-americana») e dalla notizia che nei prossimi giorni giungerà in Italia anche il capo dei negoziatori americani di Ginevra Kampelman per approfondire lo scambio di informazioni.

Ricevuto all'aeroporto di Ciampino dal suo collega Spadolini (con il quale ha subito avuto un primo breve colloquio), Weinberger si è trasferito poi a Palazzo Chigi con il lungo corteo di Cadillac blindate sorvegliate dall'alto da un elicottero per incontrarsi con il presidente del Consiglio. E a Craxi, il capo del Pentagono ha trasmesso un messaggio personale del presidente Reagan.

Nel colloquio, durato un'ora e un quarto, Weinberger ha approfondito con Craxi i termini delle proposte discusse a Reykjavik da Reagan e Gorbaciov che, secondo l'analisi condivisa sia dagli americani sia dagli italiani, consentono di proseguire il dialogo con Mosca per consolidare l'ipotesi di accordo-quadro delineatosi in Islanda.

Da parte sua, il presidente del Consiglio ha sollecitato il rappresentante della Casa Bianca a ogni sforzo suscettibile di approfondire il potenziale di intesa già affiorato a Reykjavik, che deve essere perseguito entro «un clima di fiducia e di rispetto delle reciproche esigenze di sicurezza».

In particolare, Craxi ha sottolineato l'importanza dell'esame «del rapporto fra armamenti offensivi e sistemi difensivi, allo scopo di assicurare la interrelazione tra i tre cesti del negoziato» convenuto nel comunicato americano-sovietico del gennaio '85. Cioè, tra i negoziati distinti nei settori delle armi strategiche, dei missili intermedi in Europa e dello «scudo spaziale».

Weinberger ha ricordato a questo proposito la flessibilità delle ultime proposte presentate da Reagan che tengono conto delle preoccupazioni sovietiche sul trattato anti-balistico Abm, ribadendo tuttavia la necessità di «un approccio realistico ed equilibrato» che invece Gorbaciov non ha mostrato alla fine del negoziato di Reykjavik e nemmeno l'emissario del Cremlino Bessmertynk ha evidenziato nei giorni scorsi qui a Roma.

Infine, il presidente del Consiglio e il ministro americano della Difesa hanno convenuto sulla necessità di rilanciare anche le trattative sugli armamenti convenzionali, una esigenza molto sentita dall'Italia e dagli altri Paesi europei. Il colloquio si è poi concluso con un breve panorama sulla crisi arabo-israeliana, riacutizzatasi in queste ore, sul conflitto del Golfo tra Iran e Iraq e sulla sicurezza nell'area del Mediterraneo (con il naturale corollario della lotta al terrorismo) e sulla collaborazione bilaterale nella tecnologia di punta simbolizzata dalla fase di ricerca del progetto Sdi.

Sull'argomento del terrorismo internazionale si era già incentrato il primo colloquio a Ciampino fra Weinberger e Spadolini. Il nostro ministro della Difesa ha anticipato che Weinberger gli ha espresso l'apprezzamento degli Stati Uniti «per la linea assunta in questi mesi dall'Italia nell'ambito di una coerente coordinazione europea» per fronteggiare la minaccia terroristica. Questo tema sarà ancora al centro del colloquio che Weinberger avrà questa mattina con lo stesso Spadolini, dopo una visita in Quirinale al presidente Cossiga e una puntata in Vaticano.

Paolo Patruno

CON UNA TELEFONATA HAMMER «LIBERA» GOLDFARB

Washington. L'anziano miliardario Armand Hammer (al centro nella foto), amico di tutti i leaders del Cremlino da Lenin in poi, ha raccontato come è riuscito a ottenere il visto per David Goldfarb (a destra), il medico ebreo russo che perse una gamba nella battaglia di Stalingrado. Hammer si trovava a Mosca per organizzare una mostra e un concerto per le vittime di Cernobil. «Mercoledì ho incontrato l'ex ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin. Abbiamo parlato di affari, poi gli ho chiesto che lasciasse partire Goldfarb con me. Mi ha risposto: vedrò che cosa posso fare. Dopo due ore mi ha telefonato: partirà con te». Goldfarb doveva emigrare nel '74 ma fu bloccato dal Kgb, perché si era rifiutato di intrappolare il giornalista americano Daniloff (nello sfondo), consegnandogli documenti riservati (Telefoto)

Consiglio di sicurezza Il ruolo dell'Italia

L'ingresso come membro non permanente

WASHINGTON — L'Italia è stata chiamata per la quarta volta a fare parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu come membro non permanente (lo fu già nel '59-'60, nel '70-'71 e nel '75-'76). Per una curiosa coincidenza, prima mai verificatasi, con l'Italia sono entrate nell'organismo anche le altre due ex «potenze dell'Asse», la Germania e il Giappone. E' la seconda volta che Bonn fa parte del Consiglio di Sicurezza: la Germania Occidentale fu ammessa all'Onu, insieme con quella Orientale, all'inizio degli Anni Settanta. Il Consiglio ha 5 membri permanenti — le potenze vincitrici dell'ultimo conflitto mondiale, cioè Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina, Francia e Inghilterra — e 10 membri non permanenti, ciascuno dei quali rimane in carica 2 anni (5 vengono nominati un anno, 5 l'anno successivo) e che rappresentano schieramenti precisi: occidentale, Est-europeo, afroasiatico, latinoamericano. Il presidente del Consiglio di sicurezza ruota ogni mese, secondo l'ordine alfabetico inglese. L'organismo ha il compito di dirimere le controversie politiche, e intervenire quindi nelle grandi crisi.

Alle sue risoluzioni — che peraltro sono prive di potere coercitivo — può porre il veto soltanto uno dei 5 membri permanenti. Stati Uniti e Unione Sovietica sono quelli che hanno più spesso esercitato tale diritto. Di rado un Paese membro dell'Onu ha ottemperato alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza: Israele è tra quelli che non le hanno mai rispettate. Per l'Italia, la partecipazione al Consiglio potrebbe comportare una presa di distanza dagli Stati Uniti su alcuni problemi internazionali, ad esempio quello del Medio Oriente. Dall'organismo, una questione può essere demandata all'Assemblea Generale, le cui conclusioni tuttavia generalmente hanno efficacia ancora minore.

Può emigrare un'altra famiglia di ebrei sovietici

Attendeva da un anno

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno concesso il permesso di emigrare a Inessa Fierov e alla sua famiglia. Da oltre un anno la donna aveva chiesto l'autorizzazione all'espatrio per poter andare in Israele e donare il midollo osseo al fratello malato di leucemia, le cui speranze di vita sono appese soltanto al trapianto. In agosto, Inessa e i due figli avevano ottenuto il visto, ma non era partita perché dal provvedimento era stato escluso il marito.

Nei giorni scorsi, l'ufficio visti ha telefonato ai Fierov per annunciare che non esistevano più ostacoli all'espatrio dell'intera famiglia, ma non ha precisato quando i quattro potranno partire.

Un altro fratello di Inessa Fierov era andato a Reykjavik, in occasione del vertice Reagan-Gorbaciov, insieme con altri ebrei russi emigrati per perorare la causa dei familiari rimasti in Unione Sovietica. E' questa la terza volta in una settimana in cui noti refusnik vengono autorizzati a lasciare l'Urss o vengono liberati dalla prigionia.

Gorbaciov ha scritto alla Casa Bianca due giorni dopo il vertice in Islanda

Dal Cremlino un messaggio a Reagan

Lo rivela Shultz - Dice: «Non sciupiamo i guadagni fatti» - Anche i democratici denunciano le «concessioni» a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gorbaciov ha inviato un messaggio a Reagan martedì scorso, due giorni dopo il vertice di Reykjavik. Lo ha svelato ieri il segretario di Stato Shultz, dicendo di averlo ricevuto di persona dall'ambasciatore sovietico a Washington, Dubinin. Shultz non ha voluto svelare il contenuto del messaggio, ma sembra che fosse un appello del leader del Cremlino al Presidente «a non perdere i guadagni» fatti a Reykjavik. Il segretario di Stato, che ha tenuto un discorso al palazzo nazionale della stampa al suo ritorno da una visita di un giorno a San Salvador, ha insistito che dopo gli «storici progressi» del vertice un accordo sul disarmo deve essere possibile.

Shultz, che oggi riceverà il vicepresidente del Consiglio dei ministri italiano Forlani, il primo governante europeo a essere aggiornato direttamente dagli americani su Reykjavik, ha compiuto un intervento straordinario per il suo candore e la sua vigoria. A un certo punto il segretario di Stato ha persino dato lettura testuale delle proposte avanzate da Reagan a Gorbaciov sulle armi strategiche e le guerre stellari. «Molti mi hanno chiesto perché domenica sera, a vertice concluso, apparivo così stanco e deluso», ha esclamato Shultz. «Il motivo è semplice: ero stanco e deluso, avevamo mancato il trionfo per un soffio... Ma Reykjavik è stato comunque uno spartiacque».

Il discorso del capo della diplomazia Usa era stato preceduto da una inattesa polemica sulle presunte concessioni fatte da Reagan a Gorbaciov. Attaccato da destra subito dopo il suo ritorno a Washington — i generali a cui «era venuto un infarto» ha commentato sarcasticamente il deputato Les Aspin — il Presidente si è visto attaccare ieri anche da sinistra, ossia dai democratici che si sono sempre battuti per il disarmo. In particolare, il senatore democratico Sam Nunn, un esperto di armi nucleari, ha chiesto che Reagan «ritiri subito dal tavolo le sue proposte perché indebolirebbero eccessivamente gli Stati Uniti e la Nato rispetto all'Urss e al Patto di Varsavia». Sulla scia di un colloquio col Presidente, Nunn ha sostenuto che egli aveva offerto a Gorbaciov «l'abolizione di tutte le armi strategiche entro il 1996»: «Data l'enorme superiorità sovietica in tutti gli altri settori — ha aggiunto —, ciò ci lascerebbe alla mercé del Cremlino».

Nel suo discorso al palazzo nazionale della stampa, Shultz lo ha contestato. Leggendo il testo delle proposte di Reagan, ha distinto tra i primi cinque anni, in cui dovrebbero essere dimezzate tutte le armi di teatro, e i cinque successivi, in cui verrebbero eliminati ai i residui missili balistici intercontinentali, ma non i bombardieri atomici e i missili Cruise.

Shultz ha affermato che con il residuo deterrente e lo scudo spaziale gli Stati Uniti sarebbero difesi più che adeguatamente. Parlando nel Sud Dakota, dove si è recato per un comizio elettorale, il presidente Reagan ha battuto sullo stesso concetto. Reagan ha ribadito che lo scudo spaziale è irrinunciabile e lo ha anzi paragonato al radar nell'ultima guerra mondiale. «Senza il radar — ha dichiarato — forse gli inglesi non avrebbero vinto il duello aereo con la Germania». Come il segretario di Stato, così il Presidente si è mostrato ancora una volta ottimista sulle possibilità di ripresa del dialogo tra le superpotenze a breve scadenza.

Forlani, che è arrivato a Washington ieri sera, ha in programma un incontro anche col vicepresidente Bush lunedì, oltre che con Shultz oggi. Non è escluso che veda Reagan prima di ripartire per l'Italia. Il Presidente ha parlato ieri lungamente con il premier inglese, signora Thatcher, al telefono e martedì riceverà alla Casa Bianca il cancelliere tedesco Kohl. Questi contatti segnalano l'avvio di intense consultazioni tra gli Stati Uniti e gli alleati, soprattutto sulla questione della messa al bando totale delle armi di teatro in Europa. Shultz continua a pensare che un accordo sullo smantellamento degli euromissili sia realizzabile anche senza uno sulle guerre stellari. Secondo il Washington Post, uno dei vantaggi di Reykjavik per l'amministrazione — al di là dei consensi popolari riscossi da Reagan — è che essa parla ora di politica estera solo tramite Shultz. I falchi del Pentagono, a cominciare da Weinberger, che era assente al vertice, sarebbero cioè in ritirata. Shultz era apparso in crisi la sera di domenica, quando la sua strategia della distensione era parsa crollare. Ma il Presidente lo ha spalleggiato incondizionatamente. Reagan era già di buon umore domenica notte.

Ennio Caretto

Per sorvegliare il confine con l'Afghanistan

Aerei-radar al Pakistan

Gli Awacs americani chiesti da Islamabad, Weinberger è favorevole

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Gli Stati Uniti stanno discutendo se mandare o no i loro cosiddetti «radar volanti», gli Awacs — Boeing modificati e dotati di speciali attrezzature elettroniche d'ascolto — a sorvegliare i confini tra il Pakistan e l'Afghanistan. Lo ha dichiarato l'altro ieri a Islamabad, prima di partire per il Cairo e per Roma, il ministro della Difesa americano Weinberger. Il ministro ha fatto capire che una richiesta in questo senso gli era stata rivolta dal governo del presidente pachistano generale Zia, e che egli è propenso a soddisfarla. «La presenza dei radar volanti — ha precisato Weinberger — sarebbe solo temporanea. In un secondo tempo, il Pakistan si doterebbe di un proprio sistema di sorveglianza delle frontiere».

Non sarebbe la prima volta che Washington mette gli Awacs a disposizione di un alleato. Ne ha già forniti quattro all'Arabia Saudita per controllare il Golfo Persico, in seguito allo scoppio del conflitto tra Iran e Iraq. Gli aerei sono affidati a equipaggi americani, che dipendono però dal Paese ospite. L'Arabia Saudita si è impegnata a comprare gli Awacs, e sta addestrando suoi equipaggi al loro impiego. Con il Pakistan, gli Stati Uniti potrebbero stipulare un accordo analogo. Weinberger ha dichiarato che la misura è necessaria perché nei soli primi sei mesi dell'86 ci sono stati 600 casi di sconfinamento di aerei o di soldati afghani e sovietici in territorio pachistano.

Un'intesa di questo tipo, tuttavia, introdurrebbe una nuova e più grave incognita in Asia Centrale, conferendo alla crisi dell'Afghanistan una dimensione internazionale ancora più pericolosa. Ma per Islamabad gli Awacs non sono sufficienti: il premier ha chiesto anche nuovi missili terra-aria (due anni fa il Pakistan aveva ottenuto missili portatili Stinger) e aiuti militari supplementari per quasi due miliardi di dollari, oltre 2800 miliardi di lire, per i prossimi sei anni. Le richieste di Islamabad non sono ben viste dal Congresso, il quale sospetta che il generale Zia stia facendo costruire una bomba atomica, e vuole condizionare l'assistenza bellica a garanzie precise contro la proliferazione nucleare, specialmente in Asia.

Durante la sosta in Pakistan, Weinberger ha smentito che gli Stati Uniti stiano fornendo missili Stinger o di altro tipo ai guerriglieri afghani. Il governo Reagan ha ottenuto dal Congresso lo stanziamento di alcune centinaia di milioni di dollari di aiuti ai «combattenti per la libertà», come li chiama il Presidente, ed è riuscito anche a tenerli segreti. Non si sa quali armi abbia procurato sinora e stia procurando ai Mujaheddin. Un certo scalpore ha destato a Washington la notizia che quattro o cinque soldati sovietici prigionieri degli insorti hanno chiesto asilo politico negli Stati Uniti.

Re Baldovino respinge le dimissioni del governo in seguito alla «crisi linguistica»

Un insegnante risolve il pasticcio belga

Nominato sindaco del villaggio della discordia un francofono senza partito che insegna tedesco e sa l'olandese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Arbitro suo malgrado dell'annosa lotta fra fiamminghi e valloni, re Baldovino è riuscito — attraverso una fitta serie di consultazioni politiche — a salvare l'ultima vittima di quell'anacronistica intransigenza etnica: il governo di Wilfried Martens. Squassato dalla vicenda di un sindaco francofono che è stato esautorato dal Consiglio di Stato per la sua insufficiente conoscenza dell'olandese, il quadripartito di centro-destra era parso cedere a quelle che in Belgio sono eufemisticamente chiamate «questioni comunitarie», ma che lo stesso Martens, più realisticamente, definisce «demoni linguistici». Martedì, di fronte a uno scontro diretto tra ministri francofoni e neerlandofoni, il premier aveva ritenuto che non ci fosse più nulla da fare.

Baldovino, però, non aveva accettato le dimissioni offertegli da Martens, riservandosi una decisione che è venuta — dimissioni respinte — nelle primissime ore di ieri. Forte della prerogativa che gli concede la nomina dei borgomastri, il Re ha designato, al posto di colui che aveva provocato la crisi, un francofono moderato: Roger Wynants, professore di tedesco, ma con buona conoscenza dell'olandese. La svolta è stata frutto di densi compromessi politici che hanno dato ossigeno al governo. Né erano immaginabili altre soluzioni: la coalizione di Martens rappresenta in questo momento l'unica formula possibile (cristiano-sociali e liberali hanno una maggioranza parlamentare di 115 a [illegible] negli scranni politico-sociali del Belgio.

La crisi nasce nel municipio dei Fourons, che racchiude sei piccoli Comuni francofoni: un'isola nel cuore del Limburgo, che è regione fiamminga. Un'isola, va detto, che ha già provocato negli Anni Settanta la caduta di due governi, e che continua a battersi per essere riannessa alla provincia vallona di Liegi, da cui era stata separata nel 1963. L'ex sindaco, José Happart, è un francofono battagliero, deputato socialista al Parlamento Europeo. In spregio ai regolamenti delle zone cosiddette «a facilità», dove cioè sono ammesse entrambe le lingue, egli rifiuta l'olandese dei fiamminghi. Due settimane fa, il 30 settembre, il Consiglio di Stato giudica insostenibile la sua posizione e ne decreta la destituzione.

E' l'inizio della crisi. Dimenticando quelle che sono le linee politiche tradizionali — Happart è all'opposizione — il governo si spacca secondo criteri linguistici. Si schiera in difesa dell'ex sindaco il ministro degli Interni Nothomb, capo dei cristiano-sociali francofoni, che fa ricorso contro la decisione del Consiglio di Stato; lo stesso Consiglio Municipale di Fourons [illegible] tutti annunciando che rieleggerà Happart. I ministri fiamminghi si sentono punti nel vivo e appaiono vani gli sforzi di Martens — fiammingo che cerca però di mantenersi sopra le parti — di mantenere sulla rotta giusta la sballottata barca del suo governo, che aveva superato indenne la ben più minacciosa bufera dell'austerità. Proprio dal ministro Nothomb è formalmente venuta l'ipotesi di compromesso, con l'abbandono (finché la Cassazione non si pronuncerà) di Happart, il quale si dovrà accontentare della carica di primo assessore e che ha già definito «indegna» la manovra del governo. Eletto nel pomeriggio, anzi, egli ha affermato di considerarsi «borgomastro di fatto».

Il Belgio è [illegible] incredulo, anche negli ambienti in cui la barriera linguistica è ancora oggi sentita in modo violento. E' un conflitto con radici storiche, economiche e sociali, che si trascina da quando il Belgio nacque nel 1830 come Paese francofono (la lingua delle Fiandre era proibita nei tribunali e nelle scuole, venne ammessa nella pubblica amministrazione soltanto alla fine del secolo scorso). Ma molte cose, da allora, sono cambiate.

I fiamminghi rappresentano la maggioranza della popolazione (il 57% dei 9,9 milioni di belgi), e soprattutto hanno capovolto l'equilibrio economico: oggi si trovano al Nord le industrie più moderne e tecnologicamente più avanzate, mentre la Vallonia — legata alle industrie tradizionali del carbone e dell'acciaio — è in crisi. Il Belgio degli Anni Ottanta ha, per i fiamminghi, il sapore della rivalsa; per i valloni, invece, il gusto amaro di una supremazia sfumata.

Fabio Galvano

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Ceruti ved. Revinale

di anni 83

Ne danno il triste annuncio [illegible]

— Bra, 17 ottobre 1986.

E' mancata

Maddalena Demarchi nata Merope

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio i figli [illegible]

— Saluzzo, 16 ottobre 1986.

A funerali avvenuti si annuncia che in Novi Ligure il giorno 15-10-1986 è mancato all'affetto dei suoi cari

Beppe Lovrero

pittore

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible]

— Novi Ligure, 16 ottobre 1986.

E' cristianamente mancata

Renata Diatto vedova Curti

Lo annunciano il figlio Augusto con [illegible]

— Torino, 17 ottobre 1986.

[illegible]

E' mancato

Rocco Chiarulli (Nino)

anni 47

[illegible]

— Grugliasco, 16 ottobre 1986.

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della [illegible] partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa del collaboratore

Rocco Chiarulli

— Torino, 16 ottobre 1986.

[illegible]

Rocco Chiarulli

— Torino, 16 ottobre 1986.

[illegible]

Rocco Chiarulli

— Torino, 17 ottobre 1986.

[illegible]

E' mancato

Annibale Tartaglino

anni 47

[illegible]

— Torino, 16 ottobre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cagliero

[illegible]

— Villanova d'Asti, 16 ottobre 1986.

[illegible]

Mario Cagliero

— Volpiano, 17 ottobre 1986.

E' mancata

Teresa Casale ved. Garavana

in Ghiatonde

[illegible]

— Torino, 16 ottobre 1986.

[illegible]

Partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Vincenzo Giovanni Mussano

Gli amici: [illegible]

— Torino, 15 ottobre 1986.

[illegible]

Vincenzo Giovanni Mussano

— Torino, 17 ottobre 1986.

[illegible]

Avio Gazza

Dipendente dell'Istituto in quiescenza

— Torino, 17 ottobre 1986.

[illegible]

Francesco Micheletti

— Torino, 17 ottobre 1986.

[illegible]

Obbes Balestra

[illegible]

— Torino, 17 ottobre 1986.

(Continua a pag. 5)

OSSERVATORIO

Quando Arafat getta il ramoscello d'ulivo

La piena, franca rivendicazione da parte dell'Olp del blitz al Muro del Pianto ha una sua logica. Anche se è la logica disperata del *«tanto peggio tanto meglio»*. Arafat è ormai alle corde. La maggioranza assoluta di Al Fatah (ch'è il nerbo dell'Olp), con in testa Abu Iyad, il più vecchio amico di Arafat, padrino spirituale di «Settembre Nero» e capo dei servizi di sicurezza dell'Olp, contesta da tempo la linea «diplomatica» del tormentato leader: vuole la rottura definitiva con Hussein (mentre Arafat ha solo «congelato» gli accordi dell'11 febbraio con la Giordania); postula il recupero dei «frazionisti» di Abu Mussa e, quindi, il ritorno dell'Olp in seno al blocco arabo egemonizzato dalla Siria; vuole la guerriglia «fino all'ultimo uomo».

Arafat, nel novembre del 1985, lesse al Cairo, sotto lo sguardo compiaciuto e attento di Mubarak, una solenne dichiarazione di ripudio del terrorismo *«cieco e criminale»*. (Da allora l'Olp si è regolarmente dissociata da ogni azione terroristica e lo stesso Arafat ha condannato con violenza la strage nella sinagoga di Istanbul). Ma il ripudio del terrorismo non comporta la rinuncia alla lotta armata «nei territori occupati», come, allora, precisò Arafat e come, adesso, ribadisce l'agenzia di notizie palestinese *Wafa*.

In forza di codesto assunto, undici giorni fa, a Baghdad, il comando militare dell'Olp ha deciso l'azione al Muro del Pianto annunciando che *«la guerriglia sarà intensificata in ogni lembo della Palestina occupata»*. Ma qual è la Palestina occupata? Per l'Olp è lo Stato di Israele.

Arafat è alle corde. Quando, cedendo alle pressioni dei Paesi arabi moderati accettò il Piano Fez (che al punto 7 riconosce implicitamente Israele), cercando successivamente la strada maestra della trattativa attraverso la scorciatoia giordana, si vide respingere da Israele e dagli Stati Uniti perché *«capo di una banda di terroristi»*. Allorché, non senza travaglio, s'è infine deciso a mettere in naftalina il khalashnikov per agitare il ramoscello d'ulivo subendo la scissione, prima, e rischiando la liquidazione fisica, poi, giacché aveva osato dire, ad Harare, d'essere pronto a riconoscere la 242, si è sentito rispondere che con lui non metteva conto trattare *«perché l'Olp non rappresenta più nessuno»*. Condannato a una diaspora sempre più avvilente dopo lo sfratto dalla Tunisia, contestato in seno alla sua stessa organizzazione, al vecchio Abu Ammar non rimaneva che varcare il Rubicone della violenza. Non fosse altro per sopravvivere politicamente.

Ma sulla sua decisione di tornare al khalashnikov, deve aver pesato, soprattutto, il recente sondaggio d'opinione nei territori occupati. Il 93 per cento di quegli abitanti lo indica *«leader più amato»* epperò, al tempo stesso, boccia la sua antica proposta di Stato multiconfessionale ma non già per contrapporgli il progetto di una confederazione con la Giordania bensì per rivendicare addirittura uno «Stato islamico».

E dunque per non farsi scavalcare da una base che forse lui stesso non immaginava disperata al punto da diventare estremista, Arafat ha deciso di cavalcare la tigre della lotta armata. Destinata, per fatale forza di cose, a sconfinare, prima o poi, nel terrorismo.

L'attacco palestinese al Muro del Pianto preoccupa gli esperti militari israeliani. Meno emotivi dei politici, lo definiscono una *«azione di guerriglia, preparata con cura»* e foriera di possibili guasti maggiori. Certo, sul piano politico il sanguinoso blitz dei fedayn è diventato un boomerang poiché ha sortito l'effetto, in Israele, di fugare d'un colpo i contrasti che sembravano bloccare la «rotazione».

Ora Shamir diventa primo ministro più che mai nel segno di quella politica del rifiuto postulata dal Likud secondo cui un rilancio del processo di pace è non solo sterile ma contrario all'ideale biblico di «Eretz Israel» (il Grande Israele). Ma il blitz dimostra che quando la guerriglia è «pensata» può bucare anche uno scudo protettivo quale quello, poderoso, forgiato dai servizi di sicurezza ebraici. Mai come questa volta, la rappresaglia diremo di routine con l'impiego dell'«artiglieria aerea» contro i soliti villaggi palestinesi, ha rivelato la sua tragica sterilità. Sicché è da presumere che, nel futuro, la rappresaglia, nell'ottica israeliana, dovrà tradursi in repressione: ovviamente nei territori occupati dove il clima da incandescente qual è potrebbe divenire esplosivo. Col rischio di congelare di nuovo la pace tra Egitto e Israele, creando, con ciò, le premesse di una disastrosa escalation esasperata dai due opposti estremismi: quello, montante, islamico; quello, risorgente, della destra israeliana.

Igor Man

Filippine, colloquio con i leader comunisti clandestini

Cory incontra i ribelli

Il presidente difende l'iniziativa dalle critiche del ministro della Difesa Enrile - «Voglio negoziati per risparmiare un ulteriore spargimento di sangue» - Combattimenti da 17 anni

MANILA — Il presidente delle Filippine Corazon Aquino si è incontrata ieri per la prima volta con i capi del *Nuovo Esercito Popolare* che guidano la guerriglia comunista nel Paese. La Aquino ha compiuto un estremo tentativo di porre fine ai combattimenti che proseguono ormai da 17 anni. Contatti tra governo e guerriglia sono in corso già da diverse settimane.

La Aquino aveva annunciato già da tempo il proposito di tenere contatti con il *Nuovo Esercito Popolare*, a condizione della rinuncia definitiva alla violenza.

La notizia dell'incontro è stata data, indirettamente, da monsignor Alberto Piamonte, arcivescovo di Iloilo — città delle Filippine centrali a 500 chilometri a Sud-Est di Manila — mentre spiegava le ragioni per cui la signora Aquino era giunta in ritardo in chiesa per assistere ad una cerimonia religiosa e per partecipare ad una riunione nell'università San Agustin.

«La ragione del ritardo del Presidente — ha detto l'arcivescovo — *è che Ella ha incontrato i dirigenti del Nuovo Esercito Popolare (NPA)»*. Questa frase ha rappresentato un inciso nell'omelia dell'arcivescovo ed è stata accolta dagli applausi di migliaia di fedeli presenti. Il presule non ha fornito altri particolari, all'infuori del fatto che l'incontro era stato preparato dalle autorità locali.

Il generale Fidel Ramos, comandante delle Forze Armate, che accompagna il Capo dello Stato nella visita (due giorni) nelle regioni centrali delle Filippine, ha successivamente confermato l'incontro tra il Presidente e i dirigenti guerriglieri comunisti. Non ha tuttavia voluto fornire le identità dei due leader che guidavano la delegazione. Ramos ha precisato di non aver preso parte personalmente all'incontro svoltosi — secondo altre fonti — nel *Collegio dell'Assunzione*.

Ramos ha detto che la Aquino era affiancata dal consigliere Teodoro Locsin, il quale ha poi continuato i colloqui con i ribelli dopo che il Capo dello Stato si era allontanato per assistere alla messa nel campus dell'università di San Agustin. Pure presenti all'incontro erano l'aiutante di campo del presidente, colonnello Alberto Yap, e il capo dei servizi di sicurezza della Presidenza, colonnello Voltaire Gazmin.

La Aquino ha incontrato i leader ribelli subito dopo avere difeso — in un discorso ai soldati di una base militare — la sua politica di negoziato con i guerriglieri. *«Seguo la via del negoziato con i ribelli perché voglio risparmiare al nostro Paese un ulteriore spargimento di sangue e la perdita di vite preziose, che ci sono necessarie per la ricostruzione della Patria»*, ha detto Corazon Aquino rivolgendosi ai militari. *«I nemici della nostra democrazia, gli amici del deposto dittatore, hanno tentato di demoralizzarvi, dicendoci che le nostre iniziative di pace derogano dal ruolo indispensabile e dall'onore del soldato nella nostra Repubblica»*, ha concluso la Aquino.

Queste parole, apparentemente, sono state indirizzate anche al ministro della Difesa, Juan Ponce Enrile, il quale ha sempre preso posizione contro i negoziati, chiedendo invece al presidente una posizione più dura contro i ribelli. Enrile era anche ministro della Difesa nel governo di Ferdinand Marcos, ma lo aveva lasciato per porsi alla testa della rivolta militare sostenuta dalla popolazione che rovesciò la dittatura nel febbraio scorso.

A SANTIAGO ATTENTATI E SABOTAGGI

Santiago. La giornata di protesta indetta dalle sinistre cilene si è risolta in una sequenza di attentati e sabotaggi. Non si sono registrate vittime, ma i danni sono rilevanti: una ventina di automezzi distrutti da bombe incendiarie, tralicci elettrici abbattuti, barricate nella periferia della capitale e raffiche di mitra contro una stazione di carabineros (Telefoto Agence France Presse)

Il leader ribelle del Ciad: «Sono ostaggio in Libia»

PARIGI — Goukouni Oueddei, presidente del Governo d'unione nazionale di transizione del Ciad (Gunt), ha detto di ritenersi *«consegnato agli arresti domiciliari dai libici»*, di *«sospettare perfino di essere prigioniero»*, e di *«temere che domani gli tempo tagliato il telefono»*. In un'intervista concessa da Tripoli a *Radio France Inter*, il leader dell'opposizione armata al governo del presidente Hissène Habré ha spiegato di avere la sensazione di non essere libero di lasciare la Libia, pur non avendo intenzione di farlo.

Oueddei ha dichiarato di *«non porre alcuna condizione»* per un incontro con Habré. L'apertura di *«negoziati con il gruppo di N'Djamena per trovare una soluzione globale alla crisi e porre fine a tanti anni di sofferenze del popolo ciadiano»* era stata chiesta giovedì dal Gunt: in un comunicato, il governo provvisorio aveva per la prima volta ammesso di attraversare una profonda crisi, dovuta *«all'abbandono del Gunt da parte di alcune delle sue correnti»* e all'*«atteggiamento confuso e ambiguo adottato da altre»*.

Il leader dei guerriglieri filolibici ha sostenuto che il fatto di essere trattenuto a Tripoli non dovrebbe *«impedire contatti e negoziati»*. *Nel caso in cui fossi costretto a rimanere qui, ho uomini di fiducia all'esterno che possono discutere a mio nome e prendere le decisioni»*.

Le dichiarazioni di Oueddei sono state definite «importanti» dall'ambasciatore del Ciad a Parigi, Allam-mi Ahmad, secondo il quale il governo di N'Djamena «presterà certo attenzione a queste dichiarazioni».

Verso una convenzione per la lotta al traffico illegale di capitali

Una task force per il fisco

La chiede l'Ocse - Mira soprattutto a stroncare riciclaggi di denaro sporco - Adesioni e riserve

PARIGI — La lotta al traffico clandestino dei capitali avrà presto un nuovo strumento. Una convenzione tra i Paesi dell'area Ocse (Europa occidentale, Stati Uniti, Giappone, Canada e Australia) per uno scambio di informazioni sui movimenti di valuta che dovrebbe facilitare il compito delle diverse amministrazioni fiscali per contrastare le «fughe» e, soprattutto, il riciclaggio del denaro sporco, quello che affluisce nelle centrali del grande giro internazionale degli stupefacenti, per esempio, e che passa spesso attraverso rispettabili banche mondiali per tornare in circolazione «pulito».

Va detto subito, però, che sarà uno strumento limitato. Prima di tutto perché alcuni Paesi che aderiscono all'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) si sono già dimostrati molto freddi di fronte alla bozza preparata dal Comitato finanziario: è il caso di Svizzera, Austria e Lussemburgo. Poi perché i documenti dell'Ocse hanno sempre e comunque un valore di «raccomandazione»: non sono, cioè, vincolanti per gli Stati membri. E, infine, perché molti dei possibili santuari dei capitali clandestini sono fuori del «cartello» dell'organizzazione.

Da Parigi, insomma, partirà un segnale politico. L'espressione di una volontà. La convenzione dovrebbe essere approvata dal Consiglio generale che si riunirà in novembre nei saloni dello *chateau de la Muette*, la sede centrale dell'Ocse. E qui si potrà già valutare la posizione dei singoli Paesi nei confronti dell'iniziativa che ha visto negli Stati Uniti i più convinti sostenitori. Le previsioni sono per un voto positivo, ma a maggioranza. La reticenza dimostrata da Austria, Svizzera e Lussemburgo durante i lavori preparatori potrebbe tradursi in un'astensione o anche in un «no».

Ma che cosa prevede l'accordo? Sotto il titolo «*Convenzione multilaterale sull'assistenza amministrativa reciproca in materia fiscale*» si stabilisce sostanzialmente che i Paesi membri forniscano agli altri — su richiesta — le informazioni statistiche in loro possesso sull'ingresso dei capitali stranieri. In pratica: l'Italia potrà chiedere quanti capitali in lire sono entrati in Francia o negli Usa. E stabilire, con controlli incrociati, se tutto si è svolto regolarmente attraverso l'Istituto italiano cambi o altre vie lecite, come le rimesse di lavoratori all'estero o di semplici cittadini.

Tuttavia, e questo è un altro dei prevedibili limiti della convenzione, il traffico clandestino per la sua stessa natura sfugge molte volte ai controlli delle singole Amministrazioni. E nel documento preparato dall'Ocse non sono previste forme di «*indagine sovrannazionale*» ma soltanto la «*reciproca assistenza*» da realizzare attraverso lo scambio di informazioni e una maggiore collaborazione tra le autorità fiscali e doganali. E' un mezzo, comunque, importante almeno per scoraggiare parte delle operazioni clandestine: una barriera in più.

Ecco, allora, che la «freddezza» di Svizzera, Austria e Lussemburgo appare nel corridoi del castello della Muette come un segnale allarmante per l'efficacia della convenzione. Se il rischio generale è quello che l'accordo rimanga un pezzo di carta, un impegno solo morale (per la sua caratteristica di «raccomandazione»), il rischio più concreto è che le «*casseforti occulte*» ne risultino addirittura favorite.

e. s.

dal mondo

■ Aereo brucia, morti in Urss

MOSCA — Due membri dell'equipaggio e un numero imprecisato di passeggeri sono morti nel drammatico atterraggio di fortuna di un aereo sovietico che si è incendiato in volo. Il comandante e il secondo pilota sono rimasti gravemente feriti.

L'aereo, un *TU-134* con 76 passeggeri a bordo e 7 membri dell'equipaggio, era in volo da Vorkuta, nell'estremo nord della parte europea dell'Urss, a Mosca, quando nel bagagliaio si è sviluppato un incendio. Il comandante ha tentato un atterraggio di fortuna, ma nell'impatto l'aereo ha perso le ali. Sono morti l'ufficiale di rotta e il meccanico di bordo.

■ Pretoria, sovversivo a 13 anni

JOHANNESBURG — La Corte Suprema di Pretoria ha deciso ieri che un ragazzo di 13 anni arrestato poco più di 2 mesi fa in base ai regolamenti sullo stato d'emergenza in vigore in Sud Africa dal 12 giugno, debba rimanere in carcere ed il ministro di polizia, Louis Le Grange, ha definito il giovane un «*potenziale pericolo per l'ordine pubblico*».

■ Parigi non tratta con l'Asala

PARIGI — «*Il governo francese non è impegnato in alcun negoziato con qualsivoglia organizzazione terroristica*». Lo ha dichiarato ieri il portavoce del ministero degli Esteri francese rispondendo a domande sulle affermazioni fatte da responsabili dell'Asala (Esercito segreto armeno per la liberazione dell'Armenia) secondo cui «*negoziati sarebbero in corso con il governo francese*».

Ad una domanda precisa di un giornalista sull'esistenza di questi negoziati, il portavoce del Quai d'Orsay si è limitato a dire: «*Il ministero degli Esteri conferma che il governo francese non è impegnato in alcun negoziato con qualsivoglia organizzazione terroristica*».

■ Dhaka, scontri dopo le elezioni

NEW DELHI — La polizia del Bangladesh è intervenuta ieri a Dhaka per disperdere una manifestazione organizzata dalla Lega Awami, uno dei due maggiori partiti di opposizione, per protestare contro la rielezione del presidente H. Mohammad Ershad, «*ottenuta — secondo la Lega — con mezzi fraudolenti*», e definita una «*farsa*».

■ Filippo: Pechino è orrenda

PECHINO — Il principe Filippo di Edimburgo, che accompagna la regina Elisabetta nella sua visita in Cina, è incappato in una sgradevole gaffe. Ha detto: «*Pechino è una città orrenda*», e ancora: «*Abitare in Cina fa venire gli occhi a mandorla*». La regina ha cercato di riparare: «*Sono affascinata dalla Città proibita, avrei potuto trascorrervi ore*». E subito dopo Filippo: «*Sono d'accordo, è Pechino che è brutta*». Costernati i diplomatici britannici, più «dolci» le fonti cinesi: «*Ci auguriamo che il principe trovi piacevole il suo soggiorno in Cina*». Il *Daily Mirror* ha definito il principe «*uno sciocco*», che ha rovinato «*la trionfale visita della regina in Cina*».

Sei morti per il missile su Baghdad

Colpita una petroliera

NICOSIA — Sei persone, tra le quali un bambino, sono morte, e 64 sono rimaste ferite a causa del missile lanciato giovedì sera dagli iraniani su Baghdad. La radio irachena, captata a Nicosia, ha preannunciato «*a tempo debito, deciso dal nostro comando, una forte rappresaglia*». Il missile ha semidistrutto una scuola e 11 case, ha danneggiato una moschea e 20 case.

Baghdad ha promesso «l'*inferno*» al nemico, «*quando il comando (iracheno) lo deciderà*». Il missile, del tipo terra-terra, è stato lanciato dopo che gli iraniani avevano avvertito la popolazione di Baghdad, che è di circa cinque milioni, di abbandonare le aree «*strategiche*» della capitale. Altri due missili iraniani avevano colpito negli ultimi mesi Baghdad.

Ieri pomeriggio, nel Golfo, era ancora in fiamme la petroliera «Five Brooks», battente bandiera panamense, colpita nella notte da aerei iraniani.

Come si diventa citoyen: il governo di Parigi vuole varare una riforma restrittiva del Codice della nazionalità

Il sogno di Salima, cittadina in lista d'attesa

PARIGI — Si chiama Salima, è una ragazza minuta di 16 anni. E' nata a Billancourt, il sobborgo parigino dominato dalla grande fabbrica della Renault che ha trasformato un isolotto della Senna in una specie di corazzata di ferro e cemento. Parla un francese stretto, pieno di espressioni d'argot. Sua madre e suo padre, tunisini, sono immigrati qui nel '70, come tanti altri, attirati dalla promessa di un lavoro e di una vera casa. Loro, i genitori, rinnovano ogni cinque anni il permesso di soggiorno e continueranno a farlo. Ma lei alla fine dell'88 dovrebbe diventare francese a tutti gli effetti.

E' tra le migliaia di «cittadini in lista di attesa»: stranieri nati in Francia che aspettano il diciottesimo anno d'età come una seconda nascita che assicura, finalmente, la garanzia di restare. Salima, almeno, diventerà francese se una legge del 1851 non sarà cancellata, come il governo di Parigi sembra intenzionato a fare con una riforma — restrittiva — del «Codice della nazionalità» sopravvissuto a guerre, Imperi e Repubbliche. Il nuovo testo, ormai, è pronto e da qualche giorno è all'esame del Consiglio di Stato per l'ultima luce verde prima della presentazione in Parlamento.

Finora, in Francia, si diventa citoyen non soltanto per «jus sanguinis» (tutti i figli di genitori francesi), ma anche per «jus soli»: il diritto che viene dall'essere nati sul territorio francese. Con un solo limite: avere vissuto in Francia cinque anni prima della maggiore età. Se questa condizione è rispettata, la cittadinanza è automatica. Un meccanismo che, l'anno scorso, ha creato centomila nuovi francesi, quasi tutti figli di immigrati nordafricani, asiatici e portoghesi (la più numerosa delle comunità europee oggi trapiantate in Francia).

Il progetto di riforma elaborato dagli esperti del ministro della Giustizia, Albin Chalandon, introduce una barriera. Apparentemente si tratta di un formalità: l'automatismo sarà sostituito con una richiesta di cittadinanza da presentare tra il 16° e il 18° anno di età. Ma come per ogni domanda, la risposta può essere negativa in base a un lungo elenco di «impedimenti». E c'è una barriera in arrivo per bloccare anche la seconda strada che dà diritto alla cittadinanza: il matrimonio.

Oggi, chi sposa un francese o una francese deve soltanto fare una «dichiarazione di cittadinanza». Anche in questo caso (che riguarda circa 10 mila persone ogni anno), la nuova legge prevede una via più lunga e tortuosa: la naturalizzazione, che non sempre è concessa. In più, tutti i neocittadini saranno tenuti a pronunciare un giuramento solenne di fronte al tribunale che avrà esaminato le loro domande: «*Giuro di essere fedele alla Costituzione e alle leggi della Repubblica e di compiere lealmente i doveri di cittadino francese*». Quasi una cerimonia di iniziazione.

Il governo francese, insomma, si prepara a stringere i freni, a complicare i meccanismi che i «cittadini in lista d'attesa» devono superare. Per un Paese nel quale, su cinquanta milioni di abitanti, vivono circa cinque milioni di stranieri non è un problema marginale. Anzi, nell'ultimo anno l'intreccio tra immigrazione, disoccupazione e crisi dell'identità nazionale è diventato un tema bruciante, esasperato soprattutto dalla destra. E l'offensiva del terrorismo importato dal Medio Oriente ha dato nuovi argomenti di polemica, ha favorito le tesi più estreme come quella che considera l'arcipelago degli stranieri una specie di «santuario» del terrorismo.

Dice Salima: «*L'integrazione è più difficile: a scuola come nel lavoro. Adesso vogliono condannarci a rimanere stranieri a vita, forse sperano di convincerci a tornare nei nostri Paesi d'origine. Ma io sono nata qui: sarei straniera anche in Tunisia*». Preoccupazioni che sono condivise da tanti altri giovani figli di immigrati e che hanno provocato riserve politiche e le prime iniziative di protesta. Harlem Désir, leader di «Sos-razzismo» — il più importante movimento spontaneo giovanile francese — ha chiesto un incontro con il premier Jacques Chirac. Giornali come *Le Monde*, *Libération*, *Le Matin* hanno espresso critiche e dubbi.

Certo, con la nuova legge la cittadinanza francese per gli stranieri non diventerà un puro miraggio. Del resto anche nell'attuale «Codice della nazionalità» esiste la condizione dei cinque anni minimi di residenza. E il ministero della Giustizia parla di un «*aggiornamento logico*» di una vecchia normativa alla realtà odierna e prevede che «*la grande maggioranza delle domande sarà accolta*». Ma il nodo è proprio qui: nel margine di discrezionalità lasciato ai tribunali che valuteranno le richieste. Un margine ampio, a leggere il testo del progetto.

Prima di tutto la cittadinanza potrà essere negata a chi avrà subito condanne anche a soli sei mesi di carcere, in Francia come all'estero. I critici della nuova legge — compresi numerosi giuristi — sostengono che questo impedimento penale è profondamente ingiusto. Non solo non ammette alcuna «*possibilità di redenzione*», ma non ha alcun «riscontro inverso» dal momento che i francesi condannati a pene detentive non perdono per questo la cittadinanza. Ma ci sono anche altri impedimenti. Una domanda, per esempio, potrà essere respinta per «*difetto di assimilazione alla comunità francese*» e ancora per «*insufficiente conoscenza della lingua*». Formule tanto generiche da sconfinare nell'arbitrarietà.

La polemica, insomma, è già aperta. Anche perché, al di là delle critiche specifiche sui diversi articoli della legge, c'è una riserva di fondo. Il vero, grande rischio, secondo Hervé Le Bras (uno dei maggiori esperti francesi di problemi demografici) è di «*creare degli stranieri in Francia*». Di ottenere, cioè, il risultato opposto a quello sperato, di isolare ancor più comunità che dovrebbero invece essere integrate. Di trasformare la Francia in odiata «matrigna» di una parte della popolazione che, comunque, anche senza la cittadinanza, continuerebbe a vivere e a lavorare nel Paese rinnovando i permessi di soggiorno.

Ed è anche il rovesciamento di una tradizione secolare. Già nel 1804 quando la cittadinanza si acquistava per il solo «jus sanguinis», Napoleone Bonaparte sosteneva che «*i figli degli stranieri che si sono stabiliti in Francia hanno lo spirito e le abitudini francesi e soprattutto l'attaccamento che ciascuno porta per il Paese che l'ha visto nascere*». Una teoria che divenne legge nel 1851 per ragioni essenzialmente militari: le guerre richiedevano giovani francesi da arruolare. E che è stata confermata nelle due successive revisioni del Codice della nazionalità (nel 1927 e nel '73) per motivi, questa volta, economici.

Lo sviluppo industriale francese è passato attraverso il reclutamento di mano d'opera immigrata. Nelle miniere prima, poi nelle fabbriche, infine nei servizi. Le grandi ondate iniziali (quelle degli italiani o dei polacchi) sono ormai assimilate. Le statistiche affermano che ben undici milioni di cittadini francesi hanno origine straniera se solo si risale di due o tre generazioni. I problemi sono cominciati con le nuove ondate (dal Sud-Est asiatico e dal Nordafrica) sia per le differenze profonde di radici culturali, sia per la crisi economica che ha fatto venir meno la «domanda» di immigrati.

Una crisi che è diventata subito disoccupazione, emarginazione, anche aumento dei fenomeni di criminalità. Ma, dice Hervé Le Bras, «*se con la riforma del Codice della nazionalità il governo vuole risolvere questi problemi, si sbaglia. Restringere la strada dell'integrazione è il miglior sistema per acuire le tensioni tra comunità che, anche per legge, vengono cristallizzate, differenziate. I francesi da una parte i non francesi dall'altra*». Per un Paese che sta sperimentando la «coabitazione» al livello politico, la prossima e più difficile sfida appare quella della coabitazione tra le sue componenti sociali.

Enrico Singer

(Segue da pagina 4)

Con il conforto della nostra santa religione il 16 ottobre 1986 è mancata la PRINCIPESSA

Iolanda di Savoia ved. Calvi di Bergolo

Ne danno il doloroso annuncio i figli Pierfrancesco, Maria Ludovica, Guja col marito Carlo Guarienti, il genero Guglielmo Guarienti di Brenzone, i nipoti Georgina Guarienti Calvi di Bergolo e i pronipoti.
— Roma, 18 ottobre 1986.

Ha coraggiosamente e serenamente amato e Dio le Sua giornata terrena il

dott. Pietro Pennestri

Lo annunciano a funerali avvenuti con immenso dolore ed infinito rimpianto la moglie Anna Maria, il figlio Pierfrancesco con Maria Cristina e Federica, le sorelle Anna ed Adele e parenti tutti. La famiglia ringrazia i medici curanti, i colleghi, gli amici e quanti gli sono stati affettuosamente vicini.
— Torino, 18 ottobre 1986.

Egidio e Maria ricordano con rimpianto il caro cinquantenne PIERO.

Carlo Alberto e Lilli Cappelli con Angelo, Luisa ed Antonio sono affettuosamente vicini ad Anna Maria e Pierfrancesco.

Franco e Aimo Gozzelio sono affettuosamente vicini ad Anna Maria e famiglia.

Condominii Via Susa 19 partecipano commossi al dolore della famiglia.

Mario, Nella, Anna, Luigi partecipano affettuosamente al dolore di Annamaria, Pierfrancesco e Maria Cristina.

Elda, Chicca, Bernardino Stroile con Elena e bimbi partecipano affranti al dolore della famiglia Pennestri per l'immatura scomparsa del carissimo PIERO.

Gemma, Franca, Maurizio, Aurelia Bertarione piangono l'amico carissimo

dott. Piero Pennestri

— Vico, 15 ottobre 1986.

Partecipano commossi al dolore della famiglia i colleghi medici della Usl 1-23:
Stefano Alese
Carlo Brosco
Paolo Cirelliero
Enrica Cancina
Luisa Delliano
Fernando Fenzuolo
Ferruccio Formenton
Valjean Grassini
Bruno Malescerre
Renzo Marengo
Fernando Morero
Giuseppe Oberto
Mario Farina
Edoardo Paternoster
Maria Renata Renieri
Alma Salani

I Colleghi della C.I.S.L. Medici partecipano commossi al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

dott. Pietro Pennestri

— Torino, 16 ottobre 1986.

Maria Gemaleia dalla Riva partecipa affettuosamente con Piero al dolore degli amici Pennestri.

Il Personale dei Poliambulatori via Montenero via Leoncavallo via Anglesio via del Ridotto memori della professionalità ed umanità del

dottor Pietro Pennestri

partecipa al lutto della famiglia.
— Torino, 18 ottobre 1986.

Olimpia e Mario Perono piangono con dolore il carissimo PIERO.

I Colleghi dell'Engineering Ivrea si associano al dolore dell'ing. Pierfrancesco per il grave lutto che lo ha colpito.

Le famiglie Dell'Arte e Roccomagno piangono l'amico PIERO.

Giuliana, Romano, Museo si uniscono al dolore di Anna Maria e Pier Francesco per la perdita del caro indimenticabile PIERO.

Piero Maria Pia Marelli con Giuliana e Michele partecipano al dolore di Anna Maria e dei suoi cari.

Pier Giorgio Marilena Mosso e figli si uniscono al dolore della famiglia Pennestri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Fasani

Ne danno il triste annuncio i figli Andrea e Stefano, i fratelli Mario e Maria Pia con le famiglie, la cara Carla con Monica ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 ore ore 10 in Borgomanero partendo dall'abitazione in via Torelli 31. Un particolare grazie rivolgono all'amico dott. Ugo Milan, agli amici medici nonché a tutto il personale dell'ospedale di Borgomanero per l'amorevole assistenza prestata con valentia e dedizione.
— Borgomanero, 18 ottobre 1986.

Maria José Pacchioni annuncia ai figli Andrea e Stefano Fasani piange la scomparsa di PAOLO.
— Borgomanero, 18 ottobre 1986.

Il Rotary Club Borgomanero Arona stringendosi vicino a tutti i familiari partecipa al dolore dell'immatura scomparsa di

Paolo Fasani

Abbiamo perso non solo un amico ma anche parte di noi. Caro Paolo, ci hai lasciato tanti cari ricordi ed una traccia luminosa del tuo passaggio. Addio.
— Briga Novarese, 18 ottobre 1986.

Gli amici dell'amatissimo

Paolo Fasani

stringendosi affettuosamente vicino a Carla e ai familiari ricordano sempre la sua simpatia e cortese giovialità. Ci mancherai.
Giorgio e Silvana Fruttini
Ugo e Mariella Mauri
Ignazio e Nicky Tarditi
Elle e Laura Fortis
Alberto e Irida Capone
Camillo e Maria Viganò
Amedeo e Giuditta Lucchini
— Briga Novarese, 18 ottobre 1986.

Angelo e Anna, Beppe e Gloria, Franca e Monica, Tina e Chiara sono vicini a Carla e a tutta la famiglia Fasani nel dolore per la perdita del caro

Paolo Fasani

— Torino, 17 ottobre 1986.

Le Rubinetterie Industriali Piemontesi partecipano al grave lutto della Fasani SpA per l'immatura scomparsa di

Paolo Fasani

— Torino, 18 ottobre 1986.

Le famiglie Revelli e Gueri, profondamente colpite, partecipano al grave lutto della famiglia Fasani.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giovanni Bellino

Funzionario dell'Istituto
— Torino, 17 ottobre 1986.

Insegnanti e Personale Non Docente della Scuola Media «Levi» partecipano commossi al dolore del loro Preside per la perdita del padre

Sebastiano Ascoli

— Torino, 17 ottobre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Robotti

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, le figlie Liliana e Graziella, il fratello Giuseppe e la sorella Luigina. I funerali avranno luogo domenica 19-10-86 alle ore 15 presso l'abitazione in Castelnuovo Belbo (At).
— Asti, 18 ottobre 1986.

Carmela Eldina Filomena Maria Grazia Teresa Mauro Michela Simona Tiziana Angela partecipano al dolore della dottoressa Oreste Bolzoni per la perdita della madre

Violetta Bolzoni

— Torino, 16 ottobre 1986.

(Continua a pag. 6)

Aumenta l'immigrazione, la «colonia» conta ottomila persone

Italia promessa dei cinesi

L'indice più evidente: i ristoranti, sono circa trecento (70 a Roma, più di 90 a Milano) - Quello del cuoco spesso è mestiere di comodo, coperto da prestanome con la licenza - Tutti tendono a farsi raggiungere dai parenti, anche se alla lontana - Un'odissea che può durare anni

ROMA — C'è un cinese, a Roma, che figura proprietario o gestore di una serie di ristoranti cinesi. Ma è un prestanome. I capitali e la manodopera sono di altri, spesso di gente che non ha neppure il permesso di soggiorno. «Ciascuno di noi, per stabilirsi qui ha dovuto adattarsi. Ciascuno ha una sua storia» dicono nella comunità cinese. Ma la preoccupazione che serpeggia è acuta, soprattutto fra quelli che in Italia vivono e lavorano da anni, nella legalità.

La recente immigrazione, da Hong Kong come dalla Repubblica Popolare e da Taiwan, ha dimensioni e caratteri nuovi. Nel '70, a Roma, c'erano due ristoranti cinesi. Nel '75, a Milano, erano quattro. Oggi nella capitale sarebbero 70, di cui una ventina aperti nell'ultimo anno. A Milano sono più di 90. In tutt'Italia circa 300.

L'impennata c'è stata all'inizio degli Anni [illegible]. «Fino all'81 non ci eravamo accorti che non esisteva reciprocità con la Cina di Mao. E le autorizzazioni per aprire ristoranti o avviare attività di import-export o botteghe artigiane le davamo regolarmente» dicono al ministero dell'Interno. Dopo, c'è stato un vero blocco alla concessione di licenze. Inoltre [illegible] un altro problema: ogni cinese cui si dava via libera chiedeva — e otteneva — di farsi seguire da tutti i familiari: da qualche tempo si cerca di limitare l'immigrazione dei parenti troppo alla lontana.

Ma la crisi economica di Hong Kong, la delusione per i frutti delle riforme promesse in Cina hanno gonfiato speranze e manovre per andare all'estero. Il nostro Paese è quello che ha leggi molto favorevoli per chi vuole entrare. Sia negli Stati Uniti sia nei Paesi industrializzati europei i ristoranti cinesi sono tanti. Solo a Parigi, nell'84, ce n'erano duemila. L'Italia è diventata una terra promessa, un territorio cui puntare senza troppi rischi di concorrenza.

Arrivano quindi contadini angosciati dal problema stesso della sopravvivenza, e gente rimasta senza lavoro, dai commessi ai piccoli commercianti. Di cucina, la maggior parte, non ne sa niente. «Si improvvisano cuochi. E' uno degli elementi negativi di questa immigrazione dell'ultima ora» dicono i gestori dei locali con un nome e una tradizione.

Gli immigrati più «fortunati» sono quelli provenienti da Hong Kong. Per lo più arrivano con un gruzzoletto. Riescono così, talvolta, a trovare chi può avere una licenza a loro nome, avviano un'attività, mettono su casa. Per la maggior parte l'inizio è davvero duro. Vanno a lavorare da amici, parenti. «Più sono parenti e meno pagano» raccontano alcuni.

Ci sono accordi, quando ancora l'inserimento in Italia è un miraggio, per interi periodi di lavoro in cambio del solo vitto e alloggio. I focolai di malumore e inquietudine sono tanti. Ma tutto resta racchiuso nell'ambito della comunità. «Noi cinesi ci aiutiamo sempre. La comunità è il punto di riferimento, nel bene e nel male, per tutti» dicono i vecchi e i nuovi arrivati. In realtà l'eco di questi malumori non si riversa all'esterno. Nell'85, il ministro Scalfaro lo ha appena riferito, nessun cinese figura fra gli stranieri arrestati o denunciati.

Per quanti provengono dalla Repubblica Popolare la vicenda è più complicata. C'è il problema di uscire dal Paese. «E' possibile ma molto difficile — ammettono le stesse autorità consolari in Italia. — Ci vuole un anno e anche più di trafila burocratica. Devono dare il loro consenso i vostri ministeri dell'Interno, degli Esteri, i Comuni e le prefetture dei cittadini cinesi residenti in Italia e che fanno richiesta di manodopera di altri cinesi. La parte burocratica che riguarda i cinesi all'interno della Repubblica Popolare è più facile: c'è un'organizzazione che sbriga le formalità».

In pratica può uscire chi viene richiesto da cinesi che garantiscono la possibilità di lavorare e che inviino il biglietto andata-ritorno. L'apparato familiare svolge un ruolo primario nell'operazione. Ma, all'interno di queste regole, esiste una serie di altri fenomeni. E' più facile, nella Cina Popolare, avere il visto d'uscita per la Jugoslavia e la [illegible]. Da qui, clandestinamente, si passa poi in Italia. Magari come turisti. Per perdersi poi nel calderone degli stranieri residenti illegalmente. Oppure, quando scade il permesso di soggiorno, rimane per qualche tempo in un altro Paese, e rientrano successivamente.

C'è una fetta di questa emigrazione molto fluttuante.

Anche chi passa attraverso la regolare trafila per inserirsi nella legalità in Italia, può contare su «appoggi» non del tutto disinteressati in Cina. «Ogni tanto qualcuno viene scoperto e punito. Ma tanti altri riescono per queste vie ad accorciare l'attesa» raccontano con filosofia nella comunità. E lasciano intendere che esiste una tradizione di associazioni di mutuo soccorso nella loro storia.

Anche a Roma è nata un'associazione culturale cinese. Ma molti la disertano. «Troppo controllata dall'ambasciata, troppo motivata da ragioni politiche» viene spiegato. I giochi sono molto delicati, gli equilibri per chi resta e vuole magari farsi raggiungere da altri connazionali sono fragili. Quanti i cinesi in questo momento in Italia? Per il Viminale: nell'85, 1036 (nel 1983, 1257). Secondo la stessa comunità cinese: 7-8 mila (di cui almeno 2 mila a Roma). Per le autorità della Repubblica Popolare: «Il numero non lo sappiamo. Ogni giorno cambia. Ogni giorno alcuni cinesi arrivano, altri partono».

Liliana Madeo

Il premio ha un occhio al passato, uno al futuro

Lo strabismo del Nobel

Il riconoscimento alla Levi-Montalcini arriva con 35 anni di ritardo; quello a Ruska con 50 - Ma ci sono casi in cui viene premiata una teoria prima della verifica - I dimenticati

Fin dalla nascita il «Nobel» ha avuto le sue difficoltà, le sue polemiche, i suoi incidenti di percorso. La prima edizione, 1901, premiò per la letteratura il modesto poeta francese Sully Prudhomme, con il risultato che gli studenti svedesi sfilarono sventolando grandi ritratti di Tolstoi, mentre gli [illegible] francesi manifestarono a Parigi gridando sulle piazze il nome di Zola. In campo scientifico brillano per la loro assenza nel medagliere Nobel personaggi come Freud, Jung, Oppenheimer, von Braun. Lo stesso Einstein ebbe il Nobel per un lavoro meno importante della teoria della relatività.

Ma i Nobel per la medicina e per la fisica di quest'anno pongono un altro tipo di interrogativo: come mai gli accademici di Stoccolma si sono accorti oggi di scoperte che risalgono all'inizio degli Anni 50 nel caso del fattore di crescita nervosa (il grande exploit di Rita Levi-Montalcini) o addirittura degli Anni 30, visto che la prima fotografia al microscopio elettronico Ernst Ruska la ottenne il 7 aprile del 1931?

La prima impressione può essere che in alcuni casi gli «amministratori del Nobel» soffrano di distrazione. Il fisico Hans Bethe individuò le reazioni termonucleari all'origine dell'energia stellare nel 1938, ma il Nobel lo ha avuto soltanto nel 1967. Penzias e Wilson sono stati premiati per la scoperta della «radiazione fossile» dell'universo, ma in realtà avevano captato soltanto segnali per loro incomprensibili: furono Peebles e [illegible], dimenticati a Stoccolma, a spiegare ai due Nobel che cosa avevano scoperto. E Martyn Ryle e Anthony Hewish addirittura ebbero il Nobel grazie al fatto che una loro laureanda, Jocelyn Bell, per prima aveva captato con il radiotelescopio i segnali di una pulsar: si sa, le medaglie vanno sempre ai generali, mai o quasi mai ai fanti.

D'altra parte in certi casi i giudici svedesi hanno dimostrato una sorprendente prontezza di riflessi. Rubbia ha avuto il Nobel appena un anno dopo la scoperta delle particelle W e Z, i famosi «bosoni». Glashow, Weinberg e Abdus Salam addirittura l'hanno avuto nel '79 per una teoria che soltanto cinque anni dopo è stata provata sperimentalmente, e proprio da Rubbia. Tanto che Weinberg gli telegrafò: «Grazie, ora so che non dovrò restituire il premio».

La realtà è che ormai, almeno in campo scientifico, il «Nobel» fatica a stare al passo con i tempi: ora corre avanti, ora si volta indietro. E non può non essere così. Intanto la scienza si è straordinariamente ramificata. Le discipline previste dal fondatore — medicina, chimica, fisica — sono diventate costellazioni di tante altre scienze e sotto-scienze. Quelle etichette ormai vanno strette. Per premiare Lorenz si è dovuto fare un'acrobazia e sostenere che l'etologia, scienza del comportamento animale, rientra nella psicologia, e la psicologia nella medicina.

Un'altra difficoltà dipende dal fatto che la ricerca degli Anni 80 si fa in gruppo, e i gruppi sono sempre più numerosi e quindi più anonimi. Lo stesso Rubbia aveva con sé più di cinquanta collaboratori. E il francese Darriulat, sempre al Cern e contemporaneamente al gruppo di Rubbia, aveva trovato, aiutato da altri 80 fisici, le stesse particelle. E' chiaro che così diventa difficile fare delle scelte e a volte il manager ha la meglio sullo scienziato puro.

Infine a complicare le cose c'è lo statuto stesso del «Nobel». Il premio è nato come riconoscimento a una conquista pratica: l'invenzione o la scoperta dell'anno. Ma questa è un'idea ottocentesca dell'invenzione o della scoperta. Oggi tra ricerca di base e applicazione pratica possono passare decenni perché il sapere è diventato enormemente più articolato e complesso. In questo senso il premio al microscopio elettronico segna un ritorno alle origini, allo «spirito pratico» che ispirò a Nobel la sua dinamite.

Nel caso di Rita Levi-Montalcini bisogna però aggiungere che, se la prima intuizione ha 35 anni, gli sviluppi della sua scoperta, in gran parte ancora dovuti al genio e alla tenacia della ricercatrice italiana, sono recenti e di grande importanza: si spera infatti che il fattore di crescita nervoso possa offrire un'arma per combattere il morbo di Alzheimer (senilità precoce) e forse persino il cancro. In ciò i giudici del Nobel non hanno guardato indietro, ma avanti.

Piero Bianucci

Firenze, chiarimento coll'Università sullo scudo

Sdi, la Regione si scusa

Il presidente: «Abbiamo sparato con un cannone a un passerotto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — La Regione Toscana sta facendo rapidamente marcia indietro e l'Università non ha alcuna intenzione di alimentare il fuoco della polemica. Lo scontro fra le due istituzioni ha preso spunto da una mozione del Consiglio regionale nella quale si minacciavano ritorsioni nei confronti dell'ateneo se fossero stati stipulati accordi di ricerca con aziende implicate nella produzione bellica, con particolare riferimento al progetto americano di guerre stellari. La mozione (approvata da pci, dp e Verdi) ha provocato una pericolosa lacerazione anche all'interno della maggioranza che governa la Regione (pci e psdi, che sono in giunta con i comunisti, si erano astenuti e poi avevano preso le distanze in modo netto) e un conflitto sull'autonomia dei ricercatori con l'Università.

Giovedì sera è venuto il mezzo ripensamento della giunta che in un documento, firmato dal presidente Bartolini (pci), dal suo vice Benelli (psi) e dal segretario Carosi (psdi), chiedeva al rettore un incontro per avere chiarimenti. «A leggere le dichiarazioni di molti docenti universitari — afferma il presidente Bartolini — pare che non esista il problema della segretezza nei risultati delle ricerche commissionate da aziende private. Perché era questo il punto che non condividevamo. D'altronde il materiale che era circolato in Consiglio e che ci ha portato a votare la mozione dimostrava il contrario».

Il presidente Bartolini nega che, soprattutto all'interno del pci, ci sia imbarazzo per questa vicenda. Però ammette che c'è stata troppa precipitazione. «Forse è mancato — dice — un confronto con l'Università, una nostra consultazione preventiva. Mi sono chiesto molte volte in queste ultime ore se era compito nostro farlo oppure se anche l'Università poteva fare il primo passo. Comunque ammetto che forse quel documento è sproporzionato rispetto alla situazione, abbiamo tirato col cannone al passerotto».

Tra Regione e Università si sta andando quindi verso un chiarimento. Già lunedì le due parti s'incontreranno in un appuntamento coi parlamentari fiorentini sui problemi dell'ateneo, già fissato in precedenza.

L'intenzione di sdrammatizzare traspare anche dalla nota emessa dal senato accademico che s'è riunito ieri mattina. Vi si sottolinea che l'ateneo fiorentino è «sempre stato consapevole dei complessi problemi inerenti ai rapporti tra scienza e diffusione della conoscenza e delle implicazioni che i risultati della ricerca possono avere sulla qualità della vita». «Nel rispetto della riservatezza che deriva dalla normativa sui brevetti, l'Università ha quindi costantemente tenuto a garantire — afferma ancora nella nota — che tutte le convenzioni con qualunque committente stipulate in un ampio quadro di rapporti con il mondo del lavoro e delle imprese, fossero pubbliche e trasparenti quanto all'oggetto, ai committenti, ai ricercatori, ai finanziamenti, anche al fine di assicurare la diffusione e la circolazione dei risultati».

«Abbiamo deciso di tenere conto solo della mozione del Consiglio regionale e non di tutte le dichiarazioni polemiche che ha provocato — spiega il prof. Scaramuzzi, rettore dell'ateneo fiorentino —. Riteniamo che si sia trattato di un incidente spiacevole, ma non per questo vogliamo fare una tragedia. La Regione chiede dei chiarimenti, che forse avrebbe fatto bene a chiedere prima, ma siamo certi che dopo averli avuti non esisterà più alcun "caso". Comunque tutti i docenti sono fermi nella loro difesa della libertà e dell'autonomia di ricerca. Il problema non è nella scelta della ricerca ma nell'uso che si fa dei risultati. Tra l'altro è normale per tutte le università italiane stipulare accordi come quelli che abbiamo noi con le aziende».

Francesco Matteini

«Emergenza casa» - Le richieste Anci per edilizia ed equo canone

I Comuni: basta con gli sfratti

Al Convegno di Padova molte perplessità sull'ipotesi di cancellare i municipi più piccoli

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Il problema degli alloggi, in relazione all'ondata di sfratti, ma più ancora le reazioni, in massima parte negative, alla possibile abolizione dei Comuni più piccoli, ventilata ma non promessa dal presidente del Consiglio Craxi, sono stati i protagonisti, fuori del copione congressuale, della terza giornata del convegno dell'Anci, in corso a Padova.

L'emergenza casa ha fatto il suo ingresso all'assemblea dei sindaci con la costituzione, presso l'Anci, di un «Gruppo di coordinamento delle città e delle aree a tensione abitativa». E venti sindaci che ne fanno parte, compreso quello di Milano, Tognoli, richiamato da Padova proprio per i problemi esplosi con gli ultimi sfratti, hanno concordato su alcune richieste da presentare subito al governo. «La spaccatura fra proprietari e inquilini è sempre più profonda — ha detto il sindaco di Padova, Gottardo — e non può essere che peggiore come emergenza. Noi non possiamo continuare a requisire o fare come a Palermo o a Roma, dove ci sono centinaia di famiglie nelle pensioni: con gli stessi soldi degli alberghi potremmo pagare mutui per costruire alloggi. E poi le case ci sono: basta trovare il modo di usufruirne».

Nel documento approvato ieri i sindaci chiedono «la fine della politica della casa come emergenza», cioè la sollecita approvazione della legge di modifica dell'equo canone e la contestuale sospensione e proroga degli sfratti delle aree a tensione abitativa. Ma, sempre sugli sfratti, ne invocano una graduazione mediante una commissione (sindaco, prefetto, sindacati ed un magistrato), in modo da consentire il trasferimento da casa a casa. Chiedono infine la ricostituzione di un fondo ad integrazione del canone nei casi sociali, il rifinanziamento delle leggi sulla casa e del piano decennale per il recupero urbano e la riforma degli Iacp.

Per quanto riguarda la decimazione dei piccoli Comuni, l'accenno pur prudente di Craxi è caduto come una doccia fredda su un'assemblea come quella dell'Anci dove già c'è da sempre tensione fra dimensioni urbane diverse e accuse di strapotere alle metropoli. Da più parti lo si è considerato un vero e proprio attacco alle autonomie. Lo stesso presidente dell'Anci, Triglia, peraltro parte in causa perché sindaco di Cerrina (450 abitanti, provincia di Alessandria), ha detto che «la proposta è ingiusta».

[illegible] Martinengo, presidente dell'Uncem, che riunisce 4162 Comuni montani, 352 Comunità e 39 Province (53% del territorio nazionale) è stato esplicito: «I piccoli Comuni non vanno immolati sull'altare dell'efficientismo, che sul piano politico sembra essere piuttosto un alibi per altri obiettivi. Craxi ha fatto l'esempio della Germania, scesa da 24 mila a 8 mila Comuni: ebbene, avendo 60 milioni di abitanti è oggi nella media italiana. Il problema è piuttosto di diversificare le funzioni: non si può mettere sullo stesso piano Moncenisio (32 abitanti) e Roma».

Per l'on. Bodrato è «affrettata» la proposta di Craxi: «In molti casi i piccoli centri esprimono realtà più importanti della loro dimensione demografica: non è questo il punto debole del sistema delle autonomie».

Per il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, «il tema non è conservare o sopprimere, ma attribuire a ciascun Comune, in ragione delle sue dimensioni e delle specificità locali, adeguati strumenti e poteri». Più esplicitamente: «Non si può chiedere ad un Comune di 500 o 1000 abitanti di gestire il territorio, l'igiene ambientale, garantire un adeguato livello di servizi. La risposta non è la soppressione ma la collocazione a livello sovracomunale di talune di tali funzioni».

Unica voce favorevole alla proposta di Craxi, oltre a quella scontata dell'on. La Ganga, è venuta da Sergio Trauner, responsabile del pli per gli enti locali: «Sarebbe profondamente sbagliato respingere a priori l'ipotesi del presidente del Consiglio, contenuta fra l'altro anche nella legge di riforma dell'ordinamento dei poteri locali: 8070 Comuni sono troppi».

Gianni Bisio

Causò morte tifoso, di nuovo fermato

ROMA — In libertà provvisoria dopo essere stato arrestato per aver provocato colposamente l'incendio di un vagone ferroviario nel quale trovò la morte un giovane tifoso giallorosso, l'ultras romanista Paolo Zappavigna, 20 anni, è tornato per ventiquattro ore in carcere in seguito ad un altro episodio di teppismo sportivo. Anche stavolta, però, il giovane ha ottenuto la libertà provvisoria, dopo essersi protestato innocente. Zappavigna fu arrestato la prima volta il 6 maggio e imputato di incendio ed omicidio colposo per la vicenda del vagone incendiato in cui morì un altro tifoso, Paolo Saroli. Dopo qualche mese di detenzione ottenne la libertà provvisoria. L'altro ieri il giovane è stato nuovamente fermato per una rissa tra tifosi prima della partita Italia-Spagna «under 21».

dall'Italia

Ustica: appelli al Papa, Cossiga, Craxi

ROMA — I familiari di 32 vittime della sciagura del «De-9» dell'Itavia, precipitato il 27 giugno dell'80 al largo di Ustica, si sono rivolti a Cossiga e al Papa perché sia fatta piena luce sul fatto: «A sei anni dal disastro — hanno scritto a Cossiga — resta in piedi la divaricazione tra la verità ufficiale, reticente e impigliata in grotteschi equilibrismi tra il dire e il non dire, e la verità ufficiosa, che va imponendosi sempre più prepotentemente». Nell'appello inviato al Papa si sollecita un intervento «affinché non venga posto sotto silenzio il dolore di tante persone».

Il «Comitato per la verità su Ustica» si è fatto avanti con una lettera aperta a Craxi. Vuole sapere innanzi tutto perché, «nonostante i buoni propositi manifestati», non sia stato ancora «fatto alcun apprezzabile passo in avanti nell'accertamento della verità» sulla tragedia del «Dc-9».

Devastato cimitero ebraico: 4 denunciati

PARMA — Quattro giovani, accusati di atti di vandalismo nel cimitero israelita di Castellina, sono stati denunciati dai carabinieri per vilipendio di sepolcro e danneggiamento aggravato. Sono: Renzo Martinelli di 27 anni, vaccaro, Alessandro Dall'Aglio di 20 anni, trattorista, Francesco Magni di 22 anni, muratore, e Aronne Botti di 22 anni, muratore. I giovani sono accusati di aver divelto e spezzato una quarantina di lapidi, sulle cinquanta in tutto, del piccolo cimitero. Lo hanno fatto, è l'ipotesi, soltanto per provare che non avevano paura ad entrare di notte in un cimitero.

Nuovo direttore ricerche Enea a Bologna

BOLOGNA — Franco Tonelli è il nuovo direttore dell'Istituto centro ricerche energia «E. Clementel» dell'Enea di Bologna. E' stato nominato dal presidente dell'ente prof. Umberto Colombo. Il neo direttore è stato prima consigliere d'amministrazione, quindi ha ricoperto vari incarichi di responsabilità.

Cervo annega nel Lago Maggiore

NOVARA — Ieri pomeriggio in frazione Barbè di Oggebbio un grosso esemplare di cervo maschio del peso di 172 chili è finito nel Lago Maggiore annegando. Normalmente i cervi non sono mai stati presenti nelle valli verbanesi. Per trovare esemplari del genere bisogna salire oltre 2000 metri, nelle alte valli dell'Ossola e del Canton Ticino, dalle quali forse l'animale proveniva. Molti anni fa due camosci furono travolti dal treno, in giorni diversi, lungo la linea ferroviaria tra Luino e Maccagno: ma era gennaio; si erano avute grosse nevicate seguite dal grande gelo ed i selvatici, affamati, erano scesi al piano in cerca di alimentazione.

OSTRICHE DA RECORD

Lione. Marcel Caron, 28 anni, ha «stracciato» il record mondiale precedente: in un'ora ha aperto 1196 ostriche (Tel. Afp)

Si è schiantato in provincia di Cuneo

Precipita un aereo morti sei svizzeri

GENOVA — Un aereo da turismo svizzero con sei persone a bordo è precipitato sul Monte Mindino, in provincia di Cuneo. I carabinieri hanno trovato ieri sera alle 22,30 i resti di quattro delle sei persone che si trovavano a bordo, vicino ai rottami del piccolo velivolo. Altre due sono disperse. I morti non sono stati ancora identificati.

Il velivolo, un «P 68» noleggiato ad Ascona (sul Lago di Locarno) era partito dalla Svizzera alla volta di Gerona, Spagna. Il contatto con l'aeroporto di Albenga è stato perso tra Varigotti/Vado Ligure e Saint-Tropez.

L'aereo era stato noleggiato da un industriale edile di Locarno, Luca Regazzi, che è anche pilota. Con lui a bordo si trovavano: Valerio Mottis, direttore della funicolare Locarno-Cardada, Orazio Di Silvestro, gerente di due ristoranti a Locarno, Antonio Ragonesi, gerente di un albergo a Cardada, Paolo Marnata, tecnico televisivo di Locarno, Francesco Lanzi, muratore di Avegno.

Le ricerche sono scattate subito dopo l'allarme lanciato sia dalla direzione civile di controllo voli dell'aeroporto di Genova, sia dal centro di soccorso di Padova. Da parte italiana vi hanno partecipato per tutto il giorno tre elicotteri che hanno sorvolato tutta la fascia costiera e il primo entroterra ligure, la zona cioè che era stata indicata all'aereo da turismo come canale di rotta. Anche perché nell'ultima comunicazione, alle 15 e 31 di giovedì, con la torre di controllo di Villanova d'Albenga, Regazzi aveva dato come posizione l'entroterra savonese.

Gli elicotteri italiani sono decollati da Genova (quello dei vigili del fuoco), da Luni (quello della marina militare), e da Milano.

Anche un aereo militare francese, in volo dalla Corsica a Marsiglia giovedì pomeriggio, aveva captato un segnale radio automatico di emergenza durato tre minuti. Il controllo aereo francese riteneva che si trattasse di un segnale trasmesso dall'aereo scomparso in quanto tutti gli altri velivoli che a quell'ora risultavano in volo sulla zona erano poi regolarmente atterrati.

L'industriale svizzero non era al primo viaggio del genere: il volo Ascona-Gerona lo aveva compiuto già diverse volte.

Stato civile di Torino

14 OTTOBRE 1986

Decessi in ospedale: [illegible]

MORTI — [illegible]

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele 107 Telefoni 511.024 - 530.682

(Segue da pagina 5)

indimenticabile e amata

Teresa Davy in Sarda

L'annunciano con dolore il marito Angelo, con i figli Domenico, Maria, [illegible] e Piera, con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 parrocchia S. Antonio Abate. — Torino, 18 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTI

I familiari dell'indimenticabile

Pierpaolo Giancaspro

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro immenso dolore. Sante Messe di trigesimo in Torino giovedì 13 novembre ore 18,30 nella chiesa di San Domenico Savio (Michele Rua), via Paisiello 37 e in Frinagro (At) domenica 16 novembre ore 10,30. — Torino, 17 ottobre 1986

La famiglia Castagneri, commossa per le dimostrazioni di affetto, ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Nicolao Castagneri

— Venaria Reale, 17 ottobre 1986

I famigliari del compianto

Andrea Giacomelli

ringraziano quanti hanno partecipato al lutto e sono stati affettuosamente vicini. — Nichelino, 17 ottobre 1986

ANNIVERSARI

1976 1986

Emilio Camandona

La famiglia lo ricorda con immutato affetto e infinito rimpianto.

1983 1986

Silvio Quaglia

Ricordandolo con rimpianto e nostalgia infinita. Messa 19 ottobre ore 11 S. Trinità Druento.

1983 1986

Giovanni Gastaldi

Caro indimenticabile ricordo. Santa Messa 19 ottobre ore 10 nella Parrocchia di Santa Maria, Orbassano.

1976 1986

Luciana Sclanca nata Mucaria

Non dimenticata.

1976 1986

Italo Barecco

Ti ricordiamo sempre, moglie e tuoi figli.

1983 1986

Antonio Baudino

Una preghiera. — Moncalieri, 18 ottobre 1986

1983 1986

Michele Ielacci

Dolce memoria. Suoni ore 18.

1984 1986

Angela Capozza in Di Gioia

Ricordandoti sempre marito e figli.

1985 1986

Carlo Sandri

Vivi indimenticabile nel cuore dei tuoi cari. S. Messa 18 ottobre ore 18.

[illegible] 19-10-1985

Arturo Bicego

Nel ricordo e nel rimpianto, vive, sempre, la tua presenza.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80 Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 15,30

La vedova dello statista depone al processo petroli di Torino

«Moro temeva un golpe»

«Seppi dal giudice del conto in Svizzera» - Confermata in sostanza la versione di Freato: Musselli fu incaricato di estinguerlo e di versare periodicamente i soldi alla corrente del leader dc

TORINO — All'inizio degli Anni Settanta, Aldo Moro temeva un colpo di Stato. Lo ha confermato la vedova dello statista interrogata ieri a Torino nel processo per lo scandalo dei petroli. Eleonora Moro ha aggiunto però di non [illegible] mai saputo del conto «politico» aperto in Svizzera da collaboratori del marito: «Non ne sapevo nulla — ha detto ai giudici —. Mio marito con noi [illegible] vagamente all'eventualità di un colpo di Stato, per non spaventarci, ma la situazione era tale che un rovesciamento politico poteva verificarsi, ed egli ne era convinto».

Per questo motivo — aveva detto il più stretto collaboratore del presidente della dc ucciso dalle Br — Moro gli ordinò di aprire in Svizzera un conto, trasferendovi il denaro raccolto e non speso in campagne elettorali, [illegible] elargiti da amici fidati e sostenitori della sua corrente. Nel '76, quando stava per essere varata la legge che vietava l'esportazione di capitali, decise di chiudere quel conto.

Eleonora Moro ha deposto come teste a difesa di Sereno Freato, uno dei 157 imputati, accusati per il contrabbando. Un leggero soprabito nero sulle spalle, la signora Eleonora Chiavarelli è giunta poco dopo le nove a Palazzo del Rosario, ed ha atteso pazientemente che la chiamassero in aula, attorniata dagli amici di Moro, Freato e la moglie Maria Piacentini, la segretaria Liliana Fantasia e il commercialista professor Enrico Bucciarelli, tutti chiamati a deporre sullo stesso argomento. Senza badare ai flash dei fotografi, ha prestato giuramento ed ha risposto a tutte le domande.

— Pres. Aragona: «Era a conoscenza di quel conto svizzero?».

Vedova Moro: «L'ho appreso per la prima volta dal giudice che mi ha interrogata. Mio marito era persona molto riservata. Non parlava cose che riguardavano la famiglia e la casa».

— Pres. Aragona: «E' possibile che l'on. Moro abbia voluto trasferire quei soldi all'estero per timore di un rovesciamento politico?».

Vedova Moro: «Sì, sono stati vari i momenti in cui si temeva un colpo di Stato. Con noi in famiglia accennava vagamente a questi timori perché non voleva spaventarci, ma è vero che temeva una simile eventualità. So che Freato consegnava periodicamente a Nicola Rana (l'ex segretario dello statista non è venuto ieri a deporre, ndr) certe somme per la segreteria. Si trattava di elargizioni di persone che lo stimavano e avevano fiducia nella sua corrente. Persone serie e affidate, che se lo potevano permettere. Mio marito era troppo scrupoloso in questo. Se aveva dei dubbi rimandava indietro il regalo, è capitato più di una volta».

— Pres. Aragona: «I soldi che Freato dava a Rana potevano essere di Bruno Musselli?».

Vedova Moro: «Musselli era un buon amico. Dopo il rapimento di mio marito ci fu molto vicino, fu estremamente affettuoso e pieno [illegible] grato. Non ho mai saputo che i soldi che Freato dava a Rana fossero di Musselli. Però ricordo un particolare, anche se in quei giorni c'era un gran caos nella mia testa. Freato si lamentò con Musselli perché il denaro che lui versava regolarmente non era ancora arrivato e la segreteria era in difficoltà. Sentii Musselli replicare che non aveva liquidi. Freato gli disse di fare un [illegible], e comunque di provvedere alla restituzione del denaro che gli era stato affidato. Musselli si scusò ancora: era evidente che non era denaro suo e che doveva restituirlo».

I giudici congedano la testimone, ancora un clic dei fotografi e Eleonora Moro esce dall'aula accompagnata dallo sguardo di Sereno Freato. Per lui questa testimonianza è fondamentale perché avvalora la sua versione sul «conto politico». Freato ha sempre detto che nel '76, poco prima che entrasse in vigore la legge che puniva l'esportazione di capitali, l'on. Moro gli ordinò di far rientrare in Italia i 200 milioni versati in una banca svizzera, soldi che lo statista aveva voluto portare all'estero nell'eventualità di un rovesciamento politico in Italia. Per chiudere il conto svizzero, Freato si sarebbe servito dell'amico fidato Bruno Musselli, uno dei burattinai della maxifrode allo Stato, unico imputato ancora detenuto in questo processo e tuttora ricoverato al repartino detenuti del centro clinico delle Molinette. Musselli poi avrebbe restituito quei soldi a rate, ogni volta che la segreteria aveva necessità di cassa.

La verità di Musselli è un'altra: «Freato non mi parlò mai del conto "politico"; gli assegni che io gli versavo periodicamente, incassati da Rana o dalla segretaria Liliana Fantasia, erano il pagamento degli utili della Sipea, della quale Freato era socio occulto con una quota del 20 per cento». Un'affermazione che è costata all'ex collaboratore di Moro l'accusa di complicità nel contrabbando.

Mentre sfilano sulla pedana dei testimoni gli amici e gli ex collaboratori dello statista, la moglie di Freato, la segretaria Fantasia e il commercialista (che non aggiungono un particolare in più rispetto alla testimonianza di Eleonora Chiavarelli), Freato in corridoio, fuori dall'aula, risponde alle domande del cronista: «Perché Musselli la accusa?».

Freato: «Quelle dichiarazioni Musselli le fece a Las Palmas, alle Canarie. Era appena sbarcato con l'amica dall'aereo che lo aveva riportato in Europa dopo anni di latitanza in Cile. Gli fu promessa la revoca del mandato di cattura e lui parlò a ruota libera, non soltanto di me ma di molti altri imputati. Poi, la promessa di lasciarlo andare in Svizzera, dove lo attendeva un conto in banca, non fu mantenuta. Al processo si è ritrovato solo, isolato. Adesso mi fa pena, ma chi semina vento raccoglie tempesta».

Il processo continua lunedì.

Claudio Cerasuolo

IN VATICANO DAI GHIACCI D'ISLANDA

Città del Vaticano. L'udienza del Papa al presidente islandese, Vigdis Finnbogadottir (Ansa)

In aula si rievoca la morte dell'autonomo ucciso davanti a casa

Trieste, gli agenti in tribunale «L'ombrello ci sembrò un'arma»

Ma dalle deposizioni non è ancora emersa una versione chiara - Polemiche con la parte civile

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Si rievoca la morte di Pietro Maria Greco detto «Pedro», l'autonomo raggiunto dalle rivoltellate degli agenti di polizia appostati in un palazzo per catturarlo. Ma nemmeno attraverso l'interrogatorio dei quattro imputati, davanti alla corte d'assise, si è riusciti a penetrare fino in fondo nel dramma di questa morte.

Una ricostruzione dai ricordi sfumati di un'operazione convulsa sfociata nella tragedia. Il primo a presentarsi ai giudici è Giuseppe Guidi, vicelspettore della Digos, l'unico a rispondere di un'imputazione meno pesante: omicidio colposo. Agli altri gli si contesta di avere sparato quella mattina del 9 marzo dello scorso anno in cui Pietro Maria Greco, ricercato dalla magistratura padovana, cadde sotto i colpi della pattuglia che aveva il compito di bloccarlo. Gli altri tre sono invece accusati di omicidio preterintenzionale.

Guidi conferma di aver ricevuto, per quell'intervento, soltanto «ordini verbali». Fece un'ispezione nella casa di via Giulia 39, dove era stata segnalata la presenza dell'autonomo. Il giorno dopo, il via all'operazione: erano con lui Nunzio Maurizio Romano, del Sisde, e altri due uomini della Digos, Mario Passanisi e Maurizio Bensa. Ecco il racconto di Guidi. «Greco scese le scale, era agli ultimi gradini prima del pianerottolo, quando gli fu intimato: alt, polizia. Lui si avventò contro Romano. In quel momento sentii due serie di colpi: due o tre per volta. Nella concitazione Passanisi mi passò davanti, andò a mettersi dietro la ringhiera. Poi altri colpi. Il ricercato aprì il portone e fuggì».

Presidente: Lei sa se teneva qualcosa in mano?

«Sì, qualcosa di lungo, che poi è risultato essere un ombrello».

Presidente: ma ne è sicuro?

«Sicurissimo».

Pietro Maria Greco si trascinò, cadde in mezzo alla strada ad una ventina di metri dal palazzo. «Ordinai a Bensa di andare a chiamare poi un'ambulanza. Noi sfondammo la porta e facemmo irruzione in quell'appartamento: non c'era nessuno. Infine rientrammo in questura».

Finisce qui il racconto di Giuseppe Guidi. Sa dire, domanda il presidente, chi abbia sparato per primo? Romano o Passanisi? «Era impossibile stabilirlo». L'avv. Maniacco, di parte civile, cerca di ricavare qualcosa di più: Chi consegnò al medico giunto con l'ambulanza quell'ombrello di cui si parla?. «Io non lo so».

Un'altra fila di domande, per il vicelspettore della Digos. Ma il modo in cui il presidente della corte, Brenci, replica ai rappresentanti della parte civile non piace affatto all'avv. Maniacco, il quale infine sbotta: «Signor presidente, noi non stiamo interrogando lei, vorremmo interrogare gli imputati».

Ed ecco, di fronte ai giudici, Nunzio Maurizio Romano, l'uomo del Sisde che aveva il compito di identificare il latitante. La mattina del 9 marzo era in una paninoteca. «Vidi Greco uscire da quella casa: lui si guardò attorno, poi rientrò in fretta». I componenti la pattuglia presero posizione dentro il palazzo. «Quando il ricercato scese, salii qualche gradino e lo riconobbi. Tutto si svolse rapidamente, furono fasi molto drammatiche. Ebbi l'impressione che Greco si fosse accorto della presenza di qualcuno. Intimai l'alt e puntai la pistola all'altezza del fianco. Lui si voltò di scatto gridando, come può fare uno che stia praticando il karaté. Levò il braccio destro verso di me: impugnava qualcosa».

L'agente del Sisde dice che Pietro Maria Greco lo colpì «alla bocca dello stomaco». «Fui scagliato contro la parete». In quell'istante, uno sparo.

Presidente: sparò prima lei o un altro agente?

«Non sono in grado di dirlo».

Nunzio Maurizio Romano, che fu colpito da alcune schegge ad una gamba e alle natiche, non sa districarsi in quella che definisce una serie di spari. Pochi istanti dopo, Pietro Maria Greco era bocconi sulla strada, una manetta stretta al polso destro. «La prima sensazione che ebbi fu di profonda pietà. Sinceramente, ero choccato. Cercai anche di confortarlo. Gli chiesi: dove sei stato colpito, soffri?».

Nei momenti del dramma, Maurizio Bensa era a bordo di un'auto all'angolo di una piazza. «Sentii delle rivoltellate: difficile dire quante. Scesi dalla macchina e corsi verso il portone della casa di via Giulia 39. Vidi Greco uscire. Lui si fermò un attimo, poi si diresse verso la parte bassa della strada. Gli intimai di fermarsi, ma non diede ascolto. Ero convinto che fosse armato: tirai fuori la pistola e sparai un colpo».

E Mario Passanisi, che allo scattare dell'operazione era nel sottoscala, racconta che l'autonomo si scagliò contro Romano con un «oggetto». «Sparai in direzione della ringhiera. Poi raggiunsi il pianerottolo, e feci partire due colpi verso il basso».

Giuliano Marchesini

Rapinatrici messe in fuga da una donna

CATANIA — Da qualche tempo una banda di rapinatrici è al centro della cronaca nera di Catania. L'ultimo colpo è stato tentato ai danni di una salumeria di via Bosco ma le malviventi, è il caso di dire: da donna a donna, sono state fronteggiate dalla titolare del negozio, Francesca Rapisarda di 26 anni, che non si è data per vinta. Incurante della pistola spianata da una delle rapinatrici, ha reagito ed ha invocato aiuto con quanto fiato aveva in gola. Alle «Bonnies» catanesi non è rimasto altro da fare che darsela a gambe.

Il processo di Venezia contro amministratori e funzionari pubblici

Tangenti: chieste 7 condanne

Il pm: «Gli imputati non hanno rimpinguato le loro casse personali, ma quelle dei loro partiti»

VENEZIA — Pesanti richieste della pubblica accusa al processo per le «tangenti veneziane». Al termine di una requisitoria durata quasi tre ore, il pm Antonio Fojadelli ha chiesto quattro anni e sei mesi di reclusione con una multa di 50 milioni di lire ciascuno per Rodolfo Cimino (psi, ex assessore ai Lavori pubblici alla Provincia di Venezia) e Fulgenzio Livieri (ex segretario del psi veneziano); tre anni e sei mesi con dieci milioni di multa per l'architetto Plinio Danieli; quattro anni per l'ex presidente dell'Usl di Dolo Antonio Carbone, socialista.

Pene più lievi sono state proposte per i tre imputati minori: due anni e sei mesi per Giorgio Tessari, funzionario dell'ufficio tecnico del Comune, iscritto al pci, e Carmine Cilonelli, democristiano, dipendente della Provincia: due anni con la sospensione della pena per Adriano De Re, ex assessore comunale socialista di Spinea.

Il dr. Fojadelli ha [illegible] che le prove documentali «sono pochissime, quasi inesistenti»: «Tutti i pagamenti sono in regola, potevamo aspettarci il contrario? Certi affari si trattano privatamente». Determinante, secondo l'accusa, è il fatto che i due superteste — Roberto Coletto e Angelo Sinigallia — «abbiano parlato perché non avevano nulla da perdere. Altrimenti, non avrebbero parlato per non compromettere affari importanti».

Quanto agli imputati, il pm ha escluso che possano aver agito per superficialità, senza rendersi conto della gravità del reato: «Tutto si potrà dire tranne che siano dei rozzi. Non solo, ma sotto un certo aspetto sono anche degli amministratori competenti e bravissimi». «Le tangenti non sono servite a rimpinguare le loro casse personali, ma quelle del partito o della corrente alla quale appartengono». «Ecco allora che il gioco si fa raffinato, sottile. Gli imputati agiscono con estrema prudenza e finiscono addirittura per non sentirsi colpevoli di quello che fanno perché sono convinti di agire per un fine superiore. Qui stiamo di fronte ad un certo tipo di gestione della cosa pubblica».

In precedenza davanti al tribunale di Venezia erano sfilati — senza portare rilevanti contributi — gli ultimi testi a favore della difesa: Claudio e Daniele Danieli, della società «Frada» di Mestre, Vincenzo D'Agostino, ex membro del comitato di gestione dell'Usl di Dolo, e un dipendente della stessa Unità sanitaria, La Palombara.

In effetti, fin dall'inizio il processo aveva preso una direzione ben precisa. Determinanti, in questo senso, erano state le dichiarazioni dell'imprenditore edile di Treviso, Roberto Coletto, definito lo «Zampini della laguna».

Coletto, d'altronde, ha parlato molto chiaro. E' stato lui a chiamare in causa tutti gli imputati.

All'inizio aveva accusato solo i socialisti: «Io so che il 99 per cento delle imprese di Venezia paga una tangente al psi, per qualsiasi appalto. Non parlano perché hanno paura di perdere il lavoro». In seguito aveva coinvolto anche dc e pci: «I soldi dell'appalto ottenuto dall'Usl di Dolo, (Venezia) per lavori in quell'ospedale, dovevano andare anche a un altro partito, la dc. Fu il presidente dell'ospedale di Dolo, Ennio Salviato, a dirmi che nell'affare c'erano anche due democristiani». Inoltre l'ingegnere del Comune Giorgio Tessari, iscritto al pci, gli avrebbe chiesto 25 milioni, dicendogli: «Visto che tutti mangiano, voglio mangiare anch'io».

E' al vertice della «Fissan» e presiede la Triestina Calcio

Arrestato l'industriale De Riù

L'accusa: costituzione di capitali all'estero - Inchiesta sui rapporti tra l'azienda e le consociate

TRIESTE — Costituzione di capitali all'estero ed evasione fiscale: sarebbero queste le imputazioni per le quali ieri, nella sua abitazione sul colle di San Vito, è stato arrestato uno dei più noti industriali giuliani, Raffaele De Riù, 59 anni, attuale presidente della Triestina Calcio. L'ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani. Ieri sera il giudice gli ha concesso gli arresti domiciliari.

La notizia dei guai giudiziari di De Riù ha suscitato sorpresa negli ambienti economici e sgomento in quelli della tifoseria alabardata.

Su entrambi i versanti, il curriculum di De Riù è di primissimo ordine: dall'81 è presidente dell'associazione degli industriali e poi presidente della Triestina calcio, società che sta passando un brutto momento in seguito alla penalizzazione subita nella classifica della serie B per le vicende del Totonero. E' di qualche giorno fa l'ennesima amarezza per i sostenitori della squadra: la cessione, per oltre due miliardi, del forte centrocampista Francesco Romano al Napoli di Maradona.

L'arresto di De Riù non riguarda però in alcun modo la Triestina, ma è riferito unicamente alla sua attività industriale. All'inizio di quest'anno, infatti, il giudice Drigani aprì un'inchiesta sui complessi rapporti tra l'azienda di De Riù, la «Fissan», ed alcune industrie consorelle che operano in Germania, Inghilterra e in Brasile.

L'imprenditore, che è anche vicepresidente della OTE, la società del Gruppo Editoriale Monti che è proprietaria del quotidiano «Il Piccolo», per qualche tempo si vide togliere il passaporto. Lo riebbe «per comprovate necessità di lavoro». Anche la sua residenza fiscale è all'estero, e più precisamente a Montecarlo.

La carriera «triestina» di De Riù, che è originario di Palermo, si iniziò nei primi Anni Settanta, allorché dopo una lunga esperienza bancaria alla «Comit», i titolari della «Fissan» gli conferirono l'incarico di amministratore unico della società. De Riù si trovò così al vertice di una delle glorie industriali giuliane, una fabbrica fondata cinquant'anni prima da Oswaldo Brovedani, allora giovane collaboratore del quotidiano socialista «Il lavoratore» che con l'avvento del fascismo abbandonò il giornalismo.

Da un ricercatore tedesco, Brovedani ebbe l'esclusiva per l'Italia della «Pasta di Fissan», una pomata miracolosa capace di guarire le screpolature della pelle, appunto «Riservata infantile». Il prodotto venne adottato praticamente da tutti gli ospedali del regno e rimane oggi, anche grazie alla pubblicità televisiva, il sinonimo di bambini felici dal «culetto non più arrossato».

Dopo la morte di Brovedani, alla cui memoria venne intitolata una fondazione che si occupa dell'educazione degli orfani e che ha sede a Gradisca, Raffaele De Riù rilanciò la «Fissan» e le diede dimensioni internazionali. La collegò con il gruppo inglese «Beecham» e creò a Trieste una nuova società, la «Italfarm» della quale è presidente. Divenne forse il più importante industriale giuliano e uno dei primi contribuenti della città. Gli affari, il calcio, molte iniziative filantropiche e una grande passione per il Carnevale brasiliano, che De Riù celebrò in alcuni «diari», improvvisandosi scrittore e poi editore di se stesso, secondo una tradizione non nuova per gli imprenditori triestini.

s. c.

Allungata la custodia cautelare

Processi di mafia 18 mesi di tempo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In meno di ventiquattr'ore il Senato ha approvato il disegno di legge che allunga da un anno ad un anno e mezzo il periodo di custodia cautelare per i reati di mafia, droga, terrorismo ed eversione dell'ordinamento costituzionale. Il provvedimento dovrà ora essere varato anche dalla Camera per diventare definitivo.

In pratica, il legislatore fa un piccolo passo indietro rispetto alla legge del 1984 che definì rigidamente il periodo per il quale un cittadino può rimanere in carcere in attesa del giudizio di primo grado, e poi nella fase di attesa del giudizio di appello.

«E' stato necessario rettificare alcuni difetti di valutazione — ha spiegato il senatore socialista Vassalli —. Si tiene in maggior conto la fatale durata dei maxiprocessi e i tempi necessari per la stesura delle sentenze». «Si tende ad impedire il ripetersi di situazioni abnormi, come la scarcerazione di un imputato dopo il sopravvenire di una condanna in primo e anche, talora, in secondo grado», ha assicurato il ministro della Giustizia Rognoni.

L'art. 1 del disegno di legge amplia il numero dei reati per i quali è possibile aumentare fino ad un anno e sei mesi il periodo di custodia cautelare, in attesa della sentenza di primo grado. Prima questo prolungamento dei termini era concesso per i reati che prevedono l'ergastolo o pene superiori ai venti anni di reclusione.

L'art. 2 precisa che i termini stabiliti per il decorso della custodia cautelare sono sospesi nei casi in cui il dibattimento processuale sia rinviato o sospeso a causa della mancata presentazione di uno o più difensori. Il legislatore aveva presente quanto è avvenuto quest'anno a Napoli, dove gli avvocati hanno scioperato per circa sei mesi. Il termine per conteggiare il periodo di carcerazione riprende appena è nominato l'avvocato d'ufficio.

L'art. 3 estende i casi di proroga [illegible] nel periodo che intercorre tra la sentenza di primo grado e il giudizio in appello. La proroga giunge sino alla metà del termine normalmente stabilito, ovvero sino ad altri sei mesi. Tutte queste modifiche riguardano l'art. 272 del codice di procedura penale.

Rimane fermo il termine massimo di sei anni di detenzione a cui si può essere sottoposti dal primo giudizio sino a quello in Cassazione.

Le proroghe non sono automatiche, e possono essere concesse soltanto quando siano giustificate da oggettive necessità processuali.

Sono trascorsi i 18 mesi di carcerazione cautelare

Pazienza potrebbe tornare libero con una cauzione di 500 milioni

ROMA — Francesco Pazienza ha ottenuto la scarcerazione per decorrenza dei termini della custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta sulle irregolarità che si sarebbero verificate negli appalti per le zone terremotate dell'Irpinia. A firmare il provvedimento è stata la quinta Corte di assise di Roma, presieduta dal giudice Francesco Amato, che ha accolto l'istanza di scarcerazione presentata dall'avv. Nino Marazzita.

Nell'ordinare la scarcerazione, il magistrato ha imposto a Pazienza una cauzione di 500 milioni e l'obbligo di dimora nel comune di Capistrello (L'Aquila). Relativamente a questa parte dell'ordinanza, l'avv. Marazzita presenterà ricorso in Cassazione. Il suo cliente deve comunque restare ancora in carcere, in quanto imputato nel processo milanese sul fallimento del Banco Ambrosiano. Nei giorni scorsi l'avvocato ha presentato analoga istanza di scarcerazione nel capoluogo lombardo, presso i giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, che già hanno avuto il parere del pubblico ministero Pierluigi Dell'Osso e che decideranno entro la prossima settimana.

Il processo romano sugli appalti in Irpinia è fissato per il 24 ottobre prossimo.

Francesco Pazienza

Pazienza è imputato insieme con altre persone (alcuni presunti camorristi) di associazione per delinquere di stampo mafioso, di una serie di estorsioni e di altri reati minori.

Nel provvedimento di concessione della libertà si chiarisce anche il meccanismo del computo dei giorni di carcerazione: «Poiché Pazienza fu arrestato il 4 marzo 1985 non per autonoma decisione delle amministrazione statunitense ma nel quadro di una procedura di reciproca assistenza su richiesta del nostro governo», l'inizio della custodia cautelare deve considerarsi dal giorno dell'arresto avvenuto negli Usa; e «poiché sono decorsi oltre 18 mesi dal giorno dell'arresto di Pazienza» i giudici della Corte di assise hanno ordinato la scarcerazione per decorrenza dei termini della custodia cautelare.

Tuttavia, la stessa Corte ha riconosciuto la gravità dei reati che si contestano a Pazienza, la sua pericolosità sociale e il rischio di fuga, e per questo motivo ha imposto all'imputato la residenza nel comune di Capistrello e la cauzione di mezzo miliardo. Il legale di Pazienza, Marazzita, ha espresso «soddisfazione e apprezzamento per la decisione della Corte di assise che, accogliendo il punto di vista della difesa in ordine ad una questione di diritto controversa e dibattuta, ha dimostrato autonomia e indipendenza di giudizio». Ma ha contestato il giudizio morale della Corte e l'imposizione di una ingente cauzione: «Ancora una volta sembra attribuirsi al mio assistito una personalità che non corrisponde al vero. Questo mi costringerà a ricorrere per Cassazione in relazione esclusivamente a tale punto della decisione».

Cascine Vica • Rivoli

Via F.lli Macario

Centro Residenziale Stella Bianca

Tra i corsi Francia e Allamano in una zona a grande sviluppo residenziale con tutti i servizi necessari, facilmente collegata con Torino e l'esterno, sta sorgendo una nuova piccola città costruita a misura d'uomo in un'area di 50.000 mq. di verde attrezzato.

Qui troverai certamente l'appartamento desiderato e potrai pagarlo in più anni con mutui a tasso agevolato e, se occorre, dare in cambio l'attuale alloggio di tua proprietà.
I prezzi di vendita non sono soggetti a revisione.

Per ogni alloggio fino a

50 milioni

DI MUTUO A TASSO AGEVOLATO

Se vuoi saperne di più vieni a trovarci senza impegno.
L'ufficio in cantiere è aperto tutti i giorni compresi sabato e domenica (9-12/15-19).

EDILCASE

Corso Matteotti, 47 - Torino

Tel. 54.81.54

Renault 21 Turbodiesel. 177 km/h. E il nuovo record di categoria è stabilito.

Il piacere di viaggiare veloce, di esprimere il proprio gusto, di conquistare anche i più vasti spazi della libertà. Renault 21 Turbodiesel: 2000cc, 177 km/h, nuovo record di categoria. Il piacere di uno scatto prepotente al servizio di ogni desiderio: da 0 a 100 in 11,8 secondi, propulsore Diesel ultima generazione con il nuovo turbocompressore Garrett T2. Renault 21 Turbodiesel, il piacere di raggiungere la propria libertà nel massimo confort: perfetta insonorizzazione, equipaggiamento completo, tessuti morbidi e colori caldi, alzacristalli elettrici posteriori, ampio spazio allo sguardo per chi guida e per chi è con lui. Renault 21 nelle versioni benzina RS e TSE 1700cc, TXE 2000i.e. da L. 15.892.000; e nelle versioni diesel GTD, Turbo D e Turbo DX 2000cc, da L. 18.096.000. Prezzi chiavi in mano. Renault 21 Turbo Diesel: venite a vederla a Porte Aperte, la grande festa Renault, dove potrete vincere una delle 20 Supercinque Flash in palio con la chiave che trovate su Gente e Gente Motori, oltre ai tanti divertentissimi premi del Giocaflash.

Renault 21 Turbodiesel. Dedicata ai cacciatori di libertà.

Renault sceglie elf

Roma, è morta a 85 anni la principessa Jolanda di Savoia

L'amazzone del Quirinale

La chiamavano così perché già a 15 anni rivelò una passione per i cavalli - Rinunciò al suo rango per sposare il conte Calvi di Bergolo - Era la sorella di Umberto II

ROMA — S'è spenta ieri, nella clinica «Mater Dei» di Roma, dov'era ricoverata dalla fine dell'agosto scorso, la principessa Jolanda di Savoia, vedova del conte Calvi di Bergolo. Aveva 85 anni.

Jolanda Margherita Milena Elisabetta Romana Maria di Savoia fu la primogenita di Vittorio Emanuele III e la sua nascita — avvenuta alle 9 del mattino del 1° giugno 1901 — sollevò una ondata di gioia a Corte e nel Paese perché in tempo il re, e non soltanto lui, era preoccupato dalle voci allarmistiche che circolavano sulle capacità di procreare di Elena, ormai sua consorte da cinque anni senza avergli dato un figlio.

Così in segno di giubilo (mentre Puccini componeva per Jolanda l'«Inno a Roma») venne sospeso il lutto per la morte di Umberto I, ucciso dieci mesi prima a Monza, e quella sera mille colombi furono lanciati dai terrazzi del Quirinale con un messaggio legato alle zampe: *«La reggia d'Italia, ancora coperta di gramaglie, s'è allietata oggi della nascita di una principessa»*.

Jolanda, nome scelto da Elena che nei mesi dell'attesa si era appassionata alla protagonista de «La partita a scacchi» di Giacosa, è passata alla storia dei Savoia come l'«amazzone del Quirinale» perché, già a quindici anni, aveva rivelato — assieme a intelligenza e avvenenza — una passione quasi assoluta per i cani e i cavalli.

Jolanda di Savoia, primogenita di Vittorio Emanuele III

Soprattutto i cavalli, per i quali perdeva le notti a curarli e pretendeva di domarli come un cow boy sicché finì per sposare un abile cavaliere.

Alta, bruna, bella e vivacissima, a Jolanda non mancarono gli ammiratori e fra gli aspiranti alla sua mano si fecero i nomi di Incisa della Rocchetta e di Piero Colonna; nel '22 il principe Edoardo di Galles — quello che poi rinuncerà al trono di Inghilterra e sposerà Wally Simpson — venne in Italia per conoscerla ma lei fece sapere in giro che «sono italiana e sposerò un italiano». Sposò infatti il conte Giorgio Carlo Calvi di Bergolo, un capitano di cavalleria che trionfava nei tornei di equitazione.

Quel matrimonio fu prima osteggiato dal re, convinto erroneamente che Bergolo fosse povero, e poi da Mussolini il quale, per ragioni di politica estera, avrebbe voluto Jolanda moglie del principe di Galles. Ma «Anda» — come la chiamavano in famiglia — fu testarda e innamorata, rinunciò al rango di principessa e, confortata anche da un bellissimo telegramma della nonna materna, Milena del Montenegro (*«Avresti potuto essere regina e hai preferito vivere d'amore»*) il 9 aprile '23 sposò il suo bel cavaliere: dalla loro felicissima unione nacquero quattro figli, Maria Lodovica ('24), Vittoria ('27), Guya ('30) e Pier Francesco, l'ultimo, nel '31.

Da allora Jolanda visse a Torino, in una villetta sul Po, di fronte al Valentino, preoccupata di non tradire il rammarico per l'esistenza alla quale aveva rinunciato, mantenendosi distante dall'ambiente di Corte (*«La reggia — disse una volta — non è che una fila di fredde gallerie»*) e dedicandosi alla famiglia, alla beneficenza e all'amata equitazione.

Spesso in difficoltà economiche, perché aveva avuto una dote modesta, all'armistizio del '43, mentre il marito diventava comandante della città aperta di Roma, si rifugiò con i figli in Svizzera dove rimase fino al maggio '45 quando andò ad assistere il padre nell'esilio di Alessandria d'Egitto. Nel '58, al santuario di Crea, Pier Francesco Bergolo si sposò segretamente con l'attrice Marisa Allasio: Jolanda non fu presente alle nozze del figlio ma l'anno dopo accorse per prima in clinica quando la nuora diede alla luce un bimbo.

La fine fu nell'oblio. In questi ultimi anni Jolanda di Savoia si era rinchiusa ancora di più in sé, provata dalla morte del marito e del fratello Umberto e a un'amica aveva confidato che del tempo felice di «amazzone del Quirinale» le era rimasta, con una nostalgia accorata, anche un irrimediabile senso di distacco.

Giuseppe Mayda

Sanremo, i migliori giocatori di biliardo si contendono il titolo europeo

Una battaglia a colpi di stecca

In pedana, oltre agli italiani, i campioni di Belgio, Danimarca, Svezia, Olanda e Svizzera - Gli azzurri sono i favoriti

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Un colpo secco, misurato, la biglia rotola sul tappeto verde, rimbalza sulla sponda, come per magia urta quella dell'avversario che si sposta lentamente verso il centro del biliardo, travolge i birilli: uno, due, tre cadono. «*Filotto*» dice uno dei presenti. Siamo sul palcoscenico del Teatro Ariston di Sanremo, dove si disputa il primo campionato europeo master «5 quilles» di biliardo. I migliori giocatori d'Italia, Belgio, Danimarca, Svezia, Olanda e Svizzera si affrontano da ieri per disputarsi il titolo di campione. I pronostici sono tutti a favore della squadra italiana che, spiega il presidente della Fiabs, Rinaldo Rossetti: *«In questa specialità sono i più bravi. Fra i nostri giocatori, infatti, c'è anche il campione del mondo, Giampiero Rosanna»*.

Il gioco del biliardo ha origini antichissime: William Shakespeare lo ricorda nel dramma ispirato ad Antonio e Cleopatra. Ma il biliardo giocato come lo si fa ai giorni nostri risale al 1500: lo strumento di gioco è di origine italiana, nel XVI secolo è comparso a Napoli e Mantova, in seguito fu introdotto a Firenze, col nome di «le gugole». Nel nostro Paese gli iscritti alle varie associazioni sono circa centomila, ma i praticanti, a livello dilettantistico, superano i tre milioni.

«Il gioco del biliardo è uno sport», dice Maurizio Lotti, meglio conosciuto come «lo Scuro» da quando è apparso come antagonista di Nuti nel film «Io, Chiara e lo Scuro». Lotti è il capitano del team azzurro. E' felice perché, dopo aver superato una difficile selezione, si è conquistato il diritto di giocare in questa importante manifestazione. *«Il biliardo per me è una ragione di vita* — racconta — *avevo nove anni quando ho impugnato la stecca per la prima volta. Sono 45 anni che gioco, ormai il tappeto verde ce l'ho nel sangue, è il mio hobby da sempre, non c'è cosa più bella al mondo»*. Straordinariamente bravo con la stecca, «lo Scuro» ha vinto il suo primo campionato italiano nel 1963, a Milano. *«Cinque ore di gioco, contro Di Stefano, il "mago" di Milano. Una maratona incredibile, ma nulla in confronto a quello che ho fatto anni fa a Montecarlo: 14 partite di seguito»*.

La sua partecipazione al film di Nuti, tutti imperniati sul mondo dei giocatori di biliardo, ha reso popolare questo sport. Dice il presidente Rossetti: *«E' aumentato il numero dei giovani che si accostano al tavolo verde, adesso anche la televisione si occupa di noi. Dal buio fumoso delle sale da gioco, siamo arrivati sulla ribalta televisiva»*.

Un vero sport, precisa il campione del mondo Giampiero Rosanna: *«Bisogna avere un fisico integro, allenato alla fatica, molta freddezza, tranquillità psichica. Occorre molto allenamento per acquistare il "braccio elastico", quel modo di impugnare la stecca e vibrare il colpo dosato, per dirigere la biglia dove si vuole, fermarla nel posto preciso, aggirare gli ostacoli»*. Per il presidente della Fiabs è venuto il momento anche per l'Italia «di riservare al biliardo tutto il rispetto dovuto».

Le discipline sono diverse: dal gioco all'italiana, praticato nel nostro Paese e in Sud America, si va al «pool», giocato negli Stati Uniti, alla «carambola», in voga in Francia e Inghilterra.

«Il gioco all'italiana è più agonistico — spiega "lo Scuro" — *perché c'è competizione, si gioca contro un avversario, come a tennis. Nella "carambola", invece, si gioca contro se stessi. Difficile dire qual è il più difficile, ognuno ha problemi diversi, ma quello all'italiana è più spettacolare»*. Dello stesso parere il belga Leo Corin, campione del mondo di «carambola». *«Giocare ai "5 quilles" è molto diverso: qui bisogna mandare la biglia dell'avversario contro i birilli, per far punti, e preoccuparsi di mettere la sua biglia in una posizione difficile, per impedirgli di far gioco. Nella "carambola", invece, è la propria biglia quella che deve far punti»*.

Su quattro biliardi sistemati sul palcoscenico del teatro Ariston, per tre giorni, fino a domenica, i campioni europei si daranno battaglia. I pronostici, come abbiamo detto, vedono favoriti gli azzurri. *«Sarà una questione di famiglia, fra Rosanna, Casaula e Cifalà»*, dice Corin. Un pubblico attento segue le mosse dei giocatori, riproposte in platea su grandi monitor. Le biglie rotolano sul panno verde, compiono eleganti evoluzioni, «saltano» gli ostacoli, si fermano con precisione millimetrica. *«Esistono più di 15 mila miliardi di combinazioni* — spiega Lotti — *ogni partita fa storia a sé, dopo 45 anni di attività, mi trovo ogni volta di fronte a situazioni diverse, bisogna essere molto attenti, concentrati, per "risolvere" tutte le combinazioni possibili»*. Un gioco che richiede saldezza di nervi, che non ammette la minima distrazione e che pur essendo rigorosamente geometrico, lascia spazio alla fantasia e all'inventiva.

Francesco Fornari

BEAR, CANE D'ATTACCO

Jackson (Mississippi). I passanti hanno capito dalle zanne che l'adesivo che Candy Crawford ha piazzato sull'auto non è bugiardo. Bear (significa orso), due anni, è veramente un cane da attacco

Illegale il «consumo presunto»?

Bollette Enel sotto accusa

ROMA — Ritenendo illegale fare pagare in anticipo agli utenti i consumi elettrici presunti e futuri, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Armati ha sollecitato l'incriminazione dei presidenti e dei consiglieri di amministrazione dell'Enel e dell'Acea per concussione. Il magistrato ha formalizzato nei giorni scorsi l'inchiesta giudiziaria avviata in marzo in seguito alle denunce di numerosi utenti e a un'interrogazione parlamentare.

Sulle richieste dovrà pronunciarsi il giudice istruttore Morra. Per il momento, come si è appreso ieri sera a palazzo di Giustizia, Francesco Corbellini (presidente Enel) e Aurelio Misiti (presidente Acea) non hanno ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria.

L'Enel ha diffuso ieri una nota in cui precisa i criteri di fatturazione delle bollette elettriche: *«Il sistema di fatturazione dei consumi di energia elettrica, applicato fin dal 1971* — si legge — *è basato sulla lettura dei contatori con cadenza semestrale, con emissione di bollette intermedie bimestrali di acconto. Questo sistema, adottato anche da diversi altri paesi europei, è stato recepito dalla normativa in materia nonché, per quanto riguarda l'imposta erariale sui consumi, dalla legge numero 181/73. La possibilità di limitare a due per anno il numero delle letture nelle case ha permesso all'Enel di contenere, a vantaggio dell'utenza, i costi»*.

«Pertanto — prosegue l'Enel — *ogni semestre l'utente riceve due bollette intermedie di acconto, seguite da una bolletta di conguaglio, in base alla lettura del contatore»*.

L'Enel precisa quindi che *«ciascuno può verificare sul proprio contatore se il consumo che ha già effettuato è superiore o inferiore a quello calcolato dall'elaboratore: per la grande maggioranza degli utenti, il consumo fatturato con le bollette intermedie risulterà un po' più basso di quello registrato dal contatore, e ciò a causa del fatto che i consumi medi delle famiglie si incrementano anno per anno»*.

Un fatto che *«mette in luce due cose: l'ente non fattura con le bollette di acconto consumi futuri, ma effettua soltanto una stima dell'energia già consumata, inoltre non trae alcun vantaggio da questo sistema, giacché, sul complesso degli utenti, il consumo fatturato risulta sempre inferiore a quello reale, e ciò fino alla emissione della bolletta semestrale di conguaglio che, con la lettura del contatore, riporta il conto al pareggio»*.

Il contrabbando di sigarette fa parte dell'economia di Napoli

Così gira la ruota del lotto nero

Cinque boss, ragionieri, capi zona e migliaia di «galoppini» - A differenza del lotto di Stato i pagamenti avvengono nel giro di 48 ore - Un utile netto di mezzo miliardo la settimana

NAPOLI — Nei vicoli di Forcella, nei bassi del Pallonetto di Santa Lucia, nel tetro labirinto dei Quartieri Spagnoli, che si snoda a ridosso di via Toledo, c'è aria di rivolta. E' accaduto l'inimmaginabile: per la prima volta la camorra, quella con la «C» maiuscola, che per secoli si è presentata ad una imponente massa di diseredati spacciandosi come paladina dei deboli contro le angherie vere o presunte di uno Stato troppo spesso assente, non ha mantenuto la parola data. Migliaia di aficionados del lotto clandestino, abituati da sempre ad incassare le vincite con puntualità tutta svizzera, non hanno visto un soldo.

E' l'effetto dell'operazione di polizia compiuta nel primo pomeriggio di sabato, quando al terzo piano di uno stabile in via Santa Maria Vertecoeli, nel centro antico di Napoli, sono stati individuati due appartamenti in cui erano allestiti gli uffici di contabilità dell'industria del lotto nero. Nel palazzo della questura, in via Medina, il vicequestore Matteo Cinque, capo della squadra mobile, è soddisfatto: «Abbiamo ottenuto l'effetto desiderato. Dopo il sequestro di milioni di matrici di giocate effettuate la scorsa settimana, la camorra non può far fronte ai pagamenti perché non ha più riscontri. L'alternativa sarebbe soddisfare i vincitori sulla parola, ma è chiaro che la parola, anche nel mondo delle scommesse clandestine, vale meno che niente. Insomma, quei signori ci hanno rimesso in credibilità».

La «fabbrica dei sogni» del lotto clandestino registra un fatturato da capogiro. L'utile netto settimanale dell'organizzazione che, al contrario di quella statale, funziona perfettamente, è di circa 500 milioni. Mezzo miliardo diviso per cinque, quante sono le bande della camorra che controllano il gioco in città e in provincia. Mezzo miliardo, contro i 900 milioni guadagnati ogni sette giorni dallo Stato con il lotto autorizzato.

La struttura organizzativa è ben definita, le gerarchie rigide. Un'efficienza che ha gioco facile sulla farraginosa burocrazia dello Stato, che paga con ritardi di mesi. Chi vince intasca tutto e subito, è la parola d'ordine della camorra.

Dalla cima della piramide, i capi hanno alle loro dirette dipendenze i contabili, o ragionieri, insostituibili per la loro funzione di controllo amministrativo. Il loro ruolo è talmente prezioso che sono gli unici a percepire uno stipendio fisso, 300 mila lire per ogni giornata lavorata. All'amministrazione fanno capo i cosiddetti «contatti», «guaglioni» della camorra addetti alla consegna delle matrici che avviene ogni sabato mattina, immediatamente prima delle estrazioni. Il livello più basso, la base della piramide, è costituita da migliaia di «galoppini», titolari di vere e proprie ricevitorie. Il criterio di scelta dei «galoppini» è semplicissimo: l'unico requisito richiesto è una profonda e vasta conoscenza del quartiere e della gente che vi abita. Baristi, giornalai, custodi di stabili, piccoli contrabbandieri di sigarette disseminati agli angoli delle strade possono nascondere mazzette di biglietti.

Gli ordini ricevuti sono chiari: devono trattenere gli incassi fino al pagamento delle vincite, che non avviene mai oltre le 48 ore successive alle estrazioni.

Il loro guadagno consiste nel 15 per cento dell'ammontare delle giocate. Pochi spiccioli, considerato che il raggio d'azione di ogni «galoppino» si svolge in un'area molto ristretta. *«E' difficile far capire a questa povera gente che sta commettendo un reato* — ammette un funzionario della squadra mobile — *nelle ultime settimane ne abbiamo denunciati circa trecento»*.

Rintracciare un «galoppino» è facile: chiunque a Napoli ne conosce uno. Salvatore R., giornalaio in una piazza elegante del centro di Napoli, è stato denunciato la scorsa primavera. *«D'accordo* — confessa — *io posso essere sbagliato, perché in fondo svolgo un'attività piuttosto redditizia e non ho un bisogno disperato di soldi. Ma quanta gente vende biglietti del lotto nero per sopravvivere? Migliaia, ve lo assicuro. E non fanno male a nessuno, come i contrabbandieri»*.

Il lotto nero, come la vendita al minuto delle sigarette di contrabbando, è ormai parte dell'economia della città.

Fulvio Milone

In pensione la vaporiera di Ragusa

RAGUSA — L'ultima locomotiva a vapore ancora in servizio in Sicilia concluderà i suoi lunghi anni di servizio domani con un viaggio rievocativo sulla tratta Modica—Vittoria. Poi sarà sistemata in una piazza. Nel viaggio di domenica, la locomotiva trainerà tre vagoni d'epoca messi a disposizione dal compartimento ferroviario di Palermo.

Convegno a Davos sulle ferrovie superveloci

Spluga contro Gottardo

Fra Lecco e Coira si spera di costruire un tunnel di 30 km

DAL NOSTRO INVIATO

DAVOS — Il traforo ferroviario dello Spluga è considerato da mezza Europa la principale valvola di sfogo del traffico merci tra Nord e Sud. Italia e Germania sono d'accordo: con un «buco» di 30 chilometri (costo 2 mila miliardi) e una linea veloce da Coira a Lecco (altri 3 mila per la parte italiana), si farebbe un asse capace di dirottare sui porti meridionali il 20 per cento dei traffici oggi calamitati da Rotterdam e dagli altri porti nordici, mentre Genova potrebbe recuperare un movimento da 3 milioni di tonnellate di merci l'anno.

I pareri e gli atteggiamenti non sono però unanimi: oltre alle resistenze economiche legate ai grandi interessi finanziari, c'è da superare un'inerzia politica e la divisione fra i Cantoni svizzeri. La parte Nord-orientale, la più isolata, con i Grigioni in prima linea, è decisamente favorevole al progetto; la parte occidentale, compreso il Ticino, vorrebbe bucare il Gottardo.

La spaccatura crea problemi non indifferenti: dopo due giornate di dibattito, il convegno che proponeva, sotto l'etichetta «Ferrovie ad alta velocità in Europa», l'annosa alternativa Spluga-Brennero, ha prodotto soltanto un documento in cui si incarica l'austriaco prof. Herbert Zieri, una delle massime autorità in materia di trasporti, di verificare *«se sia opportuno fondare una società per chiedere concessione, costruzione ed esercizio del traforo dello Spluga»*.

Il passo è comunque importante sul piano formale. Da 5 anni la Regione Lombardia si preoccupa di coordinare l'imponente traffico pesante che si riversa ogni giorno sulle strade di valico. Allarmata dall'apertura della galleria stradale del Gottardo, nell'81 presenta a tempo di record un progetto di massima Lecco-Coira: 139 chilometri, 10 anni di lavoro.

Un mese dopo gli svizzeri votano per scegliere: Gottardo o Spluga? Vince la prima ipotesi per una morte minimo: 8 Cantoni favorevoli; 7 sono per lo Spluga, gli altri sono neutrali. Ogni decisione viene rimandata. Ma nell'85 il piano-trasporti del ministro Signorile rilancia il traforo lombardo alla pari col Brennero e la discussione si riapre.

Le tesi lombarde sono valide. Dice Fabio Semenza, presidente del Consiglio regionale e padre del progetto: *«Con questa direttrice si riporterebbe il Mediterraneo al ruolo che aveva fino alla scoperta dell'America. Ritireremo bero le nostre città marinare, si potrebbe ricicIare il collegamento con Asia. I tedeschi del Baden-Wuerttemberg (11 milioni di abitanti sui 20 della Germania meridionale) sono con noi e guardano con grande interesse a una direttissima Milano-Stoccarda. Infatti hanno recentemente integrato il nostro progetto con un'espansione fino a Ulm e Monaco»*.

Le Fs, con il prof. Giovambattista Di Miceli, consigliere economico del presidente Ligato, portano il loro consenso di massima: *«Siamo d'accordo, salvo che sull'esercizio privato del traforo»*. Le ferrovie svizzere, per bocca del direttore generale Hans Eisenring, aggirano l'ostacolo.

Lo Spluga e, più in generale, l'attraversamento delle Alpi, sono comunque uno dei tanti punti caldi sulla carta europea dei trasporti. A Davos, che oggi si raggiunge da Milano con 6 ore e 3 cambi di treno, sono piovuti i drammi di strade e autostrade intasate da 62 milioni di auto più 9 milioni di mezzi pesanti (cifre dell'85), accanto ai problemi di tutte le aziende di trasporto su ferro. Semenza ne ha elaborato i bilanci allarmanti: l'Italia con le Fs incassa il 26% di quanto spende, il Belgio il 23%, l'Olanda il 52%, la Germania il 61%. La Gran Bretagna il 64%, la Francia il 78%, la Svizzera il 71%, l'Austria il 55%.

Bruno Gianotti

La semplice convivenza non espone al rischio del contagio

Le assurde paure dell'Aids

Il virus si trasmette solo attraverso contatti sessuali o di siringhe infette da drogati - Non vi è nessuna prova di infezione attraverso la saliva

Continuamente sollecitato e compresso da alterne notizie medico-scientifiche — le une immancabilmente trionfalistiche (cancro e arteriosclerosi sempre a un passo dall'esser vinti), le altre puntualmente minacciose (cancro e arteriosclerosi che avanzano, legionelle e Aids che infuriano) — l'uomo moderno non sa nemmeno più se vive già in un futuro augurabilmente migliore o ancora sotto l'incubo di rimodernate epidemie e «morti nere» da Medio Evo.

L'Aids, ad esempio, col suo assurdamente esaltato contenuto emozionale — che lega l'«Eros» a «Tanatos» e ripropone Sodoma e Gomorra — è subito diventata la «peste» del XX secolo, con relativo enorme impatto di epidemici incubi e paure e superstizioni. Vista la sua origine africana, negli Usa ha subito preso nome di «vendetta postuma degli schiavi negri»: e ovunque nel mondo non sono mancate — come già per le antiche epidemie di peste — le facili o puritane interpretazioni a base di «punizioni divine» o di ingiusti rischi per gli innocenti. E così si arriva alla «rivolta» dei genitori — e relativo ipocrita alibi del «non c'è più posto» delle autorità — per l'indesiderata presenza, in asilo, di Robertino.

Nessuno nega che il problema Aids, nel mondo, sia importante e che il suo grafico si sia impennato (il numero dei casi nuovi, in Europa, è raddoppiato nell'ultimo anno). A parte il fatto che forse non è lontano il giorno in cui un vaccino potrà aver ragione, alla base, del rischio personale e sociale dell'Aids (con la vaccinazione dei giovani prima dell'età dei contatti sessuali, dei soggetti a rischioso stile sessuale di vita, dei partners dei «Lav-positivi», degli emofilici in cura e delle partners di emofilici che desiderano aver figli), occorre dir ben chiaro che il virus HTLV-III-LAV non si trasmette con la facilità, l'azzardo o il caso; e neppur con l'«aura», la carezza, l'alimentazione o l'asilo.

Il virus è presente nel sangue di malati sintomatici o asintomatici; ma il contagio avviene solo attraverso contatti omosessuali o eterosessuali (il virus è stato isolato nello sperma) o attraverso siringhe infette di drogati e in emofilici a lungo trasfusi o per trasmissione perinatale da madre infetta a figlio. Non vi è prova di infezione attraverso la saliva. In una parola, il rischio di contrarre l'Aids attraverso contatti non sessuali è considerato praticamente nullo. Su più di dodicimila casi di Aids non risulta che alcun familiare abbia mai contratto l'infezione. Per dirimere a fondo l'ossessionante dubbio dell'infezione occasionale (in ambiente familiare, omologabile a quello scolastico), G. H. Friedland e collaboratori (New Engl. J. Med. 314, 344, 1986) hanno studiato il rischio Aids nell'ambiente di «convivenza semplice» (in 101 familiari di 39 malati). Gli autori hanno concluso che in nessun caso la semplice convivenza domestica espone a rischio di contagio.

Ezio Minetto

Entro il 2000 sarà sconfitta la cataratta

PALERMO — Quattrocento fra i più noti oculisti del mondo sono riuniti in un bell'albergo sul mare a Cefalù fino a domenica per discutere su come evitare che milioni di infelici finiscano l'esistenza nella cecità.

Un apporto determinante lo dà il prof. Carl Kupfer che presiede la società internazionale della prevenzione della cecità.

«Dei 43 milioni di ciechi nel mondo la metà lo sono per cataratta — dice Kupfer, che è docente nell'Univesità di Betshea nel Maryland e sta conducendo una ricerca sul campo in India — *abbene possiamo ritenere con sufficiente approssimazione che nei prossimi venti anni, quindi entro il Duemila, potremo disporre di un farmaco capace di vincere la cataratta e quindi, specialmente nei Paesi del Terzo Mondo, di evitare la cecità»*.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria nuvolosità irregolare con ampi rasserenamenti e con locali piovaschi e temporali. Sulle altre regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso con tendenza a parziale aumento della nuvolosità sulle regioni centrali tirreniche escluse le regioni nord-occidentali ove non si possono escludere delle locali piogge durante la seconda parte della giornata.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: deboli da Est e Sud-Est.

mari: in prevalenza poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	3	16
Verona	5	20
Trieste	11	18
Venezia	8	18
Milano	7	20
Torino	6	20
Cuneo	10	17
Genova	15	22
Bologna	8	21
Firenze	7	24
Pisa	8	24
Falconara	11	18
Perugia	11	20
Pescara	9	21
L'Aquila	6	17
Roma Urbe	9	24
Roma Fium.	12	23
Campobasso	9	17
Bari	8	18
Napoli	11	25
Potenza	7	17
S.M. Leuca	13	20
R. Calabria	17	23
Messina	18	23
Palermo	19	25
Catania	13	22
Alghero	17	23
Cagliari	14	25

città estere

Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam			n.p.
Atene	12	18	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno
Berlino	10	12	[illegible]
Bruxelles	8	17	nuvoloso
Buenos Aires	10	24	sereno
Copenaghen	7	14	[illegible]
Dublino	8	16	nuvoloso
Francoforte	13	20	nuvoloso
Gerusalemme	14	27	sereno
Ginevra	11	19	nuvoloso
Helsinki	8	11	sereno
Honolulu	24	32	sereno
Il Cairo	18	27	nuvoloso
Lisbona	16	22	sereno
Londra	7	15	sereno
Los Angeles	14	24	sereno
Madrid	10	19	[illegible]
Montreal	4	8	nuvoloso
Mosca	8	14	nuvoloso
New York	7	17	sereno
Parigi	13	14	nuvoloso
Pechino	6	19	nuvoloso
Rio de Janeiro	17	33	sereno
Sydney	15	21	sereno
Tokyo	14	21	sereno
Varsavia	1	10	sereno
Vienna	6	18	sereno

Audi 80
Nuova oggi.

Una vettura completamente nuova, concepita e costruita per essere moderna anche domani. La sua carrozzeria interamente zincata è inattaccabile dalla corrosione, e dal tempo.

Ha una linea elegante, al di sopra delle mode, e un'aerodinamica particolarmente favorevole ai consumi contenuti e alla silenziosità, con un Cx di 0,29 che anticipa il futuro.

Ha un'ampia gamma di motori: dai brillanti 1600, 1800 e 1800 iniezione a benzina, al nuovo e potente Turbo Diesel con intercooler di 80 cv e 172 km/h.

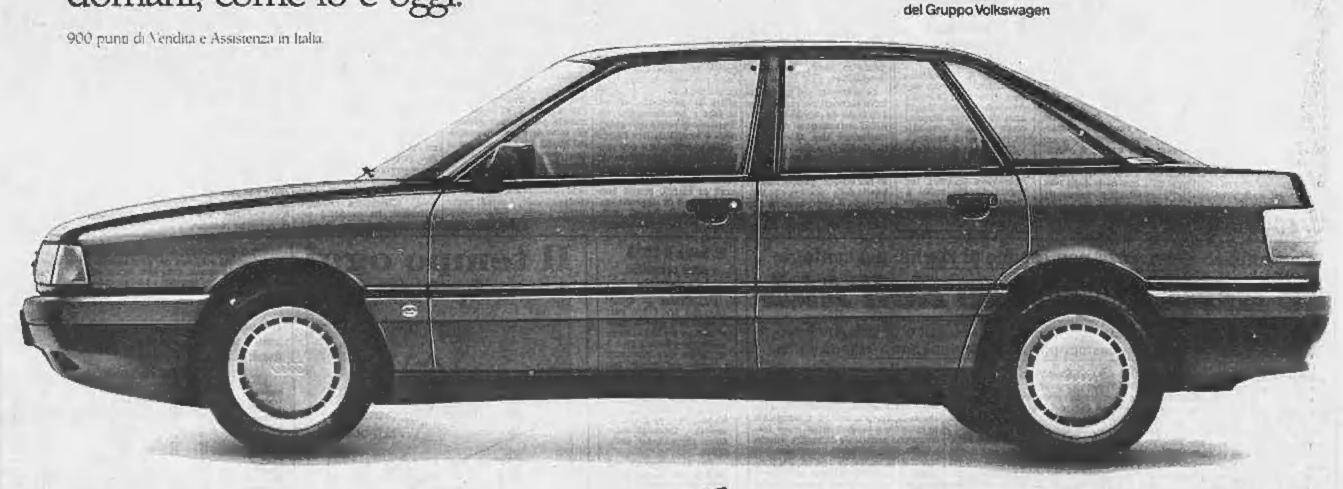
Nella versione quattro, a trazione integrale permanente, è nuovo il differenziale centrale Torsen, ed il sistema frenante ABS è di serie.

Completano la nuova Audi 80 un vantaggioso pacchetto di garanzie e, a richiesta, il "procon-ten" un sistema di sicurezza unico al mondo per la massima protezione del guidatore e del passeggero anteriore.

Tutto questo per essere moderna domani, come lo è oggi.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia.

Nuova domani.

Ennesimo record (692,5 lire), dollaro (1366) [illegible] debole

Bankitalia interviene per rallentare il marco

ROMA — Dollaro fermo [illegible] bassi livelli e nuovo record del [illegible] nonostante [illegible] interventi della Banca d'Italia diretti da [illegible] lato a sostenere la valuta americana e dall'altro a frenare l'ascesa di quella tedesca. A questo riguardo c'è da registrare che la Banca nazionale svizzera ha detto di essere disposta a partecipare a operazioni concertate [illegible] altre banche centrali allo scopo di rallentare la caduta del dollaro.

In [illegible] il dollaro è [illegible] fissato alla media Uic a [illegible] lire, pressoché invariato rispetto alle 1365,75 [illegible] giovedì, mentre a Francoforte si è registrato un fixing di 1,9734 marchi contro 1,9728 precedenti. Una settimana fa il dollaro era a 1383,75 lire e a 2,0036 marchi.

La lira nel frattempo arretra ancora leggermente sul marco che alla media Uic è stato quotato [illegible] un nuovo record, [illegible], contro 692,35 di giovedì. [illegible] fa il marco era a 692,185 lire. [illegible] momento del fixing di Milano la Banca d'Italia ha venduto 45 milioni [illegible] marchi dei 75 trattati ufficialmente, comprando allo stesso tempo 25 milioni di dollari dei 45,4 trattati. Anche altre banche centrali [illegible] sul mercato: la Banca nazionale belga ha speso l'equivalente di 14 miliardi di franchi nei 7 giorni terminati il 15 ottobre per sostenere la valuta nazionale sotto pressione per effetto del rafforzamento del marco tedesco.

Anche il fiorino sta subendo l'offensiva della valuta tedesca; ieri la Banca d'Olanda è intervenuta due volte sul mercato dei cambi vendendo marchi contro fiorini.

Nello Sme resta invece immutato rispetto a giovedì il franco francese a 211,38 lire. Impercettibile anche la variazione nei confronti delle 211,27 lire registrate una [illegible] fa. In lieve rafforzamento il fiorino olandese, a 612,79 lire contro le 612,60 di giovedì e le 612,08 dell'altra settimana. Fuori dello Sme di [illegible] pressione la sterlina inglese, che al fixing di Francoforte ha toccato un minimo assoluto, quotando 2,8200 marchi contro 2,8360 della giornata precedente. In Italia la valuta inglese tocca il livello più basso in circa sei anni scendendo a 1952,05 lire contro 1966 di giovedì.

Ciampi interviene e compra il resto

Cct per 1500 miliardi [illegible]

ROMA — E' stata collocata solo per poco più [illegible] metà l'emissione di [illegible] miliardi di Certificati di credito del Tesoro a cedola variabile settennale, con scadenza 20 ottobre 1993. Dal mercato, informa la Banca d'Italia, sono pervenute richieste [illegible] 815 miliardi [illegible] lire circa.

Pertanto la Banca d'Italia [illegible] deciso di acquistare [illegible] quota [illegible] Cct non collocata.

Secondo gli operatori, una serie di ragioni tecniche spiegano la scarsa richiesta di Cct: nella prima asta del mese di ottobre, le banche avevano infatti acquistato ingenti quantitativi di Cct che non sono riuscite successivamente a ricollocare; in questa emissione [illegible] istituti [illegible] credito hanno quindi seguito un comportamento più cauto. [illegible] altro motivo tecnico è quello della liquidità: le banche a fine mese dovranno infatti versare l'imposta sostitutiva sugli interessi bancari, pagamento che dovrebbe riguardare circa [illegible] - 8000 [illegible] di lire e drenare quindi [illegible] disponibilità liquida.

I Cct (convertibili dopo un anno in titoli al tasso fisso dell'8,75%, pari all'9,20%) avevano un rendimento lievemente inferiore a quello della precedente analoga [illegible] (9,50%). Anche la prima cedola annuale della nuova emissione (10,65% al lordo della trattenuta fiscale) era inferiore, al netto (9,38%), rispetto alla prima cedola dell'emissione di settembre (10,50%).

[illegible] Il fondo [illegible] le azioni [illegible]

NEW YORK — La Ibm ha diffuso un [illegible] di precisazione in merito alle voci insistenti che vogliono il gigante dell'elettronica Usa in possesso [illegible] importante quota nella Fiat. Il comunicato dice che la Ibm non possiede alcuna azione mentre il suo fondo pensioni [illegible] un milione di azioni [illegible] che sono [illegible] piccola frazione dell'1% del totale delle azioni della Casa di Torino.

[illegible] Calano i tassi bancari

ROMA — Tassi bancari ancora in calo a settembre: in base ai dati comunicati dalla Banca d'Italia il tasso interbancario è sceso dall'11,96% di agosto all'11,68% del mese scorso. Taglio di poco meno di un quarto di punto anche per il tasso minimo sui prestiti che è passato dal 13,35% al 13,15%. Analoga la diminuzione del tasso medio, sempre sui prestiti: era del 15,24% ad agosto e a settembre si è attestato al 14,92%.

In flessione anche i tassi passivi sui depositi: il tasso massimo è arrivato all'11,17% contro l'11,48% di agosto [illegible] quello medio [illegible] all'8,13% (era l'8,28% il [illegible] precedente).

Ecco comunque in tabella l'andamento dei tassi negli ultimi tre mesi.

Mese	Tasso inter	[illegible] min.	Prest. medio	[illegible] mass.	Dep. [illegible]
Lug.	12,11	13,54	15,59	11,51	8,31
Ago.	11,96	13,35	15,24	11,48	8,28
Set.	11,68	13,15	14,92	11,17	8,13

Umberto Agnelli [illegible] Signorile alla manifestazione per l'Ape car diesel Piaggio

Fermare la discesa delle 2 ruote

Nel trimestre luglio-settembre caduta delle vendite rispetto all'85: 60% in [illegible] per gli scooter targati, 30% per le moto, 20% per i ciclomotori - L'industria italiana [illegible] la seconda [illegible] mondo nel settore - [illegible] grande impegno finanziario e tecnologico

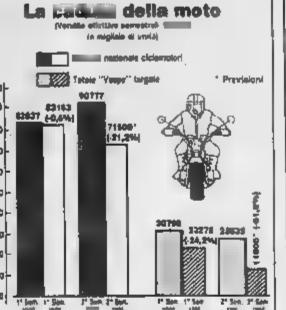
DAL NOSTRO INVIATO

PISA — [illegible] trimestre luglio-settembre di quest'anno, rispetto allo [illegible] periodo dell'85, il volume delle vendite nel [illegible] ruote ha registrato una riduzione notevole e preoccupante: 60% [illegible] meno per gli scooter con targa, 30% per le motociclette, 20% per i ciclomotori»: lo ha detto ieri il presidente della Piaggio, Umberto Agnelli, all'incontro svoltosi al Palazzo dei Congressi dell'Università di [illegible] in [illegible] della presentazione dell'ultimo nato dell'industria [illegible] Pontedera, l'Ape Car Diesel, che per la prima volta monta [illegible] motore specificatamente progettato per [illegible] e che [illegible] anche il più piccolo propulsore a gasolio del [illegible] nel settore del trasporto leggero.

Dopo aver tracciato un quadro della circolazione del traffico nelle città, Agnelli ha spiegato il perché di questa caduta di vendite e ne ha proposto i rimedi. Primo e principale motivo, l'adozione del casco obbligatorio, «una soluzione alla quale eravamo favorevoli purché imposta con giudizio, il che, a nostro avviso, non è avvenuto».

Il ministro Signorile nel suo intervento ha invece difeso la scelta del casco obbligatorio ed ha fornito gli ultimi dati sugli incidenti con traumi cranici: dal 15 luglio al 15 settembre, con campioni degli anni '83, '84, '85, in rapporto con lo stesso periodo del 1986 sono diminuiti del 60%: una cifra che il ministro ha definito molto soddisfacente.

«La preoccupante riduzione delle vendite — ha proseguito Agnelli — non è un risultato piacevole per un'industria, quella italiana, che in questi anni ha compiuto uno sforzo eccezionale per rinnovare prodotti e processi produttivi e che è riuscita [illegible] al mondo) a tenere il passo con la concorrenza giapponese». L'Italia è il secondo produttore mondiale di veicoli motorizzati a due ruote. lo scorso anno sono stati prodotti 850 mila pezzi, con 443 miliardi di attivo nell'interscambio con l'estero e con una occupazione di circa 100 mila persone, indotto compreso.

Sui possibili rimedi Agnelli ha fatto osservare come la sensibile riduzione delle due ruote nel traffico cittadino abbia determinato un insistente ricorso all'auto con ripercussioni negative sul già difficile traffico in città. Dopo aver suggerito alcune soluzioni (percorsi preferenziali per ciclomotori, segnaletica specifica, appositi parcheggi, accessi riservati nei centri storici) ha affermato: «Come costruttori possiamo dare un contributo notevole e concreto progettando mezzi sempre più confortevoli, a bassissimi consumi e sempre meno inquinanti. Abbiamo però bisogno [illegible] certezze. E queste possono venire solo da una politica dei trasporti che attribuisca un ruolo specifico alle due ruote e che dedichi ad esse un'attenzione maggiore di quanto sia avvenuto fino ad ora».

Rispondendo all'intervento di Agnelli il ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, ha riconosciuto che il governo ha sottovalutato l'importanza in tutti i suoi aspetti economici, [illegible] e di [illegible] del fenomeno delle due ruote ed ha annunciato che nel piano generale [illegible] trasporti tale settore sarà studiato con la stessa attenzione che si dedica agli altri generi di trasporto. Signorile [illegible] intanto annunciato una prima importante modifica per i motoveicoli leggeri a tre ruote con peso complessivo fino a [illegible] chilogrammi, categoria in cui rientra l'Ape Piaggio e che prevede la completa liberalizzazione senza bisogno di [illegible] né di autorizzazioni e senza che per i trasportatori di cose [illegible] conto terzi [illegible] necessaria l'iscrizione all'albo dei trasportatori.

Agnelli ha così concluso: «Un imprenditore [illegible] può mai essere sempre pessimista: perciò ritengo che possano essere trovate soluzioni che consentano di raggiungere un ragionevole equilibrio. Ma è necessario fare presto».

Renzo Villare

Via libera del Cip all'impianto veneto

La Siv vince il primo round contro Saint Gobain e Ppg

ROMA — Prima battaglia vinta dall'industria pubblica [illegible] vetro contro i privati della francese Saint Gobain e della americana Ppg. La Siv (gruppo Efim) potrà infatti costruire il [illegible] stabilimento [illegible] 100 miliardi a Porto Marghera per produrre vetro float ricorrendo [illegible] finanziamenti [illegible] Bei. Il via libera è arrivato ieri mattina dal Cipi al termine di una riunione, la seconda in tre giorni dedicata all'argomento, particolarmente agitata in [illegible] il governo [illegible] è nettamente diviso. A favore della Siv [illegible] schierati i ministri Darida e Romita e il sottosegretario al Lavoro Borruso. Contro, con un netto «no», si è espresso il rappresentante dell'Industria, il sottosegretario liberale [illegible]. Una terza posizione l'ha assunta il ministero [illegible] Tesoro con l'astensione del sottosegretario Fracanzani. Motivo del contendere le quote di mercato e la sovraccapacità produttiva. In sostanza al ministero dell'Industria sono convinti che la costruzione del nuovo stabilimento di Porto Marghera determini una sovrapproduzione che potrebbe danneggiare lo stabilimento di Caserta della Saint Gobain (peraltro chiuso dalla casa [illegible] già [illegible] anno e [illegible] visto che va a sostituire quello obsoleto di Venezia portando la capacità da 90 mila a 110 mila tonnellate l'anno.

[illegible] Gasolio auto -13 lire il litro

ROMA — E' diminuito [illegible] 13 lire il litro il prezzo del gasolio per autotrazione, mentre resta inalterato il prezzo della benzina, la cui riduzione di prezzo industriale è stata compensata [illegible] aumenti [illegible] carico fiscale.

Il gasolio per autotrazione passa pertanto, rende noto il ministero dell'Industria, da 596 a 583 lire il litro. Riduzioni di prezzo scattano anche per i carburanti agevolati (pesca e agricoltura): benzina agricola da 193 a 187 lire il litro (— 6 lire); gasolio agricolo da 255 a 243 (— 12 lire); petrolio agricolo da 244 a 232 (— 12 lire).

[illegible] record [illegible] il Bianco

TORINO — Sotto il tunnel autostradale [illegible] Monte Bianco sono transitati nei primi 9 mesi dell'86 un milione 184 mila [illegible] autoveicoli, il 4,23% [illegible] più dello stesso periodo dell'anno precedente. I Tir sono stati 361.109, [illegible] 32.394 in più rispetto [illegible] primi [illegible] un aumento del 9,81%. [illegible] quando la galleria è stata aperta [illegible] traffico il 19 luglio [illegible], sotto il Bianco [illegible] passati 32 milioni [illegible] mila autoveicoli.

La vecchia statale tra Aosta e il tunnel è da tempo insufficiente, per questo motivo è stata costituita [illegible] società, la Rav (Iri-Italstat [illegible] forte partecipazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta) per [illegible] costruzione di un nuovo tronco autostradale tra il capoluogo e il traforo. Si tratta di 34 chilometri, di cui 22 in galleria: saranno adottate severe misure per ridurre al minimo i danni al paesaggio.

L'amministratore delegato Armando Oberti ha annunciato che nei prossimi giorni l'Anas firmerà la convenzione che affiderà alla Rav la costruzione dell'opera.

Disagi, [illegible] inferiori al previsto, per gli scioperi [illegible] Roma

Voli ancora difficili oggi e domani

Galbusera (Uil) ritiene inefficaci gli [illegible] codici di autoregolamentazione

Walter Galbusera

ROMA — Disagi sempre notevoli, ma inferiori [illegible] previsto, [illegible] traffico aereo in seguito agli scioperi concomitanti [illegible] personale di terra [illegible] aeroporti romani e [illegible] una parte non rilevante [illegible] piloti e di controllori di volo. L'Ati ha dovuto cancellare 31 voli nazionali e ritardare [illegible] partenza di altri 21, ma l'Alitalia e le compagnie estere straniere hanno risentito di queste agitazioni solo marginalmente.

Difficoltà sono state determinate, [illegible], nel settore dei carburanti dall'astensione dei dipendenti [illegible] Seram, la società che li distribuisce per [illegible] delle varie compagnie petrolifere ad eccezione dell'Agip. Il rifornimento degli aerei è stato effettuato [illegible] tobotti della compagnia di Stato: soltanto pochi voli internazionali hanno [illegible] qualche ritardo.

Anche per [illegible] e domani [illegible] prevedono la sospensione [illegible] voli [illegible] e ritardi nelle partenze sempre a causa dell'agitazione indetta [illegible] sindacati minoritari dei piloti e degli assistenti tecnici di bordo. Comunque, se le varie vertenze (per più centrate su aspetti [illegible] mici) non saranno sollecitamente sbloccate, un'altra raffica di scioperi potrebbe essere attuata anche all'improvviso nella prossima settimana.

Con questa [illegible] fase di azioni di protesta [illegible] trasporto aereo si riaccende la polemica sulla necessità o meno di disciplinare per legge il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali. I codici [illegible] autoregolamentazione, rileva il segretario confederale della [illegible] Galbusera, [illegible] nelle attuali formulazioni.

«Il ripetersi convulso di agitazioni che [illegible] sovrappongono l'una all'altra per iniziativa di sindacati autonomi periferici o di improvvisate associazioni di lavoratori - precisa il sindacalista - *dimostra ancora una volta di più, seppur ce ne fosse stato bisogno, l'inconsistenza di regole prive di sanzioni. E' ormai chiara l'impossibilità di garantire, allo st[illegible] delle cose, la gestione razionale del conflitto nel settore dei servizi pubblici, anche [illegible] parte di un largo schieramento sindacale, attraverso la sola dichiarazione unilaterale di volontà».*

Gli attu[illegible] codici di autoregolamentazione, così come sono, sono giudicati [illegible] Galbusera «inefficaci». «*Occorre dare [illegible] essi* - conclude - *forza di legge attraverso un atto legislativo, come il decreto [illegible] presidente della repubblica, che dovrebbe recepire i contratti [illegible] pubblico impiego con i relativi [illegible] di autoregolamentazione».*

g. c. f.

Contratto metalmeccanici, sale la tensione alla vigilia del nuovo round di trattative

Vertenze aperte anche [illegible] petroliferi privati, municipalizzate di igiene urbana e operai agricoli

ROMA — [illegible] fanno più [illegible] i rapporti tra sindacati ed industriali [illegible] vigilia della ripresa [illegible] trattative contrattuali. Dopo il successo [illegible] sciopero e dopo [illegible] nette puntualizzazioni della Federmeccanica, la Fim e la [illegible] ribadiscono il loro punto di vista, rimarcando [illegible] le distanze tutt'ora esistenti.

L'esecutivo nazionale della Fim Cisl, in una nota, sottolinea come «*nessun contenuto essenziale della piattaforma rivendicativa possa* [illegible] *ridimensionato, come pretende in particolare* [illegible] *Federmeccanica. Non è accettabile che la questione della riduzione dell'orario di lavoro e degli aumenti salariali possa essere subordinata ad una valutazione globale dell'andamento del costo del lavoro nell'arco di vigenza del contratto*». La Fim ritiene, infine «*necessario trattative concrete e serrate con* [illegible] *le controparti*».

«*I segnali che ci vengono dalle grandi aziende* — ha detto il segretario aggiunto [illegible] Fiom, Puppo — *ad esempio la Fiat, non* [illegible] *affatto positivi, in sostanza* [illegible] *prevalendo nella dirigenza aziendale* [illegible] *linea* [illegible] *un sostanziale logoramento della trattativa per il rinnovo del contratto*». La Fiat e le grandi aziende, continua Puppo, confermano che prima o poi il contratto si farà, solo che ancora non hanno fatto la scelta politica su [illegible] temi fare il contratto. A questo va aggiunta la posizione «più rossa e grave» della Federmeccanica, intenzionata a rompere le trattative. «*Di fronte a questa possibile provocazione noi dovremo* [illegible] *tenere il* [illegible] *prossimo i nervi* [illegible] *saldi; comunque se rottura* [illegible] *sarà — ha concluso Puppo — noi non ci tireremo indietro*».

Intanto, dopo i chimici e i metalmeccanici, ieri hanno scioperato i lavoratori del settore petrolifero privato. Lo sciopero di [illegible] ore indetto dal sind[illegible] [illegible] categoria Fulcea, Flerica e Uilpem a sostegno della piattaforma per il rinnovo [illegible] contratto [illegible] nazionale di lavoro, in base ai conti [illegible] sindacato, ha avuto [illegible] buona riuscita. Gli impianti [illegible] si sono fermati in alcune delle più importanti realtà del [illegible] come la Saras chimica di Cagliari e la Raffineria di [illegible] dove l'adesione allo sciopero è stata [illegible] 99%. Alla Tamoil di Cremona la raffineria [illegible] portata al minimo tecnico e la distribuzione si [illegible] fermata mentre, [illegible] a Roma, quattro petroliere sono rimaste ferme al largo di Fiumicino.

Sempre in vista del rinnovo [illegible] contratto di lavoro, [illegible] sta volta [illegible] aziende municipalizzate di igiene urbana, si è svolto ieri un incontro tra l'Unionquadri (settore aziende municipalizzate) e la Federambiente (aderente alla Cispel).

Nel [illegible] dell'incontro l'Unionquadri ha presentato le sue richieste per l'applicazione della legge 190/85 sui quadri, chiedendo innanzitutto l'istituzione della categoria dei quadri.

[illegible] Una [illegible] Fiat-Ansaldo

ROMA — L'amministratore delegato dell'Ansaldo Trasporti, Emilio Maraini, e quello della Fiat Ferroviaria, Giancarlo [illegible] hanno presentato al Consiglio di amministrazione delle [illegible], e del Consorzio [illegible] per la trazione alternata monofase le nuove locomotive E491 - E492.

I veicoli (prima realizzazione italiana di locomotive monofase) [illegible] impiegati sulla dorsale sarda, nel quadro dell'elettrificazione e conseguente ammodernamento delle infrastrutture.

La commessa concerne tre prototipi e 20 locomotive di serie che verranno consegnate nell'arco dei prossimi due [illegible].

SOCIETA' AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI ACQUE POTABILI

[illegible] in Torino - Corso Re Umberto [illegible] bis
Capitale Sociale L. 3.315.000.000
Iscritta al Tribunale di Torino [illegible] 91/1883

RELAZIONE SEMESTRALE
1/1-30/6/1986

La Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili, in ottemperanza alle disposizioni della CONSOB, informa che [illegible] relazione semestrale della Società [illegible] a disposizione di chiunque [illegible] faccia richiesta presso la Sede Sociale, nonché presso I Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio di tutte le Borse Valori.

AVVISO [illegible]

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, via Bonzanigo 16, tel. 482.822, procederà all'incanto
Mercoledì 22-10-86 alle ore 9 in Torino, Str. San Mauro 185/bis: Proc. 9458/85 c/ S.n.c. OMAT TO. trapano radiale «Sicmat» 16[illegible] - a [illegible] offerta.
Giovedì 23-10-86 [illegible] ore 10 [illegible] Grugliasco, a Allemano [illegible] Proc. 3573/85 Autoveicolo Fiat [illegible] E Panorama TO/W83102 - L. 2.000.000
Proc. 3111/85 [illegible] Fiat 132 D - TO/90845D - L. 850.000.

GRUPPO EDITORIALE
[illegible] BOMPIANI, SONZOGNO, ETAS S.p.A.
Sede Sociale in Milano
Via Mecenate n. 91
Capitale Sociale interamente versato
L. 50.000.000.000

RELAZIONE SEMESTRALE

Si rende noto che, in ottemperanza [illegible] quanto disposto dalla CONSOB con deliberazione 5 Settembre 1985 nº 1784 nonché con deliberazione 5 agosto 1986 [illegible] 2362, [illegible] Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione nel primo semestre 1986 è a disposizione dei richiedenti presso [illegible] Sede sociale ed [illegible] stata inviata ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio [illegible] tutte le Borse Valori.

[illegible] ELETTROTECNICO NAZIONALE «GALILEO FERRARIS»
Corso Massimo d'Azeglio [illegible] 10125 TORINO
Avviso di gara a licitazione privata
Oggetto: Servizio di vigilanza per il periodo dal 1° dicembre 1986 al 30 [illegible]
Importo a base di gara: L. 170.000.000 + iva
Procedure di aggiudicazione: artt. 37 e 56, 1° comma, n. 3 lett. a) del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, con applicazione dell'ultimo comma del detto secondo articolo.
Domande di partecipazione: come da avviso affisso all'Albo Pretorio del Comune di Torino e all'Albo dell'Ente.
La richiesta di invito non vincola l'Istituto.
IL DIRETTORE GENERALE
[illegible] Carlo Mascurola
IL [illegible]
(prof. Ing. Gian Federico Micheletti)

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO-SANITARIA [illegible] n. 24
Via Martiri XXX Aprile n. 30
COLLEGNO
AVVISO DI [illegible]
IL PRESIDENTE

EUROFOND S.p.A.
Si comunica che il valore delle [illegible] del fondo EU[illegible] è risultato pari a L. 16.348 anziché a L. 16.394 come erroneamente pubblicato.

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI · INDAGINI · INFEDELTA' · ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, [illegible]
Telefoni 511.024 - 538.682

REGIONE CALABRIA
UNITA' [illegible] LOCALE [illegible] 17
88046 LAMEZIA [illegible]

AVVISO DI GARA

Questo Ente, per l'anno 1987, deve appaltare la fornitura dei seguenti prodotti con la procedura della licitazione privata e dell'appalto concorso di cui agli artt. 97 - lett. a) e 98 della Legge Regionale 17-12-1981, n. 21

LICITAZIONE [illegible]
— Vitto
— Prodotti [illegible]
— Gas in bombole
— Nafta e gasolio
— Protossido d'azoto
— Medicinali e galenici
— Pulizia locali presso strutture U.S.L. in Lamezia Terme
— Sale per addolcitori d'acqua
— Teleria

APPALTO CONCORSO
— Reagentari per i Laboratori analisi
— Materiale [illegible] di ordinario [illegible] per i Laboratori analisi
— Materiale [illegible] di [illegible] per i Servizi di Cardiologia
— Materiale di medicazione e presidi chirurgici
— Materiale [illegible] pulizia e disinfezione
— Disinfettanti
— Materassi e guanciali
— Materiale sanitario per il Servizio di Emodialisi
— Materiale sanitario di [illegible] per le Divisioni Ortopediche

Nella domanda di richiesta di invito alla gara, le imprese industriali, agricole ed artigiane, soggette all'applicazione della Legge 1-3-1986, n. 64, articolo 17 commi 16 e 17, dovranno precisare il territorio dove sono ubicati gli stabilimenti e gli impianti di cui all'articolo 1 del Testo Unico della Legge 218/78.
Le domande dovranno pervenire entro il 31-10-1986.
La richiesta di invito non vincola questa Amministrazione.
IL PRESIDENTE
[illegible]

MONTEDISON / L'alleanza tra i due gruppi tiene, in Borsa [illegible] fuori

L'asse Schimberni-Gardini

[illegible] scambi in Piazza Affari hanno superato 357 miliardi

MILANO — Continua il buon [illegible] (ieri [illegible] scambi hanno superato i 357 miliardi) sulla scia [illegible] nuovi acquisti di Montedison, che hanno trascinato in parte anche gli altri titoli del gruppo, di un ritorno sugli assicurativi, [illegible] alcuni finanziari [illegible] la Pirelli Spa e sulla Fiat. Si è dissolto invece, almeno [illegible] il momento, il tourbillon sulla Burgo e la sua presunta scalata.

La società di Foro Bonaparte è salita di oltre il 3% a 3031 [illegible] per scendere nel dopolistino a 3000 su [illegible] per [illegible] milioni di titoli, mentre il diritto si è mantenuto [illegible] livelli di poco inferiori alla parità teorica (oltre [illegible] milioni di certificati). Per [illegible] riflessi negativi sull'ordinaria, ieri mani vicine [illegible] società hanno sostenuto il diritto relativo al titolo di risparmio, [illegible] è quindi salito da 58 a 96 lire.

Il rialzo iniziale [illegible] listino, abbastanza sostenuto, si è comunque progressivamente smorzato, pur lasciando [illegible] un progresso dell'1,03% dell'indice Comit. E nel dopolistino, [illegible] alcuni titoli, è proseguito un certo indebolimento. La settimana si chiude con [illegible] del 2,27% a 773,63 contro il 756,43 del venerdì precedente. Salvo il settore assicurativo, che è salito del 5,93%, [illegible] altri comparti hanno chiuso con contenuti segni positivi, ad eccezione degli immobiliari e industriali che hanno perso l'1,97% e l'1,58%.

[illegible] operatori, l'attività di questi ultimi giorni è stata originata da alcune grandi manovre su specifici titoli (vedi Montedison, Generali e Fondiaria) e dall'accodarsi della speculazione professionale di alto livello. Il tutto sostenuto da [illegible] voci incontrollate. Rimane sempre assente il cosiddetto risparmiatore.

Ieri l'attività si è come sempre concentrata su pochi valori come Fiat, Montedison, Generali e Mediobanca che, da soli, hanno fatto circa la metà del volume d'affari del parterre.

Nel complesso il rialzo delle capofila delle grandi holding industriali ha [illegible] su anche i titoli [illegible] rispettivi gruppi. E' successo per Mont[illegible], che ha [illegible] progressi anche per Standa (+ 6,9%) Miralanza, Parmitalia, Meta e Fidenza. E' accaduto nel gruppo Fiat dove il titolo della casa madre è salito dell'1,3%, seguito dalla ripresa di Snia (+ 2,8%), Ifi e Ifil, Magneti e Gemina. Tra i valori dell'area De Benedetti, [illegible] contenuto progresso Olivetti (+ 1,1%), [illegible] Cofide è salita del 2%, [illegible] dell'1,7% e buoni spunti si sono visti [illegible] Perugina, Cir e [illegible]. Hanno avuto una buona giornata, nel complesso, anche i valori Iri, [illegible] in testa Cementir.

Per il secondo giorno consecutivo è stata [illegible] centro di insistenti richieste la Pirellona, con l'ordinaria che [illegible] del 5,8% e la risparmio del 6,3%, mentre si è indebolita la domanda sulle Generali che, poco mosse in chiusura, nel dopolistino hanno toccato le 172.900 lire. In buona giornata Mediobanca che ha chiuso con un + 2% per salire poi fino a 267.800.

Nel complesso migliori i titoli assicurativi (sempre in evidenza Fondiaria che ha messo a segno un + 3,7%) e in discreta ripresa i bancari, con un rialzo di oltre il 5% per Bna e del 2,8% per Lariano.

GRUPPO DE BENEDETTI — [illegible] netto di 9,2 miliardi e accantonamenti per 16,7 miliardi, [illegible] dividendo di 30 lire per ordinarie e 60 per le risparmio: questi i dati del bilancio Cofide che sarà approvato lunedì a Torino.

Valeria Sacchi

Martedì scade l'ultimatum per Fermenta

MILANO — L'asse tra Schimberni e Gardini tiene. In Borsa e fuori. La temuta offensiva di Mediobanca in occasione [illegible] trattazione dei [illegible] fa meno paura. Le linee strategiche dell'alleanza appaiono più chiare e [illegible] bra difficile che Enrico Cuccia possa sovvertire i pronostici.

E' questo, in sintesi, il risultato di [illegible] battaglia finora più [illegible] che combattuta.

Dal fronte di Gardini giunge la conferma che il re dell'agricoltura europea fa sul serio: non solo lui controlla [illegible] il 18% del capitale di [illegible] Buonaparte ma medita nuovi acquisti. Ma dove vuol arrivare? Almeno al [illegible], una quota che [illegible] consentirà di recitare il suo ruolo alla pari di Schimberni e [illegible] più fedeli alleati: Gianni Varasi (fermo al 9,6% detenuto dalla Pafinvest), Fabio Inghirami e Adone Maltauro (circa il [illegible] capitale), gli alleati internazionali (un [illegible] circa radunato attorno agli alleati della Morgan Grenfell).

Il progetto per la holding chimica, da realizzarsi in tempi brevi, vede, perciò, delinearsi un'alleanza [illegible] blocchi intenzionati a recitare «con omogeneità di intenti [illegible] lo sviluppo della Monte[illegible]», come dichiarò lo stesso Gardini la [illegible] 9 ottobre, annunciando il primo, fulmineo blitz sulla società.

Il grande regista del gruppo Ferruzzi procede [illegible] tentennamenti. Mario [illegible] brielli, amministratore delegato dell'Agricola, assai [illegible] pieno sulla tecnica e la dinamica dell'operazione. E' stato ieri ridimensionato: l'ex direttore finanziario dell'Eni (balzato [illegible] cronache in occasione del venerdì nero della lira) è stato spedito in Lussemburgo a [illegible] come vicepresidente dell'Alfa [illegible] cui il presidente Gardini) le attività [illegible] del gruppo, pur mantenendo la carica di consigliere [illegible] principali [illegible] dell'impero di Ravenna.

A Milano verrà il fido Sergio Cragnotti che assieme al direttore finanziario della Ferruzzi, l'altrettanto fidato Magnani, dovrà seguire da vicino gli sviluppi industriali e finanziari della collaborazione con Schimberni. Oltre a irrobustire la compagine di controllo, infatti, ci sarà da sviluppare il progetto della benzina verde che, dopo gli ultimi sviluppi, potrebbe essere affidato a Foro Buonaparte per la parte operativa. I [illegible] e più [illegible] investiti da Gardini per la battaglia Montedison avrebbero, insomma, [illegible] primo e brillante ritorno: alleviare gli [illegible] del progetto etanolo, [illegible] dall'Agricola in non meno di mille miliardi.

Ma [illegible] tutto, bisogna [illegible] tante partite. Il blocco Agricola-azionisti alleati di Schimberni è in grado di garantire la maggioranza di Foro Buonaparte e offre a Gardini la [illegible] per sviluppare la parte più ambiziosa e difficile del suo progetto: mettere [illegible] Montedison e [illegible] il gruppo alla situazione di incertezza degli ultimi mesi.

Il presidente dell'Agricola [illegible] già mettendo a punto le [illegible] mosse. Non ci sarà un nuovo [illegible] (istituto che Raul Gardini ritiene inutile) e questa novità permetterà all'imprenditore di superare il primo ostacolo. Non si dovrà, insomma, più decidere se Mario Schimberni potrà fare il presidente della società e del sindacato di blocco. Inoltre, Gardini non pare intenzionato ad assumere altri incarichi ufficiali in Montedison oltre a quello di consigliere. In sostanza, l'obiettivo è di riconoscere a Schimberni l'autonomia nella gestione societaria [illegible] di riservarsi un controllo puntuale dell'operato dei vertici di Foro Buonaparte senza doverne condividere le responsabilità. Una posizione defilata da cui è più facile, [illegible] l'altro, trattare [illegible] Carlo [illegible] Benedetti, proprietario attraverso [illegible] di un pacchetto consistente di Montedison (almeno il [illegible]) e [illegible] deciso a trarre nuovi frutti dal suo intervento [illegible] palcoscenico di Foro Buonaparte.

La scena è ancora ricca di [illegible] ma, almeno a giudicare dalle reazioni di Piazza Affari, l'esordio è stato brillante, tanto da far dimenticare i dispiaceri svedesi. Martedì notte scadrà l'ultimatum a El Sayed e verrà archiviata in forma definitiva la trattativa Fermenta. Alternative sono già [illegible] studio e nessuno rimpiange troppo la mancata alleanza [illegible] il fantasioso imprenditore egiziano. Alternative [illegible] sono. L'obiettivo Fondiaria, poi, [illegible] più appetibile.

Ugo Bertone

Mario Schimberni, presidente Montedison, [illegible] Raul Gardini

De Benedetti [illegible] la Cir nel capitale Pallas group

FIRENZE — La Cir di [illegible] De Benedetti è presente nel capitale [illegible] Group, la finanziaria lussemburghese presieduta da Pierre Moussa.

Lo [illegible] confermato ieri [illegible] in [illegible] scambio di battute con i giornalisti, a margine del convegno degli analisti finanziari a Firenze, [illegible] però precisare l'entità [illegible] quota in mano alla [illegible].

[illegible] capitale del [illegible] Group figurano la banca d'affari francese Paribas (di [illegible] Moussa è stato presidente fino a cinque anni [illegible]), la canadese Imperial Life, la banca belga Bruxelles-Lambert, la britannica Investor's Industry e la [illegible] des depots du Québec.

■ MARINA MERCANTILE — La flotta mercantile italiana ha [illegible] un netto ridimensionamento negli ultimi 10 anni: tra il 1975 e il [illegible] infatti, la consistenza complessiva della marina mercantile italiana si è ridotta del [illegible].

PRIVATIZZAZIONI/ Parla il direttore finanziario

Al vertice Iri adesso si dice alla fine ci terremo la Sme

■ Chirac cede Paribas ai privati

[illegible] — Cie Financière [illegible] Paribas, la holding della Banque Paribas, viene al [illegible] posto nell'ordine di privatizzazione delle partecipazioni statali messo a punto [illegible] governo [illegible] servatore di Chirac e l'operazione dovrebbe aver luogo agli inizi [illegible]. Lo si apprende da fonti del ministero dell'Economia francese, dopo che il governo ha annunciato a questo proposito di [illegible] designato come consulenti la [illegible] Financière del groupe Edmond De Rothschild, [illegible] Banque e la Swiss Bank corp. Da parte sua, Paribas ha designato la Merrill-Lynch.

Come già noto, la prima società ad essere privatizzata sarà la Saint-Gobain, per la quale si prevede che l'offerta delle azioni al pubblico avrà inizio il 24 novembre. Ultima del trio che [illegible] stato prescelto a fare [illegible] staffetta nel piano [illegible] privatizzazioni del governo [illegible] Générales de France (Agf), per la quale si prevede che l'operazione [illegible] luogo [illegible] primi mesi dell'87.

Secondo [illegible] il valore di mercato di Paribas si aggira sui 24 miliardi di franchi e quello della Saint-Gobain sui 15 miliardi, ed ambedue [illegible] operazioni [illegible] dovrebbero trovare difficoltà di collocamento.

Negli [illegible] internazionali [illegible] particolarmente accentuato l'interesse [illegible] le azioni Paribas a motivo dell'ottimo andamento [illegible] profitti della società, l'impostazione internazionale della sua attività e il successo [illegible] Paribas Capital Markets, la consociata di merchant banking con sede a Londra.

Nel 1985, il gruppo Paribas ha conseguito un [illegible] di 2727 milioni di franchi.

FIRENZE — «Penso che l'Iri terrà la Sme». Questo il [illegible] mento rilasciato da Pietro Rastelli, direttore finanziario dell'Iri, ai giornalisti a margine del convegno della Feaaf (analisti finanziari) a Firenze, a una domanda riguardante [illegible] prospettive [illegible] holding alimentare pubblica. In questo [illegible] mento, ha detto Rastelli, sia noi che la controparte siamo aspettando la sentenza. «Per ora l'Iri deve solo gestire [illegible] società».

1 CEMENTIR — Quanto alla possibilità di cedere la Cementir, Rastelli ha detto: «Per la Cementir ci vogliono un venditore e un compratore». E il venditore c'è? «Può darsi, [illegible] i prezzi sono buoni. Per ora comunque non ci sono elementi concreti». No comment [illegible] sui piani di privatizzazione di Mediobanca.

2 PIU' PRIVATI — Rastelli [illegible] anche confermato che il piano di privatizzazione del gruppo prosegue a tappe regolari. Per effetto [illegible] conversione delle emissioni obbligazionarie già emesse, la quota detenuta [illegible] privati nelle società Iri crescerà ancora; dal 30% [illegible] 41% per la Comit, dal 19% [illegible] 25% [illegible] il Banco di Roma, dal 16% al 28% per la Stet. Le strade seguite [illegible] state l'offerta di prestiti obbligazionari convertibili e con warrant per [illegible] miliardi, con conversioni per 450 miliardi circa tra il 1984 e il 1986; la cessione di quote azionarie per 2280 miliardi, la vendita diretta di aziende per 340 miliardi solo nel 1985.

3 NUOVE MATRICOLE — In Borsa hanno fatto il loro ingresso [illegible] matricole targate Iri, dalla Aeritalia, all'Ansaldo trasporti, [illegible] sono pronte all'esordio la società Autostrade e la Cofiric.

4 MIGLIORANO I CONTI — La risposta positiva data dal mercato a questa privatizzazione dipende anche, secondo Rastelli, dal miglioramento [illegible] dell'istituto: ai [illegible] miliardi di perdite [illegible] il break even nel [illegible] con gli oneri finanziari scesi al [illegible] del fatturato, [illegible] da 29 mila a 45 mila miliardi.

Dibattito a Biella per i cento anni dalla fondazione della Banca Sella

«Le banche devono cambiare se vogliono avere un futuro»

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Si è trasformato in un dibattito sul futuro delle piccole e medie banche il convegno su «Il ruolo [illegible] banca regionale» organizzato dalla Banca Sella nell'ambito delle manifestazioni [illegible] i suoi cento anni [illegible] attività. Per la ricorrenza l'istituto di [illegible] biellese [illegible] cose in grande, invitando una folta rappresentativa del mondo bancario italiano e proponendo come relatori nomi prestigiosi.

Tra le due correnti (quella che per la banca locale prevede un futuro pieno di difficoltà, e quella che pensa invece sia possibile uno sviluppo senza particolari problemi) ha prevalso nettamente quella pessimistica. Più che di pessimismo, anzi, si potrebbe parlare di una raffica di accuse alla scarsa capacità di innovazione mostrata dal settore negli ultimi anni, soprattutto se si pensa a quanto sta accadendo all'estero.

«Le grandi imprese faranno sempre più ricorso al mercato per rifornirsi della liquidità, passando attraverso le merchant e le investment bank: [illegible] quotate in Borsa nei prossimi [illegible] anni. Per le banche ordinarie lo spazio è destinato a restringersi» ha detto Tancredi Bianchi, presidente dell'Assbank, l'associazione degli istituti di credito privati.

Ma [illegible] basta, ha aggiunto [illegible] relazione, che uno dei Sella ha definito «impegnativa»: in futuro la clientela che vuole accedere al [illegible] dei titoli si rivolgerà ai grandi istituti, [illegible] piccoli [illegible] di restare solo [illegible] famiglie. Le banche sono dei gattopardi, cambiano qualche cosina per mantenere immutata la situazione, ma attenti, la moneta elettronica è destinata ad affermarsi: le imprese, le famiglie, le istituzioni pubbliche si rivolgeranno ad un numero sempre più ristretto di banche; per quelle regionali resta solo un'alternativa: fondersi o sparire. Insomma, finora si è scherzato, ma con l'internazionalizzazione dei mercati chi [illegible] cambia verrà spazzato via.

Giorgio Sella

In contrasto con l'intonazione tra il provocatorio e l'allarmato di Tancredi Bianchi, Giacomo Vaciago, ordinario di Economia politica all'Università di Ancona: ha mostrato più ottimismo: «Non è detto che la piccola impresa [illegible] faccia innovazione — [illegible] affermato — per [illegible] regionale le difficoltà non vengono dalla dimensione, ma dalla localizzazione: la vicinanza a grandi mercati finanziari è importante. E' invece ridimensionato il ruolo delle economie di scala: essere grandi non è più un vantaggio. L'enfasi si [illegible] sulla varietà dei prodotti finanziari offerti e non più sulla quantità del singolo [illegible]».

Anche per Vaciago se il [illegible] dizionale vantaggio della snellezza e della capacità di adattamento [illegible] è venuto meno («e cento anni di Sella [illegible] a dimostrarcelo»), è però [illegible] necessario che le banche di medie dimensioni stringano alleanze e creino sinergie per far fronte ai mutamenti del mercato.

Un curioso intermezzo [illegible] «teologia bancaria», come l'ha definita Onorato Castellino, ordinario di Economia politica all'Università di Torino che ha presieduto i lavori. Il [illegible] Giuseppe [illegible] Rita, segretario del Censis. Questi ha infatti riferito che nel 1400 [illegible] una diatriba tra due santi sulla liceità dell'istituzione dei monti di pietà: per dirimerla si arrivò addirittura a convocare [illegible] Concilio lateranо. «Bei tempi quelli in cui i [illegible] litigavano sulla tecnica bancaria — ha detto De Rita — per farlo ci vuole più sangue nelle vene di quanto [illegible] ne abbia oggi il [illegible] del credito in Italia».

Alle banche locali ha riconosciuto però di essere più radicate [illegible] regionale, «soprattutto quelle che hanno cento anni», ma anch'egli ha affermato che il [illegible] di cambiare il [illegible] di «fare la banca, perpetuare l'esistente non serve più». Insomma, ha concluso De Rita applaudito dai banchieri stessi, «c'è bisogno di innestare del nuovo sulla radice antica».

Paolo Giovanelli

144 testate, [illegible] milioni [illegible] copie

Esplode la stampa aziendale

MARINA DI RAVENNA — Il [illegible] di concepire l'impresa sta modificando profondamente anche la stampa aziendale. 144 testate, [illegible] tiratura media di oltre 18 milioni di copie, centinaia di addetti, quasi tutti pubblicisti, sempre più professionalizzati. le riviste dell'industria pubblica e privata [illegible] celebrato a Marina di Ravenna il loro 30° congresso, all'insegna del cambiamento.

[illegible] organizzare l'appuntamento è [illegible] degli house horgan di maggiore prestigio, Ecos, il mensile dell'Eni, diretto da Mario Padovani e coordinato da Paolo Andreocci.

Patinate, corpose, oppure essenziali, spartane, le pubblicazioni [illegible] sembrano essere ormai ad un bivio: da una parte la tentazione di propagandare il look, l'informazione di facciata. Il protagonismo [illegible] dirigenti più [illegible] la consapevolezza di essere chiamati a considerare l'house horgan come [illegible] prodotto pensato e mirato, [illegible] e sostegno dell'informazione economica.

[illegible] PROVINCIA DI NOVARA
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
In esecuzione delle deliberazioni di Consiglio Comunale n. 125 del 27-6-1986 e di Giunta Municipale n. 361 del 6-10-1986 questa Amministrazione intende procedere all'appalto dei lavori di ristrutturazione Casa comunale - I lotto - per un importo a base d'asta di L. 722.641.231.
Per la partecipazione alla gara le imprese interessate dovranno risultare iscritte all'Albo Nazionale Costruttori alla Cat. 2 del D.M. 770/1982 per un importo almeno di L. 1.000.000.000.
La gara verrà espletata secondo la procedura prevista dall'art. 1 [illegible] L. 2-2-1973 n. 14.
Le domande di invito redatte in carta legale, dovranno pervenire entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Sono ammesse a presentare offerta anche imprese riunite e consorzi di cooperative.
La richiesta di invito non vincola questo Ente.
L'intero intervento è finanziato con mutuo della Cassa DD.PP.
Le imprese dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla legge 13-9-1982 n. 646 e successive integrazioni e modificazioni.
Cerano, li 20-10-1986
IL SINDACO (ing. Mario Quaglia)

COMUNE DI SAVONA
Il Comune di Savona indirà le seguenti licitazioni private per l'appalto dei lavori rispettivamente di:
1) Costruzione nuovo Palazzo di Giustizia - Corpi illuminanti.
Importo a base d'asta soggetto a ribasso Lire 281.663.800.
Metodo: art. 1 lettera b) della legge 2-2-1973, n. 14.
Iscrizione A.N.C. categoria 5c (unire copia certificato).
L'opera è finanziata dalla Cassa DD.PP. di Roma con i fondi del risparmio postale.
2) Costruzione del II Stralcio del IV lotto colombari nella zona di ampliamento del Cimitero di Zinola.
Importo a base [illegible] soggetto a ribasso [illegible] 638.150.240 più Lire 13.768.628 non soggette a ribasso.
Metodo: [illegible] 1 lettera b) della legge 2-2-1973, n. 14.
Iscrizione A.N.C. categoria 2 (unire copia certificato).
L'opera è finanziata con entrate derivanti da alienazione di loculi cimiteriali.
Le domande di partecipazione alle gare — non vincolanti per l'Amministrazione — in competente bollo, una per ciascuna licitazione, dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata, indirizzata al Comune di Savona, entro il 22 ottobre 1986.
Savona, 13 ottobre 1986.
IL SEGRETARIO GENERALE (dott. Antonio Nasuti)
IL SINDACO (Umberto Scardaoni)

CITTA' DI TORINO
Assessorato al Lavoro e Formazione professionale
C.F.P. «Mario Enrico»
L'Assessorato organizza presso il C.F.P. «Mario Enrico» per l'anno formativo 1986-'87 [illegible] corsi per
OPERATORE PER CONTROLLO DI PROCESSI AUTOMATICI SU P.L.C.
Saranno ammessi ai corsi (previo colloquio che accerterà l'idoneità alla frequenza) giovani in possesso di diploma di [illegible] nel [illegible] elettrico-elettronico o [illegible].
Posti disponibili: 40.
Durata del corso: 600 ore
Argomenti [illegible]:
— logica elettronica combinatoria e sequenziale
— metodi di programmazione
— P.L.C. TSX21, Landys e Gyr, PCA2, Festo M30
— interfacciamento PLC/Personal [illegible] IBM
— applicazioni
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Centro - via Bardonecchia 151 - tel. 725.731 - 725.803.
L'Assessore al Lavoro e Formazione Professionale
Franca [illegible]

REGIONE LIGURIA
XIX U.S.L. SPEZZINO
Via [illegible] 139 - 19100 LA SPEZIA
COMUNICAZIONI AVVISI DI [illegible] PER FORNITURE ANNO 1987
Questa Unità Sanitaria Locale deve procedere ad esperimento di gare ai sensi della L.R. n. 7 del 7-1-80 per l'assegnazione delle forniture per l'anno 1987 dei seguenti generi e materiali:
A) Generi alimentari: prodotti caseari, conserve, riso, verdure, frutta fresca, patate, pesci surgelati, pane, acque minerali, latte, vino da tavola, salumi, carne di maiale fresca, ecc.
B) Materiale di guardaroba, di pulizia, di convivenza in genere: tovaglie, detersivi, saponi, suppellettili varie, cancelleria, ecc. servizio di pulizia dei vari presidi.
C) Materiale sanitario: bende, garze, rete elastica, maglia tubolare, cerotti, aghi, raccoglitori per urine, cannule endovenose, sonde, materiale da laboratorio, ecc., pellicole Polaroid.
Le ditte interessate dovranno presentare in plico raccomandato regolare istanza a questa Amministrazione entro 20 giorni dalla data della presente pubblicazione allegando alla richiesta il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.
Nella domanda dovranno essere specificati i seguenti elementi: 1) Ragione Sociale; 2) Domicilio legale; 3) Codice fiscale; 4) Partita I.V.A.; 5) Oggetto della fornitura con specifico riferimento al prodotto per il quale si richiede di essere interpellati; 6) di essere inseriti nell'elenco delle ditte fiduciarie di cui all'art. 17 della Legge n. 64 del 1-3-1986.
Le istanze dovranno essere inviate al seguente indirizzo:
Unità Sanitaria Locale n. 19 «Spezzino» - Ufficio Provveditorato - Via XXIV Maggio 139 - 19100 LA SPEZIA.
IL PRESIDENTE

[illegible] (prov. di Reggio Calabria)
IL SINDACO
AVVISA
Che questo Comune [illegible] indetto ai sensi della Legge 30-3-81 n. 113 e con le modalità di cui all'art. 15 lett. B della Legge 31-3-1981 n. 113 gara di licitazione privata per la fornitura di:
Automezzi ed attrezzatura per il servizio di Nettezza Urbana per l'importo a base d'asta di L. 394.710.000
Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara mediante domanda in [illegible] legale da L. 3000 che dovrà pervenire al Comune [illegible] giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso [illegible] G.U. della Repubblica.
La richiesta d'invito non è vincolante per l'Amministrazione Comunale.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune di Melito Porto Salvo, provincia di Reggio Calabria.
Melito P. S., 9 ottobre 1986.
IL SINDACO (Giuseppe Iaria)

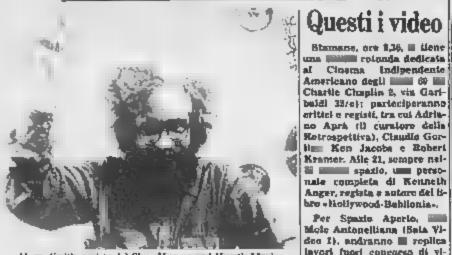
CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE [illegible]
C.F.P. «CADUTI PER LA LIBERTA'»
L'Assessorato organizza presso il C.F.P. «Caduti per la Libertà» per l'anno formativo 1986/87 i seguenti [illegible] finalizzati all'occupazione.
— [illegible] per l'automazione e controllo di processi
— nelle telecomunicazioni
— nell'industria
— nella termotecnica
Prerequisiti: diploma in elettronica, elettrotecnica, [illegible], informatica
Posti disponibili 30.
— tecnici per la gestione manutenzione e uso degli impianti computerizzati e [illegible] di comunicazione dati
Prerequisiti: diploma di elettronica, elettrotecnica, [illegible], informatica
Posti disponibili 20
Tutti i corsi sono aperti a [illegible] età [illegible] inferiore ai 25 anni
Per tutti i corsi sono previsti test d'ingresso e stages presso le ditte del settore, possibilità di assunzione.
Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del C.F.P., via Bazzi n. 4, tel. 5785.6049 entro il 30 ottobre 1986, dalle ore 9 alle ore 12
L'ASSESSORE AL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
[illegible] Presi

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
C.F.P. [illegible] LIBERTA'»
L'Assessorato organizza in collaborazione [illegible] la Scuola di elettrotecnica «A. Volta» [illegible] il C.F.P. «Caduti per la Libertà» i seguenti corsi serali
— ELEMENTI DI IMPIANTISTICA CIVILE.
Prerequisiti: operare nel settore in qualità di operaio o apprendista.
Posti n. 25.
— AGGIORNAMENTO IMPIANTISTICO INDUSTRIALE
Prerequisiti: [illegible] nel settore in qualità di operaio qualificato e avere conoscenze di [illegible] corrispondenti al 1° corso.
[illegible] n. 25.
L'ammissione al corso è subordinata al superamento dei test d'ingresso e colloquio
Informazioni e iscrizioni [illegible] Segreteria del Centro - via Bazzi n. 4 - [illegible] 57.651 int. 6021 o 6038 dalle ore 16 alle [illegible] 20 entro il 30 ottobre [illegible]
L'ASSESSORE AL LAVORO E [illegible]
Franca Presi

Security
amministrazione
intestazione fiduciaria di patrimoni

BIEFFE RIFUGI ANTIATOMICI
Azienda leader [illegible] settore
CERCA
[illegible]
Scrivere o telefonare
BRESCIA - VIA C. CATTANEO 27 - TEL. 030 40.552 - [illegible]

PROGRAMMA AL CINEMA GIOVANI

Sono ospiti graditi

Harry Smith, regista del film «Heaven and Hearth Magic»

Video e pubblicità, un'accoppiata sin troppo riuscita: a questo proposito, nella serie degli eventi speciali, il 4° Festival Internazionale Cinema Giovani presenta «*Graditi ospiti*», un video-film realizzato da Lucia [illegible] e Alberto Signetto. Dedicato a Giorgio Alazzone, il mobiliere di recente scomparso che — secondo alcuni — ha rivoluzionato la pubblicità televisiva, l'opera si potrà vedere nella Sala Video 1 (Mole Antonelliana, via Montebello 20), alle 20.30 in [illegible] proiezione aperta al pubblico (alle 21.30 a inviti).

Seguirà, ore 22, una tavola rotonda sul tema dell'informazione [illegible] pubblicitaria. Un'altra replica è fissata alle 23.30, alla Discoteca Studio Due (via Nizza [illegible]), all'interno del party «*E al sabato grande festa*»: per entrare è necessario l'invito che si può ritirare gratuitamente presso la Segreteria del Festival, alla Mole.

Non è facile per lo spettatore districarsi nel [illegible] numero di produzioni programmate nella sezione Spazio Aperto. Nella Sala Video 2, dalle 10 alle 13, verranno replicati alcuni lavori torinesi fuori concorso, tra cui «*Immagini dell'ex ospedale psichiatrico di Collegno*» di Sergio [illegible] (ore 10.30) e «*Buio-luce*» di Annalisa Richelmy (ore 12.20).

l. f.

Questi i video

Stamane, ore 9.30, si tiene una [illegible] rotonda dedicata al Cinema Indipendente Americano degli [illegible] 60 [illegible] Charlie Chaplin 2, via Garibaldi 32/e); parteciperanno critici e registi, tra cui Adriano Aprà (il curatore della Retrospettiva), Claudio Gorlier, Ken Jacobs e Robert Kramer. Alle 21, sempre nello [illegible] spazio, una personale completa di Kenneth Anger, regista e autore del libro «Hollywood-Babilonia».

Per Spazio Aperto, [illegible] Mole Antonelliana (Sala Video 1), andranno in replica lavori fuori concorso di videomarker torinesi; tra questi, «Un sogno... una notte» di F. Bonisconi (ore 15), «Tiritìtirino» di T. Castrovilli e F. Milanese (ore 17), «Mi Mi Mo Mi Sga» di A. Richelmy (ore 17,45), «Mi sa che ho mangiato pesante» di M. Forlin (ore [illegible] Foin» [illegible] G. Calopresti (ore 18,55) e «Gincobilòba» di S. Toaldi (ore 19,20).

Per gli amanti [illegible] teatro all'aperto, alle 21,30, continua in piazzale Aldo Moro lo spettacolo del Magnifico Atelier del Granserraglio, scritto ideato e interpretato da Richi Ferrero.

Al King Kong, ore 24, replica del film tedesco «Der Wilde Rabe» di Senpel.

FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

Il camorrista è deluso

Nicholson e la Streep in una scena di «Affari di cuore»

Ancora in testa *Top Gun* (Reposi) ma con nuovi film alle spalle. Secondo è *Highlander* (Eliseo Grande e Nazionale) che ha fatto indietreggiare *Aliens* (Ideal) dalla seconda alla terza posizione, mentre nella quarta c'è *Demoni 2* (Cristallo), primo prodotto nazionale tra quelli dell'odierna classifica. L'altro titolo italiano compreso tra i primi 10 è *Scuola di ladri* (Ca[illegible]) peraltro retrocesso [illegible] 3° posto al 6°.

Terzo film italiano tra quelli in programma a Torino è *Il camorrista*, passato [illegible] Vittoria al [illegible] [illegible] Francia, dove ha totalizzato poco più di 3000 presenze in due settimane (al Vittoria ne aveva avute 4764 [illegible] 14 giorni). Solo a Napoli, ed è naturale, *Il camorrista* ha «sfondato»: 30,579 spettatori dal 26 settembre al 5 ottobre; a Roma 8781 spettatori in 13 giorni; a Genova 1279 in una [illegible].

Un'altra, [illegible] prevista, de[illegible] al botteghino è stata la proiezione torinese [illegible] film francese *L'effrontée*, conclusa dopo 7 giorni di contemporanea tra Eliseo Rosso e Studio Ritz con 1583 spettatori complessivi: 908 nella prima sala, 880 nella seconda. Risultato inatteso per una pellicola giunta in Italia sull'onda del trionfo parigino, concretato in 880.800 *entrées* nei numerosi cinema della capitale francese che la proiettarono senza interru[illegible] per circa 6 [illegible] [illegible]to: un successo clamoroso cui si deve il sollecito al[illegible]mento di *L'effrontée n. 2*.

[illegible] — che [illegible] in Italia il titolo usato per i mercati di lingua inglese, mentre si tratta del film francese «*37,2° le matin*» di Beineix — ha, esso pure, interessato in misura circoscritta: circa 3000 spettatori tra Gioiello e Chaplin 1 in 8 giorni di contemporanea. Può incuriosire [illegible] raffronto tra questo modesto risultato torinese e quello di due altre città italiane: a Roma *Betty Blue* in [illegible] giorni ha avuto 3256 presenze; a Milano 2498 [illegible] giorni 2. A Londra il film di Beineix è [illegible] graduatoria dei primi dieci («Top 10»), preceduto dai soliti *Top Gun* e *Aliens*, quindi da *Mona Lisa*, *About Last Night* (A proposito della notte [illegible]...). *A Room with a View* (Camera con [illegible]).

Migliori a Torino gli esiti di *Mona Lisa* e di *Higlander*. Il primo [illegible] suscitando un crescente interesse dovuto anche alla bravura di interpreti di prim'ordine: Bob Hoskins ha vinto, per questo film a Cannes, il riconoscimento per il miglior attore.

a. v.

Spettatori dal 10 al 16 ottobre:

1	Top Gun	11654
2	Highlander	[illegible]
3	Aliens	7614
4	Demoni 2	7222
5	Affari di cuore	7076
6	Scuola di ladri	5007
7	Scuola di polizia 3	4015
8	Casa dolce...	3665
9	Mona Lisa	2786

Silvano Baldoni
PELLICCE

LA PRESTIGIOSA FIRMA
D'ALTA MODA
COMUNICA
DI AVERE CREATO LA LINEA
«SPORT LINE»
giovane, economica e fantasiosa

Silvano Baldoni adesso è in
Via Gramsci 15 - TORINO - Tel. 547.593

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA [illegible] Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee: dal martedì alla domenica 9.30 - 12.30, 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: «Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso» fino all'8 dicembre (stesso orario del Museo).

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

NAVIMODEL 86 - Mostra del Modellismo Navale: al Museo dell'Automobile, [illegible] Unità d'Italia 40, dal 3 ottobre fino al 9 novembre, tutti i giorni compresi i festivi, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 [illegible] 19 (lunedì chiuso). Oltre 100 modelli di navi antiche e moderne.

SUCCESSO DELLA ESTEVAO IN «OBA OBA»

Eliana, voce che seduce

Quando Eliana Estevão canta senza musica, modulando la voce [illegible] un [illegible]bata, con un «pianissimo» finale da brivido, il pubblico del Colosseo trattiene il fiato. E' il momento [illegible] seduzione totale.

La star di «Oba Oba 86» ha imparato a camminare e a cantare: a 3 anni già studiava a San Paolo con l'italiana Bruna De Servi. «*A 4 anni cantavo* [illegible] *radio, la domenica pomeriggio*». «*Ho ereditato il talento da* [illegible] *padre, che aveva* [illegible] *gruppo musicale, sciolto dopo il matrimonio. Ma devo la mia carriera a mia madre: è* [illegible] *lei a portarmi a scuola, incoraggiandomi a tener duro nei momenti più difficili*».

Piano piano, Eliana Estevão si è fatta largo nella folla di artisti che dilagano in Bra[illegible]: «*Mi piacciono le canzoni della nostra tradizione. Non mi interessano i nuovi autori che fanno musica americanizzata*». Il successo vero è arrivato in Italia [illegible] Toquinho, che l'ha scoperta in una «boîte» di San Paolo e l'ha vol[illegible] con sé per «*Cantobrasil*». Poi «Oba Oba» (e i dischi della rivista, in attesa di trovare un autore italiano che [illegible]va per la sua duttile voce). L'esperienza di vita e spettacolo [illegible] una troupe di 40 persone, [illegible] cui almeno metà cambia ogni [illegible] in seguito a selezioni in tutto il B[illegible]. Spettacoli in Israele, prossimamente l'Olanda, ma soprattutto l'avventura americana, con il debutto a Broadway a dicembre. «*Confesso che ho un po' paura, nella patria del musical* [illegible] *così perfezionisti*».

Ma il professionismo [illegible] Eliana Estevão è tale [illegible] superare ogni ostacolo: l'altra sera dopo una paurosa caduta dal palcoscenico ha subito ripreso a cantare, anche se il giorno dopo ha [illegible] bisogno dei medici del Cto.

Domani ultimo giorno al Teatro Colosseo.

a. pie.

Duemila [illegible] in gabbia

Oggi e domani Mostra ornitologica nel 3° padiglione di Torino Esposizioni, con ingresso da via Petrarca. La rassegna è denominata «Trofeo delle Alpi Occidentali "Città di Torino"» e consiste in una mostra-concorso di uccelli da gabbia e da voliera di tutto il mondo. E' organizzata dall'Associazione Ornitologica Torinese con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo.

Il calendario prevede oggi l'apertura dalle 9 alle 22 e domani dalle 9 alle 18. Gli uccelli ingabbiati sono duemila e sono presentati da duecento espositori-allevatori. Questa mostra, giunta alla sua 5ª Edizione, è una delle più interessanti in Italia.

Ingresso lire 3500 e, per i ragazzi con meno di 11 anni, lire 2500. Stamane entrata ridotta per tutte le scuole.

HAAS
LIQUIDAZIONE TOTALE
PER CESSAZIONE ATTIVITÀ DELLA FILIALE DI VIA ROMA 320
SCONTO DEL 30-50%
SU TAPPETI ORIENTALI, TENDAGGI, TESSUTI STAMPATI NAZIONALI ED ESTERI, PLAIDS, COPERTE, CUSCINI, STUOIE.
(dal 6 Ottobre al 15 Dicembre)

Tende - tappeti - tessuti.
TORINO - Via Roma, 320 - Tel. 011/542761

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Musica

AUDITORIUM — Alle 17 concerto per l'Unione Musicale con il London Fortepiano Trio. Musiche di M[illegible] (Trio in sol maggiore per violino, violoncello e pianoforte), Beethoven (Trio in si bemolle maggiore e Trio in do minore).

Canti religiosi — Stasera, alle 21, [illegible] chiesa [illegible]chiale delle Stimmate di San [illegible], in via Livorno, concerto di canti religiosi. Saranno eseguiti [illegible] giovani e adulti diretti [illegible] maestro Paolo Ferrero. E' per la ricorrenza [illegible] cinquantenario di questa comunità parrocchiale.

Musiche e danze — Stasera, ore 21, concerto di musica popolare occitana accompagnato da danze con il gruppo francese «Locepon».

Concerto in diretta — Stasera dagli studi di Torino di Raistereouno va in onda un concerto in diretta del gruppo rock Viridanse.

Concerto in [illegible] — A Settimo, nella chiesa di Santa Croce, questa sera (ore 21), concerto di chiusura del programma «Note d'autunno» con il pianista Rinaldo Bellucci, allievo [illegible] [illegible]rio di Torino.

A Carlo — Nella chiesa di San Genesio, ore 21,15, [illegible]certo d'autunno per Magda Bersuol, [illegible] recitante Ariella Beddini.

Dibattiti

Legge sulla droga — Stamane, ore 9.15, convegno su «La legge sulla droga: perché cambiarla». Interviene l'on. Maria Pia Garavaglia. [illegible] svolge al Centro Incontri Cri in corso Stati Uniti 23 su iniziativa dei Lions e del Rotary.

Centro Pannunzio — Alle 17, in via [illegible] Mercanti 1, Liana De Luca e Chiara Roberto ricorderanno la scrittrice Maria Bellonci.

Scienza Cristiana — Domani, alle 10, alla Società della Scienza Cristiana in [illegible] Stelvio 13, lezione-sermone dal titolo «Professare la fede e dimostrarla?».

Libro bianco Rai — Martedì 21, alle 15, nella sede del psi di corso Palestro 10 (1° piano), Daniele Cantore presenta [illegible] Libro bianco sulla sede regionale piemontese della Rai.

Mostre

Pittura — Alle 17 inaugurazione della mostra di Bruno Coppo alla Galleria d'Arte L'Ariete in via [illegible] 1. Resterà aperta fino [illegible] 10 novembre.

Settimo com'era — Alla galleria Cassiopea di Torino (via Cavour [illegible] si apre [illegible], alle ore 17, la personale [illegible] pittore Virginio Cravero, [illegible] espone una serie di paesaggi dedicati a Settimo com'era cinquant'anni fa.

Una collettiva — Mostra collettiva di pittori contemporanei (da oggi, ore 18, fino al 30 ottobre) al Centro Culturale «Scuola di Giornalismo e Pubbliche Relazioni» in corso Matteotti 28. Presenti i critici Arturo Giachino e Massimo Centini.

Vignette — Al Centralino, in via delle Rosine 18, rimane aperta sino al 9 novembre [illegible] mostra dedicata a [illegible] dell'Alfi. Il titolo della manifestazione è «Sbadiglio e dintorni».

A Marginalia — Nella sede di via Lagrange 29 prosegue la mostra [illegible] pittore concettuale Bernard Striebel.

Varie

Incontri — Alle 15,30, nella [illegible] «Intercultura» [illegible] [illegible] Unione Sovietica 221, incontro con ragazzi di scuole medie appena tornati da soggiorni all'estero. Il dibattito s'intitola «La mia casa è il mondo».

Ca Nostra — Domani, ore 9, ritrovo in piazza Statuto, davanti [illegible] monumento [illegible] Fréjus, per una camminata in compagnia di Ca Nostra.

[illegible] Polonia — Alle 16,30, nella sala conferenze del Centro Piero della Francesca in [illegible] Svizzera 185, presentazione [illegible] volume «Le origini [illegible] Polonia» di Wi[illegible] Hensel.

Veglia missionaria — Alle 20,30, nel Duomo, veglia missionaria diocesana presieduta dall'Arcivescovo Card. Ballestrero.

Televisioni private in regione

Grp

- 15 — **Speciale spettacolo**, rubrica
- 15,05 **Orson Welles**, telefilm
- 15,30 **Josie and the Pussicat**, disegni animati
- 16 — **La valle dei [illegible]**, disegni animati
- [illegible],25 **Pagina dello spettacolo**, telefilm
- 18,30 **Catalogo tv**, rubrica
- [illegible] **Weekend al cinema**, rubrica
- 19,40 **Videocar**, programma
- 20 — **[illegible] Monitor**
- 20,30 **Pagina dello spettacolo**, rubrica
- [illegible] **La ladra**, film di M. Bonnard con Fausto Tozzi, Lise Bourdin
- 22 — **Speciale spettacolo**, rubrica
- 22,10 **Motor News**, [illegible]
- [illegible] **The Bold [illegible]**, telefilm
- 23,35 **Weekend al cinema**, rubrica
- 23,40 **G.R.P. Monitor**
- 0,30 **Detective in pantofole**, telefilm

Quartarete

- [illegible],15 **O.K. motori**
- 17,15 **Sam il ragazzo del West**, cartoni
- 18 — **Rubrica sportiva**
- 19 — **Le auto della settimana**
- 20,30 **Doc Elliot**, telefilm
- 21,30 **L'insegnante balla... con tutta la classe**, film di G. Carnimeo con N. Cassini, L. Banfi, R. Montagnani
- 23,15 **The [illegible] Hillbillies**, telefilm

Telestudio

- 15 — **Rombo tv**, settimanale
- 16 — **Campionati mondiali di catch**, sport
- 17 — **Thelandia: Belle e Sebastien - Gigi la trottola - Transformer - Voltron - Mask**
- 19,30 **Insiders**, telefilm
- 20,30 **Arriva un cavaliere libero e selvaggio**, film di Alan Pakula con [illegible] Caan, Jane Fonda
- [illegible] **Una donna [illegible] [illegible] meno**, film di Pino Tosini con Senta Berger, Enrico Maria Sal[illegible]
- [illegible] **Tutto cinema**, rubrica
- 0,30 **La [illegible] dei sei giorni**, film

Videogruppo

- 16 — **Signore e padrone**, telenovela
- 17 — **Ufo! i cartoni**
- 18 — **V[illegible]ale**, 1ª edizione
- 1[illegible] **L'uomo di A[illegible]**, telefilm
- 19 — **Videonotizie**, 2ª edizione
- 19,25 **L'editoriale di Sergio Rogna**
- 19,30 **Torino sera**, rubrica
- 20,25 **La strega regina**, film
- 22,15 **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
- 23,15 **Le auto della settimana**, mercato dell'auto
- 23,45 **Videonotizie**, 3ª edizione
- 0,05 [illegible] [illegible] **Rogna**
- 0,10 **New Scotland Yard**, telefilm
- 1,30 **Le auto della settimana**

Telesubalpina

- 16,30 **L'inafferrabile sig. Jordan**, film di Alexander Hall con Robert Montgomery, Evelyn Keyes
- 18,30 **Cartoni animati**, rubrica
- 19 — **Un Santo alla settimana**, rubrica
- 19,15 **Il giorno [illegible] Signore**
- 19,30 **Il regionale**, notiziario
- [illegible] **Cartoni animati**
- 20,30 **[illegible] ai tre grandi**, film di Umberto [illegible] con Ken Clark, Horst Frank
- 22,30 **Il regionale**, notiziario
- 23 — **Desperados**, film di Charles Vidor con Glenn Ford, Randolph Scott

Videouno

- 18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 19,20 **Videouno notizie**
- 20 — **Le auto della settimana**
- [illegible] **Tg [illegible]**
- 20,30 **La felicità**, sceneggiato
- 22 — **Elispi: Rent**, trasmissione musicale
- [illegible] **Tg tuttoggi**
- [illegible] **Charley**, telefilm
- [illegible] **Montagna e avventura**, documentari dal festival del cinema di montagna di San Vito di Cadore
- 24 — **Andiamo a[illegible]**

Retepiemonte

- 16,30 **Torna a casa Betty**, film per ragazzi
- 17 — **Il fantastico mondo di Paul**, cartoni
- 17,30 **Wanted dead or alive**, telefilm
- 18 — **Incredibile coppia**, cartoni
- 18,30 **Gingulser**, cartoni
- 19 — **Videocar**, ru[illegible]
- 19,30 **La goletta del cap. McGill**, telefilm
- 20,30 **Me and Maxi**, telefilm
- 21 — **Adam 12**, telefilm
- 21,30 **Camera Car**, [illegible] di informazione
- 21,50 **Autobiografia di Jane Pi[illegible]**, film
- 23,30 **La grande [illegible]**, film di Ida Lupino con Edmond O'Brien, Joan Fontaine
- 1 — **Il prigioniero**, telefilm

[illegible]

- 19 — **Cartoni [illegible]**
- 19,30 **Speciale Piemonte**
- 20 — **Flash cinema**
- 20,30 **Telefilm**
- 21,30 **Le auto della settimana**
- 22 — **[illegible]**
- 22,30 **Speciale Piemonte**
- 23 — **Avvenimento sportivo**
- 24 — **Joanna la francese**, film
- 1 — **Le auto della settimana**
- 2 — **Buonanotte con...**

Tv Star

- 16,45 **Capitan Nice**, telefilm
- 17.15 **Nido di serpenti**, telenovela
- 18,15 **Los Angeles Ospedale [illegible]**, telefilm
- 19,15 **Tv flash**
- 19,30 **Le avventure di Dick Van Dyke**, telefilm
- 20 — **Veronica, il volto dell'a[illegible]**, telenovela
- 20,85 **Shane**, telefilm
- 21,30 **Laura**, telenovela
- 22,15 **Nido di serpenti**, telenovela
- 23,15 **Ordine firmato in bianco**, film

Quartarete 2 Videomusic

- 14 — **Eurochart Top 50**, i video da tutta Europa
- 15 — **Lo Special**, «Daryl Hall»
- 16 — **Video non stop**
- 19 — **Top Ten**. La [illegible] dei dieci migliori video della settimana scelti dagli spettatori
- 20 — **Video non stop**
- 23 — **Videopremière**. Le [illegible] prime video della [illegible]na
- 24 — **Uk Top 50**. I cinquanta migliori video [illegible] [illegible] in Inghilterra

Erre Uno [illegible] Svizzera

- 16 — **Telegiornale**
- 16,05 **Rue Carnot**, telefilm
- 16,30 **Centro**, settimanale d'informazione
- 17,30 **Musicmag**
- [illegible] **Scacciapensieri**, [illegible]
- 18,30 **Il Vangelo di domani**
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Estrazione del Lotto svizzero**
- [illegible] — **Il quotidiano**, sport
- 20,30 **Remake**
- [illegible] **Sabato sport**

Telecity

- 13,30 **Kimba**, cartone [illegible]
- 14 — **Innamorarsi**, telenovela
- 15 — **Laura**, telenovela
- 15,45 **Chopper Squad**, telefilm
- 17 — **Viva, spazio tv per i ragazzi. Candy Candy - Lamù**, cartoni animati
- 18,15 **Speciale spettacolo**, rubrica cinematografica
- 19,30 **Andrea Celeste**, telenovela
- 19,30 **Figli miei vita mia**, telenovela
- 20.30 **La cittadella**, sceneggiato
- 22,30 **L'uomo invisibile**, telefilm
- 23,30 **Sul tuo corpo adorabile sorella**, film

Quinta [illegible]

- 16,30 **Mork e Mindy**, situation comedy
- 17 — **Arrivano i [illegible]**, cartoni animati
- 17,30 **Moby Dick**, [illegible] animati
- 18 — **Predatori del tempo**, cartoni animati
- [illegible] **Annie**, cartoni animati
- 19 — **Camera oscura**, situation comedy
- 20,30 **Divorzio lui divorzio lei**, film di Waris Hussein con Elizabeth Taylor, Richard Burton
- 22,30 **Goal. La domenica è calcio**, settimanale sportivo
- [illegible] **Il prato macchiato di sangue**, film

Rete Canavese

- 15 — **Non contate su di noi**, film
- 17 — **Mondo musica**
- 17,30 **Favole**
- 18,30 **Viaggio con l'avventura**, telefilm
- 19,30 **Canavese oggi**
- 20 — **Quello sul fondo**, telefilm
- 20,30 **Golia e la schiava ribelle**, film di M. Caiano con Gordon, Ombretta Colli
- 22,30 **Canavese oggi**
- 22,[illegible] **Viaggio con l'avventura**, telefilm

Telecupole

- 16 — **Arrivano le spose**, telefilm
- 17 — **Le nuove avventure dell'Ape Magà**, cartoni
- 17,30 **Documentario**, segue: **Le mappe misteriose**, telefilm
- 18,30 **Il fantasma dello spazio**, cartoni
- 19 — **Sabato sport**, rubrica
- 19,30 **Tg 4**
- 19,40 [illegible] [illegible], rubrica, continuazione diretta
- 20 — **La Dame de Monsoreau**, telefilm
- 21 — **La ragazza con gli [illegible] rosei**, film
- 23 — **Tg 4**, replica
- 23,15 **Videocar**, rubrica
- 23,30 **Dove vai se il vizietto non ce l'hai?**, film
- 1 [illegible] **Claudine**, telefilm

Pan

- 18,30 **Kung-Fu l'ombra del serpente**, film
- 18 — **Natura selvaggia**, documentario
- 18,30 **Lucy**, telefilm
- 19 — **Hello Larry**, situation comedy
- 19,30 **Rju, il ragazzo delle caverne**, cartoni animati
- 20 — **Da qui all'eternità**, sceneggiato
- 21 — **[illegible] di pistolero**, film di R. R. L[illegible] con P. Lulli, G. Milland
- 22,30 **Avventure d'amore e di guerra**, film con T. Tryon, L. Hutchens, D. Hedison
- 24 — **Il pericolo è il mio mestiere**, [illegible]

Telenova

- 16 — **Spazio redazionale**
- 17 — **Rombo tv**, rubrica
- 18 — **Insieme nel Suo nome**
- 18,30 **Lo sceriffo del Sud**, telefilm
- 19,30 **Telegiornale**
- 20 — **Mork & Mindy**, telefilm
- 20,30 **Come rubare un milione di dollari e vivere felici**, film di W. Wyler con Audrey Hepburn, Peter O'Toole
- 22,[illegible] **XX Secolo**, film di H. Hawks [illegible] Carole Lombard, John Barrymore

Canale [illegible]

- 15 — **Film**
- 18 — **Le auto della settimana**
- 19 — **Incontro con Lena**
- 20,15 **Film**
- 22 — **Le auto della settimana**
- 22,40 **Incontro con Venere**
- 22,45 **Telefilm**

Rete A

- 16 — **Piperno**
- 17.30 **Superproposte**
- 19 — **Pellicceria 2000**, vendita promozionale
- 19.30 **Natalie**, novela
- [illegible] **Il segreto**, novela
- 21.30 **Ai Grandi Magazzini**, novela
- 22 — **Speciale L'idolo**, novela
- 23.30 **Un gioiello per voi**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

La polemica sui tagli al film

Rai, per la Rosa nessuna censura

ROMA — L'edizione [illegible] di [illegible] *nome della* [illegible] il film che Annaud ha tratto [illegible] romanzo di Eco, non è identica, come ha rivelato l'altro ieri [illegible] suo critico [illegible] Lietta Tornabuoni, né a quella americana in programmazione [illegible] oltre due settimane negli [illegible] Uniti, né a quella tedesca [illegible] pena uscita [illegible] Germania. [illegible] sono [illegible] modifiche richieste dai dirigenti di Raiuno, la rete che ha coprodotto l'opera. [illegible] pure in piccola [illegible], [illegible] apportate alla copia già doppiata nella nostra lingua soltanto l'8 ottobre.

Si tratta, più che altro, di [illegible] del dialogo: un piccolo taglio a una battuta sarcastica di Sean Connery contro la Chiesa, una [illegible] in più nei confronti delle [illegible] descritte [illegible] luogo [illegible] saggezza e di studio, [illegible] sottolineatura del rapporto [illegible] come frutto degl'intrighi del demonio, [illegible] aggiustamento dell'addio finale tra [illegible] [illegible] e discepolo per smorzarne il tono polemico.

Queste modifiche che il produttore Franco Cristaldi, [illegible] nostro articolo dell'altro ieri, ha spiegato di aver dovuto eseguire personalmente, dopo essersi consultato al telefono con il regista Annaud, sembrano confermare le voci secondo cui i dirigenti di [illegible] davanti al film di Annaud, apparso ai [illegible] occhi più anticlericale del previsto, sarebbero colti [illegible] disappunto e da sconcerto. Si è parlato di drammatiche telefonate intercorse tra gli autori, i dirigenti Rai e il produttore italiano per ottenere quei tagli che rendessero la versione italiana di «*Il* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] offensiva per [illegible] Chiesa, si è ipotizzato che per prendere le distanze dal film la Rai avesse pensato [illegible] concluderlo con [illegible] [illegible] esplicativa nella quale [illegible] sottolinearlo che non in tutte [illegible] abbazie medioevali avvenivano le cose raccontate nel film ma anzi quella in questione rappresentava una eccezione.

Ma è proprio vero che i dirigenti di [illegible] all'ultimo momento hanno avuto paura che il [illegible] [illegible] Annaud facesse fare loro la figura [illegible] blasfemi? Carlo Fuscagni, [illegible] [illegible] capostruttura di Raiuno, quello che più direttamente ha seguito il film dal progetto alla realizzazione, dice di no: «*Nessuna paura di carattere ideologico, figuriamoci. Sarebbe ridicolo* [illegible] *preoccuparsi per quello che* [illegible] *la Chiesa nel Medioevo* [illegible] *poi, questi dubbi, non li avremmo avuti a film finito ma* [illegible] *mai prima* [illegible] *deciderci a partecipare* [illegible] *progetto di ridurre* [illegible] *lo schermo il libro di Eco*».

Allora perché avete voluto [illegible] imporre queste modifiche? «*Noi* [illegible] *abbiamo imposto nessuna modifica, abbiamo suggerito di operare dei piccoli aggiustamenti nel dialogo là dove era possibile farlo. Cosa c'è di strano? Un film è un film. Ci si lavora sopra fino all'ultimo momento: finché non è arrivato nelle sale, per noi è un'opera ancora perfettibile. E' una prassi che seguiamo sempre*».

[illegible] [illegible] [illegible] di «*Il nome della rosa*» il film [illegible] [illegible] finito [illegible] [illegible] pezzo tant'è che negli Stati Uniti, nel [illegible] e adesso anche in Germania [illegible] già sugli schermi nella versione che ha scelto il regista Annaud «*Il nome* [illegible] *rosa è un'operazione complessa, difficile produttivamente e culturalmente. Noi quando come* [illegible] *questo caso partecipiamo con* [illegible] *finanziamento alla realizzazione di un film, interveniamo sempre: in fase di trattamento, durante le riprese e perfino al momento del montaggio. Qui abbiamo pensato fosse* [illegible] *opportuno intervenire perfino al momento del doppiaggio*».

Allora il film non [illegible] del regista, [illegible] si [illegible] [illegible] [illegible] Allora l'autore conta meno del produttore? «*Perché? Tutto quello che abbiamo fatto l'abbiamo sempre ottenuto d'accordo con il regista: anche queste modifiche che, ripeto, non hanno alcun peso rispetto al risultato complessivo, sono state concordate con il regista*».

Senza arrivare a litigare? «*Le* [illegible] *ci* [illegible] *sempre: un film* [illegible] [illegible] *che in questo modo*». [illegible] perché avete voluto all'ultimo momento [illegible] fare dei cambiamenti, soprattutto nei dialoghi? «*Per due ragioni diverse. Da* [illegible] *lato volevamo* [illegible] *fosse rispettata* [illegible] *la sceneggiatura dove si teneva in maggior conto il linguaggio usato* [illegible] *Eco. Dall'altro volevamo che il pubblico capisse* [illegible] *la massima chiarezza possibile quello che era il significato dell'opera. Rimettere al loro posto certe battute ci è sembrato soprattutto rispettoso per il pubblico che non ha letto il libro ma che dal film vorrebbe farsene un'idea*».

Simonetta Robiony

Il concerto delle due star al Palasport di Torino

Dibango e De Piscopo due Afriche in scena

TORINO — *La jam session finale, con Tullio De Piscopo scatenato dietro ai tamburi e Manu Dibango a cesellare note preziose al sax, è* [illegible] *il momento magico della serata che al Palasport* [illegible] *Torino ha visto di fronte il batterista napoletano e il sassofonista* [illegible] *Camerun.*

Sulle note di [illegible] [illegible] [illegible] *è celebrato l'incontro fra* [illegible] *culture che in perfetta sintonia hanno creato quella situazione speciale che si chiama «concerto» e che non è la* [illegible] *ripetizione senza rischi e sorprese di un prodotto discografico.*

L'altra sera Manu Dibango e Tullio De Piscopo hanno rischiato e vinto con quasi quattro ore di musica davanti a duemila persone — circolavano [illegible] *anche biglietti falsi, indice sgradevole del successo* [illegible] *una manifestazione —, presente l'ambasciatore del Camerun. L'incontro avrà* [illegible] *seguito: nel futuro* [illegible] *due protagonisti* [illegible] *lunga notte del Palasport c'è* [illegible] *disco e altri concerti insieme, forse anche in Africa. Intanto De Piscopo si occupa del lancio del suo ultimo 33 giri: s'intitola* Drum Symphony, [illegible] *tiene uno dei temi più amati del batterista, il* Dies Irae *da Mozart, c'è la colonna sonora del* Francesca [illegible] mia *con Monica Vitti.*

Il megaconcerto nel [illegible] *dell'Africa s'è aperto* [illegible] *un'esibizione folcloristica — ma non «turistica» — di danzatori e percussionisti del Camerun, i* Génies Noires *di Ngalang Tchabong, il dj* [illegible] *colore che è stato l'anima della serata. Poi sul palco è salito Tullio De Piscopo con un quintetto che schierava alla chitarra l'eccellente Gigi Cifarelli e come voce maschile aveva Marcello Coleman: una splendida macchina al servizio dell'estro percussivo del leader. E De Piscopo ha fatto impazzire* [illegible] *pubblico scegliendo, tra le tante corde del suo essere musicista — jazz, rock, classica — quella che meglio si adattava alla serata* Radio Africa, *per citare* [illegible] [illegible] *brani che il batterista ha* [illegible] *ai suoi fans. Africa napoletana, intendiamoci, un'Africa secondo De Piscopo che ricorda tanto Spaccanapoli.*

Quando sono sfumate le ultime note del Dies Irae *mozartiano trionfanti sull'assolo* [illegible] *batteria,* [illegible] *Piscopo ha chiamato sul palco anche Gigi Venegoni, chitarrista e guru del rock torinese, per un trascinante* Stop Bayon *che è diventato per tutti festa, allegria, danza: in* [illegible] *parola, concerto vero.*

Subito dopo è arrivato Dibango con [illegible] *sua Soul Makossa Gang,* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *musica che rifiuta ogni etichetta. Manu Dibango vive a Parigi, si autodefinisce euroafricano, e quel che suona è il frutto* [illegible] *una situazione culturale* [illegible]. *I neri d'America* [illegible] *hanno il jazz, gli africani la loro musica: quella di Dibango non è né Africa,* [illegible] *il jazz, ma l'espressione di un africano che vive in Europa. L'act del cinquantatreenne sassofonista è un viaggio emozionante fra reggae e soukous, jazz, salsa e rock, per riannodare i fili di una cultura nera dispersa fra tre continenti,* [illegible] *i grattacieli di New York, le strade di Parigi, le città create troppo* [illegible] *fretta della nuova Africa. Storie diverse che in quella musica trovano* [illegible] *sintesi logica ed entusiasmante.*

Dibango è un intellettuale rigoroso, non ha l'odio viscerale di Miles Davis per i bianchi «I neri d'America [illegible] *una storia diversa* [illegible] [illegible] [illegible] *e quindi atteggiamenti diversi da noi», spiega, ma neanche sudditanze di nessun tipo. Il suo sax è la voce di un popolo che senza rinnegare il passato accetta* [illegible] *sfide dell'Occidente.*

Gabriele Ferraris

I DURAN DURAN TUTTI NUOVI PER «NOTORIUS»

Simon Le Bon, Nick Rhodes e John Taylor, la nuova formazione dei Duran Duran. Lunedì esce il loro nuovo singolo dal titolo «Notorius»: è un'anticipazione dell'album omonimo che verrà pubblicato il 24 novembre. E' stato anche girato un video. Una grande tournée internazionale dovrebbe cominciare nel febbraio '87 ed arrivare in Australia, Giappone e Stati Uniti

Ieri primo collegamento Milano-Usa per l'ultimo lp della cantante

Lauper apre l'era nuova del pop Incontro stampa via satellite

MILANO — Si è aperta [illegible] Cyndi Lauper l'era delle [illegible] ferenze stampa pop via satellite. Da uno [illegible] «gentilmente concesso» di Canale [illegible] a Cologno Monzese, quindici giornalisti hanno interrogato per un'ora l'estroversa reginetta, che sta nella scuderia musicale della multinazionale [illegible] CBS, organizzatrice [illegible] collegamento. [illegible] state radunate a Canale 5 le testate dei giornali del Sudeuropa, dalla Spagna alla Turchia, e subito dopo analogo collegamento c'è stato fra New York e l'Olanda, nella quale [illegible] [illegible] [illegible] concentrati i giornalisti dell'Europa del Nord.

Cyndi Lauper, tailleur verde e camicetta [illegible] fiori, una bizzosa colonatura che la faceva somigliare vagamente alla statua della libertà, stava [illegible] a New York [illegible] [illegible] piccolo sofà colmo [illegible] cuscini, [illegible] [illegible] [illegible] a disposizione uno schermo per vedere i suoi interlocutori europei. Ma ha vezzeggiato e fatto smorfie a lungo, a beneficio delle telecamere che la riprendevano, ha risposto a una lunghissima serie [illegible] domande, ed ha concluso dicendo: «*Non è stato divertente?*».

L'occasione era [illegible] presentazione del [illegible] secondo lp, *True Colors*, dopo tre [illegible] [illegible] silenzio nei quali è scoppiato a ripetizione l'astro di Madonna, definita da molti la sua grande rivale e la causa [illegible] suo silenzio. Ipotesi che la Lauper ha subito, naturalmente, respinto: «*Non c'è rivalità, perché facciamo cose molto diverse e non abbiamo* [illegible] *punto in* [illegible] *E' una storia che hanno inventato i giornali, per divertirsi*». In realtà, lei somiglia a Madonna perfino fisicamente, ma ha dalla sua una carica di divertimento, di ironia e finta ingenuità sconosciute [illegible] l'ormai nevrotica signora Ciccone-Penn.

True Colors, il nuovo album, è esagerato, perfetto e divertente, con [illegible] [illegible] ricchezza [illegible] suoni e interpretazione, con la tecnologia che si piega ai bisogni della musica. Gli si può prevedere un grande successo, anche grazie alla scelta del repertorio e dei collaboratori: riprende *What's going on* di Marvin Gaye con la chitarra di Adrian Belew; in *Change of heart* l'hanno aiutata Nile Rogers e le Bangles, e la canzone che dà il titolo [illegible] disco, non sua, [illegible] veramente gradevole.

Ma del disco, nel lungo diluvio di domande, [illegible] Lauper ha finito per parlare ben [illegible]. Perché i sudeuropei erano soprattutto curiosi di sapere che cosa pensasse della vita e della politica una star che ha finito [illegible] diventare il simbolo del neofemminismo, grazie alla canzone che l'ha [illegible], *Girls just want to have fun*, e alle sue esplicite dichiarazioni di femminismo, che è risultato essere molto [illegible] generis. «*Sono una femminista e rappresento solo me stessa. Non sono entusiasta dei movimenti politici,* [illegible] *un'artista e non me ne occupo*».

Perché, secondo lei, le artiste [illegible] Stati [illegible] [illegible] surclassato i colleghi negli Anni [illegible] «*E' incredibile, tre donne ai primi tre posti della hitparade* — ha detto — [illegible] *Jackson* (sorella [illegible] Michael, ndr), *Tina Turner e terza* [illegible] [illegible] *nera e una bianca,* [illegible] *credo che questo possa avvenire perché* [illegible] *c'è più reale distinzione fra artista maschio e femmina, né di colore. E poi, perché più della metà della popolazione è fatta* [illegible] *donne, ed è normale che sia così*».

Cyndi Lauper è stata molto interrogata sulla politica. Come ha trovato l'incontro fra Reagan e Gorbaciov? Giocando sulle parole, ha risposto: «*L'ho trovato schiacciando il telecomando*». E al giornalista [illegible] che le chiedeva che cosa conoscesse della Grecia, [illegible] risposto: «*Mi piacciono molto le colonne*». Dopo Madonna, anche lei sta per sposarsi, con un compagno di lavoro, ed [illegible] un bel [illegible]: «*Non abbiamo ancora deciso quando e come: tutti ci suggeriscono di scappare, di nasconderci. Forse ci sposeremo di notte, a lume di candela.* [illegible] *magari, chissà, venderemo i biglietti per chi vuol* [illegible] *alla cerimonia*».

[illegible]

FRA I FILM TV

Jane Fonda vittima della danza

NON SI UCCIDONO COSI' ANCHE I CAVALLI? di *Sidney Pollack (1969, Raidue, ore 20,30)*. Celebre film del regista di *La mia Africa*, non [illegible] per la tv. Deriva da [illegible] romanzo di Horace McCoy, *Ai cavalli si spara*. [illegible] vicenda [illegible] base [illegible] [illegible] frenetica e stressante maratona di danza che alla fine, con i ballerini ridotti ad animali, rivela per intero la sua crudeltà.

Ambientato negli anni della grande depressione, il film offre un quadro d'ambiente e di costume vividamente prospettato e si avvale [illegible] ottimi interpreti: Jane Fonda, Michael Sarrazin, [illegible] Buttons, Susannah York e Gig Young, [illegible] quale il ruolo dell'imbonitore [illegible] fatto vincere un Oscar.

LE LACRIME AMARE DI PETRA VON KANT di *R. W. Fassbinder (1972, Raitre,* [illegible] *16,25)*. Da un testo teatrale dello stesso eclettico regista, un film «da camera» magistralmente recitato da Hanna Schygulla, Margit Karstensen e altre.

Protagonista una disegnatrice [illegible] [illegible] moda che, separata [illegible] marito, convive [illegible] una ragazza di modeste origini in [illegible] [illegible] non privo di turbamenti ambigui.

[illegible] UN CAVALIERE LIBERO E SELVAGGIO di *Alan J. Pakula (1978, EuroTv, ore 20,30)*. Jane Fonda è una mandriana erede di una fattoria di cui un avventuriero vuole impadronirsi. Un reduce di guerra [illegible] [illegible] paladino della donna che salva la proprietà.

L'UOMO DALLA CRAVATTA DI CUOIO [illegible] *Don Siegel (1968, Retequattro,* [illegible] *20,30)*. Clint Eastwood [illegible] il duro vicesceriffo cui tocca prelevare a New York un criminale pericoloso da trasferire in Arizona. Impresa ardua perché il farabutto riesce a scappare.

Al Palatrussardi (acustica disastrosa) la mitica voce «politica» in [illegible] concerto-nostalgia

Il rock di Browne ha profumi di Anni 70

[illegible]

MILANO — Uno spettacolo molto professionale e rigoroso, [illegible] [illegible] di due [illegible] di canzoni pescate dentro dieci anni di vita, un odore persistente, nel bene e nel male, di Anni Settanta. Il concerto di debutto di Jackson Browne, l'altra sera a Milano, è stato [illegible] tuffo nella nostalgia dell'impegno ma ha anche tristemente ricordato che il rock, se viene servito non con la pancia ma solo con la testa, dimostra tutti i suoi anni e forse di più: complice il Palatrussardi, la cui acustica di [illegible] ha [illegible] a dura prova la pazienza dei settemila presenti (pochissimi ragazzi e molti trentenni) e fatto rimpiangere perfino [illegible] buona vecchia tenda di Lampugnano. La struttura quadrata non aiuta il suono, i soffitti sono altissimi e il rimbombo insopportabile.

Jackson [illegible] ha quasi quarant'anni, e sembra [illegible] pre un ragazzo della [illegible] Coast, con il suo eterno caschetto e la frangetta, una camiciola a quadri con le maniche arrotolate. Si presenta semplice, spontaneo, dice brevi frasi in italiano, e anticipa le idee e le tematiche delle [illegible] [illegible] lunghi discorsi in inglese e [illegible] sequenza di immagini suggestive alle proprie spalle, amplificate su un grande schermo quadrettato. Nessuno che canti negli Stati Uniti è più vicino [illegible] lui al vecchio filone dei cantautori [illegible]. Fin dal debutto, [illegible] primi Anni 70, i suoi brani, sempre lunghissimi, hanno privilegiato i testi, soprattutto tematiche [illegible] e civili, e la musica che li vestiva è sempre stata semplice, dolce e scarnaz[illegible] ora nell'ultimo disco anche lui, come i nostri cantautori, ha dovuto rinvigorire il ritmo, e innervare la melodia.

Lo sostengono in concerto soprattutto il suono acido della chitarra di Kevin Dukes (il neopsichedelismo, lo avevamo annunciato, è in agguato), e la batteria di Ian Wallace, già con Dylan e con i King Crimson; ma l'interpretazione dei brani più recenti è diligentemente uguale a quella sentita sul disco *Lives* [illegible] *the balance*, uguale perfino il lieve e delizioso flauto andino imitato [illegible] tastiera.

C'è un po' di sentimento del preconfezionato, che Jackson [illegible] riscatta con il professionismo e un arsenale di [illegible] [illegible] [illegible] sua [illegible] dolce e precisa, senza una [illegible] smagliatura, avvolge e culla [illegible] i [illegible] rabbiosi e scomodi [illegible] guerra in Nicaragua (*Lives in the balance* dice: «*Ci sono vite in bilico / E gente sotto tiro / Ragazzini vicino* [illegible] [illegible] / *e sangue, sangue* [illegible] *filo spinato*») e le durezze di *Soldier of plenty* («*Questo mondo non è il tuo giocattolo, ragazzo / questo mondo* [illegible] *fame, tanta fame*»).

Dalla sua parte, Browne ha una sincerità e un candore che riscattano ogni volontà di liquidarlo fra i grandi del passato. Il concerto parte con *Boulevard*, dal glorioso *Hold out*, che canta il disfacimento della metropoli, e procede alternando vecchi brani con quelli dell'ultimo lp. *For everyman* del '73 e la brillante *Downtown*, *Running on empty* del '77 sulla sua voglia di [illegible] concerti e *For America* conosciutissima e accolta da fiammelle. Browne canta la vecchia groupie [illegible] che cerca [illegible] celebrità e la nuova energica *Candy*. Riserva ai bis la [illegible] che tutti aspettano per cantare in coro, *Stay*, e [illegible] mette perfino un coretto [illegible] i suoi tecnici. Chiude una dichiarazione di principio, eseguita [illegible] cantautore solo con la chitarra nel buio: *For a Patriot* di Little Steven, che recita: «*Non sono un socialista né un capitalista*». Chi [illegible] dei dubbi, è servito. Stasera, concerto al Palasport di Torino.

Marinella Venegoni

[illegible] Lola Falana da Dorelli

ROMA — Dopo quindici anni torna Lola Falana, ospite di Premiatissima, il varietà condotto da Johnny Dorelli alle 20,30 su Canale 5. Ci saranno anche la Bouchet, il cantante americano Daryl Hall senza l'abituale partner John Oates.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 23; 23,50

- 9 — Televideo
- 10 — I grandi fiumi: «[illegible]
- 10,45 Il commissario De Vincenzi, sceneggiato: «Il candeliere a [illegible] fiamme»
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 I Trell Kins, disegni animati
- 12,30 Addio, Scotland Yard, sceneggiato «Omicidi in provincia»
- 14 — Prisma, settimanale [illegible] spettacolo [illegible] Tg1, a cura di G. Raviele. Ospiti Walter Chiari e Renato Rascel
- 14,30 Western: «La frustata» (1956), film, regia [illegible] John Sturges
- 15,45 Sanremo: 1° Campionato [illegible] di biliardo
- 16,30 Speciale Parlamento
- 17,05 Dall'Antoniano di Bologna: «Il sabato dello Zecchino»
- 18,15 Le ragioni della speranza
- 18,20 Prossimamente
- 18,40 I Gummi, cartoni animati
- 19 — Full steam: Andare al massimo. Programma [illegible] Brando Quilici e Mario Rossini. «Tony Robbins. Danza sul [illegible] [illegible] i grattacieli di New York»
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 In diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma Pippo Baudo presenta: Fantastico, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Bruno Broccoli, Pierfrancesco Pingitore, Fra[illegible] Torti, Marco Zavattini, con Lorella Cuccarini e Alessandra Martines. Ospiti gli «Spandau Ballet» e Pippo Franco. Collegamento diretto a Parma con «I Pooh» - La moda a Fantastico
- 23,10 Soldati. Storia degli uomini in guerra, di F. Daren. Addestramento
- 14,35 Estrazioni del lotto
- 14,40 Tandem, con Fabrizio Frizzi, regia di S. Baldazzi - Braccio di Ferro, cartoni
- 16,15 Sabato Sport. Milano, ciclismo: Giro di Lombardia
- 17,30 Partita di Pallacanestro
- 18,25 Sportsera
- 18,30 Il commissario Koster, telefilm: «Morte di un disoccupato»
- 19,40 Previsioni del tempo
- [illegible] Non si uccidono così anche i cavalli? (1969), film drammatico, regia di Sidney Pollack, con Jane Fonda
- 22,40 «Lasciamoci così», [illegible] [illegible] di coppie in [illegible]. Una proposta di Lidia Sacerdoti Radice. Programma a cura di Nicoletta Bonucci, con Antonietta Durante. «Caso: Silvestri contro Obregon» con Milena Vukotic, Jean Boissery e Mariano Rigillo, regia di Terry D'Alfonso. Conduce Paolo Guzzanti
- 23,40 Appuntamento al cinema
- 0,10 Notte sport. Bella di Lodrignano: Pugilato: Rotoli-Eppe, pesi massimi-leggeri

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 15,25; 19,45; 22,30; 24

- 9 — Televideo
- 9,45 Prossimamente
- 10,30 Sherlock Schmidt e Compagnia, telefilm: «Il vicino nervoso»
- 11 — Formula per il delitto, film per la tv
- 12,30 Stari, di Paolo Meucci
- 13,25 Chip, di Stefano Gentiloni
- 13,30 Bella Italia, di Claudio [illegible] [illegible] Marili Meloni. Stranieri a Perugia
- 14 — Scuola aperta

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,30

- 13 — I grandi camaleonti
- 13,40 [illegible]
- 13,55 Speciale Dadaumpa
- 14,10 Pippin, disegni animati: Vita e gesta del figlio di Carlo Magno. [illegible] [illegible] Vereen
- 15,55 Ospedale sicuro. Le [illegible]
- 16,25 [illegible] pallide [illegible] [illegible] lacrime [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] (1972), film drammatico, regia di Rainer Werner [illegible]. [illegible] Hanna Schygulla
- 18,25 L'altro suono. «Appunti sulla musica popolare di Leonardo Settimelli»
- 19,35 Archivio dell'arte. «Napoli: [illegible] tura angioina»
- 20,05 Scuola sera. La [illegible] dei genitori
- [illegible] Raitre lirica. Il Flaminio, commedia musicale in 3 atti, [illegible] Gennaro Antonio Federico, [illegible] di Pergolesi, direttore Marcello Panni, regia Ilio Catani. Con Gennaro Sica, Daniela Dessy, Elena Zilio, Fiorella Pediconi, Michele Farruggia, Valeria Baiano, Silvano Pagliuc[illegible]. Orchestra del S. Carlo di Napoli

O[illegible] segnaliamo

RAITRE (ore 20,30) — «Il Flaminio» opera in 3 atti di G.B. Pergolesi, nella prima esecuzione moderna — regia di Roberto De Simone; direzione orchestrale di Marcello Panni — allestita dal Teatro San Carlo di Napoli.

RAIDUE (ore 22,40) — «Caso: Silvestri contro Obregon» con Milena Vukotic, Mariano Rigillo, Jean Boissery per la serie «Storie vere di coppie in crisi» a cura di Paolo Guzzanti.

RADIODUE (ore 21) — Claudio Abbado, per il Festival [illegible] Vienna 1986, dirige la «Sinfonia n. 9 in [illegible] minore, op. 125» di Ludwig van Beethoven. Orchestra Wiener Philarmoniker e Coro dell'Opera di Stato di Vienna.

«I Pooh» a «Fantastico» (Raiuno, [illegible] 20,30) in collegamento diretto con il Palasport di Roma, dove il famoso complesso festeggia, con un concerto, i venti anni della sua carriera. Ospiti dello show di Pippo Baudo sono gli «Spandau Ballet» e Pippo Franco. Ma i grandi protagonisti di «Fantastico» saranno la moda e Giorgio Armani, che proporrà i suoi modelli

Italia 1

- 8,30 Fantasilandia, telefilm
- 9,20 Wonder Woman, telefilm
- 10,10 L'uomo da sei milioni [illegible] dollari, telefilm
- 11 — Cannon: L'olandese Hale, telefilm
- 12 — Agenzia Rockford, telefilm
- 13 — Tre cuori in affitto, telefilm
- 14 — American [illegible], sport
- 15 — La famiglia Addams, telefilm
- 16 — Bim Bum Bam, p[illegible] per ragazzi
- 18 — Musica è, rubrica musicale
- 19 — Arnold, telefilm
- 19,30 Happy Days, telefilm
- 20 — Cartoni an[illegible]
- 20,30 Supercar, telefilm
- 21,30 A-Team, telefilm
- 22,30 Italia 1: Pugilato, incontro Hearns-Dewitt Sport
- 23,30 Grand Prix - Pista - Strada - Rally
- 0,45 Deejay television, rubrica musicale

Canale 5

- 8,30 Una famiglia [illegible] ricana, telefilm
- 9,25 L'arciere [illegible] Re, film
- 11,15 Tuttinfamiglia
- 12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
- 12,45 Il pranzo è servito, gioco a quiz con [illegible] [illegible] Corrado
- 13,30 Anteprima, programmi [illegible] sette sere
- 14 — Accadde al Commissariato, film con N. Taranto, W. Chiari e L. Bosè
- 16,15 [illegible] Bang, con Jas Gawronsky
- 18 — Record, ospiti Adriano Panatta e Carlo Cancellotti
- 19,30 Love Boat, telefilm
- 20,30 Pre[illegible]ssima, [illegible] rietà condotto da Johnny Dorelli, ospiti Lello Arena, Henri Salvador, Enrico Montesano, Lola Falana, Daryl Hall
- 23 — Première, [illegible]
- 23,15 Fifty Fifty, telefilm
- 0,15 Sceriffo a New York, telefilm

Retequattro

- 9,20 Switch, telefilm
- 10,10 La Pica sul Pacifico, film
- 12 — Mary Tyler Moore, telefilm
- 12,30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 13 — Ciao Ciao
- 14,30 [illegible] famiglia Bradford, telefilm
- 15,30 [illegible] inquieta, film di R. Thorpe
- 17,20 [illegible] [illegible] mare, telefilm
- 18,15 C'est la vie, [illegible] a quiz
- 18,45 Il gioco delle coppie, gioco
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 L'uomo dalla cra[illegible] [illegible] cuoio, film [illegible] [illegible] Siegel con [illegible] Eastwood S. Clark — Sceriffo scorta assassino a New York, se lo lascia scappare, lo riprende
- 22,20 Parlamento in: La [illegible] sulla salute. Intervista agli on. Forte, Visco e Alfredo Biondi - Restiamo in classe
- 1 — Vegas, telefilm

Eurotv

- 13,30 Mask, cartoni
- 13,45 Weekend
- 14 — Eurocalcio
- 15 — Rombo tv
- 16 — Catch
- 17 — Belle e Sebastien
- 17,30 Gigi la trottola
- 18 — Transformers
- 18,30 Voltron, cartoni
- 19 — [illegible], cartoni
- 19,30 Insiders, [illegible]
- 20,30 Arriva un cavaliere [illegible] e selvaggio
- 22,20 Una donna di [illegible] cerata mano, film
- 0,30 Tuttocinema

Rete A

- 16 — Piperna
- 16,15 Nice Price, vendita promozionale
- 17,15 Mobax, v[illegible] promozionale
- 17,30 Superproposte
- 19 — Pellicceria 2000
- 19,30 Natalie, novela con Victoria Ruffo
- 20,30 Il segreto, novela
- 21,30 Ai Grandi Magazzini, novela [illegible] Veronica Castro
- 22 — Speciale L'idolo, novela
- 23,30 Un gioiello per voi

Montecarlo

Telegiornale: 12,30; 19,30

- 11 — Il paese della cuccagna
- 12,15 Silenzio si ride
- 13 — Natura amica
- 14 — Sport show
- 17 — A tutto gas
- 18,45 Un'avventura giovane
- 19,15 Beatles
- 19,45 [illegible] di là [illegible] ponte
- 21,30 L'ape regina, regia di Marco Ferreri
- 23,15 Tmc sport
- 0,10 Brivido dell'impre[illegible]

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 22,45

- 14,10 Ragazzi: telefilm
- 18 — Tra l'amore e il pe[illegible]
- 19 — I cavalieri del cielo
- 19,45 Oggi la città
- 20 — Victoria Hospital
- 20,30 La felicità
- 22 — Eliapi: Ron
- 22,55 Charley
- 23,30 Montagna [illegible] avventura

Svizzera

- 13,15 Yoga
- 13,45 A centi tutti
- 13,55 Tre cuori in affitto
- 14,20 La bottega del signor Pietro
- 14,45 Roosevelt
- 15,15 Ciclismo
- 16,05 Rue Carnot
- 16,30 Centro
- 17,30 Musicmag
- 18,05 Scacciapensieri
- 18,30 Il Vangelo
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Il delitto perfetto
- 22,20 Sport

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 7,15 Qui parla il Sud. 9 Weekend varietà radiofonico; 10,15 Black-out. 11,10 Mina presenta. Incontri musicali del mio tipo; 11,45 La lanterna magica. 12,30 Aldo Reggiani in «Federico Tozzi, contadino furioso e appassionato», di [illegible] Ambrogi; 13,10 Estrazioni del Lotto; 13,15 Ricordi di Renata Tebaldi; 14,03 Il figlio del Woodoo. 14,30 Lp musica. 15,00 V[illegible], varietà; 16,30 Doppio gioco. 17,30 Autoradio; 18,30 Musicalmente. 19,35 Black-out. 20,30 Ci siamo anche noi. 21,03 «S» come salute; 21,30 Giallo sera. 22 Stasera a Roma con Pino Micol; [illegible] Teatrino. Europa mon amour. Portogallo. 23,05 La telefonata di Silvana Giacobini. Siamo uno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,55, 19,30, 22,35 — 6 Giocate con noi «1 X 2» [illegible] radio. 8,05 Infanzia [illegible] e [illegible]. 8,10 S-New [illegible] duna dei programmi. 8,45 Mille e una canzone. 9,06 I programmi dell'accesso. 9,32 Itinerario [illegible] [illegible] Nascimbene. 13 [illegible] Gr 2 motori. 11 Long Playing Hit. [illegible] - 15,00 Hit Parade; 15,30 Europa. 16,32 Estrazioni del Lotto. 17,02 Improvvisamente 50 anni fa. 17,30 «Come prima, meglio di prima», di Luigi Pirandello. 19,50 - 22,50 Occhiali rossi. 21 Festival di Vienna [illegible] concerto sinfonico [illegible] [illegible] [illegible] Claudio Abbado; 22,15 Musiche di Dvorak.

Stereodue: 1[illegible].

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 13,45, 15,15, 18,45, 21,45, — 7,30 Prima [illegible]; 10 Il mondo dell'eco[illegible] [illegible] 11,45 Press House, 12-13,50 Pomeriggio musicale. 15,15 Controsport. [illegible] Folkconcerto; 16,30 De [illegible] regue Biennale musica 1986. 17,30 - 19,15 Spaziotre. 21 Economia. 21,15 De Ferrara. Abertorum 1986. 22,25 Fatti, documenti, persone. La guerra dei Tai-Ping (2). 23 Il jazz. 23,53 Ultime notizie. 4 libro di cui si parla. Stereonotte 24-6.

A Treviso l'opera di Goethe in uno spettacolo emozionante

Mauri nei due mondi di Faust

L'attore [illegible] firmato anche la regia - Uno spazio simbolico per una vicenda tra passione e lirismo

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — Il Faust di Goethe, con i suoi dodicimila-centoundici versi, se venisse [illegible] in scena integralmente, [illegible] ventiquattr'ore: cioè sei serate di teatro piuttosto piene. L'edizione che la compagnia Glauco Mauri ha proposto, in prima per la critica, l'altra sera, al teatro Comunale di Treviso coifinanziatore dell'allestimento, dura due ore e quaranta esatte.

Eppure, nell'incisiva e limpida traduzione in [illegible] del grecista Dario Del Corno, [illegible] tratta [illegible] un ottimo adattamento, che di questo «incommensurabile» capolavoro, di questa «possente [illegible] umana» ci ripropone tutti i temi essenziali.

Il Mauri regista (e riduttore, insieme a Del Corno stesso) mi pare abbia voluto [illegible] re [illegible] rilievo che dire prima e seconda parte del Faust (l'opera è così divisa e come tale impegnò trent'anni pieni dell'esistenza goethiana) equivale sottolineare due ben distinti momenti di un'eccezionale esperienza ideologica e creativa.

La prima parte del Faust — [illegible] qui [illegible] occupa il primo tempo — è quella dell'esplorazione del «piccolo mondo», quello dell'interiorità individuale. Faust, il dotto che [illegible] tutto immagazzinato nel proprio archivio mentale, [illegible], dopo aver firmato il patto con Mefistofele, tuffarsi nel gorgo impetuoso dell'universo pulsionale e passionale. E' la storia della conquista, del possesso, [illegible] dominio [illegible] Margherita, dal piano erotico a quello psichico: la donna ingenua e pura, che sa proprio per questo amare con totale dedizione, sino all'infanticidio e alla follia.

In uno spazio simbolico suggestivo un'alta, lignea ellisse, coi suoi ripidi camminamenti [illegible] che si scompone in vari tronchi e, ruotando, [illegible] sempre diverse situazioni spaziali (la scena [illegible] Mauro Carosi) Faust e Mefistofele (interpretati a [illegible] Mauri e da Roberto Sturno) s'inabissano nell'inganno e nella seduzione in tempi assai stringenti, con toni molto variegati (delizioso il Mefistofele ironico di Mauri), in un fiorire continuo di occasioni visuali e auditive: oggetti e apparizioni, musiche su [illegible] menti antichi per spietate canzoni. La freschezza dell'esordiente Angela Di Nardo (Margherita), l'irresistibile vitalismo di Gianna Giachetti (Marta), la [illegible] malinconia di uno Sturno in bianca zazzerina (Faust giovane) stendono su questa prima parte un'affascinante patina preromantica.

Glauco Mauri in una scena del «Faust» che interpreta con Sturno

Ma poi c'è il viaggio [illegible] «grande mondo» [illegible] ope-[illegible] re trascendente l'individuo [illegible] Faust secondo), in cui presente, passato, futuro s'intersecano [illegible] continuo. Il presente è quello precapitalistico, [illegible] imperatore e corte da scatola di pupazzi, che esaltano l'invenzione della cartamoneta (i costumi, [illegible] fiabistico e grottesco, sono di Odette Nicoletti); il futuro è quello dell'Homunculus, l'uomo-embrione [illegible] sarà [illegible] lute onniscienza, ma non avrà individualità (quella membrana che vibra e parla mette i brividi).

[illegible] Faust viaggia soprattutto nel passato. [illegible] rigini delle Grandi Madri (un lembo di altissima garza cerea, [illegible] s'insinua spettrale): e qui assistiamo all'evocazione di Elena, cioè della Bellezza come incorruttibile durata (una statua [illegible] velata, ancora [illegible] Di Nardo); [illegible] scita da lei a Faust di Euforione, il pallido [illegible] scente dell'Ardimento sino alla morte; il diverbio [illegible] con Filemone e Bauci, cioè con la saggezza della vecchiaia paga del proprio angusto orizzonte (un tenero Rinaldo Porta e ancora la Giachetti). E c'è, dopo il grande [illegible] l'Angoscia, dalle lunghe dita simili di avvoltoio (senza la Giachetti), il riscatto di Faust ormai vecchio e morente, che, dopo aver corso il mondo, dopo aver tutto desiderato comprende che la [illegible] è [illegible] premio da conquistare giorno per giorno: «Fermati, attimo, dunque: tu sei così bello!».

Nobilmente commosso, come una solenne sequenza di epifanie di intensa ricchezza semantica (c'è, ad esempio, un magnifico Linceo, [illegible] costume tutto corde e molluschi, che ha la voce sinistra di Felice Leveratto), [illegible] secondo tempo, su cui torneremo alla p[illegible] del prossimo 28 novembre è un esempio molto singolare di teatralità lirico-allegorica (ho pensato ai masques elisabettiani), che non solo non impaurisce, ma tiene di continuo avvinto lo spettatore.

Il quale poi, com'è accaduto a Treviso allo scelto pubblico, letteralmente trattiene il fiato quando Mauri, nel ruolo di Faust vecchio, dice in apertura tutto il suo Streben («Desiderare con ogni mia forza...!»), e, in chiusura, [illegible] e [illegible] della sua stessa polvere: «Questa è la terra dove fioriscono le nostre gioie, questo il sole che rischiara i nostri dolori...».

Guido Davico Bonino

Concerti a [illegible]

Sinopoli apre oggi S. Cecilia

ROMA — S'inaugura oggi con i Gurre-lieder di Schönberg per soli, coro e orchestra, la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia.

I Gurre-lieder, composti tra il 1900 e il 1901 e finiti di orchestrare nel 1911, saranno [illegible] da Giuseppe Sinopoli. L'opera di Schönberg costituisce uno dei capolavori di quel tragico periodo che caratterizza il passaggio tra i due secoli, tra Wagner e lo Schönberg più avanzato.

Sinopoli, che è appena rientrato dal Festival di Berlino dove ha diretto i [illegible] Philharmoniker», ha detto che il lavoro di Schönberg [illegible] le sue [illegible] dal mondo del Tristano come tecnica compositiva e dell'Olandese volante come ascendente [illegible] co-letterario.

«E' obbligo di un direttore principale — ha concluso Sinopoli — eseguire per il pubblico romano, così attento e colto, un capolavoro [illegible] soltanto un'ignoranza suicida aveva finora escluso dal cartellone della nostra prestigiosa istituzione».

L'opera di Schönberg [illegible] replicata domani, lunedì e martedì.

[illegible] s'inaugura anche il nuovo turno di [illegible] namento del sabato, che comprenderà [illegible] concerti.

Al Cinema Giovani «Ringers» di Tony Cookson, moralista per titubanza

Avere per amante un bel telefono

In «Meiguo Xin», due coniugi lasciano Hong Kong per emigrare in America - Memorie di ebrei in «Dark Lullabies»

TORINO — Il moralismo [illegible] i giovani autori [illegible] loro pubblico), è una caratteristica positiva, una voglia di scelte [illegible] che fa sospirare di ipocrita nostalgia anche gli osservatori più vecchi: «Che gioventù pulita». I film di Cinema Giovani aiutano a definire le impressioni sul moralismo, fuori dei confini [illegible] discorsi da caffè; ma, certo, ci sono anche gli autori eccessivamente prudenti e autopunitivi, moralisti per titubanza.

L'americano di 33 [illegible] Tony Cookson, che [illegible] imparato il cinema con Mike Nichols, ha presentato il mediometraggio Ringers, Clienti al telefono, che forse diventerà, in una seconda edizione, un film normale, ma che ha stentato molto a [illegible]. L'idea era assolutamente tempestiva: il fenomeno dei «telefoni del sesso», quelle agenzie che offrono ai maschi solitari e bastonati delle grandi città l'illusione di un incontro amoroso a distanza, non un telefono amico, ma un telefono amante. Vedete che c'è dietro un tema [illegible]: la frustrazione delle metropoli, la solitudine, la sicurezza anonima del telefono, il meretricio sublimato o corrotto in una recita pietosa.

Ma [illegible] confessa [illegible] aver esitato a lungo («Ero preoccupato delle implicazioni morali») e di essersi deciso solo dopo aver conosciuto qualcuna delle [illegible] tele-[illegible] e avere scoperto che si tratta di [illegible] assolutamente normali. Ma se avesse scoperto [illegible] vampire, dei mostri sessuali, [illegible] sadiche antimaschiliste, che avrebbe fatto? Sarebbe scappato, lasciandoci [illegible] nell'ignoranza? Con gente come Cookson, tutta la lettera[illegible] e tutto il cinema (pietoso, sociologico o illustrativo) sulla prostituzione non si sarebbero fatti. Così Ringers è molto garbato, una «commedia romantica sul mondo sotterraneo del sex phone», ma non ci dice nulla di questa modificazione [illegible] dell'amore e quasi nulla dei clienti.

Ci sono tre donne simpatiche, una studentessa, una madre di [illegible] una attrice disoccupata, che sospirano al tel[illegible] scrupol[illegible]te tutto il giorno; rispettano le regole fedelmente, ma [illegible] ha un cedimento, accetta di incontrare un giovane cliente, comincia, si presume, una storia d'amore all'antica, de visu. [illegible] forse non è un moralista, è solamente un tradizionalista.

Una scena di «Ringers», film sugli incontri a distanza dei maschi solitari delle grandi città

Elementi nuovi sul cinema di Hong Kong ha portato Meiguo Xin, Il cuore in America, di Allen Fong. Dietro la storia, per metà in forma di inchiesta, per metà in forma di romanzo, di due coniugi giovanissimi che [illegible] Hong Kong per emigrare dubbiosamente in America, c'è anche la parabola della città a termine, di Hong Kong che diventerà cinese nel '97, che non sarà più quella che era. E anche il cinema di Hong Kong [illegible] magari rivedere la sua tradizione e il suo ruolo. (Ma i cinesi [illegible] hanno cuore? Lascino il gran bordello capitalista alle loro porte. [illegible] bene anche a loro).

Dark Lullabies, Triste ninnananna, di Irene Lilienheim Angelico e Abbey Jack Neidik, [illegible] alla generazione di ebrei [illegible] non può capire e non può dimenticare, ai figli dei sopravvissuti all'olocausto sparsi nel mondo. La regista compie un viaggio tra la gente e tra i ricordi, [illegible] chiede, [illegible] commenta; [illegible] e vecchie immagini. Non impressiona il ripetersi delle terribili immagini [illegible] campi, già viste, quanto il riaccendersi dell'incomprensione, della separazione, quei giovani tedeschi che dicono: chissà se è andata così, non ho elementi, mio padre non ne parlava, forse si è esagerato. E un giovane scrittore tedesco: studiare il passato non ci avvicina al nostro popolo, il contrario di quello che accade per voi ebrei.

Stefano Reggiani

Programma di oggi

Al Cinema Romano.

[illegible]

Ore 15, [illegible] cents a [illegible] (Parallax) di Midi Onodera, Canada.

Ore 15.30, Static di Mark Romanek, Usa.

Ore 17.15, Tongnian [illegible] gshi di Hou Xiaoxian, Taiwan.

Ore 21.30, Ten cents a dance (Parallax) di [illegible] Onodera, Canada.

Ore 22, Static di Mark Romanek, Usa.

Fuori concorso.

Ore 24, Down by law di Jim Jarmush, Usa.

Cinema Indipendente Americano degli Anni 60.

Ore 9,30 Tavola rotonda sul New American Cinema.

Partecipano: Kenneth Anger, Emile [illegible] Antonio, Adriano Aprà, Robert Drew, Erwin Gehr, [illegible] Gorlier, Robert Kramer, Gregory Markopoulos, [illegible], Ken Jacobs. Gorlier presenta il li-[illegible] Aprà, New American Cinema.

Ore 24 Monterey Pop di D. A. Pennebaker.

Mole Antonelliana.

Spazio Aperto.

Ore 20,30, Graditi Ospiti di A. Bignetto e L. Molaio.

(Replica ore 21.15).

Ore 22, Tavola rotonda su «La pubblicità televisiva», con la partecipazione di Guido Angeli, Vanna Marchi e Armando Testa.

Gli organizzatori del Festival spiegano i motivi per cui hanno annullato la manifestazione

Le accuse di Nizza al cinema italiano

La nostra produzione è considerata fragile - Ci sono anche altre ragioni: mancanza di sponsor, difficoltà organizzative, troppe rassegne

NIZZA — *La direttrice dell'Ente cinema di Nizza, Odile Chapelle, ha spiegato l'annullamento dell'ottava [illegible] del «Festival del cinema italiano di Nizza»: in programma dal 2 al 7 dicembre. L'annuncio ufficiale era stato dato l'altro giorno da Jean Oltra, direttore dell'ufficio pubbliche relazioni del Comune francese e presidente dell'Associazione che ha inventato e curato sino a ieri la manifestazione. Che cosa è successo?*

«I motivi dell'annullamento del festival — *ha dichiarato Odile Chapelle, direttrice dell'Ente cinema di Nizza* — sono essenzialmente quattro; in sintesi si tratta di questo: mancanza di sponsor adeguati che collaborassero a coprire le spese di realizz[illegible] della Rassegna; crisi della produzione cinematografica italiana; fragilità di un festival che affronta ed oltre al pubblico, al mercato e agli addetti ai lavori la produzione di una [illegible] nazione; il proliferare di iniziative e rassegne analoghe».

Per madame Chapelle, Jean Oltra e gli altri organizzatori, il festival sarebbe naufragato soprattutto perché in Francia, [illegible] sta accadendo anche in altre nazioni, si farebbero «troppi festival».

La [illegible] dell'Ente cinema di Nizza è stata categorica: «In solo 8 settimane i [illegible] film italiani quest'anno sarebbero stati addirittura quattro. Prima di Nizza, infatti, si sono svolte le "Journées [illegible] cinéma italien [illegible] Villerupt" (a Meurthe-e-Moselle, dal 30 settembre al 10 ottobre); gli "Incontri d'Annecy", iniziati il 10 ottobre, si concluderanno domani con la partecipazione di nomi [illegible] Vittorio Gassman, Alberto Sordi, [illegible] Sandrelli, Nanni Moretti, Pupi Avati, Carlo [illegible] ed altri. A Montpellier, nei primi giorni di novembre, si svolgeranno i "Rencontres du cinema méditerranéen". Tra gli altri sarà presente Luigi Comencini con il suo ultimo film La Storia interpretato [illegible] Claudia Cardinale».

Lungo la Promenade des Anglais ieri molti operatori francesi facevano anche presente che la produzione italiana, dal punto di vista qualitativo, non sarebbe [illegible] a recuperare interamente quell'immagine di cui godeva nel passato. L'esplosione delle televisioni private, secondo i francesi, avrebbe condizionato il cinema italiano sia per la qualità sia per la quantità.

[illegible] 1980 i film realizzati dai registi italiani, secondo dati forniti dall'organizzazione del festival, sono stati 163; nel 1985 [illegible] scesi [illegible] rittura a 89.

Sempre sulla Costa Azzurra si lamenterebbe anche una [illegible] sensibilità» da parte di professionisti italiani del settore, produttori, registi, attori, sceneggiatori, che [illegible] intuendo in pieno «le opportunità e le prospettive [illegible] generosamente offrivano loro i rinnovati studi cinematografici della Victorine di Nizza» quest'anno avrebbero finito [illegible] il disertare in molti il festival.

La rassegna di Nizza, che salta nell'86, rivivrà il prossimo anno? E' difficile fare pronostici. Sembra che qui si tenda a svalutare un po' il festival del cinema italiano, e questo è strano, tenendo conto della pubblicità data negli anni precedenti alla manifestazione. Si sente dire che «ad eccezione di qualche [illegible] la rassegna ha conosciuto sempre difficoltà». Il festival, in altri termini, non sarebbe stato in grado di trovare la «giusta e definitiva collocazione». Ma se così fosse che colpe ha il [illegible] italiano? Le cause dell'insuccesso non sarebbe forse più [illegible] portuno cercarle, per [illegible] pio, nell'organizzazione?

Roberto Basso

A «Il gesto e l'anima», partner Pierin

Savignano [illegible] con «Oltre»

TORINO — Debutta stasera al Teatro Nuovo per il festival il «Gesto e l'anima» lo spettacolo della Compagnia Regionale di Danza con Luciana Savignano e Marco Pierin, stelle ospiti. In program[illegible] tre coreografie di Peter Goss, Paolo Bortoluzzi e Carla Perotti.

Savignano, Pierin e i solisti del Nuovo danzeranno in «Oltre», una novità creata da Goss su [illegible] di Pergolesi, Mahler e Samuel [illegible]

La Savignano e Pierin [illegible] anche «Chiaro di luna», su [illegible] per pianoforte di Debussy, uno dei più bei «passi a due» di [illegible] Bortoluzzi, mentre «Simbiosi», su musica di Elgar, è la coreografia che Carla Perotti ha realizzato per la Compagnia del Nuovo e per i due danzatori gemelli, Christian e Guy Poggioli.

Il [illegible] Soyinka All'Aquila prima italiana [illegible] sua opera

L'AQUILA — Sarà rappresentata all'Aquila per la prima volta in Italia un'opera teatrale del premio Nobel per la letteratura Wole Soyinka. La morte e il cavaliere del re del drammaturgo africano sarà messa in scena dal 18 al 28 novembre con la regia di Giancarlo Gentilucci del teatro accademico dell'università dell'Aquila, nell'ambito [illegible]esimo festival internazionale del teatro universitario.

Il rapporto tra Soyinka e il teatro universita[illegible] aquilano risale al giugno del 1985, quando lo scr[illegible] concluse nel capoluogo abruzzese un convegno sul teatro africano. Il teatro aveva già rappresentato La morte e il cavaliere del re nel febbraio scorso a Liegi, nell'ambito del festival belga del teatro universitario.

OLIMPIA 1 in [illegible]
UN FILM MEMORABILE DA NON PERDERE
UN FILM DI STEVEN SPIELBERG
il Colore Viola

GRANDE SUCCESSO all'AMBROSIO
JOHN CARPENTER
in questa fantastica avventura ti fa correre a 600 km orari con l'auto del futuro
IL GIORNO DELLA LUNA NERA

allo STUDIO RITZ
Due donne con qualcosa in comune
Un marito! Ma che rimanga...

MARY TYLER MOORE CHRISTINE LAHTI
GAIL WATERSON TED DANSON
Scritto e Diretto da ALLAN BURNS
ORION CDI

PICCOLO AMBROSIO
UN NUOVO FILM DI BERTRAND TAVERNIER

UN FILM DA NON PERDERE ASSOLUTAMENTE!
Così la critica:
«... una narrazione incalzante...» (LA STAMPA)
«un film di spietata denuncia» (IL GIORNALE)
«un film contro ogni legge» (IL MATTINO)

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

da una donna a una donna
eliseo rosso
«Lasciate che quella cagna nel canale dove l'hanno gettata»
BARBARA SUKOWA DANIEL OLBRYCHSKI

CALCIO **Il Napoli, che ospita l'Atalanta, domani potrebbe sorpassare l'altra capolista in trasferta ad Ascoli**

Per Buso i lanci di Platini

Nella Juventus torna il francese - Cabrini pronto per la Coppa, Laudrup [illegible] gioca, in dubbio anche per Madrid

TORINO — Anche ad Ascoli [illegible] Juventus sarà rimaneggiata e disposta a giocare con lo spirito [illegible] una «provinciale». Rispetto a Firenze i campioni d'Italia schiereranno uno dei due stranieri, Platini, ma le punte titolari Serena e Laudrup resteranno a Torino e al loro posto scenderanno in campo Buso e Briaschi. E solo stamane saranno sciolti [illegible] ultimi dubbi sulle condizioni di Cabrini e Manfredonia.

Domani, però, [illegible] Juventus non è solo impegnata in un confronto diretto nelle Marche ma anche in una prima, importante sfida a distanza con una rivale per il titolo, il Napoli. La squadra di Maradona ha il vantaggio di disputare la sua gara sul [illegible]no del San Paolo contro un'Atalanta che finora in trasferta non ha raccolto neppure [illegible] punto. L'Ascoli, invece, ha ceduto solo due volte alla Juve in casa, l'ultima risale al campionato 1979-80: quindi per i campioni l'impegno non si presenta facile. Insomma si parla chiaramente di «sorpasso» del partenopei e di fine di un dominio per [illegible] Juventus, prima [illegible] classifica da 35 giornate, l'intero torneo scorso più quello attuale.

Contro la Juve, pronostici e cabala a parte, gioca anche (oltre alle assenze) il Real Madrid. E' infatti innegabile [illegible] la formazione [illegible] le prove generali [illegible] terribile trasferta [illegible] Santiago Bernabeu di mercoledì prossimo. Marchesi, in proposito, è stato chiaro: «Gioco con due punte sia ad Ascoli che a Madrid». Il rischio, ancora oggi, è che oltre a Serena, anche Laudrup non sia in grado di prendere parte alla prima sfida degli ottavi di finale [illegible] Coppa Campioni. Ieri il danese ha detto: «[illegible] riuscirò a farcela». Ovviamente Marchesi e il dottor [illegible] ottimisti.

Per chiudere questo discorso del «se» e del «ma» è introdurre quello [illegible] attorno a Buso e Briaschi che possono essere protagonisti ad Ascoli e Madrid. [illegible] chi ricorda ancora che, [illegible] Serena, la Juventus continua a non vincere. E' successo l'anno scorso, si [illegible] ripetendo quest'anno.

«*Sono coincidenze* — afferma Serena — *perché non è possibile discutere l'abilità di Briaschi in contropiede e la grinta di Buso, uno che assomiglia a Laudrup, parte [illegible] lontano, può giocare sia [illegible] prima che come seconda punta. Forse [illegible] ma le squadra trova a occhi chiusi un punto di appoggio, su che posso tenere la palla e favorire gli inserimenti dei centrocampisti e dei difensori. Ma confidiamo nella velocità della coppia Briaschi-Buso*».

L'ex genoano [illegible] sicuro [illegible] ruolo che potrà recitare il Napoli in questo campionato: «*E' una squadra* [illegible] *tenere in considerazione, lo si sapeva fin dalla vigilia, sta in pratica ripetendo,* [illegible] *meglio, quanto* [illegible] *buono aveva già fatto un anno fa. Domenica* [illegible] *potrebbe trovarsi davanti a noi. Ammesso che ciò avvenga, io lo escludo, non credo che possa diventare un sorpasso determinante*».

[illegible] secondo Briaschi, «*presenterà tutte le difficoltà* [illegible] *una partita contro una squadra alla ricerca* [illegible] *pri*[illegible] *in casa. Io* [illegible] *un buon ricordo di questa sfida. Nel 1982-83 segnai un gol decisivo per* [illegible] *Genoa, spero di ripetermi domenica. Occasioni ne ho già avute, penso che sia solo questione di fortuna. Con Buso mi sono trovato a mio agio, non credo che questo alternarsi delle punte in campo abbia influito sui risultati e sul rendimento della Juventus*».

Il giovane Buso ha trascorso una settimana tranquilla dal punto di vista delle emozioni, ma le esigenze della Juventus [illegible] provocato una prima, piccola rivoluzione nella vita quotidiana. «*I doppi allenamenti mi hanno distolto un po' dalla scuola* — confessa — *e ho già chiesto al preside di poter avere delle lezioni aggiuntive, ne ho bisogno soprattutto per l'italiano e le lingue straniere. In quanto* [illegible] *ringrazio ancora Marchesi, sa infondere la calma nei momenti più delicati.* [illegible] *so se giocherò* [illegible] *Ascoli, potrei saperlo solo all'ultimo momento come è già successo a Firenze. Ma so che* [illegible]*ndo nel giro del grande calcio bisogna attendersi di tutto e non mi spaventa la prospettiva di dover esordire mercoledì a* [illegible] *in Coppa dei Campioni*».

Franco Badolato

«Espugnare Ascoli»

E' lo slogan dei marchigiani per interrompere la serie negativa in casa

ASCOLI — «Che vinca il migliore, possibilmente l'Ascoli». Ecco il proclama di Costantino Rozzi, presidente dei marchigiani, alla vigilia del confronto con la Juve. «La nostra squadra sta andando molto bene — aggiunge Rozzi — e può affrontare la capolista senza timori. In classifica abbiamo cinque punti, conquistati tutti fuori casa: adesso dobbiamo "espugnare" il nostro campo».

Quello che aspetta Platini e colleghi, insomma, è un Ascoli convinto dei propri mezzi e deciso ad interrompere la serie negativa casalinga. L'allenatore Sensibile è alle prese con due grossi interrogativi: il libero Perrone e il mediano Iachini. Il primo, assente da due turni per infortunio, ha ripreso gli allenamenti ma non è ancora al pieno della condizione. Nel ruolo di libero, assente il titolare Perrone, ha giocato lo jugoslavo Trifunovic che se l'è cavata piuttosto bene. Anche domenica scorsa Trifunovic ha avuto [illegible] parte di merito nel nulla di fatto a Bergamo. «Perrone è al [illegible] per cento — ha detto Sensibile — e non so ancora se potrà farcela. Probabilmente [illegible] prenderò in extremis».

Iachini, candidato a [illegible] Platini, si è infortunato alla caviglia [illegible] giovedì durante la consueta partita in famiglia. Gli esami radiografici in ospedale hanno escluso lesioni ma l'articolazione è stata bloccata. Anche per Iachini una decisione sarà presa nelle ultime ore. Se non dovesse recuperare, con tutta probabilità Sensibile utilizzerà Marchetti (all'esordio stagionale).

Ad Ascoli c'è grande attesa per l'arrivo dei campioni. La prevendita dei biglietti sta andando molto forte e anche le ultime scorte sono destinate ad esaurirsi. Probabile il nuovo record d'incasso.

Tornando alla partita, il motivo più interessante è costituito dal confronto Brady-Platini. L'irlandese, capitano e uomo-faro dell'Ascoli, è al [illegible] settimo campionato italiano e non ha certo dimenticato le prime due fortunate stagioni sotto la bandiera della Juve.

«No, nessuna vendetta — dice Brady con la sua flemma britannica — sono un professionista e penso solo alla mia squadra, l'Ascoli. Il nostro scudetto si chiama salvezza e siamo sulla buona strada. La Juve ha altri traguardi, più prestigiosi. Per domenica prevedo una partita aperta, divertente, ricca di emozioni. Il pronostico? Tutto è possibile».

Andrea Ferretti

Maradona: «Cautela»

Dice Dieguito: «Siamo consapevoli di essere forti ma non sbilanciamoci»

NAPOLI — «*Sappiamo di essere forti, ma, per favore,* [illegible] *parliamo di scudetto*». [illegible]ona parla con toni pacati. E' felice per il primo posto in classifica, vorrebbe gridarlo al mondo. Ma ha pa[illegible] perché l'euforia [illegible] napoletani per il primato già ha toccato i livelli di guardia.

[illegible] oltre modo pericoloso caricare una tifoseria che alterna con irrisoria facilità momenti di entusiasmo a momenti di depressione. Bianchi, in Francia, ordinò ai suoi: «*Dimenticare Tolosa*». La squadra ha ubbidito.

A Napoli, dim[illegible] Tolosa, messa nel cassetto la parola crisi, di nuovo sull'altare Bianchi, i supporters ora sognano il sorpasso. Si fanno i calcoli: Napoli in casa, Juve ad Ascoli. Sarà una domenica di buonumore? Napoli sogna ma ha quasi paura di destarsi. Già in passato si sono verificati troppi amari risvegli.

— Forse il Napoli ha paura di un carico eccessivo di responsabilità?

«*Né io, né i compagni temiamo le responsabilità. Magari avessimo cinque punti di vantaggio. Ma fare paragoni* [illegible] *la Juventus* [illegible] *il caso. I bianconeri hanno più esperienza di noi. Sono l'unica squadra che attualmente può dire: puntiamo al titolo. Le altre compagini, per una ragione o per un'altra, devono essere caute. Guai a sbilanciarsi in pronostici che potrebbero rivelarsi azzardati*».

— Napoli già parla della sfida alla Juve.

«*Per i nostri tifosi farei qualunque sacrificio. Ma in questo momento è bene restare con i piedi* [illegible] *terra*».

— Marchesi ha detto che il Napoli naturalmente al [illegible] secondo. Dice che siete bravi ma non volete riconoscerlo.

«*Ringrazio Marchesi. Resta un mio grande amico. Un uomo di grandissima* [illegible] *genza, di estremo equilibrio. Noi nasconderci? Ma no... Conosciamo la nostra forza ma non la sbandieriamo* [illegible] *quattro venti. Resta comunque la sua Juventus la gran favorita*».

In città la partita con l'Atalanta è attesa con particolare ansia. Da cinque anni gli azzurri non erano in testa alla classifica. Il San Paolo, prossimo a diventare stadio Sallustro, dovrebbe registrare il tutto esaurito.

Basterà dire che i napoletani già [illegible] stanno attrezzando per seguire, [illegible] domenica [illegible] cessiva, [illegible] squadra impegnata nel derby [illegible] la Roma. «*Saremo in trentamila all'Olimpico*» annunciano i capi tifosi.

Bianchi ovviamente non annuncia la squadra che [illegible] campo e mantiene una cortina [illegible] attorno ai suoi giocatori. «*La troppa euforia è come la grande depressione: dannosa. Ho ripetuto ai ragazzi di non sottovalutare l'Atalanta. Guai se giocheremo convinti di aver già vinto, di affrontare un impegno facile*».

Vittorio Raio

■ Agroppi, 1 mese di squalifica

MILANO — Aldo Agroppi, squalificato fino al 6 dicembre per il Totonero, è stato sospeso per un ulteriore mese per aver minacciato di denunciare un illecito in Udinese-Fiorentina del 15-12-1983 nel caso di suo deferimento per un episodio dell'84-85, quando allenava il Perugia.

La Disciplinare ha ridotto all'8-11-86 la squalifica a Mascalaito.

■ Totocalcio n. 9

Ascoli-Juventus	x 2
Brescia-Udinese	x
Como-Fiorentina	1 x
Empoli-Milan	x 1 2
In[illegible]pdoria	1
Napoli-Atalanta	1
Torino-Roma	1 x
Verona-Avellino	x 1 2
Bari-Triestina	1
Bologna-Vicenza	x
Cagliari-Cremonese	x 2
Piacenza-Monza	x
Siracusa-Nissa	1

■ Supertotip n. 42

PRIMA CORSA	1 x
Milano (galoppo)	x 1
[illegible]	x 2
Bologna (trotto)	x 1
TERZA CORSA	x 2
Roma (trotto)	x x
QUARTA [illegible]	2 2
Montecatini (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	x 1 2
Trieste (trotto)	x 2 1
SESTA CORSA	x 1 2
Taranto (trotto)	x 2 1
Pronostico aggiunto per concorrere a 200 milioni:	
SETTIMA CORSA	1
Roma (trotto)	2
OTTAVA CORSA	x
Taranto (trotto)	1

E' morto Puppo allenò la Juve

Puppo quando allenava [illegible] Juve, sullo sfondo Boniperti

PIACENZA — *Sandro Puppo, che fece parte come riserva della squadra azzurra di calcio alle Olimpiadi* [illegible] *a Berlino e fu allenatore della Juventus, è morto la notte scorsa a 67 anni in una clinica piacentina dove era ricoverato da alcuni giorni. I funerali oggi alle 15,15 presso* [illegible] *Trinità di Piacenza.*

Nato a Piacenza, aveva seguito da bambino il padre [illegible] *trasferitosi in Cina e proprio a Shanghai cominciò a giocare al calcio. Tornato* [illegible] *Italia,* [illegible] *ingaggiato* [illegible] *Piacenza. Dopo i Giochi Olimpici proseguì la carriera nell'Ambrosiana Inter, nel Venezia e nella Roma, riuscendo a completare gli studi universitari fino alla laurea. In seguito ad un* [illegible] *infor*[illegible] *ad un ginocchio intraprese quella di allenatore che lo portò a guidare una squadra turca, poi la Juventus e il Barcellona.*

[illegible] *mandati dalla federazione turca e ricoprì la carica di segretario del Settore Tecnico federale di Coverciano. Tornò ad allenare* [illegible] *Piacenza fino al '68 e* [illegible] *Mundial* [illegible] *Messico'70, fu consulente della Fifa.*

Nelle due stagioni con la Juventus, dal 1955 al 1957, capitanata da Boniperti e sotto la presidenza del dottor Umberto Agnelli, lanciò numerosi cosiddetti [illegible] *Serie A fra i quali Stacchini, Caroli e l'attuale general manager bianconero Giuliano. Li chiamavano i «puppanti».*

NOTIZIE FLASH

● **Calcio:** la Roma giocherà il 25 o il 27 gennaio all'Olimpico un'amichevole contro la nazionale sovietica.

● **Primavera:** oggi alle 15, al campo Filadelfia, il Torino ospita l'Atalanta per il campionato Primavera.

● **La Caf** ha respinto il reclamo di Carnevale del Napoli confermando la squalifica per quindici giorni inflitta dalla Disciplinare.

● **Tennis:** nel secondo turno del torneo indoor di Basilea Claudio Mezzadri è stato eliminato in due set (6-1, 6-4) dallo svedese Stefan Edberg.

● **Tiro con arco:** la Compagnia arcieri Dora organizza per oggi e domani nel Palazzetto dello sport di Rivarolo Canavese (Torino) il Trofeo Dora di tiro al chiuso.

● **Pallavolo:** nella seconda giornata di serie A2 oggi esordio in casa (ore 17 palestra via Braccini) sia per le ragazze [illegible] Multitecnica Cus Torino contro il Reca Reggio Emilia, sia per i maschi della Valeo Mondovì contro il Burro Virgilio Mantova (ore 17 Palalitis).

Che tempo farà allo stadio

LE PARTITE DELLA SCHEDINA	(sole)	(variabile)	(pioggia)	(nebbia)	(neve)	
Ascoli-Juventus		variab.	prob.			21°
Brescia-Udinese		variab.	prob.			19°
Como-Fiorentina		variab.				18°
Empoli-Milan		variab.				20°
Inter-Sampdoria		variab.				18°
Napoli-Atalanta	■					22°
Torino-Roma	●					18°
Verona-Avellino		●	prob.			18°
Bari-Triestina	●					22°
Bologna-Vicenza		variab.				[illegible]
Cagliari-Cremonese		variab.				[illegible]
Piacenza-Monza		■				18°
Siracusa-Nissa		variab.				24°

L'alta pressione sta cedendo conseguentemente al transito di una perturbazione che, per quanto poco attiva, provocherà per la giornata di domani condizioni di tempo incerto al Nord e al Centro. Comunque nelle ore di svolgimento delle partite la possibilità che possano verificarsi delle piogge è limitata alle Venezie e più occasionalmente alle zone interne e adriatiche centrali.

(A cura [illegible] Marcello Loffredi)

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Perrone difficilmente [illegible] ancora Trifunovic libero. Iachini incerto per una distorsione alla caviglia destra, eventualmente sostituibile da Marchetti.

JUVENTUS — Ancora fuori Laudrup, confermato il giovane Buso. Torna Platini ma forse non gioca Manfredonia (distorsione ad una caviglia) sostituito da Bolda con Bonini ormai al suo posto. Ancora Caricola al posto di Cabrini. Per il terzino titolare, sulla via del completo recupero dopo la distorsione al ginocchio e per Manfredonia un provino stamane.

BRESCIA — Il libero Occhipinti, squalificato, sarà sostituito dall'ex granata Argentesi. Per il resto, essendo dubbio il recupero di Zoratto, Giorgi potrebbe confermare lo schieramento che ha perso di misura a Roma.

UDINESE — Rientra Chierico che ha scontato la squalifica, recuperato anche Criscimanni, tornano [illegible] panchina Tagliaferri e Dal Fiume.

COMO — Problematica la disponibilità [illegible] Centi per una contrattura, dovrebbe sostituirlo Casagrande. Per il resto confermata la formazione che ha pareggiato ad Avellino, con Borgonovo e Corneliusson di punta.

FIORENTINA — Onorati, infortunato, non è nemmeno partito per Como, mentre Oriali e Battistini sono incerti per infortuni muscolari. Potrebbe essere recuperato Berti.

EMPOLI — Incerta la presenza del «capitano» Casaroli, afflitto da un malanno muscolare. Se Salvemini fosse costretto a ritoccare per la prima volta la formazione, ricorrerebbe probabilmente a Mazzarri.

MILAN — Liedholm sembra propenso a rinunciare sia a Wilkins che a Hateley, confermando Manso e richiamando Virdis e Galderisi.

INTER — Rientra Rummenigge, dopo quattro settimane. Trapattoni è ancora incerto sul sostituto di Fanna. In ballottaggio ci sono la punta Garlini ed il centrocampista Piraccini.

SAMPDORIA — Boskov torna alle due punte recuperando Salsano ed escludendo Lorenzo. Ancora assente Briegel.

NAPOLI — Rientra [illegible]gni dopo la squalifica, ma è incerto Ferrario, che ha riportato un leggero stiramento nell'allenamento di ieri. Potrebbe sostituirlo Sola o Volpecina.

ATALANTA — Torna Stromberg, impegnato domenica scorsa con la sua nazionale ed esce Limido a meno che vi sia la necessità di sostituire Prandelli, febbricitante.

TORINO — Recuperato Kieft dopo la squalifica i granata tornano allo schieramento abituale. Cravero e Lerda vanno in panchina.

ROMA — Oddi sostituisce l'infortunato Nela, mentre sarà Desideri il «vice» dello squalificato Ancelotti. Qualche dubbio per Pruzzo, in seguito ad un'intossicazione.

VERONA — Ancora indisponibili il portiere Giuliani e Elkjaer sostituiti da Vavoli e da Pacione, poche speranze di recuperare Di Gennaro.

AVELLINO — Vinicio confermerà la formazione di domenica scorsa. L'unico dubbio riguarda Ferroni che accusava i postumi di una contrattura. Al suo posto potrebbe giocare Gazzaneo.

OGGI in TV

RAI 2

Ciclismo — Ore 15,05: da Milano, Giro Lombardia.

Basket — Ore 17,30: da Milano, Tracer-Eulchem.

Sport vari — Ore 0,10: boxe da Sella di Lodrignano, Rottoli-Mormino, pesi massimi-leggeri; hockey ghiaccio da Varese, Varese-Auronzo; pallanuoto da Napoli, Posillipo-Berlino.

MONTECARLO

Sport vari — Ore 14, «Sport show»: fasi finali del Giro di Lombardia, filmati di calcio e di basket; ore 23 «Tmc sport».

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione [illegible] pubblico risparmio, né offerta di pubblica sottoscrizione di quote dei Fondi promossi [illegible] Gestiras SpA. Gli unici documenti, cui far riferimento per [illegible] sottoscrizioni [illegible] quote dei suddetti Fondi sono i Prospetti informativi di cui la Commissione Nazionale per le Società [illegible] la Borsa ha autorizzato in data 24.4.86 la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti ai nn. 317 [illegible] 318.

PirellaGöttsche

Basta pubblicità! Parliamo di soldi.

Nuovo Fidras. Quando conviene è una polizza-vita, quando conviene è un fondo di investimento.

Nuovo Fidras è contemporaneamente una polizza-vita e un fondo [illegible] mune d'investimento mobiliare, collegati in un unico prodotto previdenziale. Vi suggeriamo di ritagliare il coupon e di spedirlo alla Ras: Ufficio Marketing - Corso Italia 23 - 20122 Milano; riceverete tutto quanto vi conviene sapere su Nuovo Fidras e un progetto costruito su misura per voi.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Nuovo [illegible] Fidras

Nome ______

Cognome ______

Professione ______ Età ______

Indirizzo ______

______ CAP ______

"Certo, Ras!" Dappertutto. Con i migliori agenti.

AVVERTENZE. L'investimento nei Fondi GestiRas [illegible] MultiRas [illegible] può essere perfezionato [illegible] previa sottoscrizione dei moduli, debitamente compilati, inseriti nei Prospetti [illegible] cui costituiscono parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione dei Prospetti [illegible] comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società [illegible] la Borsa sull'opportunità dell'investimento proposto [illegible] sul merito dei dati e [illegible] notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, [illegible] notizie [illegible] delle informazioni contenute nei Prospetti informativi appartiene [illegible] via esclusiva ai redattori degli stessi che li hanno sottoscritti.

Tac, tac! La Y10 rivoluziona il mondo delle 4×4. Tac! Quattro ruote motrici capaci di arrivare ovunque. Tac! Una vera emozionante trazione anteriore: veloce, agile, scattante come nessun'altra mille. 50 CV con il nuovo super FIRE potenziato. 145 km/h come potrete leggere sul Guinness dei primati. All'esterno, originale il fascione anticolpi, antisassi, antitutto. Originali i cerchi ruote e i nuovi pneumatici disegno asimmetrico superspecializzati. I primi in Europa studiati appositamente per una vettura di serie. All'interno la Y10 è una berlina di prestigio: alzacristalli elettrici, deflettori elettrici posteriori, control system, riscaldamento con servocomandi elettrici, tetto apribile. E non basta. Quando alla fine si va a dormire, la Y10 inserisce automaticamente la trazione integrale, per tenerla sempre in forma. Poi al mattino, chiave nel cruscotto, e la Y10 ritorna una guizzante 4×2. Y10 4WD: la 4×4, più la trazione anteriore Lancia, più la Y10. Tac!

Y10 FIRE. Y10 FIRE LX. Y10 TOURING. Y10 TURBO. Y10 4WD.

Dalla tragedia della diga di Molare al problema dell'acquedotto

La grande sete di Ovada

L'acqua ■ limpida e immune da inquinamento, ■■ arriva in quantità insufficienti - La ■■ cietà che gestisce l'impianto lavora in passivo ■ attende l'autorizzazione ■ ritoccare i prezzi

DAL NOSTRO INVIATO

OVADA — *«Meglio guardare ■■■ Dal passato si impara molto ■ quella tragica esperienza ci ha insegnato ■ non ripetere simili errori»*. Giuseppe Ravera, presidente dell'Amiu, di Alessandria (Urbiochimica), parla ■■ ■■ ■■■ progetto di rimettere in funzione ■ diga di Molare: darebbe ■■■ ■ Ovada, farebbe funzionare ■ pieno ritmo le due centraline elettriche, ■■■■■ l'Orba ■■ periodi di magra e gonfie■■■ i ■■■ per irrigare la campagna.

■■ parlare ■ quella diga non è facile: ricorda morte e distruzione anche ■■ ■ già ■■■ oltre mezzo secolo. Il 13 agosto ■■ ■■, dopo ■■ giorni ■ pioggia, cedette ■■ ■■ due sbarramenti, quello naturale del monte Zerbino che deviava ■ acque nel lago artificiale, quaranta metri più in basso, arginato ■■ ■■ robusta diga di massi. A valle piombò ■■ ■■■ d'acqua che irruppe con fragore di tuono nella piana ■ scavò un sentiero ■ morte e distruzione. Si esaurì dopo quindici chilometri ■■■ le case ■■ quartiere Borgo di Ovada, che sgretolò come fossero di sabbia. I morti accertati furono 111.

«Vennero giù una quindicina di milioni di metri cubi di acqua, solo perché il coperchio ■ ■■ valvola ■ scarico, bloccato dal fango, non si aprì. Non era stata fatta la dovuta manutenzione. Ecco la causa della tragedia che oggi, con ■ nuove tecniche e gli opportuni controlli, sareb■ impossibile ripetere» afferma Ravera.

La ■■ in pietra è rimasta intatta, inutile cornice di un invaso asciutto dove ■■■ ■ erbacce e ■ annidano le vipere.

L'idea di riattivare la ■■ risale ■ 1976, quando ■■■ era segretario generale ■■ Camera ■■ lavoro ■ Alessandria. *«per dare acqua a non meno di 8 mila ettari di pianura e anche elettricità. Per gli studi avevamo avuto un contributo dalla Regione: 80 milioni di allora, una bella somma, e i lavori avrebbero dovuto essere finanziati dal Fio (Fondo investimenti occupazionali); oggi costerebbe non meno ■ 20/30 miliardi»*. Mancano ancora ■ accertamenti di tenuta ■■ ■■■ sbarramento ■ pietra e il fascicolo ■■ tutto il progetto si sta coprendo di polvere in qualche ufficio.

Nel novembre ■■■ si era ■■■ a parlare ■■ diga ■■ Molare e sull'uso plurimo delle sue acque, durante le consultazioni sul secondo piano di sviluppo regionale. Poi ■■ nulla.

■■ cosa ne ■■■ di questo progetto il ■■ ■■■ ■ Ovada, Franco Caneva, 50 anni, comunista, eletto lo scorso marzo? Ricorda che in quella ■■■ morirono ■■ te ■■ parenti ■■ e ■■ questo, ■■ sarei del tutto contrario alla diga, alla sua utilità. ■ chiaro che ci dovrebbero dare la massima sicurezza, oggi possibile». Garantirebbe un costante rifornimento idrico ■■ cittadina (13 mila abitanti) che ■ un paio d'anni, in ■■■ soffre la sete: irrigherebbe i campi che il ■■ d'estate trasforma in polvere, manterrebbe ■■ stante il livello del torrente Orba, le sue sorgenti e non si formerebbero più le maleodo■■■ pozze di liquame quan■■ è in secca.

Ma per il momento ■■■ ha un problema più pressante cui pensare: l'acquedotto. Una struttura privata costruita nel 1933 per fornire ■ litri di acqua al ■■■ *«tanti bastavano per soddisfare le esigenze di 10 mila abitanti. Oggi abbiamo ■■ necessità ■ consumo ■■ oscilla tra i 2 e i 3 mila litri al minuto»* nota il sindaco. E aggiunge, sospirando: *«...il più delle volte, quando si ■■ ■■■ la pressione, saltano i ■■■ della vecchia rete»*.

L'acquedotto si è sviluppato con la città e forse è da rivedere solo ■ primitiva rete di distribuzione.

«Sarà così — ribatte Franco Caneva — *ma oggi abbiamo l'impressione che bisogna ■■■ 4 mila litri d'acqua ■ ■■■ perché a destinazione ■■ arrivino 2 mila; ■■ ■■ durante si perdono da qualche parte e dobbiamo trovare i "buchi"»*.

Allora l'acqua manca solo per questo inconveniente?

«Sì, e abbiamo rimediato alla ■■■ trivellando due nuovi pozzi ■ località ■■■ ■■ ■■■ e Molare, che al momento ■ garantiscono ■ fornitura. Però i problemi rimangono. Ne cito uno: ■ ■■ cietà che gestisce l'acquedotto non è più in grado di far fronte a nessun intervento, forse le mancano i fondi. I costi di gestione sono troppo alti... Quindi abbiamo incari■■■ il nostro ufficio tecnico che valuti ■ stato ■ salute di tutto l'impianto per un eventuale nostro acquisto».

E si ■■■ che sia efficiente *«perché immagini la ■■■ che dovremmo affron■■■ se dovessimo sostituire tutti i ■■ che ■■ interrati nella sede stradale»*.

Poca ■■■ ma pura: ■ Ovada le falde non sono inquinate dagli scarichi industriali e neppure dai diserbanti all'atrazina. *«Le nostre sorgenti sono ■ montagna e lassù ■■ ■ ■■ industrie e ■■■ agricoltura»*. la ■■■ re. Il sindaco ha incaricato i tecnici di scoprire nuove fonti di approvvigionamento *«perché ■■ ■ ripeta il disagio degli scorsi anni»*. Per ■ «battaglia dell'acqua» la giunta ha recentemente stanziato 170 milioni.

«L'acquedotto ovadese» è ■■■ dalla fonte *«Fergienna»*, sopra Molare e da sei pozzi, che ■ ■■■ ■■■ ■■■ stata. ■■ ■■ dicono i dirigenti dell'impianto? L'approccio non è facile, ■■■ ■■■ chi lo da■■■ *«Sono state dette e scritte troppe ■■ ■■ cose* — sbotta Giovanni Carlevaro, il presidente —. *Adesso l'acquedotto funziona bene, non avremo più problemi»*. Ma la scorsa estate ■■■ ■■ ■ ■■ ■■ntava che l'acqua non ■■ ■■ oltre il secondo piano.

«Per forza — risponde con voce tonante Carlevaro —. *Quando hanno costruito tutte quelle ■■ di sette/otto piani, avevamo informato le imprese che ■■■ necessarie le autoclavi. Non ci hanno dato retta ed ecco perché l'acqua ■■ arrivava ■ alto; adesso corrono ai ripari con spese notevoli, 5/7 milioni, mentre prima bastavano due o trecentomila lire. ■■ invece ci ha ascoltati, non ha avuto di questi problemi»*.

Si dice che l'acqua in ■■ sia poca perché si disperde lungo il tragitto.

«E' successo quest'estate. In piazza Nervi ■ era spaccato un tubo sotto la pressione di un camion e l'acqua se ne andava nel fiume. Non era una vecchia condotta, l'avevamo posata un paio d'anni fa. Il guasto lo abbiamo scoperto dopo un mese, ma nel frattempo la casa che alimentava era rimasta all'asciutto».

Nei programmi della società c'è la costruzione di altri pozzi?

«Sì, due. Li faremo ■ ce ne fosse bisogno».

L'acqua ■ poca ■■■ perché sono sorte numerose aziende artigianali che ne fanno un largo consumo durante le lavorazioni. Carlevaro dice che queste fabbrichette sarebbe stato meglio alimentarle ■■ l'Orba e lo ■■■ *«attraverso una tubazione che raggiunge la zona industriale. Invece ■■ l'acqua potabile che ■■■ per tagliare, faccio un ■■■pio, la pietra, ce la pagano a minor prezzo perché è di uso commerciale»*.

Si dice che lavorate in passivo.

«Niente di più vero — interviene Augusto Piana, ■■■ gliere di amministrazione — *è così ■■■mente da due anni. Abbiamo chiesto al Cip che ci lascino aumentare i prezzi e da Roma ci avrebbero risposto sì, dal primo settembre. ■■ ■ ■■■ perché attendiamo ■ conferma ■■ Alessandria»*. Con rammarico aggiunge che l'azienda è in piedi da cinquant'anni *«e grandi lamentele non ce ne ■■ ■■ state. Siamo sei dipendenti ed ora tutto ci crolla addosso»*.

«Ma io lo lascio perdere — interviene l'energico Carlevaro — *Siamo in trattativa con ■ Comune per vendere tutto. Poi vada come vuole...»*.

Aldo Papale

Una notizia in più sulla Stampa: la vostra

I manifesti sui muri della città e dei vari centri della provincia annunciano la nuova iniziativa della Stampa: quattro pagine interamente dedicate alla cronaca, più notizie, più servizi, maggiori approfondimenti. Ma la «notizia in più» è che anche i lettori potranno avere uno spazio tutto loro, segnalando problemi e raccontandoli direttamente in lettere che verranno pubblicate ogni giorno

Domani ■ Novi gli autotrasportatori artigiani

I camionisti a convegno «Non siamo criminali»

Chiedono la revisione ■■ tariffe e maggiore sicurezza sulle strade

NOVI LIGURE — *«L'autotrasportatore non è ■ mo■■ che semina il terrore sulle strade e autostrade e, anche se in qualche caso è stato al centro di alcuni gravi incidenti, ■■ è giusto generalizzare e criminalizzare ■■ ■ categoria.*

«L'autotrasportatore è un tassello rilevante nell'organizzazione economica. All'estero è rispettato perché il ■■ lavoro rende ■■ servizio importante all'intera ■■■ nale».

■■ affermano alla Federazione autotrasportatori artigiani, aderente all'Unione provinciale artigiani, che ha deciso di organizzare ■■ ■■ rie ■ incontri ■ tutte le città della provincia, per discutere i molti e gravi problemi della categoria. Il primo in■■■o è in programma per domani, alle 9.30, a Novi Ligure, nella sede dell'Uni■■ Artigiani, in ■■■ Marenco.

Affermano alla Fita: *«Siamo d'accordo con l'applicazione di controlli più severi, di dispositivi che favoriscano l'■■■ dei limiti di velocità degli automezzi, ma chiediamo come contropartita che le tariffe vengano adeguate. ■■■ che tutto questo andrà ad incidere sulla economicità delle imprese dell'autotrasporto»*.

Le tariffe sono quelle che le ditte committenti devono pagare per la merce trasportata agli autotrasportatori e non sempre sono adeguate. Per questo i ■■■ ■■■ più giustizia e, soprattutto, il loro rispetto.

«Non sempre — dicono ■■ Fita — *nella provincia di ■■■ ciò avviene; anzi accade di rado, tanto che le tariffe sono inapplicate anche ■■ parte di grosse aziende pubbliche, a partecipazione statale, anche se le tariffe sono fissate per legge ogni anno dallo Stato»*.

La vigilanza ■■ applicazione delle tariffe è affidata alla Motorizzazione civile. Affermano alla Fita: *«Ci risulta che ■■ controlli vengano effettuati solo in 5 province, fra cui quella ■ Alessandria ■■ ■ Motorizzazione ■■ aperto un ufficio apposito. Il fatto che i funzionari alessandrini facciano il loro dovere sino in fondo, però, finisce ■■ penalizzare gli autotrasportatori della ■■■ pro■■■ ■■ fanno meno trasporti, proprio per i controlli capillari»*.

E continuano: *«Chiediamo allora con forza che le tariffe ■■■ applicate e che la vigilanza sia estesa a tutto il territorio nazionale»*.

■■ quello delle tariffe non è l'unico problema della categoria e non sarà il solo a venir ■■■ ■■■ l'incontro ■ ■■■ a Novi Ligure. Altri punti sul tappeto saranno l'applicazione della nor■■■ Cee per l'accesso ■■ professione dell'autotrasportatore, il blocco ■■ ■■■ ■ nuove ■■■■, ■■ aiuti ■■ l'ammodernamento del parco automezzi, l'applicazione rigorosa delle misure di sicurezza grazie ■■ un intervento capillare da parte della Polizia stradale, gli interventi nel settore delle infrastrutture e della viabilità ■■ un reale potenziamento delle dogane e dell'interporto ■ Rivalta Scrivia.

Dicono ancora all'Associazione autotrasportatori che le case produttrici di automezzi privilegiano la ■■■ più che ■■ aspetti; i ■■ di viabilità ■■ vengono risolti; c'è troppo abusivismo. Inoltre vi è una committenza che approfitta della situazione. ■■ l'offerta che supera la ■■ manda, per non applicare le tariffe.

■ fronte di questa sequenza ■ problemi irrisolti, ■ deve anche registrare una campagna di stampa che, prendendo spunto da alcuni tragici ■■■ stradali, tende a generalizzare un giudizio negativo ■■ intera categoria ■■ trasportatori: così dicono ancora i responsabili dell'Associazione e fanno osservare che ■■■ oggi continua il dibattito sulla regola■■■ ■■ traffico e ■ polemica sui provvedimenti adottati dal governo.

f. m.

E' stato firmato l'accordo sul nuovo orario di lavoro

La Agv, fabbrica di caschi è diventata più «elastica»

ALESSANDRIA — Accor■■ fra le organizzazioni sindacali e l'AGV, un'azienda produttrice di ■■■ che ■■ una sede a Valenza e da pochi ■■ ■■ ha aperto uno stabilimento in sobborgo Spinetta Marengo.

Riguarda un considerevole superamento ■■ limiti all'orario ■ lavoro previsti dal ■■■ della categoria: in particolare consente di superare di più del doppio, cioè da novanta a duecento ore, il limite massimo ■ ■■■

L'accordo è ■■ siglato alla sede dell'Api, l'Associazione piccole e ■■■ industrie ed è molto importante in quanto ■ produzione di ■■■ ■■ ■■ dell'AGV è destinata ■ grandissima misura al periodo primavera-estate mentre in autunno-inverno la ridotta ■■■ determina, ■■ logica ■■■ guenza, una assai ■■■ produzione.

Questo fenomeno di «stagionalità» comporterebbe un ricorso ■■■ ad ■■ di straordinario durante il periodo di maggior produzione e, per contro, a licenziamenti stagionali.

La concordata flessibilità dell'orario di la■■■ (fino a ■■■ febbraio ■■ ore per quattro giorni ■ ■■■mana sino ad arrivare a punte di 44 ore settimanali nel periodo aprile-luglio) permetterà così all'AGV, che chiude ■■ ■■ ■■ fatturato vicino ■ 30 miliardi, di ottenere ■■ ■■■ taggi. Resta infatti costante il livello di occupazione ■■rante l'anno e gli impianti ■■ più ■■■ utilizzati.

■■ notizia ■■ raggiungi■■■ dell'accordo è stata accolta ■■ ■■■ favore ■■ dall'azienda, sia dalle organizzazioni sindacali, dall'Api e dai lavoratori.

e. c.

■■■ Gomma da lunedì in «cassa»

CASALE MONFERRATO — Da lunedì prossimo inizia il ricorso ■■ ■■ ■■■ zione ordinaria per 31 operai della «■■■ Gomma Torino», la società casalese (con sede in via Negri 17) che opera nel settore chimico.

La produzione dell'azienda riguarda soprattutto i materiali del settore «indotto auto». All'interno dello stabilimento di via Negri sono impegnati ■■■ un centinaio ■ dipendenti. ■■ qualche tempo ■ città si registrano preoccupazioni riguardanti il futuro dell'azienda, soprattutto rispetto all'ipotesi di una sua cessione.

Afferma il sindacalista ■■ salese Angelo Muzio (Cgil): *«Il merito alle ■■ ■ cessione dell'azienda, il sindacato ■■■ un incontro all'Ufficio provinciale del lavoro. Chiederemo che queste voci, che sono insistenti, siano smentite oppure che ci ■■■ detto quale sarà il futuro della struttura produttiva»*.

GIADA MOTOR S.r.l.
concessionaria ■■■■■
in occasione di PORTE APERTE
sabato 18 e domenica 19 ottobre
R9 ■ R11
A CONDIZIONI SUPER VANTAGGIOSE
SCONTI E FACILITAZIONI DI ■■■■
GIADA MOTOR
Via Novi 96 - BASALUZZO
Conclusa la settimana ■ studio al Sacro ■■■ di Crea

I ■■■ ■■ parchi regionali ■■■ trappola ■■■ ■■■

■■■ — I direttori di ■■ quindicina dei 27 parchi regionali piemontesi si sono ■■ convegno ■ Sacro Monte di ■■ per discutere dei molti problemi che si trovano ad affrontare da un punto di vista amministrativo, ■■■ e tecnico nella gestione ■ questi enti. E' stata ■■ «settimana di studio», conclusasi ieri, durante ■ quale ■ ■ ■■ ■■ avuto anche ■■ ■■■ ■■ l'assessore regionale ■ parchi, Bianca Vetrino.

Commenta Elio Pulzoni, ■■ ■■■ ■■ ■■■ ■ Salbertrand, ■ Val Susa: *«Anche se i parchi sono realtà a volte molto diverse tra loro, hanno però ■■ ■■ ■ esigenze comuni, soprattutto dal punto ■ ■■ amministrativo»*.

Il problema più sentito è ■ ■■■ di personale e il fatto che il direttore del parco debba ■■■ tutta una serie di ■■■ amministrativi: ciò ■■■ di ■■ ■ gestione ■■■ dell'ente. *«Vogliamo essere meno amministratori e più tecnici»*, precisa Michele Ottino, coordinatore del parco della Val Troncea.

Ai rappresentanti regionali nelle prossime settimane ■■ sottoposto un documento contenente ■ richieste ■■ direttori. A Crea ■ è però parlato anche di un'azione di rilancio ■■ parchi regionali (comprendono circa il 5 per ■■ ■■ territorio piemontese).

«In vista del prossimo anno, proclamato ■■ dell'ambiente, vorremmo ■■■ una serie di iniziative comuni in campo turistico ed ambientale, ■■■ di dare un'immagine globale dei parchi piemontesi, per esempio con la nostra presenza in manifestazioni», anticipano i direttori.

L'incontro ■ Crea è l'occasione per fare il punto sul Sa■■ ■■■ monferrino. *«A Crea non abbiamo il problema della ■■■ ■ personale, però ■■ quello del restauro delle cappelle»*, spiega il direttore Amilcare Barbero.

Aggiunge il presidente del parco, Padre Antonio Brunetti: *«Un altro problema che ci ■■■ sono gli ■■■ menti del terreno: speriamo in finanziamenti per fermare il degrado»*.

Per quanto riguarda i restauri, l'alessandrino Pietro Vignoli dovrebbe iniziare in tempi brevi il recupero della cappella della Natività di Maria. E' la cappella che dà sulla piazza del Santuario, chiamata ■■ Cappella Reale. I restauri ■■■ finanziati ■■ le offerte ■■■ tra i privati cittadini, ■■ ■ milioni.

m. fa.

■ Mille reclute oggi giurano a Casale

CASALE MONFERRATO — Oltre mille reclute dell'undicesimo battaglione di fanteria «Casale» presteranno giuramento in forma solenne questa mattina al campo sportivo Natal Palli.

La cerimonia s'inizierà alle 9; sarà presente il comandante la Regione Militare Nord-Ovest, generale Domenico Corcione.

Il giuramento solenne sarà inoltre l'occasione per celebrare ■ ■■ ■ Corpo del battaglione. Sono pre■■ un lancio di paracadutisti dell'Accademia pa■■■ italiana, un lancio aereo di manifestini ■■ una sfilata ■ uniformi storiche piemontesi, proposta ■■ ■■■ tortonese Pietro Micca.

Il battaglione «Casale» è il maggior ■■■ ■ addestramento reclute ■■■ ■ in ■■■ ogni ■■ in città ■ avvicendano circa tredicimila militari, per la preparazione (che dura complessivamente ■■ quattro settimane), prima ■ ■■■ trasferiti alle altre ■■■ di destinazione ■■■

Da circa un mese al comando del battaglione è il tenente colonnello Leonardo Rizzi.

(m. fa.)

■ Domani raduno dei bersaglieri a Tortona

TORTONA — Per la prima volta, domani mattina, lungo le strade del centro suonerà la Fanfara militare dei Bersaglieri «Ostavia» di Novara, in occasione del «Primo raduno interprovinciale», organizzato dalla sezione tortonese «Lamarmora».

Il programma prevede alle 9 il raduno dei partecipanti alla sezione di via Emilia 438, da dove si muoverà il corteo per raggiungere piazza Gavino Lugano, dove verrà deposta una corona d'alloro al monumento dei Caduti. Seguirà la Messa celebrata dal cappellano militare, monsignor Agostino Bonadeo, e avrà luogo la premiazione del concorso indetto nelle scuole tortonesi sulla figura del bersagliere.

Aldo Firpo, titolare del Bar Stella e consigliere della sezione bersaglieri di Tortona, afferma: *«La nostra associazione, solo da due anni dispone di una sede dove tutti gli iscritti, non solo di Tortona ma anche dei paesi limitrofi, si possono radunare per discutere i loro problemi. Per questo ci ■■■ impegnati molto perché la manifesta■■■ di domani ■■■ un considerevole numero di partecipanti»*.

(e. r.)

TEL. 0144/54.228
■■■ RINNOVATO
IL MIGLIOR BALLO LISCIO CON LE MIGLIORI ORCHESTRE
■■■ ■■
■■■ ■■■
Domani ■■
I ■■■
■ ■■■
Tutti i giovedì favolose serate con
La ■■■

Fonti dello zolfo
MONTEGIOCO
SABATO 18 OTTOBRE
SERGIO ■■■
DOMENICA 19 OTTOBRE
■■■ ■■■
DISCOTEQUE CLUB RISTORANTE TIPICO
Aperto dal giovedì alla domenica
A richiesta PESCI Tel. 0131/875.174

Ingresso L. 10.000 con consumazione
■■■
NIGHT
PRAROLO - Tel. 0161 316.290
3 km da Vercelli
Ore 22-5 (riposo martedì)

Musica Immagini Luci
Colori Emozioni Fantasia
S.S. ALESSANDRIA NOVI LIGURE BOSCO MARENGO (AL)
SABATO 18 ■■■ (sera)
DOMENICA 19 OTTOBRE (pomeriggio)
■■■ ■■■ ■■■
D.J. U. ■■■ - L.J. LUCKY
DOMENICA 19 OTTOBRE (sera)
BALLO LISCIO con
■■■ ■■■
GIOVEDI' ■■ OTTOBRE
■■■ ■■■ ■■■
D. J. U. BENOTTO - L. J. ALEX
VENERDI' ■■ OTTOBRE ■■ liscio
I ■■■
■■■ è... tutto quanto ■ spettacolo
MASTER è...
tutto quello che gli altri non ti possono dare

STUDIO TECNICO D'INGEGNERIA ED ■■■
CERCA
■■■
■■■ ■■■
Invio curriculum a CASELLA POSTALE N. 16 UFF. POSTALE ACQUI TERME

AGENZIA MATRIMONIALE
■■■
Non facciamo ■■■ promozionali, il nostro lavoro è ■■■ sulla ■■■ nostra e ■ coloro che si rivolgono a noi.
I ■■ prezzi sono ■■ ■■■ di tutti, inoltre la ■■■ lunga esperienza e professionalità ci fanno ritenere ■■■ nel campo matrimoniale.
■■ ■■ troverete serietà, ■■■ e ■■■ ■■■
NOVARA - Via ■■■ - Tel. 0321 38.378 - 38.878
BIELLA - Via ■■■ - Tel. 015 33.■■ - 362.■■

Qualche Volta la Voglia di un Nuovo Mobile si Trova Solo nel Passato.
Da oltre dieci anni, raccogliamo con amore mobili vecchi e antichi, di grande e piccolo antiquariato, specialmente mobili ■■ legno, magari ■■ perfetti, ma certamente caldi, accoglienti e familiari (come quelli dei nostri nonni). Abbiamo una grande scelta a Vostra disposizione, alcuni oggetti ■■ già puliti e restaurati, molti ancora da toccare. Quindi, ■■ cercate un tavolo, o un salotto, o una credenza venite a visitarci: forse da noi potrete trovare il Vostro nuovo mobile (fatto più di cent'anni fa).
Graziano Francia
solo mobili selezionati dal tempo
S. Via Giangiacomo Francia
Cellamonte Monferrato
a due passi da Casale
0142.88612

LA MERCERIA DEI GUASCO
l'intimo va avanti.....
Via Guasco ■ - ■■■ - Tel. 0131 ■■

Al Teatro Ariston la cerimonia di consegna dei riconoscimenti

Stasera Acqui premia la Storia

Ennio Di Nolfo ha vinto con «Le paure e le speranze degli italiani» - Per l'opera prima viene premiato Lorenzo Cremonesi per il volume «Le origini del Sionismo e la nascita dei kibbutz» - I testimoni del tempo

I vincitori dal '68 ad oggi

Dal primo, Ivan Palermo, fino all'opera su Nitti di Francesco Barbagallo

ACQUI TERME — Il «Premio Acqui Storia» venne voluto, nel 1968, dagli allora presidenti dell'Azienda autonoma di cura di Acqui, dottor Piero Galliano, e dell'Ente provinciale per il turismo prof. Ercole Tasca. L'idea fu però di Marcello Venturi, scrittore affermato.

Bandito il premio, le adesioni furono subito numerose e la prima edizione fu appannaggio di un libro di grande interesse, autore Ivan Palermo: *Storia di un armistizio*. L'autore, giornalista prima ancora che storico, ebbe la possibilità di frugare in archivi sino a quel momento chiusi.

La seconda edizione, nel 1969 fu vinta da uno studioso torinese, Nicola Tranfaglia, che seppe imporsi all'attenzione della giuria con *Carlo Rosselli, dall'interventismo a Giustizia e Libertà*.

L'Acqui Storia è aperto ad autori italiani e stranieri (purché le loro opere siano tradotte in italiano) e il primo straniero ad aggiudicarsi il prestigioso riconoscimento fu, nel 1970, l'americano Harrison E. Salisbury, con *L'assedio di Leningrado*.

La quarta edizione, nel '71, vede l'affermazione di un noto scrittore piemontese, Nuto Revelli, premiato per il suo *L'ultimo fronte*. Nel 1972, invece, ad aggiudicarsi il premio è un volume sul fondatore del Corriere della Sera, autore Ottavio Barié: *Albertini*.

Si torna ad un altro autore straniero nel '73: è Karl D. Bracher che conquista la giuria, e il premio, con *La dittatura tedesca*. Carlo Ghisalberti, l'anno successivo, vince invece con la sua *Storia costituzionale d'Italia*.

Ancora uno straniero, George L. Mosse, nel 1975: il volume premiato è *La nazionalizzazione delle masse*. Nel '76 ad affermarsi è il volume *Storia dell'Unione Sovietica* di Giuseppe Boffa. L'anno dopo, il '77, vede l'affermazione di uno studioso alessandrino (è stato tra l'altro consigliere comunale per il pci), docente all'Università di Torino, Franco Livorsi, autore di *Amedeo Bordiga*, che è appunto il volume vincente.

Il Piemonte, di Valerio Castronovo, componente la giuria dell'Acqui Storia, si aggiudica l'edizione del 1978. Nel '79 tocca ad iscriversi nell'albo d'oro al volume *Intellettuali e pci*, di Nello Ajello. Nell'80 vince un'altro straniero, Charles S. Maier, con il suo *La rifondazione dell'Europa borghese*.

Storia della Resistenza europea di Giorgio Vaccarino vince nell'81, mentre nell'82 il premiato è Giorgio Candeloro con *Storia dell'Italia moderna-Il fascismo e le sue guerre 1922/1939*. Nell'83 si impone il *Mussolini* di Meir Michaelis, ebreo di origine tedesca; nell'84 il *Bissolati* di Ugoberto Alfassio Grimaldi e Gherardo Bozzetti, nell'85 il *Nitti* di Francesco Barbagallo.

f.m.

NOSTRO SERVIZIO

ACQUI TERME — Questa sera alle 21,30, al Teatro Ariston, Ennio Di Nolfo riceverà il «Premio Acqui Storia» che gli è aggiudicato con il volume *Le paure e le speranze degli italiani* (Mondadori). Saranno presenti le massime autorità provinciali, l'assessore regionale Michele Moretti, personalità della cultura.

Si conclude così la diciannovesima edizione del prestigioso premio letterario, dedicato al genere storico, che, organizzato dall'Azienda autonoma di cura, con il patrocinio di Comune, Provincia e Regione e la sponsorizzazione dell'Istituto bancario S. Paolo (garantisce gli otto milioni del primo premio e i due per l'opera prima), sta ottenendo ogni anno sempre maggior successo.

Ennio Di Nolfo con il suo volume era entrato nella rosa dei finalisti, conquistando poi il giudizio finale della giuria presieduta da Geo Pistarino e di cui fanno parte Bianucci, Bravo, Borio, Castronovo, Colombo, Del Boca, Guasco, Lombardo, Pozzi, Salvadori e Venturi.

Anche la giuria popolare, formata dal «Gruppo dei lettori acquesi», e rappresentata da Gino Chiodo, Adriano Icardi, Giancarlo Pelizzari e Floriana Tomba, aveva scelto il libro di Di Nolfo.

Le altre opere finaliste erano: *La nostra Italia* di Carlo Altan (Feltrinelli), *Le polizie di Mussolini* di Franco Pucci (Mursia), *Il mito della Cristianità e secolarizzazione* di Giovanni Miccoli (Marietti) e *Crispi* di Sergio Romano (Bompiani).

Per l'opera prima riceverà questa sera l'Acqui Storia Lorenzo Cremonesi con il volume *Le origini del Sionismo e la nascita dei kibbutz* (Giuntina).

Per un'opera dedicata all'antifascismo riceverà la Targa Umberto Terracini, per il volume *Le polizie di Mussolini*, Franco Pucci.

Anche quest'anno il «Premio Acqui Storia» premierà, con una medaglia d'oro, i «Testimoni del tempo», personaggi che si sono distinti nel mondo culturale italiano.

Sono Susanna Agnelli col volume *Addio, addio mio ultimo amore* (Mondadori), Carlo Bo con *Solitudine e carità* (Mursia), Vittorio Foa con *Gerusalemme rimandata* (Rosemberg & Sellier) e Primo Levi con *Sommersi e salvati* (Einaudi).

I quattro «Testimoni del tempo», dopo la consegna dell'Acqui Terme, prendendo spunto dai temi dominanti del loro impegno culturale e civile, daranno vita ad un incontro-dibattito sul tema «Il lavoro, l'ambiente, la condizione umana». Moderatore sarà Arturo Colombo.

Nel tardo pomeriggio, al Gran Hotel Nuove Terme, ci sarà un incontro con i vincitori dei premi e con i «Testimoni del tempo», che si concluderà con un cocktail.

La presenza, oltreché del vincitore Ennio Di Nolfo, dei quattro «Testimoni del tempo», sarà di notevole interesse e il Teatro Ariston dovrebbe registrare questa sera il tutto esaurito per la manifestazione conclusiva del «Premio Acqui Storia».

Susanna Agnelli, Primo Levi, Carlo Bo e Vittorio Foa sono personaggi noti, culturalmente e civilmente impegnati, conosciuti per le loro prese di posizione.

Poterli ascoltare, attorno allo stesso tavolo, mentre affrontano temi di grande attualità come quelli dell'ambiente e del lavoro sarà un elemento di grosso richiamo.

Appare allora più che giustificata la battaglia condotta dai promotori dell'Acqui Storia per ottenere quei finanziamenti necessari — e la Regione Piemonte ha risposto positivamente dopo gli impegni assunti dall'assessore Michele Moretti — e non «tagliare» la consegna dei riconoscimenti ai «Testimoni del tempo».

Un qualcosa in più per rendere ancora più importante questo premio letterario che con il trascorrere degli anni sta conquistando sempre maggiori successi.

f. m.

SI REPLICA CON I GASSMAN

Alessandria. Esaurito ieri sera il «Comunale» per lo spettacolo «Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini messo in scena da Vittorio e Alessandro Gassman. Tanti applausi e vivo successo. Questa sera si replica. Lo spettacolo è il primo della stagione di prosa dell'Ala che proseguirà fino a marzo e comprende nove commedie tutte in abbonamento

IN VISITA ALLE GALLERIE D'ARTE DELLA PROVINCIA

Michele Mainoli. Una personale del pittore, che vive e lavora a Castelnuovo Scrivia, si inaugura alle 18 di oggi ad Alessandria, presso la galleria d'arte «Alexandria» di via Trotti. Oltre alle ultime tele dell'artista, sono esposte alcune tavole della sua collezione privata. La mostra offre l'occasione per scoprire, o riscoprire, un artista del nostro tempo e della nostra terra.

Sergio ... E' aperta una personale del pittore casalese alla galleria «Acquario 3», in via Leoni 24, a Casale. Sono esposte opere ispirate a maschere e costumi del Carnevale di Venezia.

Laura Garberi. E' inaugurata, nella sala d'arte di Palazzo Robellini di Acqui, in piazza Levi, la personale della pittrice, curata dall'assessorato comunale alla Cultura.

Marco Orsi. Ad iniziativa degli assessorati comunali alla Cultura e al Turismo di Ovada, presso la «Loggia di San Sebastiano», ad Ovada, è allestita una antologica del pittore. L'inaugurazione è prevista per le 18 di oggi.

Mario Canepa. Da oggi, alla galleria d'arte «G. 35» di piazza Garibaldi, ad Ovada, personale del pittore ovadese che presenta acquerelli, immagini delle colline dell'Ovadese, che l'artista ha eseguito in occasione dei 20 anni del vigneto «Gli Sterni» di Giuseppe Ratto.

Laura Maestri. Prosegue con notevole successo di critica e di pubblico, alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via ... Alessandria, l'antologica postuma della pittrice alessandrina, scomparsa nel maggio scorso.

Collettiva ... Opere di Guttuso, Migneco, Cantatore, Sassu, Cazzaniga, Parmigiani, Fiume, Terruso ed altri artisti sono esposte nella galleria di corso Roma 104, ad Alessandria.

Fausto Melotti. Sculture, acquerelli e disegni dell'artista sono esposti alla rassegna allestita presso la «Bottega d'arte» di Massucco & Repetto, in corso Roma 16, ad Acqui Terme.

Augusto Barbero. Personale del pittore alessandrino allo «Studio Repetto» di via Pianа 90, ad Alessandria.

Olga Botto. Sino al 22 ottobre, alla galleria del Gruppo ... alessandrino, in via Ferrara 21 ad Alessandria, è aperta la personale della pittrice di S. Giorgio Monferrato.

Gli appuntamenti di oggi: rassegne, incontri, gastronomia

Una vedova nera in vetrina

... FARFALLE. Alle 18 di oggi, nelle sale di Palazzo Cuttica ad **Alessandria** su iniziativa degli assessorati comunali alla Cultura e Pubblica Istruzione, saranno esposte farfalle e altri insetti provenienti da 84 Paesi, fra cui il famoso ragno «la vedova nera», protagonista di tanti film d'avventura. La rassegna resterà aperta fino al 2 novembre con orario quotidiano dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20, ad eccezione del lunedì. La mostra, che ha carattere didattico-scientifico, intende diffondere l'interesse per la natura soprattutto nel mondo della scuola.

CINEMA. Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Comune e dalla parrocchia di S. Antonio in onore di S. Francesco, questa sera alle 21, nel salone Antoniano in viale Rimembranza a **Novi Ligure**, sarà proiettato il film «Giganti del Karakorum», realizzato da Gianni Calcagno per celebrare la spedizione ... del ... Peak a 8.047 metri di altitudine.

RADUNO ALPINI. Domattina, a **Borghetto Borbera**, raduno sezionale degli alpini: alle ... per le vie del paese, messa al campo davanti al monumento ai Caduti e donazione della bandiera alle scuole. I festeggiamenti proseguiranno.

AUTUNNO GASTRONOMICO. Agriturismo e gastronomia domani ... «Trisoglio» di **Vignale Monferrato**, dove farà tappa l'«Autunno gastronomico» dell'Ente Turismo. Dopo un ... piatti monferrini abbinati a vini ... si potrà visitare l'azienda e rendersi conto di come viene organizzata la vita in campagna. Il prezzo del pranzo è di 20.000 lire a persona, vini esclusi.

MUSICA E VINO. Nel salone della Filarmonica di Lerma, questa sera, per iniziativa del ristorante «Il Roseto», ballo liscio con l'orchestra «Gli Azzurri» e la partecipazione del chitarrista Carlo Dalra. A mezzanotte saranno serviti maccheroni e vino dolcetto.

AUTUNNO NELLE VALLI. Pranzo da ghiottoni domani alle 13, al ristorante «Gordenino» di Forotondo di Fabbrica Curone, dove si potranno gustare piatti di stagione con funghi, tartufi e tanta selvaggina. La ... lire a persona, vini compresi. Nel pomeriggio si potrà passeggiare nella zona circostante, ricca di spunti paesaggistici molto interessanti. La tappa di domani è nell'ambito dell'«Autunno nelle Valli», organizzato dalle Comunità montane.

NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE

Alessandria. Al cinema Comunale Valeria Golino nel film di Maselli «Storia d'amore»

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Aliens, scontro finale.
AMBRA: Signori il delitto è servito.
COMUNALE: sala Grande: ciclo teatrale. Affabulazione; sala Ferrero: Storia d'amore.
CORSO: Demoni 2.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Mona Lisa.
MODERNO: Scuola di ladri.

ACQUI TERME

... Assegnazione Premio Acqui Storia.
CRISTALLO: Grosso guaio a Chinatown.
ITALIA: Aliens scontro finale.

CASALE

MODERNO: Heartburn, affari di cuore.
POLITEAMA: Le spose americane.
VITTORIA: Aliens, scontro finale.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Scuola di ladri.
ITALIA: Le spose americane.
MODERNO: Aliens, scontro finale.

OVADA

LUX: Diavolo in corpo.
MODERNO: Yado.

SERRAVALLE

LARA: L'Anno del Dragone.

CASTELCERIOLO

MACALLE': Troppo forte.

GAVI LIGURE

... taglio.

TORTONA

... Highlander, l'ultimo immortale.
... ladri.
... La ... sfida.

... PO

SOCIALE: Brivido.

VOGHERA

ARLECCHINO: Il colore viola.
GALVANI: Codice Magnum.
ROMA: Poltergeist, l'altra dimensione.

A BALLARE

VALENZA — Al dancing «Valentia» questa sera e domani ballo liscio, rispettivamente con le orchestre di Dante Torricelli e Armando Savini.

SALE — Alla «Cometa» ... ballo, questa sera e domani pomeriggio e sera, discoteca con i d.j. Marco e Paolo; giovedì «Vogue Party» e venerdì ballo liscio con l'orchestra di Juliano ...

... MARENGO — Al «Master» questa sera e domani discoteca; ... ballo liscio con l'orchestra «I Pier...».

PONTECHINO — Questa sera all'«O. K.» discoteca con Tumy e Albertino; domani, in anteprima per il Piemonte, Tracy Spencer. ... discoteca e venerdì ballo liscio con orchestra.

VIGNALE (FONS SALERA) — Al «Gonzaga» questa sera e domani discoteca con le go-go girls di Canale 5.

CASTELLETTO D'ORBA — Al «Paradiso» questa sera «The best of discoteque», domani Paradiso graffiti. Al dancing «Lavagello» questa sera ballo liscio con Carlone.

MONTEGIOCO — Alle «Fonti dello zolfo» ballo liscio questa sera e domani.

ACQUI TERME — Ballo liscio con orchestra questa sera e domani al «Nuovo Kursaal» ed al «Palladium».

CASTELLAR GUIDOBONO — Discoteca con successi internazionali questa sera e domani al «Mayerling».

TORTONA — Si balla con dischi questa sera e domani allo «Chalet Castello» ed allo «Xenon club».

ALTAVILLA MONFERRATO — Discoteca questa sera e domani all'«Arabivoltes».

BORGHETTO BORBERA — Si balla questa sera e domani al «Mexico».

POZZOLO FORMIGARO — Si balla con dischi questa sera e domani al «Neu» ed allo «Challenger».

OVADA — Discoteca con successi internazionali questa sera e domani all'«Appia».

CASALE MONFERRATO — Si balla con dischi al «Why Not».

CODEVILLA — Al dancing «Tucano», questa sera discoteca con il d.j. Rambo; domenica sera ballo liscio con l'orchestra spettacolo di Carluccio Ramponi e giovedì ballo liscio con Antonella.

OZZANO MONFERRATO — Si balla con dischi questa sera e domani al «Eagles».

ALLE TV

TELECITY

20,30 Sul tuo corpo adorabile sorella, film di A. Gibson, con Jody Gesson, Martin Potter (1970)

PRIMANTENNA

9,00 ...
12,15 Valenza preziosa: arte ...
14 — Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
14,30 Aggiudicato a... asta televisiva
19 — Cartoni animati
19,30 Speciale Piemonte: attualità e cultura
20 — Flash cinema
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Arcos, telefilm
22,30 Speciale Piemonte
23 — Avvenimento sportivo d'attualità
24 — Jeanne la francese, film (dramm.), con Jean Moreau, regia di C. Diegues
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

TACCUINO

FARMACIE

Alessandria: Vitosio, v. Mazzini; notturna Ferraris, c. Roma.
Acqui: Terme, v. XX Settembre e Cignoli, v. Garibaldi.
Casale: Misericordia, v. Lanza.
Novi: Olara, v. Girardengo.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Centrale, v. Emilia.
Valenza: Centrale, v. Cavour.
Voghera: Comunale di p. Repubblica.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi: 77.71; Ovada: 81.777, Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: ... (ambulanza: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: ... (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

Chiusa lunedì mattina e ... tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 16.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51. ...

CIMITERO

Orario: ... 12 e dalle 14 alle 17.

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza, Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.203, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.381; Valenza 56.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 86.382; Serravalle Scrivia 0143 65.088.

POLLO PULITO — sconto 33%
UOVA 60/65 conf. x 6 AIA — sconto 33%
PROSCIUTTO COTTO — 1.380 sconto 33%
CREMIFICATO COLOMBO — Etto 1.150 — 770

FRIZZANTE QUIZZA lt 1,5 — 1 pezzo 510 3 pezzi — 1.020
WHISKY CHIVAS REGAL — 1 pezzo 25.980 — 33% — 17.400
DIXAN PIATTI — 1 ... 3.890 3 ... — 7.780
BIOSCALA — kg 4,8 — 1 pezzo 11.650 3 pezzi — 23.300
... SPLENDID — gr. 250 — 1 pezzo 4.390 3 pezzi — 8.780
OLIO — anfora lt. 1 — 1 pezzo 4. ... pezzi — 9.380
POLPA PRONTA — brik gr. ... — 1 pezzo 1.090 3 pezzi — 2.180
PASTA — kg 1 — 1 pezzo 1.290 3 ... — 2.580

E altri 200 prodotti con lo sconto 33% nei reparti alimentari, gastronomia, pollame, surgelati, igiene personale e pulizia casa.

POZZOLO FORMIGARO (AL) s.s. dei Giovi 35 bis km 14

CRISI ALESSANDRIA **Forse l'accordo è vicino**

Bertoneri tratta le azioni ma il prezzo è troppo alto

ALESSANDRIA — Spariti dalla [illegible] i vari gruppi ligure-lombardo e romano, più o [illegible] bene rappresentati dall'ex calciatore Carlo Petrini e dall'ex amministratore della [illegible] Quartu Sant'Elena, Carlo Guido Di Cosimo, l'imprenditore toscano Domenico Bertoneri resta, al momento, l'unico «padrone» dell'Alessandria Calcio.

Non sembra, però, che [illegible] toscano questa permanenza forzata [illegible] molto piacere, tenuto conto anche [illegible] possibili conseguenze che potrebbero derivargli dall'essere pure possessore delle [illegible] ni della Massese (stesso girone A e stesso campionato [illegible] C2 dell'Alessandria).

In questo [illegible] sono ri[illegible] le trattative, senza dubbio difficili, tra un gruppo alessandrino e Domenico Bertoneri. Gli alessandrini sono il solito innamorato della squadra Michele Sandroni, e Mario Ortensio Negro, che [illegible] la collaborazione di Gianni Pitera.

Sandroni e Negro [illegible] stati alla guida di precedenti cordate che avevano poi fallito i loro tentativi di aggiudicarsi le quote azionarie dell'Alessandria.

Ora, defilatisi [illegible] altri pa[illegible] soci, hanno deciso [illegible] lavorare insieme, grazie anche all'opera di amalgama svolta da Pitera, che si è rivelato un capace diplomatico.

Sembra che, almeno per [illegible] momento, il [illegible] alessandrino intenda rilevare soltanto il 50 per cento del pacchetto azionario attualmente detenuto da Domenico Bertoneri. La cosa, comunque, rappresenterebbe già [illegible] positivo, un primo ritorno dell'Al[illegible] Calcio agli alessandrini.

Mario Negro

Michele Sandroni

La trattativa è però complicata anche perché l'imprenditore toscano non è certo un interlocutore facile da portare al [illegible] degli accordi. Pare infatti che [illegible] ultime ore un incontro tra Mario Ortensio Negro e Domenico Bertoneri sia finito con una rottura. Il primo avrebbe cercato di ottenere uno sconto sul prezzo richiesto, ma il secondo non sarebbe stato disposto a cedere. Di qui la rottura.

Non dovrebbe comunque trattarsi di un contrattempo irreparabile. Stando alle poche notizie che si riesce ad ottenere sembra che poche ore dopo la rottura Bertoneri abbia, tramite la telefonata di un intermediario, cercato di riallacciare i contatti.

In questo momento il gruppo alessandrino starebbe facendo un esame generale della situazione, prima di tornare [illegible] tavolo della trattativa, anche per avere elementi precisi da far valere nella futura discussione.

Quale sorte possa avere la ripresa delle trattative tra alessandrini e Bertoneri [illegible] difficile prevederlo; è certo però che se le due parti hanno veramente l'intenzione di concludere devono giungere ad un accordo in tempi brevi, per il futuro della società e della squadra.

L'Alessandria, lo si è notato ancora giovedì nel derby con il Casale, ha bisogno di rinforzi per poter disputare un campionato dignitoso, ma soltanto se verrà definita la questione societaria potrà sperare in un domani più tranquillo, in campo e fuori.

f. ma.

Per seguire la squadra ad Asti

ALESSANDRIA — In occasione della trasferta di domani ad Asti, gli «ultras» hanno organizzato un pullman che partirà alle 13 da piazza Garibaldi, lato bar Jolly.

Il prezzo del viaggio è fissato in 7 mila lire a partecipante.

L'anno [illegible] rischiò di sciogliersi [illegible] ora ha ritrovato entusiasmo

Il Novi rugby non si arrende

Domani comincerà il campionato di C2 affrontando in trasferta il forte Delta d'Imperia. I giocatori, che si tassano, hanno fatto gruppo [illegible] sono riusciti a salvare la squadra

NOVI LIGURE — Con la difficile trasferta sul campo del Delta Imperia, comincerà domani la settima [illegible]secutiva partecipazione dell'Unione sportiva [illegible] campionato di rugby di serie C2.

La possibilità [illegible] disputare [illegible] nuova stagione agonistica rappresenta [illegible] un successo per il sodalizio novese, che lo scorso anno ha dovuto affrontare problemi non indifferenti e che ad un certo momento sembravano proprio insuperabili.

Racconta Gianfranco Orengo, 23 anni, mediano di mischia e addetto alle relazioni pubbliche del club biancoverde: *«Le difficoltà economiche e l'abbandono per diversi motivi di qualche buon elemento ci avevano quasi convinti sull'opportunità di sciogliere la società; poi i giocatori più anziani e più legati alla squadra hanno fatto gruppo, decidendo di ripresentarsi al via del nuovo campionato».*

La storia del Novi rugby è purtroppo costellata di difficoltà ed ostacoli, la cui origine va ricollegata alle caratteristiche [illegible] società.

Il sodalizio novese, infatti, è stato fondato da un gruppo di studenti appassionati dello sport della palla ovale, ragazzi [illegible] hanno sempre ricoperto il doppio ruolo [illegible] dirigenti e giocatori.

La passione sportiva, però, [illegible] necessaria [illegible] non sufficiente. Spiega Orengo: *«Una stagione ci viene a costare circa 10 milioni, denaro [illegible] versiamo noi giocatori, autotassandoci, per avere la possibilità di disputare il [illegible] pionato e di divertirci».*

Novi Ligure. I biancoverdi sperano in una buona stagione

Continua Orengo: *«In passato c'è stata qualche sponsorizzazione e qualche contributo del Coni, [illegible] siamo da soli [illegible] affrontare gli sforzi in termini economici e [illegible] tempo. Non è semplice mantenere [illegible] una società di questo tipo e pretendere anche di fare bella figura in campo».*

A fronte di tutto questo, però, i [illegible] sportivi, per quanto [illegible] eccezionali, [illegible] sono mai mancati e il Novi [illegible] più di un'occasione è arrivato molto vicino al passaggio [illegible] C1, obiettivo che continua ad essere cullato come un grande sogno.

Ma la vittoria più bella i rugbysti novesi la stanno costruendo proprio in questo periodo, coronando il [illegible] avviare un settore giovanile, vivaio fondamentale per il futuro di questa disciplina che richiede grande preparazione ed [illegible] mento fisico.

Spiega Marco Prati, 25 anni, ala della formazione biancoverde che anche que[illegible] le tradizionali maglie a righe orizzontali: *«Non è certo un'impresa facile per noi, ma nell'ambito del centro sportivo comunale quest'anno abbiamo avviato un corso per giovanissimi (età minima 10 anni) che [illegible] curato dall'ex giocatore Libero Como con l'obiettivo [illegible] creare nel giro [illegible] qualche stagione una squadra under 18».*

Nel frattempo il Novi rugby concentra i suoi sforzi [illegible] direzione del campionato, della competizione, che [illegible] giovani novesi consente [illegible] dimenticare ostacoli e difficoltà che lasciano il [illegible] alla loro voglia di giocare e di affermarsi.

Dice infatti Emanuele Platania, 25 [illegible], giocatore-allenatore: *«Abbiamo avversari sulla carta molto quotati, ma noi come sempre giochiamo per vincere il campionato e questa potrebbe anche essere la volta buona».*

Luca Ubaldeschi

PALLAVOLO - Per la B e la C1 si conclude oggi il primo turno [illegible] Coppa

In quattro a un passo dalla qualificazione

Sono Vbc Alessandria, Dima Acqui, Faccmenia e Junior Valdano Casale - Poche speranze invece per le ragazze della Masini

ALESSANDRIA — Si conclude oggi il primo turno della Coppa di Lega di pallavolo, riservata alle squadre maschili e femminili [illegible] B e C1. Solo le [illegible] Masini giolelli Valenza sono ormai tagliate fuori; le altre quattro compagini della provincia dovrebbero riuscire a qualificarsi.

[illegible] risultato positivo confermerebbe il [illegible] di forma [illegible] formazioni dell'Alessandrino che hanno cominciato in modo egregio la nuova stagione agonistica.

La Vbc Alessandria Camicie Aleia [illegible] subito nel turno infrasettimanale, sul campo del San Bernardo Vercelli, la prima sconfitta stagionale: 3-1. I vercellesi hanno trovato nell'«ex» Tiziano Pilotti un inesauribile ispiratore [illegible] gioco. Da segnalare comunque, nelle file alessandrine, le [illegible]ze importanti di Colli e Paletti, due elementi che contano molto nell'economia del gioco della Vbc.

Adesso ai grigioblù allenati da Ugo Ferrari basterà comunque vincere [illegible] set, questa [illegible] al palasport alessandrino, nel retour-match col San Bernardo, per qualificarsi [illegible] seconda fase. Un risultato che è nelle possibilità degli alessandrini, anche [illegible] dovranno fare a [illegible] di Raffaldi, che oggi si [illegible]: sarà [illegible] stituito [illegible] Gombi.

Meno problemi per la Dima Acqui [illegible] mercoledì ha superato 3-1 a Voltri l'Olimpia e che questa sera affronta nuovamente i genovesi, stavolta però [illegible] palestra acquese di «Mombarone».

«Al turno infrasettimanale ci ha trovati un po' deconcentrati ed abbiamo perso malamente il terzo set. Comunque l'Olimpia non dovrebbe rappresentare un ostacolo difficile», dice mister Fabrizio Ferrari. Gli acquesi sono ormai certi della qualificazione: anche i giovani stanno mettendosi in evidenza nella Dima: a Voltri Bocchio [illegible] sostituito egregiamente Pallavicini.

Rischiano invece i novesi della Faccmenia che devono assolutamente strappare un risultato utile questa [illegible] sul terreno [illegible] la Finpreleasing Valle Susa, nel retour-match con i valligiani. [illegible] Novi mercoledì la «Facc» è [illegible]rtita male e molti [illegible] temevano [illegible] ripetersi [illegible] prova offerta a Torino col Ciaccion. [illegible] poi i novesi si sono ripresi imponendosi per 3-1: mancava Mangini e la squadra ne ha sofferto, è [illegible] il [illegible]pitano Barbagelata a reagire per primo e trascinare i suoi alla vittoria.

In campo femminile [illegible] una vittoria per la Junior Valdano Casale, contro la Sanmartinese Novara. Le juniorine [illegible] sono imposte 3-0 in casa e questa sera [illegible] giocano a Novara [illegible] la certezza della qualificazione e tentando [illegible] ottenere il quarto risultato utile consecutivo.

«Certo c'è da lavorare ancora parecchio ma la squadra, molto ringiovanita, [illegible] in crescita», dice il presidente Carlo Furlone.

Infine ancora una sconfitta per le valenzane della Masini, 3-0 sul campo del Pinerolo. Questa [illegible] 15, a Valenza il retour-match: Spiegano i dirigenti: *«Potremmo anche ottenere la prima vittoria della stagione»* [illegible].

r. s.

CALCIO FEMMINILE - I commenti al torneo [illegible] serie D

E le ragazze di Borghetto sognano già la promozione

BORGHETTO BORBERA — Con la preziosa vittoria esterna sulla Rocchese (2-0 il risultato finale), la formazione delle Football Girls Borghetto ha splendidamente inaugurato la sua quarta avventura nel campionato regionale di calcio femminile [illegible] serie D.

Dopo aver fallito di pochissimo nella scorsa stagione il traguardo del salto di categoria, la società del presidente Antonio Grasso si ripropone quest'anno come [illegible] delle maggiori pretendenti alla vittoria finale. Le ambizioni della Football Girls vengono confortate da alcune impor[illegible] sul fronte degli arrivi con sette nuovi acquisti che sono andati a rinforzare [illegible] organico già collaudato e affidabile, diretto quest'anno dall'allenatore Odino, anch'egli esordiente nella società biancoceleste.

Inoltre, grazie all'interessa[illegible] dell'amministrazione comunale di Borghetto, è stato [illegible] il problema del campo di gioco, che nelle passate stagioni costringeva la squadra a continui trasferimenti tra i vari [illegible] della zona. Quest'anno [illegible] ragazze disputeranno [illegible] incontri [illegible] salinghi a Vignole, incominciando da domenica prossima nel difficile incontro con le Ospetaniese di Chiavari.

l. u.

[illegible] pareggio

NOVI LIGURE — [illegible] è conclusa in parità [illegible] l'amichevole tra Novese (Promozione) e Saviglianese (Eccellenza), disputata giovedì sera allo stadio comunale.

Il risultato in bianco non deve però far credere che sia stato un incontro monotono: le due squadre hanno messo in mostra un calcio piacevole e divertente.

Unica [illegible] negativa l'infortunio capitato ad Aighini.

(l. u.)

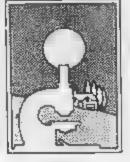
La LATTE [illegible]
nel quadro di rafforzamento della rete di vendita e distribuzione, ricerca
VENDITORI
PER TENTATA VENDITA
nelle province di
Novara - Vercelli - Alessandria
Si richiede:
— età compresa tra 25 e 35 anni;
— esperienza di vendita al dettaglio;
— residenza nella provincia specifica;
— iscrizione all'Albo degli Agenti e Rappresentanti di Commercio.
Si offre:
— inquadramento Enasarco, ottime provvigioni con possibilità di utili, subordinati [illegible] capacità, veramente interessanti.
Gli interessati sono invitati ad inviare il proprio curriculum — con recapito telefonico — a:
LATTE [illegible]
Corso Vercelli 120 - 28100 NOVARA

IMPORTANTE SOCIETA' IMMOBILIARE - IMPRESA EDILE
che costruisce appartamenti per la vendita con lavorazioni di cantiere programmate ed industrializzate
CERCA
CAPO-CANTIERE
EDILIZIA RESIDE[illegible]
- sede di lavoro in Piemonte e Liguria presso i cantieri;
- Il candidato deve avere provata capacità organizzativa nonché aver maturato significativa esperienza di cantiere (minimo 2 anni con impresa edile del settore) ed essere inserito in [illegible] alle dirette [illegible] del Direttore Generale di gestire:
  — la programmazione esecutiva di un cantiere industrializzato
  — i rapporti con gli Uffici Tecnici Comunali;
  — i rapporti con gli operai e subappaltatori
  — i rapporti con fornitori e con gli uffici amministrativi dell'azienda
- L'inquadramento è previsto ai più alti livelli. Trattamento retributivo: stipendio più incentivi, sarà di sicuro interesse per il candidato più qualificato
- Referenziare curriculum dettagliato delle esperienze acquisite unitamente a titolo di studio, privilegiata laurea d'abilitazione
Indirizzare entro il 30/10/1986, a CASELLA POSTALE N. 34 ACQUI TERME

[illegible]
DISCOTHEQUE
MUSIC [illegible]
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
SABATO 18 [illegible] (sera)
DOMENICA [illegible] OTTOBRE (pom. e sera)
RIAPERTURA POMERIDIANA
[illegible]
con d. j. MARCO e PAOLO
(sera)
[illegible]
Festa dedicata al [illegible] con [illegible] più belle colonne sonore
Tanta allegria e premi per tutti
GIOVEDI' 23 [illegible]
[illegible]
[illegible] i d. j. MARCO e PAOLO
VENERDI' 24 OTTOBRE
BALLO LISCIO con
[illegible]
COMETA...
DOVE C'E' PIU' FESTA!

CASTELLETTO D'ORBA (AL) - Tel. 0143 [illegible]
SALA MELODICA QUESTA SERA LISCIOTECA
con il D.J. CARLONE IL RE DEL LISCIO

Società operante con ditte leaders nei settori: serramenti in alluminio (Alla Lumi), scale per interni e di sicurezza, coperture con in Tegole Canadesi ed altre moderne tecnologie, per potenziamento proprio organico di vendita
RICERCA
[illegible] DI COMMERCIO
[illegible] possibilmente con esperienza di vendita per la zona di ALESSANDRIA - ASTI e provincia.
Oltre alla retribuzione adeguata alle reali capacità, con inquadramento Enasarco, si offre valida assistenza tecnica e pubblicitaria.
Scrivere entro il 31 ottobre a: M.B.D. di DAVIO MASSIMO & C. s.a.s.
Via Bruno Buozzi 43 - 15100 ALESSANDRIA

Il [illegible] potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi delle ricerche. Dipende [illegible] te.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Carlo Alberto 21 - 10123 Torino
tel. (011) 83.97.296 int. 273
conto corrente postale n. [illegible]

GLI AMICI DI SELVAPIANA VI INVITANO A UNA FESTA POPOLARE

Selvapiana. Due immagini riprese lo scorso anno durante la sagra della castagna: domani la manifestazione si ripete con qualche piccola novità che sorprenderà i partecipanti

Ecco il profumo delle caldarroste

Appuntamento, domani, in uno dei più caratteristici centri in Val Curone - Il programma della sagra della castagna - Dopo pranzo si gustano [illegible] castagne assistendo allo spettacolo de «La Filarmonica» di Occimiano - Merenda [illegible] polenta, salamini [illegible] musica

SELVAPIANA — Per [illegible] giungere gli 800 metri di Selvapiana, nel Comune di Fabbrica Curone, si percorre [illegible] delle più belle vallate della provincia: la Valle Curone. Domani, in questa incantevole località, ci sarà grande animazione, e infatti in programma la quindicesima edizione della «*Sagra della castagna di Selvapiana*».

La «*Sagra*» è, nel suo genere, tra le prime manifestazioni che, soprattutto nel Comune [illegible] Fabbrica Curone, hanno decretato il risveglio turistico [illegible] e l'interesse per questo simpatico angolo della provincia di Alessandria. La Festa della montagna, nel concentrico di Fabbrica, e la Sagra della pecora a Lunassi, precedono di qualche settimana la castagnata di Selvapiana, contribuendo certamente al rilancio e alla presentazione esterna di questa attiva comunità.

La «*Sagra della castagna*» è ormai un appuntamento tradizionale e ogni anno richiama una folla da grandi [illegible] sioni. Non farà certo eccezione, considerato anche il tempo favorevole, con giornate di sole e ancora calde, l'edizione '86.

«*Intendiamoci, nulla di eccezionale. La nostra vuole essere ed è una festa popolare, un'occasione per raccoglierci tra amici e tra appassionati della natura, tra amanti dell'aria pura delle nostre colline*», affermano gli «*Amici di Selvapiana*», con quella modestia di chi le cose ama farle in silenzio.

Al club degli «*Amici di Selvapiana*», che organizzano la festa con il patrocinio del Comune di Fabbrica Curone e della Comunità montana delle Valli Curone, Grue e Ossona, si è lavorato per ore e ore. Sono certi di aver fatto tutto quanto necessario per far trascorrere una giornata in allegria a quanti arrivano dalla città.

L'appuntamento si aprirà con il pranzo a «*La Genzianella*», [illegible] i buoni piatti genuini [illegible] deluderanno certamente [illegible] la gioia [illegible] tavola. Poi alle 14,30, si passerà sulla piazza del paese, dove la «*Sagra*» proseguirà con la distribuzione delle caldarroste.

Mentre le castagne vengono gustate, si avrà l'esibizione [illegible] inizio alle 15, del [illegible] folcloristico «*La Filarmonica*» di Occimiano, con le majorettes. Alle 16, sempre sulla piazzetta dinanzi a «*La Genzianella*», si passerà [illegible] distribuzione della polenta [illegible] i salamini e l'orchestra folk «*Gli Azzurri*» rallegrerà i presenti.

Si potrà, allora, ballare all'aperto, e tutti sono invitati alle danze, giovani e [illegible] giovani. Un modo simpatico per favorire la digestione di castagne e polenta, che sarà comunque opportuno accompagnare con i buoni vini del Tortonese, bianchi e rossi, di qualità.

Un programma, come si vede, semplice, simpatico. Ma la «*Sagra della castagna*» sarà [illegible] l'occasione per salire a Selvapiana e scoprire questa incantevole borgata incastonata nella stupenda Valle Curone. Ma non aspettatevi di trovare l'occasione di ascensioni verso cime innevate o picchi dorati al sole.

«*Questo no, ma c'è una fontanella d'acqua, salendo verso Forotondo, di cui ci si innamora a prima vista. Proseguendo, [illegible] tre chilometri [illegible] strada tra il verde, si può raggiungere poi Colle di Varzi, in provincia di Pavia, dov'è il famoso Tempio della Fratellanza. In [illegible] invece, non si può dimenticare la visita alla chiesetta dominata dallo slanciato campanile*», ricordano gli «*Amici di Selvapiana*».

Arrivati in questa borgata, indimenticabile è certamente il paesaggio che si può ammirare sperando di incappare in una bella giornata, come tutti si augurano sia quella di domani. Volgendo le spalle al Monte Boglelio è allora possibile [illegible], [illegible] un fotomontaggio, tutto l'arco alpino dal Monviso al Monte [illegible], e oltre ancora.

Questa è Selvapiana, con le sue [illegible] naturali. E [illegible] la [illegible] gente ospitale. Un'ospitalità che non viene fatta pesare, spontanea, naturale oseremmo dire. Un'ospitalità che richiama ogni anno tanta gente alla «*Sagra della castagna*» e alle altre manifestazioni [illegible] il Club degli Amici sa organizzare, come la corsa ciclistica in estate, oppure, a «*La Genzianella*», il carnevale col rito ambrosiano.

Tutte occasioni che molto sanno di agriturismo vero, come [illegible] di domani, dando l'opportunità e lo stimolo per discorrere di queste belle montagne e della gente che qui vive e che confermerà ancora una volta la sua ospitalità tradizionale.

La «*Sagra della castagna*» inizia attorno a mezzogiorno a «*La Genzianella*», chi intende raggiungere Selvapiana può muoversi nella prima mattinata, avrà così la possibilità di fermarsi ad ammirare la [illegible] Curone, ed un classico «tiro di schioppo» [illegible] tutti i centri della provincia e facilmente raggiungibile anche da Milano, dal Vogherese, dal Pavese, dal Piacentino.

Le cose da ammirare non mancano, la vallata è ricca di storia: castelli, torri, boschi, panorami splendidi. Per arrivare a Selvapiana, ad esempio, si deve transitare in Fabbrica Curone. Un'occasione per fare almeno una visitina alla antica Pieve di Santa Maria Assunta, la cui [illegible] zione risale all'anno [illegible] piccolo gioiello architettonico [illegible] annesso un archivio ricco di documenti.

La Pieve minacciava di crollare, per l'incuria degli uomini e il trascorrere dei secoli. Alcuni anni fa si [illegible] iniziati lavori di restauro. Genio Civile e Sovrintendenza alle Belle arti, pungolati da Comune e Pro loco, hanno dato il loro fattivo contributo per riportare la Pieve alla sua originaria bellezza. Le [illegible] non sono però ancora concluse.

Franco Marchiaro

Semifreddo di panna e castagne

Ingredienti:
750 grammi di panna liquida
mezzo chilo di castagne
3 cucchiai di zucchero vanigliato
4 cucchiai di zucchero
latte, quanto basta

Fare arrostire le castagne e sbucciarle. A parte, in un'altra padella, fare imbrunire lo zucchero a fuoco lento fino a che non assume il [illegible] ciola, unire le castagne passate nel tritatutto elettrico e il latte. Cuocere lentamente e lasciare raffreddare. Intanto montare la panna con lo zucchero vanigliato e unirla, impastando con molta delicatezza, all'impasto di castagne. Riporre in freezer. (g. p.)

Il Monte Bianco panna [illegible] sorpresa

Ingredienti:
mezzo chilo di marroni
latte, quanto basta
5 cucchiai di zucchero vanigliato
mezzo chilo di panna liquida
cioccolato fondente

Sbucciare i marroni e buttarli in acqua bollente per eliminare con più facilità la seconda pellicina. Questa, a contatto con il calore, dovrebbe staccarsi da sola, ma si renderà comunque necessario ripulire le castagne dai residui dopo averli scolati e fatti raffreddare.

Deporre i marroni in una casseruola, ricoprirli di latte e farli cuocere a fuoco lento con l'aggiunta di due cucchiai di zucchero vanigliato.

Quando il composto è ben asciutto passarlo al setaccio o amalgamarlo bene con una impastatrice elettrica in modo da eliminare i grumi. Volendo, si può anche evitare quest'ultima operazione, se si preferisce un impasto meno fine, per gustare le castagne anche a pezzetti.

La purée dove [illegible] comunque abbastanza solida: va versata su di un vassoio o un piatto da portata. Con una spatola occorre modellarla a forma di cupola.

A parte, preparare la panna montata con 3 cucchiai di zucchero vanigliato. Con la panna si copre completamente la cupola di castagne [illegible] cedentemente preparata sul vassoio e fatta raffreddare. Il Monte Bianco è pronto: riporlo per alcune [illegible] in frigorifero. (g. p.)

Zuccotto di castagne [illegible]

Ingredienti:
un chilo di castagne,
mezzo chilo di zucchero
100 grammi di cioccolata grattugiata
3 etti di panna montata

Pulire le castagne e tuffarle nell'acqua bollente per eliminare la seconda pellicina, farle bollire finché [illegible] ben cotte. Passarle al setaccio o nell'impastatrice elettrica in modo da eliminare i grumi. Aggiungere mezzo chilo di zucchero e la cioccolata e rimettere sul fornello per un quarto d'ora.

Lasciar raffreddare, ungere uno stampo e versarci il composto. Mettere il tutto in frigo e decorare con panna montata prima di servire. (l. v.)

Il «castagnaccio» di gemme candite

Ingredienti:
1 chilo di farina dolce di castagne
100 grammi di pinoli
100 grammi di uvetta
100 grammi di buccia di arancia candita
100 grammi di buccia di cedro candito
100 grammi di ciliegine candite
[illegible] grammi di noci
100 grammi di mandorle
una [illegible] di sale
un bicchiere d'olio

In una ciotola stemperare la farina dolce di castagne con dell'acqua leggermente salata. Si deve ottenere una pastella di [illegible] za.

Unire alla pastella cinquanta grammi di uvetta precedentemente ammorbidita in acqua tiepida e scolata.

Aggiungere le mandorle, le noci sminuzzate, i pinoli, la buccia d'arancia candita, metà del cedro candito, metà delle ciliegine candite, il tutto tagliuzzato a dadini.

Incorporare metà dell'olio e mescolare bene. Mettere il composto in una larga teglia unta d'olio e spargervi sopra la frutta rimasta irrorandola con il resto dell'olio. Attenzione, l'olio deve essere cosparso in maniera uniforme. Alcuni specialisti consigliano di fare quell'operazione [illegible] di un pennello da cucina.

Porre la teglia in forno molto [illegible] e cuocere il castagnaccio finché si sarà formata in superficie una crosta croccante. (l. v.)

COMUNE DI FABBRICA CURONE

domenica 19 ottobre

15ª SAGRA DELLA CASTAGNA DI SELVAPIANA

14,30 APERTURA DELLA SAGRA E DISTRIBUZIONE DI CALDARROSTE AGLI INTERVENUTI

15,00 ESIBIZIONE DEL GRUPPO BANDISTICO DI OCCIMIANO «LA FILARMONICA» CON MAJORETTES

16,00 POLENTA E SALAMINI IN PIAZZA CON L'ORCHESTRA FOLK «GLI AZZURRI» CANTA PAOLA

GRAPPA TENERA

MONLEALE (AL)

RISTORANTE ALBERGO
LA GENZIANELLA
SELVAPIANA - Tel. 780.135
Ricorda gli «appuntamenti autunnali» del 9 novembre ore 13

ALBERGO - RISTORANTE
«BRACCO»
MONTECAPRARO (FABBRICA CURONE)
Tel. 0131 781.127
CHIUSO IL MARTEDI'

BAR - PIZZERIA
«DELLA PIEVE»
di LOLLY & PEPPINO
Via Roma 35 - FABBRICA CURONE (AL)
Tel. 0131 780.115
TAVOLA CALDA - PANINOTECA - SPAGHETTERIA
Un locale accogliente per la tua Super-pizza

CAMPING VAL CURONE
Località Moriglassi
Dotato di:
Tennis e Piscina
Fabbrica Curone (Alessandria)
Tel. 0131 780.157

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

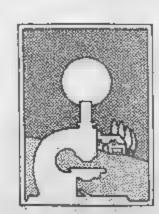
In occasione della
15ª EDIZIONE DELLA SAGRA DELLA CASTAGNA DI SELVAPIANA

LA COMUNITA' MONTANA
VALLI CURONE [illegible] OSSONA
ricorda [illegible] rimanenti manifestazioni in programma nell'86

Domenica 19/10
6ª Festa Autunnale a Cecasco

D[illegible] 26/10
Sagra della Castagna a Garbagna

Domenica 23/11
Sagra [illegible] Tartufo a S. Sebastiano C.

[illegible] potrebbe [illegible] vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
[illegible] Italiana per [illegible] Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 877668 int. 273
conto corrente postale n. 10545101

Oggi e domani il decimo trofeo Valle d'Aosta di paracadutismo

Mille uomini dal cielo

Anche francesi e svizzeri alla manifestazione internazionale ospitata all'aeroporto Corrado Gex. Molto attesa la sfida di precisione in atterraggio fra i «parà» dell'esercito e [illegible] carabinieri

Marguerettaz [illegible]

BOISAN — All'ultima gara della stagione di trial in Valle (allestita a Boisan dal Moto club Valle d'Aosta in collaborazione con l'amministrazione comunale) hanno partecipato oltre [illegible] centinaio di piloti provenienti da Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta poiché la competizione era valida quale ottavo appuntamento del calendario interregionale.

Nella categoria juniores, per mezzi di cilindrata oltre i 125 cc il suc[illegible] è andato a Luca Buzzi, di Pinerolo, che ha preceduto Marco Ostorero e Enzo Rolle, mentre al quinto posto si è classificato Patrick Marguerettaz.

Nella categoria juniores classe 125 cc si è imposto Gianni Giorgio del Moto club Valli Canavesane davanti al compagno di squadra Marco Cardetti. Bella la vittoria di Laurent Marguerettaz nella categoria dei cadetti, oltre i 125 cc di ci[illegible] il portacolori del Moto Club Valle d'Aosta è ora a soli cinque punti di distacco [illegible] lead[illegible] della classifica interregionale e domani a Biella, nell'ultima prova del campionato, ha la possibilità di aggiudicarsi il titolo [illegible] campione interregionale 1986.

Nella gara di Boisan, alle spalle di Laurent Marguerettaz, si sono classificati Alessandro Barale e Michele Aprile.

AOSTA — La scuola regionale di paracadutismo della Valle d'Aosta, in collaborazione [illegible] l'aeroclub Corrado Gex, il Coni, gli assessorati regionali al Turismo e all'Agricoltura, l'assessorato comunale allo Sport, organizza il decimo trofeo Valle d'Aosta, in [illegible] e domani all'aeroporto regionale di Saint-Christophe.

Si tratta di una manifestazione internazionale di [illegible]cadutismo che richiama ogni anno in Valle atleti prestigiosi di questa spettacolare disciplina. Hanno dato la loro adesione infatti gli svizzeri del Friburgo, i francesi di Annemasse, considerate entrambe tra le pattuglie più forti a livello continentale, mentre il motivo tecnico più appassionante per i nostri colori è costituito dalla rivincita che, sui cieli valdostani, avverrà tra i «parà» sportivi dell'Esercito e dei carabinieri.

Nei recenti campionati italiani sono stati i paracadutisti dei carabinieri a laurearsi campioni tricolori ai danni dell'Esercito, che pure aveva i favori del pronostico. [illegible] anche i paracadutisti valdo[illegible] hanno buone possibilità di poter [illegible]

Lo conferma Franco Chinchere, direttore della scuola [illegible] paracadutismo e istruttore [illegible]: *«Quest'anno la nostra pattuglia [illegible] messa più volte in evidenza e sono certo che in questa manifestazione sapremo confermare la crescita tecnica della [illegible]stra scuola di paracadutismo. Ai campionati italiani disputati a Siena ci siamo classificati all'ottavo posto assoluto, su 26 pattuglie partecipanti, preceduti tra l'altro da alcune squadre militari che possono allenarsi molto più di quanto [illegible] riesca a fare un civile che deve sempre conciliare l'attività di paracadutista con il lavoro».*

Aosta. La folla osserva l'atterraggio di un paracadutista (Telefoto)

Componenti [illegible] quella squadra erano Giuseppe Malavasi, Mauro Golo, Vanni Rivetti e Giuseppe Buosa. *«Abbiamo poi ottenuto una bella vittoria assoluta a Brescia in una manifestazione internazionale allestita dall'Associazione nazionale dei paracadutisti d'Italia vincendo con Giuseppe Malavasi, Carlo Toso, Vanni Rivetti, Enzo Quintini e Giuseppe Buosa».*

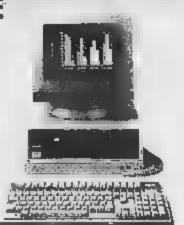
La manifestazione ha inizio alle ore 9 con l'iscrizione delle squadre. Vi [illegible] poi l'estrazione del numero di lancio, quindi le pattuglie saliranno sui due velivoli a disposizione per lanciarsi nel cielo sopra il Corrado Gex (otto lanci in due giorni).

[illegible] Chinchere: *«Le previsioni meteorologiche sono buone spero di poter far effettuare cinque lanci oggi e tre domani».*

E' una sfida di precisione in atterraggio: i paracadutisti, che si lanceranno [illegible] quote che variano tra i 900 e i 1200 metri, dovranno raggiungere in rapida sequenza un bersaglio, il cui centro ha un diametro di 5 centimetri. Le penalità sono determinate dalla distanza tra il centro del bersaglio e il punto a lui [illegible] vicino, dove toccherà te[illegible] il paracadutista.

Questo punto di impatto è rilevato direttamente da un disco elettronico visibile anche al pubblico che potrà perciò seguire molto [illegible] vicino l'evolversi della manifestazione.

Conclude Chinchere: *«I lanci di gara, a cui il pubblico potrà assistere, saranno complessivamente più di mille. Il decimo trofeo Valle d'Aosta è certamente uno degli avvenimenti sportivi più importanti per il paracadutismo sportivo italiano. Soltanto pochi anni fa, in Italia, il paracadutismo come sport era considerato [illegible] utopia o, nel migliore dei casi, un embrione che pareva non potesse crescere. Poi, piano piano, la naturale evoluzione ha seguito il suo corso e oggi, alle soglie degli Anni Novanta, questo sport è ormai accettato da tutti».*

Carlo Gobbo

[illegible] I bilanci dell'Aosta - Attese nel volley e nel basket

Ai ragazzi 4 sponsor

Autoporto, Irv, Ceval e Silt aiutano il settore giovanile rossonero

AOSTA — Il bilancio di previsione per la stagione 1986-'87 e la presentazione degli sponsors sono stati i principali temi in discussione nell'assemblea ordinaria dei soci dell'Aosta calcio svoltasi giovedì sera. Il bilancio di previsione chiude in pareggio [illegible] cifra di 450 [illegible] e 525.000 lire. Le spese maggiori sono rappresentate da indennità e rimborsi a atleti, tecnici e collaboratori della prima squadra per 155 milioni e la liquidazione delle partite pregresse che ammontano a [illegible] milioni.

Emilio Bertona

[illegible] il presidente del sodalizio [illegible] Emilio Bertona: *«Intendiamo sistemare il bilancio con un'oculata gestione finanziaria e uscire dalla crisi che ha caratterizzato le ultime stagioni dal punto di vista economico. Le indennità spettanti ai giocatori e ai tecnici sono inferiori di [illegible] il 40 per cento in confronto a quelle dell'anno scorso. Solamente operando con il contenimento di determinate spese possiamo risollevarci da un difficile momento societario».*

Continua Bertona: *«Sono in compenso, aumentate le spese per il settore giovanile (circa 16 milioni), ma è questo un discorso proiettato nel futuro che andava affrontato e che sta già dando i suoi frutti visto l'entusiasmo con il quale i ragazzini si [illegible] avvicinati all'Aosta. Rimane, purtroppo, aperto il problema della disponibilità dei campi per gli allenamenti dei giovani che ci auguriamo gli amministratori comunali riescano a risolvere al più presto così da consentirci di portare avanti un proficuo lavoro».*

Le maggiori entrate sono rappresentate [illegible] contributi da terzi e dagli abbonamenti e ammontano a 315 milioni. [illegible] cifra rilevante formata dal contributo regionale, dalla tassazione dei dirigenti e dagli sponsors. Per quel [illegible] concerne gli abbinamenti pubblicitari, Bertona sottolinea che *«non abbiamo assolutamente inteso vendere la sponsorizzazione della prima squadra preferendo attendere una stagione e trovare una formula continuativa e seria piuttosto che ricorrere ad uno sponsor [illegible] fortuna. Sappiamo benissimo che la credibilità dell'Aosta non [illegible] delle migliori sul mercato e proprio per questo intendiamo rifarci un'immagine capace di richiamare l'attenzione della gente».*

A livello giovanile le [illegible]dre [illegible] hanno, inv[illegible] trovato lo sponsor che è l'[illegible]toporto per la formazione dell'Under, l'istituto radiologico valdostano per i giovanissimi, la Ceval per gli esordienti e la Silt (impresa costruzioni) per i pulcini. Ulti[illegible] problema affrontato dal presidente è stato quello [illegible] lativo ai soci, [illegible] Bertona: *«Dobbiamo rivedere lo statuto in quanto 55 dei 111 soci attuali posseggono una sola azione ed è necessario inviare loro una regolare convocazione con raccomandata, anche se da anni non partecipano più alle assemblee».*

Sigfrido Beneyton

In Coppa Piemonte la Valfin ha convinto

Irma Mauro

[illegible] — Oggi alla palestra di via Binel, [illegible] inizio alle 16, si disputa il secondo turno di Coppa Piemonte per il sestetto femminile di palla[illegible] della Valfin Crai Cogne. Saranno in gara [illegible] squadre del Gaglianico, [illegible] Blue Car e Valfin, che si affronteranno in un [illegible]rone all'italiana.

La squadra aostana allenata da Giorgio Moro si è peraltro già distinta sabato scorso ottenendo a Ciriè due successi autorevoli, entrambi per tre set a zero, contro il Gaglianico e il Ford Blue Car.

Il direttore sportivo Mario Oberto sottolinea l'importanza di questo positivo [illegible] stagionale della squadra: *«I problemi da risolvere, specie sotto il profilo tecnico, erano parecchi, in quanto le giocatrici dovevano affrontare il duplice im[illegible]no di Coppa Piemonte, senza che fosse stato possibile in precedenza effettuare compiutamente [illegible] specifico lavoro di amalgama. Il risultato finale è stato molto confortante perché, oltre ad aver conseguito due successi nettissimi che ci auguriamo di poter ripetere questo pomeriggio alla palestra di via Binel, sono emerse precise indicazioni tecniche che ci fanno ben sperare per una positiva s[illegible] nel campionato di C2, dove [illegible] Valfin Crai Cogne dovrà gettare le basi per un pronto ritorno nelle categorie superiori».*

Ottime doti agonistiche delle giocatrici, intesa già sufficiente, buona disposizione in fase di ricezione e pre[illegible] automatismi nel gioco a muro; tutto ciò ha consentito alle ragazze di Moro di superare il Gaglianico per 15-3, 15-7, 15-8. Poi nel secondo incontro vittoria per 15-10, 15-3, 15-10 delle aostane trascinate da un'Irma Mauro [illegible] gran forma.

c. g.

sportflash

La Brunet in [illegible]

GRESSAN — Al suo rientro agonistico dopo un lungo periodo di riposo (l'ultima gara disputata erano stati i 1500 metri ai campionati europei di Stoccarda) Roberta Brunet, di Gressan, ha confermato di aver recuperato la propria condizione fisica vincendo con autorità la gara internazionale di corsa su strada a Recanati. [illegible] 14 chilometri [illegible] percorso la Brunet ha preceduto la Ligi e la Santinelli. Tra i maschi si è imposto il campione europeo di maratona Gelindo Bordin. *(c. g.)*

[illegible] in [illegible]

AOSTA — Atleti valdostani in evidenza nella gara podistica [illegible] Canischio, valida per il campionato [illegible]no. Sulla distanza dei trenta chilometri successo, nella categoria femminile, di Gendanella Faccioli (Sant'Orso Vallée d'Aoste) giunta trentasettesima assoluta. La campionessa piemontese ha sconfitto la sua tradizionale rivale Amabile Sal[illegible] della Libe[illegible] F[illegible]. Tra i maschi quarto posto di Silvio Enrico, della Libertas Challand. La corsa è stata vinta da Ivo Campagnolo della Libertas Forno. *(c. g.)*

Successo nella pesistica

AOSTA — Dopo aver vinto la medaglia d'oro, la scorsa settimana, nelle finali nazionali dei Giochi della gioventù, il [illegible] sollevatore di pesi dell'Olimpia Aosta, Seungili [illegible] ha conquistato in Svizzera un altro alloro internazionale nel quadrangolare di Tramelan, presso Neuchâtel. [illegible] ha vinto la [illegible] riservata alla categoria «studenti», sollevando 100 chili nello slancio e 85 chili nello strappo, misura quest'ultima che rappresenta il nuovo primato italiano esordienti. Il precedente limite era dello ste[illegible] Fantasia. Durante la manifestazione, a cui hanno partecipato atleti di Francia, Germania Ovest, Svizzera e Italia, è salita in pedana anche l'aostana Aida Dal Santo che, in una esibizione, ha [illegible] 80 chili nello slancio e 65 chili nello strappo. *(c. g.)*

Questa sera alla palestra Dora arriva il Dugan Rho

[illegible] il Leasing

AOSTA — Sei punti [illegible] tre partite, conquistati al termi[illegible] di incontri disputati con autorità [illegible] avversari giudicati alla vigilia imbattibili. Questo finora il ruolino di marcia del quintetto dell'Aosta leasing che, nel quarto turno di andata del campionato di serie B, si appresta a ricevere questa sera alle [illegible] alla palestra del quartiere Dora i lombardi [illegible] Dugan Rho.

Riuscire a vincere sui campi di Carrara e di Vig[illegible] era quasi impensabile per i biancorossi del presidente Vigani ed anche l'incontro casalingo [illegible] il quotato Busto non era privo di incognite [illegible] capitan Roberto Padovani e compagni.

Quali sono quindi le ragioni di questo clamoroso avvio in serie B dell'Aosta Leasing, che nessuno poteva prevedere sapesse assumere un ruolo da protagonista? Risponde l'allenatore Luigi Frosini che di questa squadra è da molti anni profondo [illegible]tore: *«Sono essenzialmente cinque le ragioni che possono spiegare il momento magico della squadra. Innanzi tutto il recupero completo di Gaetano Porceddu che, negli anni passati, era stato uno dei giocatori più importanti del quintetto base e che poi, per alcuni malanni fisici, [illegible] era più riuscito a esprimere tutta la sua classe».*

Gaetano Porceddu

Continua Fros[illegible]: *«Poi c'è il [illegible] di Roberto Padovani che, nonostante i ripetuti passaggi [illegible] categoria di questi ultimi anni, riesce ad esprimere sotto i tabelloni [illegible] rendimento tecnico sempre maggiore. Padovani non patisce i salti di categoria e anzi assicura alla squadra [illegible] dimento sotto le plance sempre maggiore. E' un atleta nel pieno della maturità fisica e tecnica. E' migliorato inoltre, in maniera notevole, l'affiatamento fra Carucci e Venson e questo ci consente [illegible] avere manovre di gioco meno elaborate e più [illegible] Carucci ha patito lo scorso anno la pre[illegible] di un play come Venson, che ama molto andare a canestro mentre lui era abituato a gente che sta in regia. Ora le cose vanno benissimo e i risultati si vedono».*

C'è poi da sottolineare l'importanza dell'acquisto Ialdoro [illegible] un giocatore che ricopre un ruolo puro, quello di pivot e che permette perciò sotto [illegible] elaborare manovre [illegible] i giocatori giusti al posto giusto. Infine, l'ultimo punto positivo [illegible] questo momento è il fatto che la «rosa» dei giocatori [illegible] cui dispone la società le consente [illegible] di mettere in campo, negli allenamenti, due quintetti ugualmente forti. **n. g.**

olivetti PERSONAL COMPUTER e BIBLIOTECA PROGRAMMI

VIVE LA DIFFERENCE

L'INFORMATICA PER TUTTI

LA SCELTA PROFESSIONALE

LA RISPOSTA PIU' AVANZATA

IL MASSIMO DEL PERSONAL

PER TUTTI FA LA [illegible]
LA PROFESSIONALITA' [illegible] CONCESSIONARIE

MILLONE snc
Concessionario Esclusivista Olivetti
Tel. (0165) 35.691 - 42.371
11100 AOSTA
Via B. Festaz 78

CENTROSISTEMI s.r.l.
Concessionario Esclusivista Olivetti
Tel. 0165 361.939
0125 920.448
11029 VERRES
Via Duca d'Aosta 47

SOUVENIRS

E' APERTA TUTTI I [illegible]
[illegible]TO
DOMENICA
pomeriggio
[illegible]
sera

Per informazioni telefonare al 0165 842.990

Questa sera ore 21
GRAN SERATA DI BALLO LISCIO con
[illegible]
Seguite la nostra programmazione su RADIO [illegible]
Via Chambéry, 66
11100 AOSTA - Tel. 40.482

[illegible]
[illegible] minimo di 2 anni di esperienza lavorativa.
Telefon[illegible]
0165 45.340
dopo ore 17

La VAL-WAGEN
vi invita
a scoprire la
Nuova Audi 80
Domenica 26 ottobre '86
ad Aosta in piazza Chanoux - Caffè Nazionale
Audi all'avanguardia della tecnica.

casa delle aste MOBILI
1500 mq di esposizione
VENDITA RATEALE
TUTTO per l'ARREDAMENTO
[illegible] CONVENIENTI
Via Chambery (Palazzo Fiat)
Tel. 0165 41.108 - 11100 AOSTA

AOSTA - VIA ADAMELLO
Ricerchiamo ultimi soci per realizzare piccolo condominio in cooperativa.
Possibilità di acquisto con mutuo regionale
Tel. [illegible] 43.621 - 34.853

LINTY AUTO
Vetture nuove di tutte le marche
- Alfa 33 Giardinetta 4x4 prezzo interessante
- Auto per [illegible] dipendenti Fiat tutta la gamma

Massima valutazione nell'usato - Rateazioni leasing - Occasioni.
Plan Felinaz 15 - CHARVENSOD (AO)
Tel. 0165 362.288

BELLISSIMI
CRISANTEMI IN VASO
[illegible] PREZZO DI PRODUZIONE
CIOTOLE E VASI PER LOCULI
ERICA - CICLAMINI [illegible] PIANTE VERDI
floricoltura
Mario Formento tutti i giorni 8-12 - 14-18
ST-PIERRE (AO) - Zona Priorato

Tempo di bilanci: l'andamento del raccolto è stato soddisfacente

Vendemmia quasi conclusa parte la campagna «pro Asti»

Uno spot pubblicitario sulle [illegible] nazionali [illegible] favore del consumo di «Asti spumante»

MONCALVO — Sulla vendemmia '86, nel Moncalvese, sta ormai per cadere il sipario e quasi ovunque la produzione viene [illegible] e soddisfacente. Il sole [illegible] il bel tempo del mese di ottobre hanno permesso la maturazione completa dei grappoli. In alcune [illegible] la grandine [illegible] ridotto il quantitativo mentre [illegible] affiorati casi sporadici [illegible] marciume.

«E' stata una vendemmia abbondante, con un buon [illegible] per cento in più conferito alla [illegible] cantina [illegible] *rispetto allo scorso anno. In* [illegible] *abbiamo raccolto 17-18 mila quintali di uva tra barbera, grignolino e malvasia»* dichiara Marcello Viale, presidente della cantina Cooperativa «Sette Colli» di Moncal[illegible]. Prosegue Viale: *«Avremo un barbera robusto, armonico, da pronta beva, sui 12 gradi e anche più».*

Anche l'enopolio moncalvese ha subito i contraccolpi dello scandalo al metilico nei mesi scorsi. *«Abbiamo aumentato le vendite del prodotto sfuso, ma sono calati del 60 per cento gli acquisti di bottiglie (su un quantitativo totale di circa [illegible] mila pezzi). E' mancato in pratica l'acquirente-turista».*

Tempo di primi bilanci [illegible] che alla Cantina [illegible] Casorzo. [illegible] per il suo malvasia. Soddisfatto il segretario, Marcello Gaudio: *«Diciannovemila i quintali di uva conferita, 5 mila* [illegible] *malvasia.* [illegible] *vendite in questo ultimo periodo sono in rialzo ed il prodotto promette bene».*

Per i prezzi si registrano invece ancora notevoli [illegible]. Come sempre accade, nell'ultimo periodo della vendemmia, l'eccessiva offerta ha determinato un brusco ribassamento delle quotazioni.

«Siamo scesi intorno alle 4-5 mila lire al miriagrammo per le barbere, mentre i grignolini restano assestati su buoni valori, anche 5-6 mila lire al miria. Ma queste sono solo le voci di mercato: i prezzi ufficiali non ..» [illegible] fa notare Donato Lonati, enologo della Cantina Sociale [illegible] Montemagno (5 mila quintali conferiti).

Relativamente più alte (fino a 6 mila [illegible] il miriagrammo) le quotazioni delle barbere nell'Oltre Tanaro. *«Merito delle gradazioni elevate fino a 18-19 gradi, fatte registrare mediamente sui nostri bricchi»* [illegible] Giacomo Quaglia, consulente amministrativo delle Cantine Sociali di Rocca d'Arazzo (5 mila quintali di uva conferita) e Rocchetta Tanaro (circa 7 mila quintali). f. b.

CANELLI — Asti spumante alla controffensiva: dal primo novembre sulle reti [illegible] della televisione, e sui principali network privati, partirà [illegible] campagna promozionale [illegible] Produttori [illegible] Associati (l'Associazione che raggruppa 16 cantine sociali della zona [illegible] moscato e [illegible] hanno ora aderito anche le [illegible] maggiori associazioni di produttori, l'A[illegible] e l'asso[illegible] di [illegible] Stefano Belbo).

Spiega Angelo Dezzani, funzionario della «Produttori Associati»: *«Lo spot è stato programmato per tre mesi, da novembre a gennaio, che sono i più significativi per il consumo di questo vino. E' un filmato di trenta secondi, che riprende quello già programmato due anni fa. Tema conduttore della* [illegible] *è la* [illegible]

garanzia della qualità».

Il costo della campagna pubblicitaria è di circa un miliardo, sostenuto in [illegible] parte [illegible]zione, che ha ottenuto per lo scopo anche un contributo regionale.

Dice ancora Dezzani: *«Dalle industrie stanno giungendo segnali di una lenta ma confortante ripresa. Il mercato si sta muovendo e i tecnici delle industrie hanno incominciato a visitare le cantine per selezionare le migliori partite».*

Nell'ambiente [illegible] dunque un cauto ottimismo. I tecnici regionali stanno raccogliendo i dati riguardanti l'ultima vendemmia. [illegible] prossimi giorni si avrà un quadro definitivo della situazione. Per l'enotecnico Giuseppe Scaglione, i risultati sono positivi: *«Il raccolto è stato inferiore allo scorso anno, vuoi per la riduzione del 25 per cento delle* [illegible] *doc per ettaro, vuoi per un'annata, in certe zone, leggermente scarsa».*

Resta aperto il problema dei «superi» cioè di quei quantitativi superiori ai 99 quintali per ettaro, che in alcu[illegible] vigne sarebbero stati raccolti.

Infine la questione prezzo: rimangono [illegible] confer[illegible] le 8600 lire al miria[illegible] dell'accordo triennale. Il 28, la parte agricola si riunirà per discutere della richiesta [illegible] di [illegible]gelamento del prezzo dello scorso anno che fu di [illegible] lire il miriagrammo. f. la.

Due appuntamenti della domenica

Nel [illegible] del tartufo gran fiera a Moncalvo Mombercelli in festa

I prezzi vanno dalle 70 alle 100 mila l'etto

MONCALVO — Cresce l'interesse [illegible] trifolao e [illegible] ratori commerciali per la prima giornata della 33ª edizione della «Fiera del Tartufo». In programma domani nella tradizionale e suggestiva sede sotto i portici di piazza Carlo Alberto. Il mercato delle «trifole» almeno apparentemente ha stentato un po' fino a questo momento, a decollare.

La [illegible] normativa che impone obblighi e divieti ai trifolao ed ai commercianti e la stagione un po' scarsa hanno reso «tiepida» finora la corsa all'acquisto.

«Siamo assestati [illegible] *a quotazioni di circa 100 mila lire l'etto. Ma anche lo scorso anno si parlava di stagione* [illegible] *fruttifera, invece alla Fiera poi abbiamo visto ottimo prodotto esposto. Evidentemente i pezzi migliori vengono accantonati proprio per la nostra rassegna».* [illegible] menta [illegible] Gallo, presidente del [illegible] fiera moncalvese.

Il programma [illegible] questa prima giornata di Fiera (la seconda si svolgerà fra [illegible] settimana, domenica 26 ottobre) prevede dalle 8 l'inaugu[illegible] [illegible] 10 l'apertura al pubblico di una mostra micologica. Alle 12 la premiazione, alle 13 pranzo offerto [illegible]lla Pro loco, alle 16 musiche e [illegible] folcloristici. Il miglior esemplare singolo esposto verrà premiato con il caratteristico trofeo «tartufo d'oro».

Contemporaneamente, saranno inaugurate [illegible] mostre di pittura al ridotto del teatro comunale e nella saletta del Centro Civico Montanari rispettivamente a cura del gruppo di «Naturalmente» e del «Gam» (Gruppo Artistico Moncalvese) (f. b.)

MOMBERCELLI — Il «tour profumato» delle giornate del tartufo farà tappa, domani, domenica, a Mombercelli. La contemporanea Fiera, che si svolge a Moncalvo, non preoccupa gli or[illegible] della Pro loco [illegible] prevedono la solita massiccia [illegible] affluenza [illegible] pubblico, soprattutto dalla Liguria e dal Milanese. La soppressione delle [illegible] non [illegible] toccato Mombercelli. [illegible] riproporrà, come negli anni scorsi, il tradizionale mercatino del trifolao, sotto i portici del municipio.

Le bancarelle saranno aperte [illegible] 9 del mattino; oltre ai «diamanti grigi» che [illegible] venduti con prezzi che variano dalle 70 alle 100 mila lire all'etto, a seconda della pezzatura, saranno esposti i prodotti tipici di Mombercelli: miele, frutta, vino barbera e grappa. Al pubblico, nella mattinata, sarà offerta [illegible] d'u/», pane e bagnet verde.

Sempre [illegible] mattinata, si svolgeranno alcune manife[illegible] [illegible] «contorno»: dal piazzale del municipio, alle 10, partirà la sfilata delle auto d'epoca, organizzata dal club «Draghi Rossi» di Asti. [illegible] a mezzogiorno, sempre [illegible] piazza arriveranno i partecipanti alla «passeggiata equestre tra i boschi del tartufo».

Nel pomeriggio, esibizione della banda musicale e gruppi folcloristici. Ma l'appuntamento «clou» è a mezzogiorno: la Pro loco, per 15 [illegible] lire, propone [illegible] menù a base di peperoncini [illegible] acciughe, cacciatorino e lardo, acciughe tartufate, ceci alla contadina, spezzatino [illegible] mombercellese, uovo [illegible]o con tartufo, frutta, dolce, vino e grappa. (f. la.)

Sette scontri consecutivi nei pressi di Villanova

Incidenti nella nebbia autostrada chiusa 2 ore

Coinvolti 17 auto e 3 camion - Ragazzo in motorino ferito ad Asti - Nel fosso [illegible] l'auto a Calamandrana: [illegible] impiegato è grave all'ospedale

VILLANOVA — La prima mattinata di [illegible] fittissima [illegible] ieri una [illegible] di tamponamenti a catena sull'autostrada Asti-Torino, nelle due direzioni di marcia, in prossimità del casello di Villanova. Ci sono stati numerosi feriti, nessuno in gra[illegible] condizioni.

In totale sette incidenti distinti, tutti con l'identica dinamica, per un numero complessivo di veicoli coinvolti che comprende diciassette automobili, due autotreni, un autocarro.

Al momento degli incidenti la visibilità [illegible] ridottissima, prossima alla soglia massima di cinque metri. Il primo scontro verso le otto e trenta, gli altri, nell'ordine, a pochi minuti l'uno dall'altro.

La «A 21» è rimasta bloccata dalle 9,15 alle 11,35. [illegible] il [illegible] è [illegible] deviato in uscita ai caselli di Asti Est e Ovest e a Santena.

ASTI — Uno studente [illegible] 15 anni, Marco Travasino, corso Venezia 44, è rimasto ferito mentre viaggiava a bordo di [illegible] in seguito [illegible] scontro [illegible] un'autovettura. L'incidente è avvenuto in via Varrone, verso le 13 di mercoledì scorso. Nell'urto il giovane [illegible] indossava il [illegible] ha battuto il capo contro il parabrezza dell'auto che pro[illegible] in [illegible] inverso, cadendo a terra. Trasportato all'ospedale gli sono state riscontrate la frattura di un polso ed un'infrazione alla gamba sinistra. (f. b.)

[illegible] Autista [illegible] dal granito

[illegible] — [illegible] camionista ligure, Andrea Ravenna, 36 anni, è rimasto gravemente fe[illegible] in un infortunio sul lavoro. [illegible] travolto [illegible] catasta di lastre di granito, «franate» dal rimorchio mentre stava scarican[illegible]. Il fatto presso la «Bruno Marmi», [illegible] San Rocco. Il camionista [illegible] già provveduto a [illegible] parte delle lastre quando una pila è improvvisamente precipitata, non più trattenuta dalle [illegible] di ferro. (f. b.)

CALAMANDRANA — Un giovane è rimasto gravemente ferito e [illegible] è ricoverato, con prognosi riservata all'ospedale [illegible] Alessandria, per una fuoriuscita di [illegible]. L'incidente è avvenuto giovedì notte, in località Boidi. Il giovane è Mario Messaggi, 34 anni, impiegato, abitante in via Verdi a Nizza.

Era alla guida di una «Peugeot 205»: stava viaggiando in direzione di Canelli. L'incidente è avvenuto poco prima di entrare in Calamandrana. Con ogni probabilità procedeva a forte velocità: per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Canelli, l'auto, con le ruote destre, è finita sul ciglio della strada sbandando. Inutile è stato il disperato tentativo di riprendere il controllo del [illegible]. L'auto è [illegible] a schiantarsi prima contro un piccolo pilastro [illegible] cemento, rimbalzando poi in [illegible] (f. la.)

Cin[illegible] e t[illegible]

ASTI
LUX: Top Gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. Mc Gillis.
POLITEAMA: Scuola di ladri, con P. Villaggio, M. Boldi, L. Banfi.
RITZ: Casa dolce casa?, di R. Benjamin, con T. Hanks, S. Long, A. Godunov (commedia).
SPLENDOR: Nove settimane e ½, con M. Rourke, K. Basinger (com[illegible] erotica).

CANELLI
BALBO: Scuola di polizia 3, tutto da rifare, con S. Guttenberg, B. Smith (comico).

NIZZA
AURORA: Desiderando Giulia, con S. Grandi (commedia erotica).
LUX: Chi è sepolto in quella casa? (horror).
SOCIALE: I cinque della squadra [illegible] (avventura).
VERDI: Lui portava i tacchi a spillo, di B. Blier, [illegible] G. Depardieu, Miou Miou (drammatico).

SAN DAMIANO
CRISTALLO: cinelorum: Cocoon, l'energia dell'universo, di R. Howard, con B. Dennehy, D. Ameche, T. Welch, M. Stapleton (fantascienza) inizio ore 21.
LUX: Desiderando Giulia con S. Grandi (commedia erotica).
SPLENDOR: Ma guarda un po' sti americani (comico).

[illegible] DI TURNO
Asti: diurna: Gandin, corso Cavallotti 2/A; notturna: Nuova, corso Savona 138.
Canelli: Bocca, via [illegible] 16.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: [illegible] Carlo Alberto.

GUARDIA M[illegible]CA
Centralino [illegible] Asti 363 558, [illegible] 721.971; [illegible], Montemarzo Bormida [illegible]; Rocca d'Arazzo [illegible] Calliano 928 444; Montechiaro 406.188, San Damiano 975.910; Costigliole 966 779, Villafranca 933 844, Cocconato 485.500, Montemagno 53.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI
[illegible] Verde Asti 51.345; Nizza 726.390; Croce Rossa (aut[illegible]) Asti 217.883, Canelli 834 722, Cocconato 485.503, Costigliole 966.779, Mombercelli 955.333, Moncalvo 91.281, Montegrosso 953.176; San Damiano 975.010, Villafranca 933.777 - 933.081, Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.665 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56. Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311, Informazioni autobus Asp 34.827.

«La Stampa» - [illegible]
Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel [illegible] - 50 274. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Gli [illegible]ti

CASTAGNOLE MONFERRATO — Presso l'azienda agraria «La Mercantile» oggi, sabato, prima dimostrazione su «Meccanizzazione della viticoltura e dell'enologia» [illegible] conferenza dibattito su «Attualità e prospettive della vendemmia meccanica». La giornata è organizzata dall'Assessorato provinciale all'Agricoltura e dall'Istituto sperimentale [illegible] viticoltura. Il programma prevede, alle 10, prove dimostrative di vendemmia meccanica, quindi la conferenza cui parteciperanno i relatori Italo Eynard, della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, [illegible] direttore dell'Istituto per la meccanizzazione del CNR di Torino, Luciano Usseglio-To[illegible] direttore dell'Istituto sperimentale [illegible] l'Enologia di [illegible] l'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi e Guglielmo Travasino, presidente della Commissione agricoltura della Provincia. Coordinatori l'assessore Giuseppe Fassino e il direttore dell'Istituto sperimentale per la viticoltura della [illegible] operativa periferica Giovanni Cargnello.

SETTIME — Per la rassegna «concerti della vendemmia» organizzati dall'Ente concerti [illegible] di Belveglio, questa sera alle 21,15 nella chiesa parrocchiale [illegible] Nicolao, Fio[illegible] Soave al flauto e Mauro Bianco Levrin alla chitarra.

MONTAFIA — Sono aperte le iscrizioni alla quarta edizione della «4ª Stramontafia» gara podistica competitiva per amatori Fidal che si svolgerà domani con raduno alle ore 8.

MONCALVO — Nel teatro Comunale, alle 21, per il festival dialettale, recita di «Girumi»..con Renzo Arato.

CASTELROCCHERO — «Festa dell'infanzia» con corse podistiche, [illegible] e [illegible] e danze.

TONENGO — Questa sera, alle 21, presso il «Marialuigi Residence» premiazione e proiezione delle opere partecipanti al quinto concorso fotografico [illegible] diapositive organizzato dalla Pro loco. Al concorso, su[illegible] in due sezioni, hanno partecipato 103 autori. Per il «tema libero» primo premio a Bruno Marchisio, di Asti; per «Asti e la sua provincia» primo classificato Lorenzo Diaco di Torino. Altri premi sono andati all'astigiano Renato Barbero e ai torinesi Amelio Rolomondo, Glauco Poggioli, Giorgio Prevedi, [illegible] Bagnasco, Aldo Bonino, Antonio Giglietti, Giovanni [illegible] l. b.

Le elezioni per l'Ussl 69 hanno sollevato alcuni casi politici

Il liberale Bielli ha votato dc Schiffo è escluso [illegible] sorpresa

CANELLI — Le [illegible] per l'Assemblea dell'Ussl 69 hanno portato a galla alcuni nodi politici che rischiano di diventare altrettante «mine vaganti» per gli equilibri politici nei due grossi centri della Valle [illegible] Canelli e Nizza.

L'esclusione del democri[illegible] nicese Carlo Schiffo «impallinato» da cinque franchi tiratori [illegible] suo partito, il clamoroso caso del liberale canellese Oscar Bielli, vicesindaco, che ha confermato pubblicamente di aver votato per la democrazia cristiana, la mancata elezione dei repubblicani che così scompaiono dall'Assemblea dell'Ussl, sono motivi di discussione negli ambienti politici locali.

Caso Bielli. L'esponente liberale lo ha ammesso pubbli[illegible]. E' suo il sedicesimo voto ottenuto inaspettatamente dalla dc: *«Il mio atteggiamento è già stato dichiarato alla segreteria provinciale che per altro era stata avvisata in tempo. Non* [illegible] *condiviso il raggruppamento con gli altri partiti laici e i risultati mi hanno* [illegible] *ragione. Sono sicuro* [illegible] *interpretato il desiderio del mio elettorato, dando il voto a chi andrà effettivamente a rappresentare gli interessi* [illegible] *Canelli. Da tempo, e questo il pli lo sa ho deciso* [illegible] *limitare il* [illegible] *apporto solo all'attività comunale».*

Si attendono ora gli sviluppi: questa sortita porterà probabilmente alla sconfessione di Bielli da parte degli organi di partito, che potrebbero rimettere in discussione [illegible]tuale maggioranza a tre (dc, pli, psdi) attualmente alla guida di Canelli; il pli infatti si verrebbe a trovare [illegible] [illegible]tto senza rappresentante in giunta, pur fornendo, almeno [illegible] parte [illegible]

Caso Schiffo. Soltanto tre giorni prima delle elezioni, Schiffo [illegible] dimesso da as[illegible] [illegible] Comune di Nizza, in ossequio a una regola interna, instaurata [illegible] sione, secondo la quale per candidarsi a qualsiasi [illegible] bisogna prima dimettersi da quelle che già si ricopre. Schiffo, per [illegible] sua notevole esperienza [illegible] settore socio-assistenziale, era considerato tra i «papabili» a un posto [illegible] nel comitato di gestione. Cinque suoi compagni di partito (si vocifera della corrente Goria) [illegible] hanno voluto, favorendo così l'elezione di [illegible] terzo esponente democristiano di Costigliole anziché i due previsti. Si attendono ora, se ci saranno, le ripercussioni in [illegible].

Esclusione del pri. Nel preelezioni, all'interno [illegible] listone laico, il pri aveva [illegible] nunciato che avrebbe votato solo per i propri [illegible] e così anche pli e psdi. In questo modo il pri è rimasto isolato e non ha raggiunto il [illegible] necessario. Nei patti era previsto che [illegible] partito dell'edera dovesse [illegible] [illegible] presidenza dell'Assemblea o un posto [illegible] di [illegible]stione. [illegible] delle «riparazioni»? [illegible] Costigliole il pri è all'opposizione, a Canelli [illegible] è presente, a Nizza appoggia dall'esterno [illegible] giunta a tre dc, pli, psi. Ci [illegible] ora anche un posto per i repubblicani?»

Fulvio Lavina

Si conclude il torneo «La vedetta», anticipo di C2 [illegible] l'Arengo

Il volley [illegible] la pallacanestro [illegible] il palazzetto

ASTI — Si giocano oggi (sabato) gli anticipi dei campionati di pallacanestro di serie B2 e C2 che vedono impegnate le astigiane Gallizzi e Arengo.

Dopo la sconfitta casalinga di domenica col Treviglio, il calendario strizza l'occhio alla Gallizzi-Metamprogetti, pescando dal mazzo delle sedici squadre del girone la Goriese, zero punti in tre partite, vero toccasana quindi per chi desidera «rifocillare» la classifica e dimenticare la doccia fredda del primo in[illegible] stagionale.

Si gioca stasera alle 21 sul parquet di [illegible] Varesina, dove gli astigiani non potranno ancora disporre di Andrea Candela e Giuliano Gabbia appiedati perché convalescenti. La voglia di riscatto è forte. Gaspare Boriengo, tecnico della Gallizzi, ha preso atto della forza e della compattezza del Treviglio, ma non ha perso tempo per rilanciare immediatamente il quanto della sfida: *«Contro il Treviglio abbiamo sperimentato quanto valgono le formazioni di questo girone sempre difficile ed imprevedibile. I ragazzi comunque continua[illegible] a lavorare sodo per ottenere immediatamente risultati soddisfacenti».* La Goriese è avvertita.

Formazione [illegible]: Caglieris, Delli Carri, [illegible]oid Arucci, Bratti, Celenta, Frediani, Calcagno, Cornero, Pinto, Maurizio Arucci.

• In C2 l'Arengo gioca oggi alle 18 al palazzetto contro il Giornalino Alba, una partita che ha il sapore di un mezzo derby. Il [illegible] centrale dell'incontro è rappresentato dalla necessità di trovare da parte di entrambe le squadre quella continuità di gioco e di risultati che sinora è mancata. Arengo ed Alba hanno infatti colto un solo successo in tre gare, dando l'impressione di trovarsi ancora in una fase di rodaggio e di studio delle soluzioni [illegible] gioco più [illegible]ture. Oggi comunque il fattore campo fa preferire l'Arengo ai vicini di casa albesi. Formazione dell'Arengo: Di Ciaula, Cassano, Bianco, Bologna, Mitton, Di Gangi, Pa[illegible] Montrucchio, Bianmino.

• Il [illegible] appuntamento sportivo della giornata propone la fase conclusiva del trofeo «La vedetta» di pallavolo che vede impegnate quattro compagini di rango: [illegible] Torino Bistefani, Enermix Milano, Olio Zeta Cremona e Volley Ball Grenoble. Dopo la fase eliminatoria [illegible] ieri, alle 20.30 si disputa la finale per il terzo posto e alle [illegible] finalissima. Seguirà la premiazione. f. c.

Asti — Lunedì [illegible] ottobre alle 21, nella chiesa di Santa Maria Nuova, concerto del [illegible] pianistico Mariangela Arnaboldi, astigiana, e Patrizia Fossati di Torino. In programma brani di Bach, Mozart, Brahms, Debussy e Schubert. Ingresso libero.

AGENZIA MATRIMONIALE
[illegible]
Non facciamo campagne promozionali, il nostro lavoro è basato sulla serietà nostra e di coloro che si rivolgono a noi.
I nostri prezzi sono [illegible] di tutti, inoltre [illegible] lunga esperienza e professionalità ci fanno ritenere leader [illegible] campo [illegible].
Da noi troverete [illegible], familiarità e riservatezza assoluta.
[illegible] - Via Rosselli 4 - Tel. 0321 38.370 - 38.378
[illegible] - Via Bolzano 2 - Tel. 015 33.963 - [illegible]

SUPER OFFERTE:

TAPPETI ORIENTALI			
Orientale autentico	[illegible]. 180 x 120	L.	240.000
Orientale autentico	cm. 230 x 150	L.	490.000
Orientale autentico	cm. 240 x 170	L.	580.000
Orientale autentico	cm. 200 x 300	L.	975.000
TAPPETI CLASSICI			
Pura lana vergine	cm. 80 x 160	L.	73.500
Pura lana vergine	cm. 100 x 200	L.	114.000
Pura lana vergine	cm. 150 x 200	L.	165.000
Pura lana vergine	cm. 170 x 240	L.	224.000
Pura lana vergine	cm. 200 x 300	L.	349.000
Pura lana vergine	cm. 250 x 350	L.	530.000
Pura lana vergine	cm. 300 x 400	L.	950.000
Pura lana vergine	coppia	L.	88.000
Pura lana vergine	parure	L.	149.000

[illegible] E [illegible] MODERNI
Vasto assortimento con sconti fino al 50%

MOQUETTE			
Rasata antifiamma	al mq.	L.	4.900
Bouclè antistatica	al mq.	L.	9.500
Bouclè tecnico	al mq.	L.	12.500
Bouclè ignifuga con juta	al mq.	L.	17.500
Berber pura lana	al mq.	L.	25.000

Autoriz. richiesta

VISITATECI AL SALONE TECNOCASA
Troverete "STREPITOSI Prezzi Fiera"
e.. una sorpresa [illegible] [illegible] i visitatori

[illegible]
VIGLIANO D'ASTI
SABATO e DOMENICA
I [illegible]
BALLO LISCIO
SABATO
[illegible]
DOMENICA
GLI [illegible]

STUDIO TECNICO [illegible] ARCHITETTURA
[illegible]
AIUTO PROGETTISTA
• Viene richiesto diploma di geometra o perito edile con abilitazione conseguita con punteggio non inferiore a 54/60
• [illegible]
• Particolarmente esperto in progettazione tabelle di civile abitazione
• Il candidato [illegible] doti di notevole dinamismo e capacità organizzative.
Indirizzare a CASELLA POSTALE N. [illegible] UFF. POSTALE ACQUI TERME

DA OGGI ANCHE AD ASTI

associazione italiana mercanti tappeti orientali

Convegno [illegible] S. Stefano Belbo

Note [illegible] storia dei contadini

S'inaugura [illegible] scultura dedicata a Pavese

SANTO STEFANO BEL[illegible] — Una giornata di studio e dibattito sulla storia contadina, sull'importanza degli archivi, delle fonti per ricostruirla si svolgerà domani, promossa dall'Istituto storico della Resistenza in Piemonte, dal centro studi «Cesare Pavese» e dal Comune.

Al convegno che si svolgerà nei locali del Centro studi pavesiani in via San Maurizio 1, dal titolo «Le fonti e gli archivi per la storia contadina» parteciperanno numerosi studiosi.

Presiederà [illegible] scrittore Nuto Revelli. Sono previsti interventi [illegible] Giovanni [illegible] Lima (Istituto storico della Resistenza in Piemonte), Aldo Ricci (Archivio centrale dello stato di Roma), Giovanni Silengo (Archivio di Stato di Novara) Oddino Bo (Istituto «Alcide Cervi» di Roma), Gaudenzio Tencaioli (Camera del Lavoro di Novara), Piero Montanaro, Luciano Bertello (rispettivamente degli istituti storici della Resistenza di Asti e Cuneo), Patrizia Cirio [illegible] Francesco [illegible] (Istituto storico Resistenza Alessandria), Guido [illegible] (Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza), Gian Luigi Bravo, Piercarlo Grimaldi, Alberto Guaraldo, Renato Grimaldi (Università di Torino), Adolfo Mignemi (Archivio «Fotocronisti Balta» [illegible] Vercelli), Giovanni Vacchino (Centro documentazione e tutela cultura biellese) e Cesare Bermani (Istituto De Martino di Milano).

In occasione del seminario, nel giardino del Centro studi verrà scoperta una scultura dedicata [illegible] Cesare Pavese di [illegible] e autore Alessandro Lu[illegible], che [illegible] realizzata con pietre del Belbo e del Po, i due fiumi cari allo scrittore.

In serata (ore 21) [illegible] proiettato il film «Il gioco [illegible] tradizione» [illegible] sulla sacra rappresentazione della Passione di Gesù, che viene presentata, ogni anno, a Belvedere Langhe.

Gianfranco Fiori

Il Team azzurro a Savigliano

SAVIGLIANO — Stasera al «Morino» il Team azzurro incontra (alle 21) la [illegible] sentativa dell'Amatori Calcio Savigliano. Il ricavato dell'incontro sarà devoluto ad una associazione prescelta dal Comune.

Nelle file del Team azzurro giocheranno molti personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport: Diego Abatantuono, Ezio Greggio, Riki Albertoni, Pietro Anastasi, Nino Benvenuti, Claudio Sala, Roberto Soffici, Ugo Conti, Pierino Gros, [illegible] De Chiesa, Pierino Prati, Zanusso e Gaspare. (l. pan.)

La cerimonia al teatro Marenco

Ceva: a due donne il premio di poesia

Le vincitrici sono Maura Del Serra, di Pistoia, e Benedetta Cerro, di Frosinone

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Maura Del Serra, di Pistoia, ha vinto il Premio Ceva '86 con il volume «Concordanze» (Ed. Giuntina). *«La sua opera si nutre di una grande ricchezza di forme simboliche e di costruzioni allegoriche, sostenute da una fervida ispirazione religiosa e da un'acuta sensibilità verso i valori formali della poesia»,* ha sottolineato [illegible] giuria del Concorso.

Nella sezione [illegible] singola», il primo posto è stato assegnato a [illegible]etta Cerro, di Frosinone, *«raffinata [illegible]piente, anche per quello che riguarda la tecnica, posta al servizio di una lucida e limpida espressi[illegible] di [illegible] di vita»*: secondo Gianni Remigno, di Santa Maria Castellabate (Salerno); terza Mellina Bongiovanni, di Torino.

Il premio speciale «Davide Lajolo» è andato all'alessandrino Sandro Gastaldi, per il volume «Stanco dolore» (Ed. L'Arzanà), che *«esprime la consapevolezza dell'impossibilità di un'arte che interpreti il mondo»*.

Lo scrittore [illegible] giornalista Giovanni Arpino riceverà il «Campanone d'oro», *«per il suo essere, comunque e sempre, poetico narratore di cronaca e fantasia»*.

La cerimonia di premiazione si terrà oggi pomeriggio [illegible] teatro Marenco. Sarà preceduta, in mattinata (ore 10), da un convegno sulla «Civiltà [illegible] arti nelle pubblicazioni fuori commercio», che metterà in evidenza l'importante operazione culturale compiuta negli anni da istituti bancari, [illegible] pubblici e privati.

[illegible] 17 l'assegnazione [illegible] Ceva, con l'intervento del sottosegretario alla Pubblica istruzione, senatore Gi[illegible] Fassino. Le poesie vincitrici saranno lette dall'attore Luciano Bonavia.

Il Premio Ceva, all'ottava edizione, è organizzato dal Club Momigliano, presieduto dal pittore Tanchi Michelotti. Quest'anno la giuria era composta da Luigi Baccolo, Edoardo Ballone, Giorgio Barberi Squarotti, Gian Luigi Beccaria, Angela Bezzone Vigliero, Giorgio Sebastiano Brizio, E[illegible] Corsini, Franco Cuomo, Claudia Ferraresi, Marziano Guglielminetti, Angelo Jacomuzzi, Tanchi Michelotti, [illegible] Monchiero, Teresa Pintus Rosso, Emilio Po[illegible] [illegible] Regis, Milos Sturla Canonica e Luciano Bonn. Ha esaminato 70 volumi editi e duemila [illegible], oltre a 200 elaborati della speciale «[illegible]la».

Oggi, al «Marenco», ci sarà anche un «annullo filatelico» a ricordo del Premio Ceva.

Giuseppe Grosso

MOSTRE [illegible] ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — La galleria d'arte Etruria, [illegible] sede in via Dronero 4, invita tutti oggi alle ore 18 all'apertura della mostra del maestro René. La rassegna continua con orario feriale dalle [illegible] alle 19 e festivo dalle 16 alle 19,30, fino al 2 novembre pro[illegible].

CUNEO — Artstudio Basile, in via S. Maria 7, secondo una ben nota ricerca nel campo delle proposte arte arredamento, presenta per i mesi di ottobre e novembre una mostra di affiches, stampe e grafica di Ugo Nespolo, ar[illegible] affermatissimo a livello internazionale.

[illegible] — Nella saletta bar Martini, in via Giolitti 41, si può [illegible] [illegible] gradevole rassegna pittorica [illegible] Luciano Delfino, che negli ultimi anni ha notevolmente affinato la [illegible] espressione pittorica [illegible] [illegible] tavolozza più morbida e calibrata. Un'espressione figurativa emotiva e poetica tutta dedicata alla na[illegible] e al paesaggio delle nostre campagne e montagne cuneesi. Un esempio di tenacia e buona volontà che va premiato con [illegible] visita fino al 27 ottobre.

CUNEO — Giovanni Mattio, colto e preparato pittore [illegible] Cuneo, città dove vive e insegna, ha inaugurato giovedì 16 ottobre un'importante rassegna dei suoi ultimi interessanti lavori alla galleria d'arte moderna Interarte di Milano, in via Bigli 4. Un lungo incantato racconto dove il mito, certe fantasie, sospensioni e aperture diventano teatro delle proprie coscienti illusioni, diventano enigmatici momenti di illusoria libertà. La rassegna prosegue fino al [illegible] novembre.

ALBA — Alla galleria d'arte La Conchiglia, a Torino, in via Garibaldi 35, si apre oggi la personale di Libero Nada, artista albese conosciuto per la sua serietà e riservatezza e per [illegible] sintesi raggiunta [illegible] descrizione del paesaggio langarolo e non, che sempre costituisce un difficile punto d'arrivo per un pittore che voglia personalizzarsi. L'esposizione continua fino al 1° novembre.

[illegible] — Da Petra Spazio d'arte, in via Vittorio Emanuele 320, si inaugura domani alle ore 17 l'esposizione di opere uniche [illegible] Biagio Pancino. La mostra, di sicuro interesse, [illegible] protrarrà fino al [illegible] novembre prossimo.

Gli appuntamenti nella provincia «granda»

Caldarroste, mele e kiwi per [illegible] giornata [illegible] festa

Stasera a La Morra la consegna della «Ciao d'la Ca» a Piero Angela, Emilio Pozzi e alla rivista «Scienza&Vita»

ROCCAVIONE — «Sagra del marrone» in Valle Vermenagna: il programma della manifestazione — allestita [illegible] Pro Roccavione in collaborazione con il Comune e l'Ept — comprende per oggi un torneo di scacchi e il «mercatino dell'usato». Alla sera, musica e folklore.

Domani, in piazza don Chesta — palcoscenico, nel po[illegible]ggio, della «Sagra» con distribuzione di quintali di caldarroste — saranno esposti prodotti dell'artigianato, macchinari agricoli, attrezzature per [illegible] bosco, specialità locali.

«Mundaj» a Frabosa Sottana e Monastero Vasco, «Castagnata marinara» a Roccaforte, «Sagra delle castagne e dei frutti dell'autunno» a Ro[illegible]lent: questi i principali appuntamenti nelle [illegible] Monregalesi che domani avranno come protagonista la castagna. p. p. l.

PAGNO — Da domenica 19 a domenica 26 si svolgerà la se[illegible] edizione della «mo[illegible] frutticola della valle Bronda», interessante vetrina dei prodotti di questa piccola, ma affascinante [illegible] del saluzzese che vanta una lunga storia.

Domani [illegible] Pagno verrà inaugurata [illegible] rassegna allestita nel nuovo mercato coperto: mele, in diverse varietà, e quindi i [illegible] che in questa zona hanno trovato un terreno fertile e un clima molto adatto.

Martedì, alle 20.30, convegno sul progetto di «Lotta integrata» che è in corso in val[illegible] Bronda per garantire la cosiddetta frutta pulita, progetto [illegible] sta dando ottimi risultati. a. ge.

LA MORRA — Sarà consegnata stasera [illegible] «La cà di Amis», (ore 21,30) la «Ciao d'la cà 1986». Il riconoscimento di La Morra va a Piero Angela, giornalista e divulgatore scientifico; a Emilio Pozzi, direttore della sede regionale Rai Piemonte per il suo impegno e dedizione per la mu[illegible] sinfonica; alla rivista «Scienza&Vita», mensile di attualità e cultura scientifica. Inoltre, al giornalista-scrittore Folco Quilici, che la ritirerà in altra data. g. f.

SALUZZO — Con l'inaugu[illegible] della mostra «Saluzzo dalla mia cella» (allestita nella biblioteca civica da domani all'11 novembre) si apre il programma «Città e Castiglia».

Si tratta, spiegano gli organizzatori, *«di un'iniziativa per far conoscere meglio la realtà del carcere saluzzese, nel quale vivono attualmente 250 detenuti e [illegible] agenti di custodia, e di inserire la Castiglia nella vita della comunità»*.

CUNEO — Primo appuntamento stasera (ore 21) nella chiesa di [illegible] Tomaso, in via Statuto 14, con i «Concerti d'autunno 1986» del complesso orchestrale «Bartolomeo Bruni». Sotto la direzione di Giovanni Mosca e accompagnati dal violinista Bruno Pignata e [illegible] corno Marco Tosello, i musicisti di Cuneo presenteranno un programma di opere di autori del pe[illegible] barrocco, classico e a cavallo del novecento. Si comincia con il concerto in re maggiore per corno e orchestra di Haydn per proseguire poi con i concerti delle Stagioni di Vivaldi e finire con «Piccola serenata-Notturno k525» di Mozart.

C[illegible] e taccuino

CUNEO
CORSO: Casa dolce casa.
FIAMMA: Aliens, scontro finale
ITALIA: Intime confessioni e caldi appuntamenti.
MONVISO: Storia [illegible] [illegible] 18-20-22)
NAZIONALE: Scuola di ladri.

ALBA
CORINO: Su e giù per Beverly [illegible].
[illegible]: Top [illegible].
MORETTA: [illegible] [illegible] (spett. mus.)

BARGE
COMUNALE: Subway.

BORGO SAN DALMAZZO
DON BOSCO: La mia Africa.

BRA
[illegible] Top Gun.
VITTORIA: Aliens, scontro finale.

BUSCA
LUX: [illegible] Kid 2.

CEVA
DORIA: Fotografando [illegible]trizia.

DRONERO
[illegible] Scuola di polizia III.

[illegible]
[illegible] Karaté Kid 2.

MONDOVI'
BERTOLA: Speriamo che sia femmina.

ORMEA
ARISTON: Karaté Kid 2.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Protector.

SALUZZO
CIVICO: Top Gun.
ITALIA: Colore viola.

SAVIGLIANO
AURORA: Absolute Beginners.
RITZ: Trenta secondi dalla fine.

FARMACIE
Cuneo: [illegible] Valle, p. Galimberti 5.
Alba: *Stevano*, piazza Rossetti 3A.
Bra: *Bianchi*, via Vittorio Emanuele 149.
Fo[illegible]: *Municipale 1*, via Roma 83.
Mondovì: *Zilia*, via Meridiana 5
Saluzzo: *Rabo*, corso Italia 105.
Savigliano: *Dominici*, via Cambiani 2.

Incontro su Pirandello

MONDOVI' — «La saggistica teatrale di Luigi Pirandello» [illegible] il tema dell'incontro in programma per oggi alle 17 nella sala delle conferenze in corso Statuto a Breo. L'introduzione sarà di Gian Renzo Morteo, titolare della cattedra di storia del teatro della facoltà di Lettere dell'Università di Torino.

GALAXY PAGODA

Chi può mancare questa sera al GALAXY per 2 grandi spettacoli?

Di certo non ci saranno i tanto decantati personaggi ma in DISCOTECA ci sarà la rivelazione della DISCO

SPAGNA

Per un liscio alla grande

ANTONELLA

L'abbiamo già detto, l'ingresso gratuito non ci piace, ma ci piacciono i grandi spettacoli, di conseguenza

INGRESSO UNICO L. 10.000

CLUB MOMIGLIANO
COMUNE [illegible]

PREMIO DI POESIA
CITTA' DI CEVA
(VIII EDIZIONE)

Oggi 18 ottobre 1986 - Programma:

Ore 10 Teatro Carlo Marenco
Convegno: Civiltà delle arti nelle pubblicazioni fuori commercio.
[illegible] 17 Cerimonia di premiazione
Alla cerimonia interverrà il senatore Giuseppe Fassino sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

I PREMIATI

«Poesia singola» Benedetta Cerro - Frosinone
«Libro edito» Maura Del Serra - Pistoia
«Concordanze Ed. Giuntina»
«Premio Davide Lajolo» Sandro Gastaldi - Alessandria
«Stanco dolore» (L'arzanà)
«Il campanone d'oro 1986» Giovanni Arpino
In occasione del «CEVA '86» sarà attivato nel MARENCO un servizio P.T. con annullo speciale figurativo

QUESTA SERA al CRAZY BOY puoi vedere e vederti [illegible]

al suono della musica di STEFANO e DANIELE DE [illegible]

AL LISCIO
LEARCO [illegible]

DOMANI SERA
NADIA CASSINI

[illegible]
per
ARTIGIANI
COMMERCIANTI
DIPENDENTI
IN 24 ORE
S.FIN.GE.

DISCOTECA
Clover Club
RODELLO
APPUNTAMENTO
Giovedì - [illegible]
Sabato
Domenica sera

da venerdì 17 a sabato 25 ottobre
a tutti coloro che effettueranno la spesa settimanale
all'ipermercato
euro

di Genola

borsa spesa
in omaggio

contenente:

1 bottiglia acqua "S. Bernardo" - l. 1,5
1 conf. latte parz. scremato "Maria" - l. 1
1 conf. asciugatutto "Scott"
1/2 kg di farina tipo 00 "Mettone"
1 kg di sale
1/2 kg [illegible] pasta "Pagani"

Viaggio nell'Università - Fra gli iscritti soprattutto ragazze

Alla facoltà di Scienze il futuro è delle donne

I maschi «recuperano» in percentuale a Fisica e a Chimica - Gli importanti corsi di biologia marina, legati alla tradizione del Museo di storia naturale

GENOVA — Negli Anni Cinquanta, quando anche l'Università a Genova usciva dalle macerie della [illegible], la facoltà di [illegible] [illegible] pariva [illegible] [illegible] degli studi accademici «tutto femminile», per la netta preponderanza delle ragazze iscritte rispetto ai maschi. Strana facoltà, o meglio «federazione» di corsi [illegible] chimica, matematica, fisica, informatica (solo da quest'anno), biologia, scienze naturali, geologia: le studentesse prediligono, in linea di massima, matematica, biologia, [illegible] naturali.

I maschi «recuperano» in percentuale passando in maggioranza, a fisica, chimica (nelle due specializzazioni, di «generale» e «industriale»), molto probabilmente saranno ancora i maschi a imporsi nel nuovo corso di informatica voluto soprattutto dal rettore magnifico, prof. Enrico Beltrametti, che [illegible] facoltà (è cattedratico di fisica) è oggi la punta di diamante.

In [illegible] i rettori [illegible] scelti da [illegible] facoltà (giurisprudenza, farmacia, economia e commercio, medicina), più «potenti»: la facoltà di scienze ha [illegible] allineato docenti e ricercatori «puri», non collegati [illegible] [illegible] a libere professioni [illegible]. La strategia della facoltà, [illegible] [illegible] [illegible] ha superato di [illegible] lunga i tremila iscritti, è appunto quella d'inestarsi in una quantità di nuove realtà.

Dove «emerge» l'importanza delle lauree che vi si [illegible] e degli istituti? [illegible] esempi [illegible] numerosi: chimica, biologia e tutti gli annessi dei corsi [illegible] (zoologia, botanica, geografia terrestre, ecc.) sono fondamentali per lo studio dell'inquinamento della terra, dell'acqua e dell'aria. A Genova, inoltre, sono [illegible] importanti gli studi di biologia marina, [illegible] a una robusta tradizione legata al museo di [illegible] Naturale.

Oggi la biologia [illegible] e oggetto della [illegible] attenzione da parte di chi si [illegible] di problemi di scienza alimentare. Proprio la Liguria potrebbe [illegible] (e gli interessi si [illegible] moltiplicandosi) un centro nazionale di allevamento di pesci e crostacei (partendo appunto dal golfo di La Spezia) su scala industriale. Persino [illegible] zone interne d'acqua [illegible] potrebbero essere adatte a un progetto del genere, che sarebbe molto interessante ricollegare all'industria turistica.

Geologia e chimica, sino agli inizi degli Anni [illegible], erano soprattutto frequentate da chi poi si dedicava [illegible] attività lavorativa. I problemi connessi al [illegible] petrolifero. Oggi si punta invece [illegible] specializzazione verso altri settori della chimica sintetica, ma soprattutto emerge una dimensione completamente diversa del laureato in matematica, [illegible] e informatica. [illegible] tempo, per questo studente, l'avvenire schiudeva prospettive di diverso grado ma tutte [illegible] tra loro: [illegible] medio insegnamento universitario e, tutt'al più, attività di ricercatore all'interno del Cnr.

Oggi [illegible] numerosi (decine e decine per sottospecializzazione) coloro [illegible] si iscrivono ai corsi «applicati», [illegible] [illegible] al mondo industriale. Genova, soprattutto se tramonterà l'ipotesi dello sviluppo del [illegible] per via delle polemiche in atto a livello politico, è destinata a diventare «polo» nazionale dell'elettronica.

La Elsag-Selenia, sia durante la gestione di Luigi Stringa, [illegible] [illegible] sotto la gestione di Enrico Albareto (tutti manager di provenienza universitaria), ha puntato molte [illegible] [illegible] chances con sempre più fitte interconnessioni [illegible] mondo accademico e mondo produttivo: l'azienda costituisce, con il suo [illegible] e la sua espansione, una funzione di calamita [illegible] molti neolaureati. Senza contare che, sia pure senza exploit numerici, un po' in tutti i posti di lavoro si aprono prospettive di collocamento per esperti di materie informatiche o collaterali.

Siamo di fronte, quindi, a [illegible] complessa, anche se non traumatica, marcia di trasferimento verso alternative rispetto al passato.

Paolo Lingua

SALONE NAUTICO — Quali sono le ditte liguri presenti a Genova

Brilla la stella dei Baglietto

Lo stand è uno dei più ammirati, in particolare [illegible] clientela straniera - Un prototipo di 24,50 metri - Alla Fiera partecipano [illegible] cantieri [illegible] - «Sciallino» di Ceriale presenta quattro imbarcazioni

SAVONA — La [illegible] della cantieristica savonese [illegible] [illegible] quest'anno è stata significativa. E' ancora prematuro parlare di boom, ma ci sono chiari segnali di ripresa, di voglia di riprendere quota dopo gli anni bui dei primi '80.

La novità più importante è costituita dalla rinascita dei cantieri Baglietto, sotto la direzione di Leopoldo Rodriguez che, tra mille diffidenze e pregiudizi, rilevò l'antica [illegible] di gabbiano nel 1983.

Negli anni scorsi i Baglietto si limitavano [illegible] una partecipazione solo rituale, [illegible] guenza delle vicissitudini finanziarie della vecchia [illegible] cietà fallita. Oggi il suo stand è uno dei più ammirati anche dalla sofisticata clientela straniera.

I responsabili dei cantieri Baglietto hanno presentato uno splendido prototipo [illegible] [illegible] metri. E' un'imbarcazione semi-dislocante con due potenti motori da 400 hp ciascuno, una velocità di crociera pari a [illegible] nodi, un'autonomia di 2100 miglia.

Il comandante ha a disposizione un complesso di apparecchi per la navigazione all'avanguardia, il meglio [illegible] offre il settore.

Il prototipo è [illegible] novità [illegible] [illegible] per i Baglietto, [illegible] anche per la grande cantieristica da diporto italiana: copre un segmento di mercato sino ad [illegible] ignorato dai costruttori nazionali. E i risultati sono [illegible] subito: ci [illegible] già quattro ordini da parte di clienti europei.

Quanto costa questo sogno? Nessuno, tra i manager, lo vuole dire ma non è [illegible] dato indicare in tre, quattro miliardi il prezzo finale [illegible] l'imbarcazione.

Al fianco del 24,50 c'è [illegible] «Ferrari» del mare, un off-shore i cui primi antenati nati a Varazze risalgono ai primi anni del '900. Quello dell'86 è di 12 metri, ha il ponte in legno, due [illegible] [illegible] [illegible] a prua e una duplice motorizzazione [illegible] [illegible] hp. Le prestazioni sono adeguate: si sfiorano i 100 km [illegible].

Il 12 metri è [illegible] allestito anche [illegible] il contributo del cantiere [illegible] di Varazze [illegible] ha lavorato in stretta collaborazione [illegible] i Baglietto. I Baglietto hanno una tradizione illustre [illegible] furono donate tra [illegible] [illegible] a D'Annunzio e a Vittorio Emanuele III. Gli scafi velocissimi e filanti [illegible] avuto un [illegible] e glorioso impiego [illegible] nella prima [illegible] nella seconda guerra mondiale [illegible] del Baglietto il Mas di Ciano e Rizzo, protagonista di tante [illegible] eroiche in Adriatico, [illegible] come i mezzi speciali della Marina che [illegible] in [illegible] negli Anni [illegible].

Il [illegible] [illegible] cantiere di Varazze, noto in [illegible] il mondo, non poteva sparire per [illegible] crisi soprattutto d'origine finanziaria. E i fatti hanno dato [illegible] a Giampiero Baglietto, scomparso poco tempo fa, l'uomo che fu presidente dell'«Ucina» e che aveva consolidato negli Anni 60 il ruolo internazionale del cantiere: l'ingegnere anche nei periodi più bui, non ha mai dubitato della ripresa.

Dietro l'ala di gabbiano, altre realtà imprenditoriali hanno mantenuto le posizioni acquisite degli anni scorsi, sorpassando le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sembrava insuperabile. I savonesi hanno scelto [illegible] fascia atipica del [illegible] to nazionale, purtroppo [illegible] nalizzato da pesanti oneri fiscali: quella delle barche da [illegible] e da [illegible] di piccole dimensioni, alcune cabinate, in grado di effettuare brevi trasferimenti.

E' il [illegible] di «Sciallino» di Ceriale, che ha portato al Salone quattro imbarcazioni, tre di collaudato successo, la quarta, un [illegible] metri [illegible] ra inedita. Sono barche di vetroresina, dalle linee d'acqua tipiche del gozzo ligure. L'utilizzo di materiali ultramoderni non ha però danneggiato la cura, talvolta artigianale, delle barche, dove il legno resta [illegible] [illegible] parte importante nell'allestimento non solo di maniera.

La [illegible] filosofia costruttiva dei Cantieri Patrone, specializzati in pilotine, gozzi e dinghy, dei «Cnc» di Ceriale e dei Cantieri dei fratelli Fado di Loano [illegible] tutti concordi: il Salone è [illegible] un successo accuratamente preparato [illegible] mesi scorsi e atteso [illegible] impazienza dagli operatori savonesi.

Massimo Nume

(3 - Continua)

Genova: Molto ammirato lo stand dei cantieri Baglietto (Tel.)

Le deposizioni ieri a Genova

Al processo Tac ecco i testimoni

GENOVA — E' proseguito ieri [illegible] l'escussione di alcuni testi, il processo a carico dell'ex assessore regionale ligure alla Sanità, il [illegible] Michele Fossa, e dell'ex presidente dell'ospedale [illegible] Martino, Francesco Imperato, entrambi accusati di interesse privato in atti d'ufficio. Com'è noto, secondo l'accusa Fossa e Imperato avrebbero favorito gli interessi della società [illegible] «Gare», presso la quale [illegible] installato il Tac (tomografo assiale computerizzato).

Stamane sono stati ascoltati il prof. Francesco Paolo Rossa, addetto al funzionamento del Tac, gli avvocati Ernesto Colonna e Jacopo Virgilio, all'epoca membri del consiglio di amministrazione [illegible] San Martino, Pietro Sulas, vice presidente [illegible] nosocomio [illegible] 1978 al 1980, il dott. Mauro Cafasso, che fu membro del consiglio di amministrazione dell'ospedale e ora ne è presidente, [illegible] Ciliberti, [illegible] membro del consiglio di amministrazione e ora presidente dell'Ual e infine il prof. Gaetano Cavallaro, [illegible] coordinatore [illegible] [illegible] [illegible] Martino.

Quasi tutti i testi hanno [illegible] [illegible] critiche nei confronti di William Rosati, deceduto, che fu procuratore della «Gare». Il dottor Rosso ha affermato: «Non mi piaceva il modo di gestione di Rosati».

E' stato detto fra l'altro: «Rosati [illegible] l'idea di aumentare gli strali successivi agli [illegible] [illegible] predisposti tenendo presente [illegible] per i primi esistevano [illegible] una convenzione». L'avvocato Colonna ha aggiunto: «Se ci fosse stato detto che gli esami erano in numero eccessivo, e [illegible] avremmo dovuto pagarli [illegible] [illegible] lire in più, non li [illegible] approvati io [illegible] il consiglio di amministrazione». *(Ansa)*

Un [illegible] da turismo [illegible] sei persone, partito dalla Svizzera

Scomparso nel cielo di Liguria

Per ora inutili le ricerche - L'ultimo contatto radio con la torre di Albenga

ALBENGA — Tutto l'apparato di [illegible] della Liguria è stato mobilitato ieri alla ricerca di un aereo da turismo svizzero, [illegible] misteriosamente nel [illegible] di Albenga. A bordo sei persone, tutte residenti a Locarno: Luca Renzi, industriale, [illegible] era ai comandi del velivolo, un Piper con sigla P66, Valerio Motta, direttore della Funivia Locarno-Cardada, Francesco Lanzi, impresario edile, Orazio Di Silvestro, titolare di un bar, Paolo Marazza, tecnico televisivo, e Antonio Ragonesi, proprietario di un ristorante. L'età varia [illegible] 25 ai [illegible] anni.

I sei erano partiti giovedì pomeriggio dall'aeroporto di Ascona (Locarno) ed erano diretti a Gerona, nel [illegible] della Spagna, per una breve vacanza. Il volo è proceduto senza problemi fino a Vado Ligure (o così, almeno, si pensa) quando il Piper ha segnalato per l'ultima volta la posizione. Erano le 15,06, [illegible] il [illegible] radar e il silenzio radio.

Qualche istante dopo un «Mirage» francese ha captato un segnale di «sos». E' [illegible] immediatamente avvertita la [illegible] di soccorso [illegible] di Montevende (Padova), competente su tutta l'Italia del Nord. Dopo una serie di ricerche via radio sono scattate le fasi di soccorso: preallarme (erano le 15,45), e soccorso vero e proprio, che è scattato solo alle 7,30. All'alba [illegible] entrati in azione gli elicotteri dei vigili del fuoco di Genova (comandante [illegible] motorista [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] La Spezia e dell'aeronautica italiana e francese, ai quali si è affiancato un elicottero dell'«Elitaliguria» di [illegible] del[illegible] l'Aeroclub di Savona.

La Riviera di Ponente e il suo entroterra sono state divise in settori: i vigili del fuoco hanno perlustrato il triangolo Carcare-Frabosa Soprana-Ventimiglia, soffermandosi in modo particolare sulla zona di Calizzano e Bardineto. L'elicottero della «Elitaliguria», con [illegible] [illegible] ha perlustrato i [illegible] Grande, Monega, Saccarello, Marguareis, fino al confine con la Francia. Poi è stato costretto a scendere a Levaldigi per il rifornimento ed è tornato a esplorare la zona di Garessio, il Colle di Melogno e il Monte Settepani. Infine l'elicottero della marina ha perlustrato tutta la striscia di [illegible] da Nizza ad Albenga, a [illegible] miglia dalla costa. Dell'aereo [illegible] ha traccia.

E' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perché l'aeroporto di Albenga, che è gestito dalla «Seava», in crisi finanziaria, è sprovvisto di kerosene per i rifornimenti. [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] vigili [illegible] fuoco e [illegible] hanno dovuto far rientro [illegible] rispettive basi per il «pieno». Sarebbe necessario che la Protezione civile disponesse di un deposito di carburante nell'aeroporto di Villanova [illegible] [illegible] appunto nei casi di emergenza.

Da Locarno poche notizie. La sorella del pilota è convinta si tratti di una disgrazia. Ha detto: «Luca era esperto, aveva già effettuato lo stesso volo sei volte. Si è trattato di un guasto meccanico».

Sulla scomparsa del velivolo ci sono molti punti oscuri. L'ultimo segnale radio [illegible] torre di controllo di Albenga è stato alle 15, quando il pilota ha comunicato di essere sul cielo di [illegible] Ligure, e di [illegible] [illegible] punto di riferimento le ciminiere della centrale [illegible] il «Mirage» ha captato l'«sos», più o meno alla stessa ora («Siamo a 10 miglia da Albenga»). Nessuno ha un'idea [illegible] se volasse sull'entroterra [illegible] (ipotesi comunque più probabile) o sul mare.

Gian Paolo Carlini

Grido d'allarme lanciato dall'assessore Dispenza

La siccità spaventa Genova presto misure restrittive?

GENOVA — «*Se entro la fine di ottobre non piove dovremo ricorrere a misure per limitare il consumo dell'acqua*». Questo il grido d'allarme lanciato ieri a Genova dall'assessore comunale alle Aziende Carlo Dispenza, che era affiancato dal presidente della Azienda Municipale Gas e Acqua (Amga) Titti Oliva, dal direttore Roberto Bazzano e dal dirigente del [illegible] sviluppo e relazioni esterne Ugo Semino.

Su Genova e [illegible] Liguria, infatti, non piove da diverso tempo e nell'intera stagione è caduto un terzo in [illegible] d'acqua rispetto alla media.

Nell'invaso del Brugneto, che si trova [illegible] spalle di Genova, attualmente [illegible] racchiusi poco [illegible] di 10 milioni di metri [illegible] d'acqua (la capienza normale è di 25 milioni di metri cubi). «*Una quantità d'acqua* — dicono all'Amga — *che se non verrà integrata da temporali di una certa consistenza ci consentirà [illegible] erogazione normale per circa due mesi*».

Anche gli altri invasi che servono la città non sono in condizioni migliori rispetto al Brugneto. Infatti nel «lago» del Valnoci ci sono 536 mila metri cubi, in quello del Gorzente la capacità attuale è di 5 milioni e 700 mila [illegible] cubi e, infine, nella «Busalletta» sono contenuti all'incirca 2 milioni di [illegible] [illegible].

La stessa [illegible] è denunciata anche dagli altri acquedotti che distribuiscono l'acqua alla città e cioè il «De Ferrari Galliera» e il «Nicolay».

Nel corso della conferenza [illegible] sia l'assessore Dispenza [illegible] il presidente dell'Amga, [illegible] sottolineato come la realizzazione [illegible] cosiddetta «briglia» [illegible] Cassingheno potrebbe contribuire se non completamente alla [illegible] in parte alla soluzione del problema.

[illegible] questa realizzazione ci sono [illegible] intoppi, primo [illegible] tutti quello della opposizione da parte dei piacentini che temono di veder diminuire la quantità d'acqua a loro disposizione in seguito [illegible] creazione di questa «briglia».

Il progetto, comunque, [illegible] quanto comunicato [illegible] da Dispenza che da Oliva, ha già ottenuto il consenso da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e ora manca solamente la firma del ministro [illegible] Nicolazzi.

La [illegible] di questa opera, il cui costo dovrebbe aggirarsi attorno ai dieci miliardi circa di lire e che potrebbe [illegible] sostenuto dalla [illegible] Amga, consentirebbe, hanno [illegible] i tecnici, un aumento della disponibilità totale di acqua per Genova pari a circa il 6-7 per cento.

a. r.

Giovedì sera i comunisti lo hanno considerato «un tentativo di imbonimento»

Chiavari, aspre critiche al Bilancio

Clemente ha puntato l'indice sulle cifre stanziate per la cultura e l'assistenza agli anziani - La replica di Gozzi e del sindaco

CHIAVARI — E' cominciata in Consiglio [illegible] la discussione sul bilancio preventivo '86 del Comune. Giovedì sera hanno parlato, oltre all'assessore al Bilancio, Tonino Gozzi, il capogruppo comunista Franco Clemente e quello dei psdi, Massimo Malucci. Ieri [illegible] erano [illegible] a parlare tutti i membri della maggioranza, i [illegible] consiglieri [illegible] (che, [illegible] noto, agiscono [illegible] tempo [illegible] modo autonomo l'uno dall'altro) e i missini.

Molto dura l'intervento del comunista Clemente, il primo a parlare dopo l'esposizione di Gozzi. Clemente, infatti, ha definito il [illegible] «un tentativo di imbonimento». [illegible] [illegible] «sarebbe stato meglio, invece di toccare tanti temi, tutti in modo confuso ed inconcludente, circoscrivere [illegible] puntare su un obiettivo unico, magari la città pulita, o la viabilità perfetta, riuscendo però ad ottenere gli scopi prefissi».

Clemente ha [illegible] puntato l'indice [illegible] su due cifre. I 200 milioni stanziati per la cultura, a suo giudizio offimeri, e i 500 destinati all'assistenza e agli anziani, «una cifra esigua rispetto alle esigenze dei chiavaresi». Infine, un dubbio sulle opere che dovranno essere finanziate dalla Regione. «L'Ente Regione ha, per il finanziamento ai Comuni, un fondo di 300 miliardi, e [illegible] giunta il suo contributo non può andare oltre il 5 per cento del costo di ciascuna opera. Si aggiunga che in Liguria i Comuni [illegible] circa duecento e si [illegible] quanto denaro (poco) potrà toccare a ciascuno».

Per il socialdemocratico Malucci, molte delle ipotesi programmatiche contenute nel bilancio sono «fantascienza: si sono spesi centinaia di milioni per progetti, ad esempio quello [illegible] l'area di via Preli, che potevano essere fatti benissimo dall'ufficio tecnico e che [illegible] [illegible] destinati a rimanere sulla [illegible] ta».

[illegible] Malucci, infatti, per realizzare il complesso turistico-congressuale-residenziale di via Preli [illegible] [illegible] ranno non meno di 70 miliardi. «Un'ipotesi pericolosa per quell'area, se non si riuscisse, [illegible] tempo, a trovare l'imprenditore privato disposto a investire».

Sempre giovedì, in apertura di seduta, ripercorrendo le questioni di fondo del bilancio, l'assessore Gozzi aveva toccato alcuni capitoli di spesa che a suo avviso risultano, nonostante si tratti di [illegible] indispensabili, «davvero al limite dell'intollerabile».

Un esempio è quello della fognatura, che incide, tra personale, manutenzione e gestione del depuratore, per circa 1 miliardo e 70 milioni; altro caso la [illegible] urbana, capitolo di spesa che si fissa a quasi due miliardi: 850 milioni per il solo canone di appalto [illegible] [illegible] il trasporto e lo smaltimento in una discarica autorizzata. Le previsioni di entrata, per la [illegible] urbana, ammontano a circa 1 miliardo e 350 milioni (quindi con 650 milioni di passivo da compensare con altre entrate), mentre per il servizio fognatura, com'è logico, non [illegible] una voce di [illegible] è una [illegible] quindi totalmente passiva che contribuisce a diminuire le capacità economiche del Comune.

Uno dei criteri ispiratori del bilancio, secondo l'assessore al bilancio Gozzi, è stato comunque, dove possibile, la riduzione delle spese.

«Non è [illegible] toccata — sostengono Gozzi e il [illegible] De Petro — la cosiddetta [illegible] del bisogno».

Caso emblematico, la tariffa dello scuolabus, per la quale s'è innescata una polemica [illegible] i comunisti. Gozzi ha [illegible] che è più logico che tutti paghino una cifra commisurata al reale costo del servizio (anche se comunque inferiore), e che chi ne ha bisogno chieda di essere agevolato, «piuttosto che restare ad una quota 'politica', uguale per tutti, dal figlio del professionista a quello del disoccupato».

Marco Raffa

Scoperte armi nei boschi di Sestri

SESTRI LEVANTE — I carabinieri, nel [illegible] di un'operazione, hanno rinvenuto alcune armi, arrestato due giovani e recuperato oggetti d'oro. I due giovani arrestati sono Roberto Musso, di 21 anni, e Marco Defendente, di 23 anni, entrambi di Sestri.

Il primo è accusato di alcuni furti, il secondo di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Sul ritrovamento delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le scoperte tra i boschi della Mandrella, [illegible] spalle di Sestri, i militari mantengono il [illegible].

Il partito socialista e quello liberale garantiranno l'appoggio esterno

Camogli, sindaco e giunta tutti dc

Enrico De Gregori primo cittadino - Il programma e i problemi degli sfrattati

CAMOGLI — Sindaco e giunta all'insegna dello scudo crociato. E' questo l'esito della votazione per il rinnovo del governo a Camogli, avvenuta [illegible] seduta consiliare di giovedì sera.

I sette rappresentanti della democrazia cristiana sono saliti alle posizioni di [illegible], formando una giunta minoritaria e dieci con l'appoggio esterno del partito socialista e dei liberali.

Il nuovo sindaco, che succede all'indipendente ex-socialista Attilio Antola, è l'[illegible] [illegible] [illegible] De Gregori, che ha raccolto la metà [illegible] delle preferenze [illegible] Consiglio.

Ad affiancare De Gregori ci sono [illegible] altri [illegible] compagni di partito a formare la giunta. Sono Antonio Bologna, Antonio Bozzo, Giambattista Figari, Vincenzo Iavarone, il capogruppo Marco Lanati e Stefano Martini. Daranno l'appoggio [illegible] a questa giunta i due esponenti liberali Cesare Massa e Antonio Olivari, oltre al consigliere socialista Mario Mortola.

La nomina del vicesindaco e la ripartizione delle deleghe all'interno della giunta non sono [illegible] state [illegible]. Con ogni probabilità saranno oggetto di discussione nel [illegible] di una riunione fra i [illegible] di maggioranza che avrà luogo questa mattina.

Dopo l'esperienza precedente [illegible] al governo della città (definita più volte «insoddisfacente» e «non consona alla condizione di partito di maggioranza relativa»), la dc ha [illegible] realizzato un en plein senza precedenti, aggiudicandosi in un sol colpo sindaco e giunta.

A commentare questo fatto è il segretario [illegible] della democrazia cristiana, Giacinto Crescini: «*Non è il [illegible] di parlare di successo, non ci [illegible] [illegible] vincitori né vinti, soltanto una posizione di grossa responsabilità [illegible] la democrazia cristiana, che è il partito di maggioranza relativa. La dc farà il possibile per dimostrare la volontà di risolvere i problemi più urgenti. Prima di tutto il piano 167 per l'edilizia popolare, poi gli sfratti, l'ospedale, i problemi sindacali e del personale. Non ultima, la [illegible] problematica turistica, [illegible] [illegible] importante per la città, se si pensa che Camogli per il 30-40% ha interesse turistico*».

Pur con il ruolo egemone che riveste all'interno del consiglio, la [illegible] [illegible] [illegible] «confidare nell'appoggio delle forze nell'ambito democratico dei partiti».

Soprattutto conta sull'aiuto di liberali e socialisti che, a quanto [illegible] i [illegible] «hanno sempre sostenuto le cause democristiane».

La crisi di Camogli, insomma, si è risolta in maniera prevedibile, [illegible] una coalizione a tre disposta, sempre a quanto [illegible] i democristiani, «ad aprirsi [illegible] alle altre forze, per il bene della città».

L'accordo auspicato dalla nuova maggioranza sarà [illegible] ben presto alla prova. [illegible] tappeto ci sono importantissimi problemi da risolvere. Un esempio può essere il bilancio dopo l'ultimatum del Coreco (che ha minacciato di mandare un commissario «ad acta») la civica amministrazione dovrà provvedere al più presto all'approvazione del bilancio.

Raffaella Quaquaro

Il «Festamare» a Rapallo

RAPALLO — S'è iniziata ieri la manifestazione chiamata «Festamare», organizzata dall'associazione di via Mazzini in concomitanza con il Salone Nautico di Genova. Oggi e domani il «carruggio» del centro [illegible] [illegible] delle bancarelle degli artigiani che esporranno modellini di barche e prodotti tipici locali. I ristoranti del lungomare hanno preparato menù speciali per i visitatori [illegible] fiera. *(r. c.)*

Alloggi: ancora polemiche

CHIAVARI — Nuovo capitolo della polemica tra il sindacato degli inquilini (Sunia) e la Commissione comprensoriale alloggi. In un documento emesso dal Sunia alcune [illegible] a [illegible] tempo lanciate contro la Commissione vengono ridimensionate, in particolare quelle relative a presunte illegittimità di costituzione dell'organismo. «*Resta comunque il fatto*» — dice il Sunia — «*che, per una ragione o per l'altra, magari anche non per colpa dei vari componenti, in cinque mesi sono state esaminate solo una [illegible] delle 1883 domande di assegnazione presentate per gli alloggi di Chiavari e Lavagna. Colpa anche dei Comuni, che hanno [illegible] i bandi in ritardo e [illegible] male le pratiche, ma ora ci vorrà più di un anno per riuscire a evadere tutte le domande*». *(m. r.)*

Una delegazione da Natta

ROMA — L'on. Alessandro Natta ha ricevuto ieri una delegazione del Consiglio comunale di [illegible] Levante che ha sottoposto al segretario del pci la grave situazione della Fit. Natta ha informato delle iniziative già assunte sul piano politico e istituzionale coerentemente agli impegni sviluppati in questi anni e ha manifestato la volontà del pci di esercitare anche in questi giorni le sollecitazioni più efficaci nei confronti del Parlamento e del governo per una adeguata soluzione produttiva e occupazionale. A questo scopo, i presidenti dei gruppi parlamentari del pci hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio, Bettino Craxi, nella quale si afferma che si tratta di un'azienda in amministrazione straordinaria dal 1982 che occupa circa 1200 persone.

Nel quartiere San Siro ci sono abitazioni fatiscenti, [illegible] anche la corrente elettrica

Un incendio fa «scoprire» il ghetto di S. Margherita

E' in via Costa Mezzana - Una serie di case costruite nel '55 e tuttora abitate - In Comune: «Situazione assurda»

S. MARGHERITA — E' stato un fatto accidentale, un incendio scoppiato ieri mattina in un'abitazione di via Costa Mezzana, nel quartiere di San Siro, a portare all'attenzione della città la difficile situazione di questa zona di Santa Margherita.

Costa Mezzana, appunto: una zona dalla densità abitativa altissima, piena all'inverosimile di caseggiati di edilizia popolare ed alloggi di proprietà comunale.

Proprio in uno di questi, chiamato dai tecnici «case minime» (un unico vano dotato di servizio) è scoppiato un incendio alle 7,40 di ieri [illegible]. L'appartamento [illegible] dato a fuoco è uno dei [illegible] in cui è stato diviso il fatiscente [illegible] di via Costa [illegible] 1/C. Era abitato da un uomo di 61 [illegible] seminfermo di mente, Ugo Castagnola, pensionato col sussidio d'invalidità.

Le fiamme sembra abbiano avuto origine da una candela inavvertitamente caduta a terra. Perché in questa casa, fra le [illegible] [illegible] manca anche l'elettricità.

In compenso — fanno notare i vicini — c'erano due [illegible] di [illegible] attrezzatura di cui le abitazioni [illegible] sono sprovviste.

Quando sono entrati nella [illegible] per accertare i danni provocati dalle fiamme, vigili del fuoco e carabinieri hanno trovato una situazione incredibile: muri coperti da uno strato di muschio, cataste di rifiuti, mucchi di carta, oggetti vari sparsi un po' ovunque. L'immagine del degrado e dell'abbandono, cui bisogna aggiungere la precaria condizione igienica. [illegible] situazione che gli stessi amministratori comunali non hanno esitato a definire «inconcepibile, inaccettabile, assurda».

In questo ghetto — per quanto triste, è la parola [illegible] [illegible] per descrivere questa zona — vivono tutte quelle persone che, per motivi economici o per il precario stato di salute mentale, non riuscirebbero a trovare sistemazione altrove.

In questo clima in cui tutto, anche la cosa più assurda, diventa normale, vivono famiglie [illegible] esigenze diverse, [illegible] e anziani malati, infermi di mente.

Edificate nel 1955, a distanza di trent'anni queste «case minime» [illegible] ridotte in uno stato pietoso. La loro destinazione originaria a ricovero provvisorio del sessantetto si è pian piano trasformata in una sorta di [illegible] spiaggia per [illegible] [illegible] sa dove andare.

Tutt'intorno baracche abusive, cataste di detriti, [illegible] in pieno abbandono. «In una situazione come questa, parlare di "perla del Tigullio" non ha molto senso» commenta abbottita una signora, e non ha tutti i torti.

«Prenderemo immediatamente provvedimenti per risanare la zona» assicura preoccupato Gianfranco Ferrini, assessore ai lavori pubblici.

r. g.

Ufficializzata una particolare sponsorizzazione da parte del Comune

Chiavari in aiuto dell'Entella

La squadra indosserà da domani la maglia bianca con lo stemma della città - Con una sottoscrizione si spera di raccogliere cento milioni - Forse un nuovo campo sportivo a Sampierdicanne - Zaccolo è nuovamente disponibile

CHIAVARI — Ieri a mezzogiorno, presso il salone del Comune, è stato siglato ufficialmente il patto annuale tra l'Entella e il nuovo sponsor «Città di Chiavari» (e s'è accennato anche alla possibile costruzione di un nuovo campo), mentre la squadra biancoceleste rifinisce oggi la preparazione all'importante match casalingo con il Montevarchi. Infine, il direttore sportivo Gianni Comini andrà a Milano martedì prossimo per definire le ultime operazioni di mercato.

La squadra della città — A partire da domani, l'Entella gioca indossando le maglie bianche (la seconda muta è azzurra) con la scritta «Città di Chiavari», che viene affiancata dallo stemma [illegible] città (colori verdeblù con l'effigie del castello e della chiave, ma senza le classiche due corone). La nuova divisa è stata «battezzata» ieri [illegible] sindaco Marco Mazarino De Petro e dal presidente Sergio Barbieri nel salone comunale, dove c'erano anche l'assessore allo Sport Emilio Cervini, don Lelio Podestà, dirigenti (Comini, Gamba e Sambucetti) e giocatori (Scarpa, Catena, Bertini, Pepi, Zaccolo, Marcellino e Di Fraia) biancocelesti.

Perchè questa collaborazione? Ha detto De Petro: *«L'Entella è squadra di grande tradizione, il [illegible] "Città di Chiavari" non può che rappresentare un ottimo veicolo di promozione e propaganda turistica ed è un'operazione davvero azzeccata. Le recenti polemiche? E' bene precisare che il Comune ha solamente autorizzato la squadra ad usufruire del [illegible] e dello stemma della città (non quello del Comune, che porta le due corone). Si [illegible] di un'iniziativa che può essere intrapresa tranquillamente senza bisogno dell'approvazione dell'amministrazione comunale e tengo a puntualizzare soprattutto che i proventi [illegible] arrivano dalle casse comunali»*.

Già, ma allora chi sponsorizza concretamente e praticamente l'Entella? Da dove arriva il denaro indispensabile per [illegible] scritta impegnativa e vincolante [illegible] quella «Città di Chiavari»? Ha spiegato De Petro: *«La squadra dev'essere sostenuta direttamente dai cittadini e [illegible] proposito viene organizzata fin da adesso un'opera di raccolta di fondi pubblici ed è certamente l'occasione buona perché Chiavari dimostri finalmente la piena solidarietà con l'Entella. Noi vogliamo sensibilizzare tutte le categorie economiche della città, [illegible] [illegible] [illegible] un contributo a seconda delle proprie possibilità finanziarie. Siamo certi che la gente ci verrà incontro con grande entusiasmo. L'iniziativa è valida per la stagione agonistica 86/87, ma se avesse un grosso successo potrebbe essere riproposta negli anni a venire»*.

Verranno istituiti dunque alcuni punti di raccolta di denaro, inoltre alcuni dirigenti autorizzati busseranno porta a porta ai negozi [illegible] reperire fondi. Infine, si farà propaganda nei bar e [illegible] ritrovi sportivi della città.

«In un mese, [illegible] milioni», ha tuonato De Petro ed è questo l'obiettivo reale della campagna pro-Entella. *«A Rapallo hanno [illegible] la bellezza di 200 milioni per i fuochi d'artificio da sparare per le feste di luglio* — ha aggiunto il sindaco — *e ora tocca a [illegible] dimostrare l'amore per le cose [illegible] può e deve sentire "sue"»*.

E la società che ne pensa? Sentiamo Barbieri: *«Non potrebbe esserci miglior sponsorizzazione della "Città di Chiavari", [illegible] è venuta a noi dirigenti e siamo soddisfatti della sensibilità dimostrata dagli amministratori comunali. Chiunque può darci una mano, la quota minima è stata fissata in [illegible] [illegible] lire e siamo sicuri di raggiungere il tetto previsto di 100 milioni. Tutto, naturalmente, verrà messo a bilancio e sarà a completa disposizione di chi volesse verificare l'estrema correttezza dell'operazione»*.

Campo a Sampierdicanne — L'assessore allo Sport ha affrontato anche il scottante problema della costruzione di un campo sportivo di sfogo, che possa accogliere parte dell'attività (in primis gli allenamenti infrasettimanali dell'Entella) che grava attualmente sul vecchio Comunale. Ha affermato Cervini: *«Un nuovo terreno di gioco potrebbe sorgere nell'area di Sampierdicanne e la questione verrà dibattuta nella prossima commissione consiliare dello sport. Nel frattempo, miglioreremo le strutture del Comunale, ricoprendo le [illegible] dinate e apportando alcuni miglioramenti agli impianti di Caperana e della Colmata»*.

Rientra Zaccolo — Il mediano Zaccolo (tra l'altro, fresco [illegible] del Montevarchi) ha scontato le due giornate di squalifica e domani dovrebbe riprendere il suo posto in squadra. Mister Baveni, comunque, ha tutti gli elementi a [illegible] disposizione, e come sempre renderà nota la formazione soltanto prima della gara. Ma lo schieramento più probabile prevede Magnani, Moro, Gozzi, Zaccolo, Mariani, Pepi, Catena, Benedetti, Antonucci, Marcellino e Cavestro, con Reali, Costantino, Palazzotto, Scarpa e [illegible] (anche lui ex di turno) che vanno inizialmente in panchina.

Arriva un difensore — La settimana prossima Comini definirà l'acquisto di un forte difensore che l'anno scorso ha giocato nel girone lombardo-veneto della C2, completando così le operazioni di rafforzamento [illegible] squadra. [illegible] sul piede di partenza invece Costantino e Gandolfo che dovrebbe passare ad una società dell'Interregionale (Migliarina?).

Aldo Costa

Marcellino, centrocampista di un'Entella ambiziosa

BOCCE - Seconda prova individuale per gli «A»

Otto uomini d'oro in gara a Sanremo

Ancora incertezze sui nomi dei giocatori - Sembra sicura, però, la partecipazione del neocampione mondiale Sturla

SANREMO — A [illegible] di soli otto giorni dalla trionfale conclusione del campionato mondiale di bocce a quadrette e di quello di tiro, per gli azzurri è in programma un altro importante appuntamento: con l'organizzazione dell'U.B. Sanremo, è in programma oggi e domani la 2ª giornata di finale del campionato italiano di società, quella riservata alla specialità individuale. Un appuntamento impegnativo.

[illegible] ristretto numero di giocatori, otto per l'esattezza, ma indubbiamente i migliori, in rappresentanza di quelle società che si sono conquistate la qualificazione al termine delle [illegible].

In contemporanea, per tutti gli altri [illegible] non impegnati a Sanremo, si disputa ad Asti [illegible] gara nazionale a quadrette di propaganda.

I nomi degli otto che scenderanno in campo al Parco delle Carmelitane non si sanno: le società hanno, infatti, la facoltà di segnalarli poco prima dei sorteggi.

Di certo, comunque, ci sarà il neocampione mondiale Nicola Sturla, l'indiscusso mattatore di Montecarlo, che dopo il successo conseguito a Medea in coppia con Bruzzone nella prima prova di finale, [illegible] il bis nella città dei fiori; uno dei suoi più temibili avversari sarà il biellese Losano (al posto d'onore in Veneto insieme con Dante Amerio), un giocatore che ha [illegible] offerto il meglio di sé [illegible] proprio nelle competizioni individuali.

Si gareggia con il sistema delle poules con passaggio [illegible] semifinali dei quattro giocatori vincenti di due incontri; il via (arbitro Ugo Repetto di Carcare) alle 14,30 di oggi e si prosegue alle 17 e alle 21,30. Domani: alle 9,30 le semifinali e alle 15,30 la finalissima.

Oggi e domani la B è impegnata a Fossano nelle finali di Coppa Italia: per il Comitato d'Imperia gareggeranno G. Anfossi, Assogna, Bianchi, Frontero, Palmero, Rosa e Spataro.

Guido Tolazzi

Tante marce per il weekend in Liguria

BOGLIASCO — Oggi si svolge la *«Staffetta Bogliasco-La Spezia»*; le iscrizioni in via Maragliano 10/5 a Genova (tel. 010-582.425).

Domani, invece, a Sampierdarena la quarta edizione del *«Trofeo Fratelli D'Agostino»*.

[illegible] le altre marce [illegible] competitive in programma la *«Camminata Città di Cogoleto»* (domenica 26), mentre a novembre figurano, tra le altre, il *«Giro del Tigullio»* e il *«Trofeo Paninoteca Bar Garden»* (entrambi sabato 1 a Varazze), il *«Tour di Genova»* (domenica 2), il *«Trofeo Liguria»* (sabato 15 a Pegli), la *«Maratona di [illegible]nove»* (domenica 16), la *«Staffetta Intur 3 x 3000»* (domenica 23 a Genova). (a. c.)

SECONDA CATEGORIA - Domani è in programma il terzo turno

Lo Spartak tenta già la fuga e il Leivi è all'inseguimento

La capolista è lanciata verso il terzo successo consecutivo - Calvarese, un punto o è crisi

Nella terza giornata (domani, ore 10,30) [illegible] la caccia alla «lepre» Spartak che comanda la graduatoria a punteggio pieno correndo già con insospettabile «sprint» verso il traguardo finale della promozione.

All'inseguimento vanno innanzitutto i «cacciatori» [illegible] Leivi, ma anche altri ambiscono ad insidiare la [illegible]ship dei sorprendenti rapallesi.

Spartak (4)-Cogornese (0) — Al «Macera» (ore 10) i padroni di casa mirano alla terza affermazione consecutiva per dar vita [illegible] prima vera fuga [illegible] torneo, godono dei favori del pronostico contro la matricola Cogornese e sono certi di far prevalere il tasso tecnico decisamente superiore allo slancio agonistico degli ospiti.

I [illegible] di grandezza dei giallorossi di via Betti vanno a cozzare contro le speranze di salvezza dell'equipe di Dettori («Ci vogliono rinforzi», si lamenta il mister) ed è il primo autentico testa-coda del campionato.

Calvarese (0)-Leivi (3) — Dopo appena due turni lo spettro [illegible] crisi aleggia già sui giovani fontanini che non sono ancora riusciti a rompere il ghiaccio, mentre il superfavorito Leivi ha sposato la teoria della praticità in attesa di raggiungere la miglior condizione.

Avegno (3)-Ri Calcio (3) — [illegible] può arrivare il Ri Calcio [illegible] i biancorossi chiavaresi continuano ad affermare che il loro obiettivo è la salvezza, ma i risultati e soprattutto le prestazioni fornite nelle prime due gare aprono prospettive interessanti [illegible] il team di Cavallero.

Tocca comunque al quadrato Avegno provare in maniera diretta la reale consistenza dei rieci e da San Rocco (ore 15) s'attendono risposte importanti per l'intero campionato.

Vallesturla (3)-Atletico Moneglia (3) — I valligiani vorrebbero recitare anche quest'anno il ruolo di outsiders di lusso nella battaglia per il salto di categoria e cer[illegible] la seconda vittoria stagionale per compiere un deciso balzo in avanti in graduatoria.

Casarza Ligure (3)-Sori (2) — Ben presto mister Visani dovrebbe avere a disposizione nuovi rinforzi (arriva Pirroni dalla Fossese?), ma il suo Casarza Ligure è intenzionato comunque a disputare un [illegible] d'avanguardia e vuol superare l'ostacolo del Sori per entrare nell'elite [illegible] graduatoria.

I granata puntano al successo pieno, ma quella sorese è una compagine da prendere con le molle e il Casarza Ligure potrebbero arrivare anche sorprese.

Riese (1)-San Bartolomeo (0) — Il San Bartolomeo autorevole e spigliato dell'anno scorso è ormai uno sbiadito ricordo, i biancoverdi sestresi hanno bruscamente ridimensionato i loro programmi e la meta è diventata quella della salvezza.

Caperanese (1)-Camogli (3) — A Caperana sono di fronte due compagini che dovrebbero percorrere strade diverse nel corso della stagione ma già accomunate dall'identico bisogno di punti.

Dopo l'incerta partenza i verdeblù chiavaresi vogliono mettere fieno in cascina per la salvezza, i bianconeri [illegible] moglini invece indirizzano il mirino sulla primissime posizioni della classifica per far tremare Spartak e compagnia.

Riva Trigoso (2)-Bogliasco 76 (3) — Finalmente l'allenatore rivano Stagnaro può presentare i suoi gioielli Oliveri e Ferrando e spera nella vittoria-sorpasso sul Bogliasco 76. **s. c.**

Le gare si sono iniziate ieri e proseguiranno sino a domani

Ai regionali di salto e addestramento in lizza a La Spezia settanta cavalieri

La prima sorpresa: il campione in carica dei dilettanti, Angelo Bollini, è soltanto al decimo posto

Il weekend delle regate

GENOVA — Per i numerosi appassionati regionali di vela è in arrivo un fine settimana molto interessante.

Oggi e domani prossimi il Circolo Velico Golfo Paradiso presenta la tra[illegible] *«Regata [illegible]le»* riservata alle imbarcazioni della classe Laser, mentre i «cugini» del Circolo Velico Santa Margherita propongono il *«Campionato zonale»* per i monotipi 324 che si svolge sullo specchio acqueo del golfo del Tigullio.

Domani si comincia con il classico *«Criterium invernale interzonale»* per gli scafi della categoria Europa che viene allestito dal Circolo Nautico Rapallo. (s. c.)

LA SPEZIA — Si [illegible] iniziati ieri, presso il campo ostacoli della Società spezzina di equitazione, i campionati regionali di salto a ostacoli e di addestramento. Le gare, alle quali hanno preso parte una trentina di cavalieri, suddivisi nelle categorie juniores (fino a 18 anni) e dilettanti (oltre i 18 anni), erano valevoli per i «regionali» di salto. Proseguiranno [illegible] e domani anche con le gare valevoli per il campionato di addestramento ed alcune [illegible] aggiunte», ininfluenti ai fini del campionato. Si calcola che [illegible] 70 i cavalieri che si alterneranno in questi giorni sul campo [illegible] della Marina.

Dopo la prima giornata di gare, [illegible] la situazione delle classifiche. Dilettanti: 1) [illegible] Passadore (Genova) su «Aspirant» p. 18; 2) Marisa Riccetti (Genova) su «Point to point», p. 16; 3) Manuela Pagano (La Spezia) su «Gran Flon», p. 15; 4) Massimo Ravenna (La Spezia) su «Jolie Coeur», p. 14; 5) Andrea Novi (Genova).

Nella classifica juniores, al primo posto Tamara Anfosso di Finale Ligure su «Belfast», con 8 punti, seguita da Enrico Bonatti di La Spezia su «Lady Bon» (p. 6); Giovanna Passadore di Genova su «Interim A» (p. 3); Luca Bruzzo di Genova su «Jennifer» (p. 4); Rosanna Massano di Finale su «Silsey» (p. 3).

Il campione regionale dilettanti in carica, Angelo Bollino di Finale Ligure, che quest'anno monta «Queens Riche», dopo la prima giornata di gare si è classificato solo decimo.

Particolare interesse degli appassionati per le gare in programma oggi: il programma di addestramento, infatti, che consiste in una serie di esercizi da eseguirsi in un rettangolo nelle varie andature (passo, trotto, galoppo), è un po' la [illegible] dell'equitazione e permette di verificare sia l'impostazione sia lo «stile» del binomio cavallo-cavaliere. E' una specialità di punta di questo sport, spesso considerato «d'altri tempi», e che tuttavia riesce a mobilitare, anche in Liguria, un folto pubblico di appassionati.

In Liguria, tra l'altro, dove operano una dozzina di Scuole di equitazione riconosciute dalla Federazione Equestre, e [illegible] altri centri sportivi affiliati, il panorama delle gare è molto ampio e variegato: si va dai campionati regionali alle diverse selezioni per i campionati italiani, senza contare i «nazionali formula 2» organizzati durante l'anno da Sanremo, Genova e Rapallo, i numerosi trofei sociali. Ai [illegible] [illegible] aggiunte, anche se non si tratta di equitazione vera e propria, le numerose iniziative promosse dall'Associazione turismo equestre. **m. r.**

BASKET - Questa sera nei due incontri casalinghi

Il Loano è deciso a far poker In cerca di riscatto il Chiavari

Nel fine settimana di basket, riflettori puntati sul palasport di Loano, dove stasera la formazione di Gianni Montemurro, capolista della D maschile, è a [illegible] della quarta vittoria [illegible] per spiccare definitivamente il volo. I loanesi ospiteranno il Giornalino Alba.

E' in programma anche la seconda giornata della D maschile. Ha fatto discutere, in settimana, il caso di Vadese-Spezia, il cui risultato (vittoria dei padroni di casa per 78-73) non è stato ancora omologato.

D maschile — Tre partite, sei punti (di cui quattro conquistati fuori casa): il Loano ci prova. Quest'anno la squadra ha tutte le carte in regola per puntare in alto. Dice il presidente, Orazio Cacace: *«L'incontro di stasera [illegible] molto importante. La squadra [illegible] avuto [illegible] partenza-lampo, e si presenta l'occasione per compiere un [illegible] allungo. Il campionato è molto equilibrato e fra le 4-5 squadre in grado di puntare alla B2 ci siamo anche noi»*. Sarà molto importante il sostegno e l'incitamento [illegible] tifosi. L'incontro col Giornalino Alba potrebbe [illegible] una svolta al campionato.

Il Loano dovrebbe schierarsi al completo. Solo Vallarino, in settimana, ha accusato qualche fastidio fisico, ma il capitano stasera dovrebbe scendere regolarmente in campo. La squadra di Montemurro divide il primato con Fidenza e Mortara.

Impegno casalingo, stasera, anche per l'Autorighi Chiavari. La squadra del coach Vittorio Vaccaro, reduce dalla [illegible] nel derby, è in cerca di [illegible] contro il Derhona. Il Chiavari ha avuto un avvio in salita, a causa dei numerosi infortuni. Sta[illegible] è previsto il rientro di Massone.

L'Erg Genova è a caccia [illegible] primo successo «corsaro» sul campo piemontese del Cerei Albadoro Torino.

D maschile — A Vado sono tranquilli, convinti che molto [illegible] tutto sarà chiarito. La «vicenda-Spezia» è legata al mancato funzionamento dei tabelloni per il conteggio dei 30 secondi. Spiega Paolo Siccardi, dirigente [illegible] Vadese: *«L'inconveniente si è registrato prima della gara. [illegible] abbiamo parlato con l'arbitro e con i dirigenti della squadra avversaria. Tutti si sono detti d'accordo di iniziare regolarmente la partita, affidando il conteggio ai cronometri del tavolo. Anche una serie di recenti circolari della Federazione ribadiscono, a questo proposito, la funzione di giudice unico e insindacabile che spetta all'arbitro. Ufficialmente non abbiamo [illegible] ricevuto alcuna comunicazione, ma siamo certi che il risultato verrà omologato»*.

La Vadese domani affronterà in trasferta l'Athletic Genova.

La Rebar Imperia giocherà la prima gara casalinga [illegible] alla quarta giornata, in attesa che vengano completati i lavori di ristrutturazione alla palestra Maggi. Una situazione che, in fondo, non dispiace troppo agli imperiesi. [illegible] nel girone di ritorno potrebbero trarne grossi vantaggi. «A condizione però di fare bottino pieno», dicono i biancoblù. La Rebar sarà impegnata ad Alessandria sul campo del S. Salvatore.

Nel Levante è in calendario il derby Lavagna-Alcione Rapallo. Una sfida interessante: entrambe le squadre hanno esordito con una vittoria. Infine il Savona è in cerca di riscatto nella gara casalinga col Serravalle. **m. f.**

QUESTO SABATO

Calcio

Promozione (ore 15) — Bogliasco-Rapallo (Mugnaini), Baiardo-Sammargheritese (Baiardo), Molassana-Canaletto (Cà de Rissi, ore 15,15).

Terza categoria — Girone A Old & Boys-Chiavari Calcio (Caperana, ore 14,30), Commercianti Corso Garibaldi-Sporting '80 (Colmata mare, ore 14,30), Pro Sestri-Old Stars Carasco (Sivori B, ore 15), [illegible] Chiavari-Deiva Marina (Colmata mare [illegible] 16,30). Girone B: Sammartinese-Monte Grufa (Gallotti, ore 15).

Allievi provinciali (ore 15) — Calvarese-Merino (Calvari), Riva Trigoso-Sammargheritese (Sivori).

Giovanissimi provinciali (ore 15) — Cap San Salvatore-Caperanese (Centro Sociale), Ca[illegible] (Comunale), Fontanabuona-Lavagnese (Colombo).

Esordienti provinciali — Lavagnese-Old Stars Carasco (Riboli, ore 15), Casarza Ligure-Carlo Grasso (Comunale, ore 15,30), Carasco-Riva Trigoso (Comunale, ore 16,15), Caperanese-Cap San Salvatore (Caperana, ore 17), Arenzano-Rapallo (San Desiderio, ore 17).

Scherma

Campionato regionale — Prima giornata, riservata ad atleti non classificati e di quarta categoria, spada-fioretto e sciabola femminile e spada maschile presso la caserma «Santa Caterina» di via Sardorella a Bolzaneto (ore 15).

PROMOZIONE - Oggi il superscontro Bogliasco-Rapallo e la Samm in trasferta a Baiardo

Anticipano tre capolista, la Fossese in agguato

I rossoneri di Pattaro ricevono domani l'Albiano e potrebbero rimanere soli in vetta - Il Sestri Levante deve confermare di [illegible] in ripresa

Il quarto turno di Promozione è tutto a favore della Fossese che gioca in casa con l'Albiano: domani sera i rossoneri di Lavagna potrebbero [illegible]rsi in testa alla classifica in solitudine, dato che Bogliasco e Rapallo si scontrano fra di loro e Sammargheritese e Canaletto giocano in trasferta. In programma tre anticipi, sui campi di Baiardo, Molassana e Bogliasco.

Bogliasco (5)-Rapallo (5) — E' il big-match della quarta giornata (oggi ore 15, campo Mugnaini). Le due formazioni rivierasche hanno cominciato il campionato nel migliore dei modi, [illegible] [illegible] trambe imbattute ed il portiere rapallese Sivori [illegible] ha ancora incassato gol. I due clan si rispettano e non si nascondono le difficoltà della partita. [illegible] fra le più forti del girone, [illegible] due attacchi che al momento non incidono ancora come dovrebbero: Pigliacelli e Melillo sono i due stagionati bomber che cercheranno di dare un dispiacere ai difensori avversari.

Baiardo (2)-Sammargheritese (5) — I padroni di casa non sono gli ultimi arrivati e ci tengono a dimostrarlo. Mister Ciferri afferma che la classifica è bugiarda: i suoi ragazzi sono stati defraudati di una meritata vittoria in quel di Lavagna sabato scorso. Difficile però vendicare l'affronto patito in Riviera contro la imperforabile Sammargheritese che naviga nelle zone alte. Il direttore sportivo degli arancioni, Schimmenti, teme molto la trasferta: *«Campo brutto e stretto, avversario che sa il fatto suo. Appuntamento pericoloso per noi. [illegible] [illegible] questa trasferta non vogliamo tornare a mani vuote»*. Il Baiardo manca di Bazzurro e Paganini, la Samm è senza Ralli, tutti squalificati; Giorgio Bennati, infortunato, sarà sostituito [illegible] Muzio. Si gioca oggi al campo Baiardo alle 15.

Molassana (1)-Canaletto (3) — Rischia un po' la squadra spezzina [illegible] ore 15,15, campo [illegible] del [illegible]) solo se i rossoazzurri di Dellino sapranno tirare fuori orgoglio e grinta: sul piano della tecnica, infatti, il Canaletto è nettamente superiore.

Fossese (3)-Albiano (1) — I rossoneri di Ivo Pattaro dovrebbero fare un boccone, o quasi, della matricola: sulla carta non c'è confronto. *«Penso che verranno a fare delle colossali barricate* — dice il mister lavagnese — *e che noi dovremo sudare le proverbiali sette camicie per riuscire a far breccia»*. La Fossese non può schierare il forte centrocampista Bottari, l'Albiano il difensore Franchini, entrambi squalificati.

Lerici (3)-Lavagnese (2) — Incontro delicatissimo per i bianconeri di Francesco Cipolli: la matricola spezzina, priva di Cattaneo, che si è meritato [illegible] tre turni di squalifica, [illegible] [illegible] sottovalu[illegible].

Fivizzanese (1)-Sestri Levante (3) — Una volta a Fivizzano si masticava grande calcio: quest'anno c'è stato un netto ridimensionamento e si è affida soprattutto ai giovani. *«Ma si tratta egualmente di una trasferta insidiosissima, [illegible] forse altro che per le condizioni ambientali. La [illegible] squadra, comunque, è [illegible] nella ripresa»*, [illegible] il direttore sportivo dei rossoblù sestresi, Bacherotti.

Completano la giornata Monterosso (4)-Pontedecimo (1) e San Fruttuoso (3)-Ceparana (3).

Stefano Bonati

LA SCHEDINA

Elio Spallarossa, il simpatico direttore sportivo del Bogliasco, di genere ci azzecca. Fra [illegible] gli addetti ai lavori che settimanalmente gentilmente si prestano a compilare la schedina di Promozione Spallarossa è quello che totalizza più punti. Sarà perché questo mondo lo conosce davvero, avendo [illegible] tutta la trafila, prima come giocatore, poi come allenatore ed infine come dirigente. Il suo grande amore resta il Bogliasco, cui ha dedicato quasi vent'anni della propria carriera sportiva.

Ecco come il popolare [illegible] gioca la schedina relativa al quarto turno:

Partita	Pronostico
Fivizzanese-Sestri Levante	x
Fossese-Albiano	1
Monterosso-Pontedecimo	1
S. Fruttuoso-Ceparana	1
Bogliasco-Rapallo	1 x
Baiardo-Sammargheritese	x 1
Lerici-Lavagnese	1
Molassana-Canaletto	x

Basket, prosegue il rodaggio del Rapallo

RAPALLO — Continua intensa l'attività precampionato del Latte Tigullio Rapallo, la formazione rapallese che parteciperà dal 9 novembre al campionato di serie B femminile di basket. Le ragazze allenate da Cesare Grilli, finora imbattute, giocano stasera e domani pomeriggio a Rho in un quadrangolare. La [illegible] è sempre interessata al tesseramento di Gatto e Gamba, due ali pivot torinesi di sicuro affidamento. (a. b.)

PALLAVOLO - Oggi debutto casalingo con il Volley 2000

La Portobello vuole vincere

Le ragazze di Pastorino sono decise a conquistare il primo successo in A2

GENOVA — Per la seconda giornata di A2 femminile le genovesi della Portobello Road debuttano oggi davanti al pubblico amico affrontando la matricola Volley 2000 Spezzano (palestra di via Cagliari, ore 17) e puntano decisamente a conquistare il primo [illegible] in campionato dopo il capitombolo iniziale di Castellanza (1-3 con il Le[illegible] '83). Le ragazze di Pa[illegible] hanno ritrovato fiducia con la qualificazione infrasettimanale in Coppa Italia (vittima il [illegible] di Sharp Varese) e vogliono scacciare definitivamente lo spettro della crisi.

«Abbiamo superato l'impasse psicologica che aveva condizionato le nostre prime esibizioni stagionali — spiega mister Pastorino — *e sembra che la squadra si sia incamminata finalmente sulla strada giusta. Naturalmente c'è ancora molto da lavorare, ma i successi danno coraggio e morale a tutto l'ambiente per cui credo sia doppiamente importante battere questo Volley 2000 Spezzano»*.

Per l'occasione le genovesi dovrebbero essere al gran completo: all'inizio scende in campo il sestetto base formato da Wilde, Procacci, Buffaglia, Cancellieri, Gualandi e Sciutto, ma nel corso del match ci [illegible] spazio anche per Chiodaroli, Levrero, Per[illegible], Ragone, Marchese e Letari.

Ancora Pastorino: *«Il Volley 2000 Spezzano proviene dalla batosta casalinga, ma non deve fare assolutamente del parquet una terra di conquista; tocca a noi costringerlo a rimandare ad altre occasione l'opportunità [illegible] rivincita»*. **g. c.**

Programmi, orari e prezzi alla piscina comunale

Nuoto: ecco i corsi a Lavagna

Attività per giovani e adulti - Sono previsti abbonamenti

LAVAGNA — Il pool Lavagna Sport ha reso noto il programma della stagione '86/'87 per l'utilizzo della piscina comunale del «Parco Lavagna» in via Aurelia.

I tradizionali corsi nuoto di durata bimestrale prevedono lezioni bisettimanali con tre possibilità di abbinamento (lunedì-giovedì, martedì-venerdì e mercoledì-sabato), orari programmati in tre turni giornalieri (15,30-16,15; 16,15-17 e 17-17,45) e quota mensile di 25 mila lire (più 10 mila d'iscrizione).

I corsi [illegible] per adulti sono bisettimanali con due possibilità di abbinamento (lunedì-mercoledì con orario 20,30-21,30 e giovedì-sabato con orario 10-11) e per otto lezioni si pagano 50 [illegible] lire (più 10 mila d'iscrizione).

Per il nuoto amatoriale la piscina è aperta tutti i giorni [illegible] con [illegible] 12,30-15,30 (spazio riservato ai soci, escluso lunedì) e 19-22, ma nei giorni giovedì e sabato è prevista l'apertura supplementare dalle 10 alle 11 ed infine la domenica (e giorni festivi) si nuota dalle 9,30 [illegible] 12.

Un ingresso costa [illegible] lire per gli adulti, 2 mila lire per i ragazzi inferiori a 14 anni, ma sono previsti anche l'abbonamento per 10 ingressi (30 mila lire), la tessera familiare per 30 ingressi (75 mila lire più 10 mila d'iscrizione), la [illegible] quadrimestrale individuale (100 mila lire più 10 [illegible] d'iscrizione), la tessera annuale che permette anche l'ingresso in palestra (250 mila lire più 10 mila d'iscrizione) e la tessera mensile (45 [illegible] [illegible] più 10 mila d'iscrizione). **g. c.**

Il Sanremo si [illegible] chiuso fra le polemiche, adesso le formula uno della strada vanno in pensione

Un rally nel segno della folla

Nonostante i problemi (i cronometristi, [illegible] pasticcio [illegible] minigonne) migliaia di persone hanno atteso la [illegible] sulle strade - L'invito alla prudenza - Delusione per il [illegible] duello Peugeot-Lancia - Come si sono comportati i piloti locali

SANREMO — Il rallye è finito, il sipario è calato, ma questo «Sanremo '86» un po[illegible] di rilievo negli annali automobilistico-sportivi se lo è guadagnato a pieno diritto. Resta magari da stabilire l'esatta ragione di questo passaggio obbligato alla storia: l'effetto-«mostri» o l'effetto-minigonne? Quale dei due fattori farà ricordare agli appassionati un rallye cui Lancia e Peugeot [illegible] erano presentate con i giochi del mondiale ormai fatti e quindi con poche promesse di emozioni?

I «mostri» — Era l'ultimo rallye italiano con i potenti bolidi di gruppo B, prima di [illegible] una dimensione più «turistica» (si fa per dire) del rallye. Lo si [illegible] ripetuto fino alla noia in sede di pre[illegible] l'ultima occasione per ammirare [illegible] [illegible] da strada. E il pubblico non se l'è [illegible] scappare. In fatto di appassionati lungo le strade, si è battuto ogni record. Le cronache del rallye parlano di strade assiepate di folla, di lunghe code ai caselli autostradali per i trasferimenti (soprattutto [illegible] Toscana), [illegible] un ennesimo attestato [illegible] grande passione. C'era quasi un clima da ultima spiaggia, la voglia matta di poter dire «c'ero anch'io» a quell'ultima sfilata di «mostri». Tutto [illegible] andato bene sotto questo profilo. Nessun incidente, pochissimi problemi. Il pubblico è stato correttissimo e autodisciplinato in Liguria (dove, evidentemente, i tanti appelli [illegible] prudenza hanno sortito qualche effetto): un po' meno in Toscana, perché gli esempi di imprudenza [illegible] [illegible] mancati.

L'ultima notte ha [illegible] problemi solo [illegible] prova spe[illegible] n. 35 di [illegible] iniziata [illegible] [illegible] minuti di [illegible] perché uno spettatore, pare piuttosto brillo, era caduto da un muretto e [illegible] [illegible] essere soccorso dal medico di corsa. Con i problemi [illegible] prova speciale 22, nella seconda tappa, in Toscana, il pubblico non c'entra: i guai sono arrivati dal cronometraggio. Inevitabile [illegible] domanda: il «Sanremo '87», forzatamente senza «mostri», attirerà la stessa curiosità? Dalla vicina Costa Azzurra, ad esempio, arriva un segnale poco incoraggiante. Michèle Mouton, l'unica donna ad aver vinto un rallye iridato (proprio a Sanremo [illegible] [illegible]) nell'annunciare il [illegible] è [illegible] sincera: «*Ho sempre corso su un purosangue. Non me la sento di continuare su un mulo*». Ma i problemi della sicurezza sono più importanti.

Le minigonne — Proibite dalla regolamentazione [illegible] hanno determinato la clamorosa squalifica delle Peugeot alla vigilia dell'ultima tappa. La vicenda proseguirà forse anche sul piano legale. Il patron della squadra-corse Peugeot, Jean Todt, ieri mattina aveva già chiesto il sequestro delle [illegible] in assetto di gara. E la vertenza sembra solo alla fase iniziale. Un pasticcio che ha tolto all'ultima notte molto del [illegible] thrilling. Biasion, sulla pedana [illegible] lungomare della Na[illegible] partendo per l'ultima frazione, è stato molto efficace nel far capire il suo stato d'animo: «*Abbiamo rischiato quasi la pelle per un secondo di vantaggio e ora una telefonata ha vanificato tutto*». Per la Lancia, comunque, sono stati soprattutto problemi in meno.

Ma le minigonne delle Peugeot erano veramente fuorilegge? Perché [illegible] si era scoperto [illegible] verifiche? [illegible] Peugeot, mandando le vetture in parco chiuso con le minigonne montate, tutto sommato, ha dimostrato buona fede: smontarle [illegible] stato [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible]. La questione è complessa. I com[illegible] sportivi, cui tocca prendere la decisione, hanno precisato che alle verifiche pre-gara, a norma di regolamento, debbono preoccuparsi soprattutto degli aspetti tecnici legati alla sicurezza. Poi è nel loro pieno diritto [illegible] trollare. [illegible] qualunque [illegible] mento della [illegible] le [illegible].

La questione, da due giorni, tiene [illegible] nell'ambiente rallistico. Amilcare Ballestrieri, ex campione sanremese, ha seguito la corsa minuto per minuto: «*Il regolamento va rispettato. E' giusto così. La decisione dei commis[illegible] mi sembra ineccepibile. Certo dispiace che accada proprio in Italia. Si dirà, come si è già detto [illegible] volte, che si sono volute favorire le auto italiane*».

[illegible] — Il vecchio «Ballestra» ha colto nel segno. Ieri, dalla [illegible] stampa all'Hotel Royal, le corrispondenze dei giornalisti stranieri [illegible] sono [illegible] tenere nei confronti del «Sanremo»: secondo loro si sarebbe voluto favorire la Lancia. [illegible] team torinese ribattono [illegible] mezzi termini: «*Quando è arrivata la squalifica il nostro Biasion era [illegible] testa. Una posizione conquistata [illegible] [illegible] Peugeot in gara*». [illegible] [illegible] che l'ultima tappa era [illegible] su asfalto, [illegible] teoria il [illegible] più favorevole alle vetture italiane.

I locali — Con così tanti avvenimenti ci si è un po' dimenticati dell'«altro» rallye, quello dei piloti locali. Non è stata, per i liguri, un'edizione fortunata. [illegible] i «grandi», Tabaton e Pregliasco hanno [illegible] solo [illegible] prime cinque [illegible] speciali, ma più [illegible] attori cinematografici (nel corso della gara [illegible] state effettuate riprese per [illegible] due film) che come piloti. [illegible] bernasco e la sua Alfa [illegible] 75 hanno ceduto sulle strade toscane, nella prima tappa, per la rottura del semiasse.

Poi una lunga serie di ritiri. [illegible] sera, alla partenza della [illegible] tappa, la pattuglia ligure era ridottissima: gli imperiesi Paolo Duberti e Lucia Dominoni, [illegible] Peugeot 205 Gti, sono partiti in 23ª posizione; Calosso (fresco papà) e Castore, su Opel Ascona, erano [illegible] al 27° posto; [illegible] e Barbieri, sulla loro fedele Fiat 127 sport, al 35°; [illegible] glio-Stuani, anch'essi su [illegible] 127 sport, al 36°; gli albenganesi Oravino e Ferrando, ancora su Fiat 127 sport, al 41°; gli imperiesi Dolla e Nuvoli, su A112, al 42°; Cataldo e Biancheri, su Alfa Romeo Gtv, erano al 43°. Per loro l'obiettivo principale era superare l'ultima notte senza danni. Non per tutti è stato così.

Ritiri — Alcuni piloti locali hanno ceduto in extremis. E' toccato a Bravaia e [illegible], nella speciale 36 di Langan, (alla [illegible] erano stati definiti bonariamente [illegible] Lui[illegible] Berrino, speaker ufficiale, «spantegati»: ma la definizione non ha portato fortuna), poi a Calosso e Castore che, nella speciale 37 di Carpasio, hanno abbandonato per un guasto. Gli altri liguri sono arrivati in fondo: Duberti e Dominoni (City Corse Sanremo) hanno concluso diciottesimi assoluti, un [illegible] piazzamento nonostante i problemi della nottata finale: alla loro 205, tutto sommato, è venuto a mancare il supporto dell'assistenza ufficiale Peugeot dopo [illegible] squalifica delle vetture francesi (i [illegible] mion della casa transalpina sono rimasti malinconicamente al palo a Capo Nero, parcheggiati davanti all'albergo). Una bella impresa, comunque, per Duberti, alla sua prima gara con una vettura a trazione anteriore e sullo sterrato. I piazzamenti degli altri liguri: Ameglio e Stuani hanno chiuso al [illegible] [illegible] [illegible] e Ferrando [illegible] Tre Torri Corse al 33°, [illegible] e Nuvoli dell'Imperia Corse al 35°, Cataldo e Biancheri al 36°. In tutto, a Sanremo, sono giunti 38 equipaggi [illegible] 126 iscritti.

Successi e polemiche — Tra le scuderie locali indub[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] City Corse Sanremo: ha portato due equipaggi locali (Duberti e Cataldo) al termine del rallye, ma nelle sue file [illegible] anche due piloti [illegible] che sono stati protagonisti, il piemontese Bigo in coppia con [illegible] su Toyota Corolla, 11° assoluto, e Ormezzano, in gara con Elisabetta Tognana, anch'egli su Toyota, giunto 14°. L'impegno organizzativo della scuderia matuziana non si è fermato a questo. I suoi piloti sono stati al centro di un interessante esperimento: erano collegati al centro-assistenza [illegible] un te[illegible] senza fili.

Qualche polemica, invece, dalla Scuderia dei Fiori, altro team sanremese: Pier Luigi Mascelli, da anni presidente (dopo essere stato pilota), ha annunciato le dimissioni. «*Sono stufo di essere criticato [illegible] [illegible] lavorato tanto per l'automobilismo sportivo lo[illegible] Resterò vicino alla scuderia, ma non farò più il presidente. Servirà a dare maggior serenità*», dice. Mascelli, occorre dirlo, aveva già annunciato le [illegible] alla vigilia.

[illegible] Monticone

In alto, la grande folla presente anche all'arrivo [illegible] lungo tutto il percorso. La Lancia [illegible] Alen, vincitore del «Sanremo» a [illegible] [illegible] titolo, una delle Peugeot squalificate (Tel. Gatti)

Anche il Moto Club Sanremo in lizza per il titolo tricolore

Oggi e domani [illegible] la «Due Valli» per laureare i campioni d'Italia

L'ex campione del mondo Pier Franco Muraglia in azione

SANREMO — Via le auto, arriv[illegible] [illegible] moto. Sanremo passa, in sole 24 ore, dal grande rallye automobilistico alla classica «Due valli», gara di enduro, giunta alla 40ª edizione (un traguardo importante!), prova conclusiva [illegible] campionato italiano [illegible] specialità. I motivi di interesse, come si vede, non mancano davvero.

Il via stamane alle 9 da Pian di Poma. Per gli oltre 100 con[illegible] [illegible] una [illegible] speciale, la cosiddetta «fettucciata» a Pian di Poma, quindi [illegible]ento nell'entroterra a Lingueglietta, Monte Faudo e Civezza, dove si faranno quattro giri di un circuito molto selettivo. In tutto circa 200 chilometri. Ritorno nel primo pomeriggio a Pian di Poma (tutto dovrebbe concludersi verso le 14,30) e nuova «fettucciata». Replay domani. Com'è noto controlli orari lungo il percorso e prove speciali in mulattiera sono top-secret. I concorrenti le scopriranno in gara.

La «Due Valli», organizzata dal Moto Club Sanremo (che ha già ottenuto l'affidamento della prova italiana del campionato europeo 1987), assegnerà i titoli tricolori. La squadra di casa è tutta tesa all'inseguimento dei titoli. Per ora sembra l'eterna seconda: occupa la piazza d'onore nella classifica a squadre, nella [illegible] [illegible] ce con l'ex campione del mondo Pier Franco Muraglia [illegible] in questo caso c'è anche l'altro [illegible] [illegible] che può farsi valere), nella classe 250 con il campione del [illegible] in carica Giorgio [illegible] nella quattro tempi con Roberto Poetto.

Tutti tenteranno la grande impresa. [illegible] [illegible] facile perché oggi e domani a Sanremo [illegible] presenti [illegible] completo tutti i centauri azzurri (Passeri, Croci, [illegible] etc.) che si [illegible] recentemente [illegible] campioni del mondo [illegible] Sei Giorni Internazionale [illegible] [illegible] Pellegrino Terme. b. m.

AUGURI

Benedetta e Nestore Caroso in occasione del 22° anno di matrimonio di mamma e papà con tanti auguroni e felicitazioni dai figli Rossano, Patrizia.

Vendesi a **BORGHETTO S. S.** 50 mt. mare, ampio ingresso, tinello, cucinino, camera letto con balcone, soleggiato, bagno, ripostiglio. 3° piano con ascensore, esposizione a Sud. Riscaldamento centrale. Comodo a servizi sociali ed ai negozi. Volendo anche box. L. 75.000.000 spese comprese. Imm. ROMA snc CERIALE Tel. 0182/90.446

RINGRAZIAMENTO

Ernesto Saccomani, sentitamente ringrazia il Primario del reparto di Urologia del «S. Paolo» di Savona dott. A. Frugoni, i medici G. Gallo, C. Koelr ed L. Chiono, la caposala ed il personale tutto per le particolare cure prestate nel corso della propria degenza.

Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele 107 Telefoni 311.024 - 536.862

SAVONA Via Famagosta, 223 Tel. 35064

ANCHE A **CAIRO M.**

A-Z MAGAZZINI

VI INVITA

da **OGGI IN VIA COLLA**

ex **LOCALI COOP**

VENDITA AL MINUTO A PREZZI D'INGROSSO

INGRESSO LIBERO

POP! POP!

POSSIBILE? POSSIBILE SI.

FINO AL 31 OTTOBRE LA TUA VECCHIA AUTO TE LA VALUTIAMO

1 MILIONE

OPPURE TI OFFRIAMO UN FINANZIAMENTO DI [illegible] MILIONI [illegible] UN [illegible] SENZA INTERESSI ACQUISTANDO UN'AUTO D'OCCASIONE [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] PROVA CON [illegible] "BOLLINO ROSSO"

SOLO PRESSO LE CONCESSIONARIE FIAT

DE FILIPPI [illegible] SAVONA — AUTOFIORI [illegible] — PEDRAZZANI CAIRO M.TTE — [illegible] FINALE L.

Valanga di iscrizioni ai corsi di Novara

Economia e commercio un fiore all'occhiello

La preside della facoltà di Torino esprime positivi apprezzamenti per l'esperienza di Novara - Nel convitto Carlo Alberto la nuova sede

NOVARA — Naviga a gonfie vele Economia e Commercio a Novara. Se ne è avuta conferma da parte di personaggi assai qualificati: la preside della facoltà di Torino, professoressa Germana Muttini Conti, e il professor Severino Sterpi, responsabile dei corsi che si tengono nelle aule ricavate al convitto Carlo Alberto. «Un esperimento molto bello», ha detto la preside che agli studenti novaresi insegna «statistica». «C'è qui a Novara un rapporto ottimale fra docenti e studenti e i miei professori sono soddisfatti».

Ancora più esplicito il professor Sterpi: «I corsi di Novara sono rose e fiori al confronto con quelli che si tengono in sede a Torino e con quelli di Milano. In entrambe le grandi città la situazione dell'edilizia scolastica è disastrosa. A Novara in questi due anni ho fatto un'esperienza gratificante».

La preside della facoltà di economia e commercio di Torino e il professor Sterpi, anche lui dell'ateneo torinese, hanno espresso questi positivi apprezzamenti subito dopo avere partecipato presso la sede dell'amministrazione provinciale alla riunione del comitato novarese per l'insediamento dei corsi universitari. Nel corso dell'incontro sono stati definiti gli ultimi dettagli relativi all'avvio delle lezioni per l'anno accademico 86/87 che è stato fissato al 10 novembre e cioè cinque giorni dopo la chiusura definitiva delle iscrizioni.

Proprio le iscrizioni rappresentano un indice di gradimento inequivocabile. Alla segreteria dei corsi, che ha sede sempre presso l'amministrazione provinciale, le domande degli studenti che chiedono di frequentare il primo o il secondo anno continuano ad arrivare a ritmo sostenuto.

A confortare i giovani sono anche le dichiarazioni che la preside e il professor Sterpi continuano a rilasciare: gli insegnanti che faranno lezione a Novara sono tutti di ruolo a Torino. Anche i ricercatori che seguiranno le lezioni sono quelli della sede centrale. E che a Novara non si intende fare una facoltà di serie B lo conferma il programma delle materie inserite nel biennio: quasi tutte le 10 fondamentali.

Adelmo Brustia, presidente della Provincia e del comitato per l'insediamento dei corsi universitari, dopo le dichiarazioni degli «addetti ai lavori» non nasconde la sua soddisfazione e preannuncia un intervento deciso di Comune e Provincia per realizzare nella struttura del convitto Carlo Alberto la sede prestigiosa per la facoltà di economia e commercio di Novara.

Brustia ha poi ricordato come giorni fa, in occasione dei festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario della facoltà di economia e commercio di Torino, la preside Muttini abbia citato l'esperienza di Novara «come una nuova e positiva sperimentazione didattica».

Marcello Sanno

■ Orta: motoscafisti contro il battello

ORTA — «Burrasca» sul Lago d'Orta per il secondo natante di linea che dovrebbe entrare in servizio nella primavera del 1987 affiancando il battello «Azalea». I motoscafisti privati di Orta interverranno alla riunione fissata per martedì 21 ottobre per manifestare, davanti ai sindaci dei comuni rivieraschi e all'assessore regionale ai trasporti, Giuseppe Cerutti, il loro dissenso. Se nel 1984, quando entrò in servizio l'«Azalea», essi si trovarono praticamente isolati, ora contano sulla solidarietà del comune di Orta e di altri pubblici amministratori.

D'altra parte il consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, nella riunione del 13 ottobre scorso, ha votato un documento trasmesso alle autorità regionali, provinciali e ai comuni cusiani nel quale «esprime parere favorevole al raddoppio del servizio navigazione pubblica con l'immissione di un secondo battello di linea da 130 posti» prendendo atto della delibera in tal senso già assunta dalla Giunta regionale il 22 luglio scorso ed esprimendo «l'opinione che il potenziamento del servizio, integrando e meglio coordinando i collegamenti sull'intero bacino cusiano, può rappresentare un ulteriore incremento all'offerta turistica». *(r. z.)*

Arona, progetto per legare la città all'Autotrafori

Sotto la rocca un tunnel

Il «buco» sarà lungo un chilometro e mezzo: la strada dovrebbe entrare in galleria nei pressi del «Cappello Verde» e uscire sotto la linea ferroviaria del Sempione. All'iniziativa sono interessati anche i Comuni di Oleggio Castello e Paruzzaro

ARONA — Con Arona sono coinvolti altri due comuni: Oleggio Castello e Paruzzaro, i cui sindaci si sono incontrati giorni addietro per mettere a punto un progetto di massima.

L'idea è di forare per circa un chilometro e mezzo la Rocca di Arona per creare un tunnel che colleghi il futuro svincolo dell'autotrafori in località Testa di Oleggio (qui è previsto il casello per Arona e Borgomanero), alla Statale 33, oltre l'abitato di Arona.

Per ora è soltanto un tracciato in rosso su una carta scala 25.000; ma l'Ufficio Tecnico di Arona ha cominciato a studiare i dettagli. «Del resto è importante che il progetto sia avviato» dice il sindaco di Arona, Luciano Panella: «I particolari verranno poi; intanto del problema abbiamo cominciato a parlarne con l'Anas». La strada dovrebbe entrare in galleria nei pressi del Cappello Verde ed uscire, già al di sotto della linea ferroviaria del Sempione, fra la casa Fogliotti e il Cit-Bar.

Arona. La rocca lungo la statale del Lago Maggiore: il progetto prevede una galleria

Al di là della soluzione che sarà adottata, una circonvallazione ad Arona per il traffico da e per Torino-Biella-Alto Lago sarebbe indispensabile fin da ora. La statale biellese 142 è ormai satura, e ciò anche senza tener conto del fatto che il tracciato tra Arona e Borgomanero attraversa due centri urbani. Ad Oleggio Castello in meno di cento metri sono stati sistemati, qualche anno fa, ben 18 semafori per regolamentare gli innesti di alcune strade provinciali e comunali. Tutto ciò ha evitato il ripetersi di incidenti, ma ha anche causato e causa notevoli rallentamenti.

Ad Arona la situazione è anche peggiore: via Torino è divenuta una strada semplicemente invivibile. Da qualche mese, poi, la situazione è ulteriormente aggravata dai lavori per l'allargamento del ponte ferroviario, che causa strozzature ed impedimenti al passaggio dei mezzi pesanti, i quali sono dirottati lungo viale Baracca ed il centro città.

Cosa accadrà, ci si chiede, quando entrerà in funzione lo svincolo dell'Autotrafori? Ci vorrà ancora qualche anno, si dice; ma non pensare fino da oggi ad una circonvallazione, comunque essa sia, potrebbe rivelarsi fatale. Ed anzi, il sindaco di Arona lascia intendere che siamo già in ritardo. **m. b.**

Verbania, decisione del pretore

La tassa salute accolto ricorso degli artigiani

NOVARA — Viva soddisfazione negli ambienti dell'artigianato novarese per il provvedimento del pretore di Verbania, dottor Bruno Gazzulli, che ha accolto il ricorso di alcune centinaia di lavoratori autonomi, associati all'Unione Provinciale Novarese degli Artigiani, sulla controversa questione della «tassa della salute».

Il dottor Gazzulli in sostanza ha sospeso, come in precedenza aveva stabilito per i liberi professionisti, il versamento del contributo di malattia (pari al 7,50 del reddito) scadente il 25 ottobre e rinviando la discussione di merito con l'eventuale decisione di invio alla Corte Costituzionale al mese di giugno 1987.

Nel testo dell'ordinanza viene ripetuta l'intimazione all'Inps di astenersi dal prendere iniziative per la riscossione dei contributi e dall'emettere ingiunzioni volte al recupero coattivo dei contributi.

Il ricorso presentato dall'avvocato Albera, consulente dell'Unione Provinciale Novarese degli Artigiani, ha fatto leva sul danno che deriverebbe all'impresa artigiana, in considerazione delle sue ridotte dimensioni. Tale danno è rappresentato dal fatto che ogni prelievo economico verrebbe ad incidere negativamente sulla produttività dell'impresa artigiana senza possibilità di recupero.

Entrando nel merito dell'art. 31 della Legge finanziaria 1986, che ha introdotto la «tassa sulla salute», l'avvocato Albera ha tra l'altro sottolineato la disparità esistente tra il lavoratore dipendente e il lavoratore autonomo. «Infatti — osserva Albera — mentre il lavoratore dipendente versa solo l'1,35 per cento ed usufruisce dell'indennità di malattia e dell'indennità in caso di maternità, il lavoratore autonomo è costretto a versare il 7,50 per cento e non ha diritto ad alcuna indennità». **l. l.**

■ Sotto le case c'erano le armi

DOMODOSSOLA — Alcuni caricatori per fucile modello '91 e alcune bombe a mano Scmr, le cosiddette «balilla» dell'esercito italiano Anni Quaranta, sono state sequestrate dalla polizia di Domodossola in località Mocogna. E' stato un ruspista che demoliva una vecchia costruzione ad accorgersi che stava affiorando il pericoloso materiale. *(b. o.)*

■ Ossolano condannato per droga

VERBANIA — Un giovane ossolano è stato processato per direttissima al tribunale di Verbania, dove è comparso in stato di arresto e condannato a un anno e dieci mesi per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

L'ha condotto davanti ai giudici un'operazione della Guardia di Finanza svoltasi nei giorni scorsi. Nel corso di una perquisizione domiciliare, le Fiamme gialle, che avevano fatto intervenire il cane antidroga in dotazione al reparto, scoprivano in casa di Claudio Milanti, 21 anni, residente a Domodossola in via Fermo Carina 13, un notevole quantitativo di «roba». *(b. o.)*

■ Un arresto a Biandrate

BIANDRATE — Maurizio Mantovan, 21 anni, un giovane abitante a Casalbeltrame, via dei Cedri 24, è stato arrestato dai carabinieri di Biandrate per detenzione e spaccio di droga.

Mantovan era da tempo sospettato di spaccio di droga. *(l. l.)*

Singolare vertenza alla «Galileo Ferraris» di Novara

Docenti contro la preside interviene il provveditore

Al liceo artistico sciopero degli studenti per mancanza di aule

NOVARA — Due «casi» stanno turbando in questi giorni la scuola. Sono quelli relativi al liceo artistico statale, con gli studenti in sciopero per protestare contro la mancanza di aule, e alla scuola media Galileo Ferraris nella quale c'è tensione fra la preside Maria Rita Bonci e una parte del corpo docenti.

Quest'ultima questione è scoppiata qualche giorno fa quando la preside ha fatto addirittura ricorso al Tar chiedendo l'annullamento per illegittimità di una delibera del collegio docenti. Gli insegnanti si erano riuniti in assenza della Bonci e avevano proceduto all'elezione dei collaboratori della preside. Quest'ultima [illegible] contestato la designazione perché effettuata senza la sua presenza. Maria Rita Bonci dice che con il ricorso non ha inteso fare polemiche o inasprire tensioni. «E' mia profonda convinzione», spiega, «che l'appellarsi al diritto non è mai causa di tensione ma democratico mezzo per sciogliere controversie e dare assetto stabile e certo alle situazioni. Al contrario produce tensione e non collabora al buon funzionamento della scuola chi esprime opinioni e giudizi con lo scopo di diffondere un ingiustificato allarmismo nelle famiglie degli alunni che la scuola ha il compito primario di formare ed educare anche attraverso l'esempio».

L'intervento del provveditore Valerio Casella è stato immediato. Ha partecipato a un collegio docenti che si era riunito proprio per discutere il ricorso al Tar della preside e ha fatto opera di mediazione fra le parti.

Subito dopo il massimo responsabile provinciale della scuola ha annunciato la decisione di annullare d'ufficio la deliberazione del collegio docenti che aveva provocato il ricorso della preside al Tribunale amministrativo regionale. E' certamente questo il primo passo per smussare attriti e riportare la tranquillità all'interno della G. Ferraris.

Anche per quanto riguarda il liceo artistico il provveditore Casella si sta adoperando per risolvere il problema messo in evidenza dallo sciopero dei 300 studenti della scuola: la carenza di aule. Dopo avere inscenato una manifestazione di protesta gli studenti avevano occupato simbolicamente il liceo e preannunciato un'assemblea. Quest'ultima ha avuto luogo ieri e si è conclusa con l'approvazione all'unanimità di una sorta di «ultimatum» agli enti competenti ai quali viene chiesta l'assegnazione di tre nuove aule presso il convitto Carlo Alberto. **m. s.**

Condannati due giovani di Suno e Massino Visconti

Dieci anni per la rapina a una banca di Gattico

L'assalto fruttò 55 milioni - Gli imputati si sono sempre proclamati innocenti

NOVARA — Per la rapina all'agenzia di Gattico della Banca Popolare di Intra, avvenuta il 28 ottobre dello scorso anno, i due presunti rapinatori, arrestati un mese dopo l'assalto ma sempre proclamatisi innocenti, sono stati condannati dal tribunale di Novara.

Giuseppe Campoccia, 42 anni, abitante a Suno in via della Fornace 3, agli arresti domiciliari dal 1° marzo scorso per essere sottoposto a un intervento cardiaco, è stato condannato a 5 anni e quattro mesi di reclusione; Vincenzo Ferale, 29 anni, domiciliato a Massino Visconti presso l'amica Rosaria Messina, 30 anni, denunciata per favoreggiamento e assolta ieri per insufficienza di prove, è stato condannato a sei anni di reclusione.

La rapina era avvenuta nelle prime ore del pomeriggio, alla riapertura della banca. Il direttore dell'agenzia, Pietro Bottacchi, era stato affrontato, armi in pugno, dai due malviventi che avevano il volto coperto da una calzamaglia. Entrati nel locale avevano costretto gli altri tre impiegati a sdraiarsi per terra dopo che si erano fatti consegnare il «malloppo»: circa 55 milioni.

Arrestati il 15 novembre dello scorso anno i due hanno sempre negato ogni addebito, confermando la loro posizione anche ieri in aula. La lunga sfilata di testi non ha portato nulla di nuovo sul riconoscimento, avvenuto in base al dialetto siciliano ed alla statura dei due imputati. Solo due persone hanno indicato nettamente nel Campoccia l'uomo che per più giorni «stazionava davanti alla banca in modo sospetto».

Il pubblico ministero, dott. Lamberti, aveva chiesto la condanna a 5 anni e 8 mesi per il Campoccia ed 8 anni per il Ferale. **l. l.**

Verbania — E' arrivato a Verbania il nuovo comandante la compagnia dei carabinieri, capitano Ottavio Serena. Proviene da Vicenza. Sostituisce il capitano Gianfranco Corsini che è stato trasferito al comando compagnia di Legnano.

PER COLAMARIA E COMPAGNI UN OSTACOLO DIFFICILE

Hockey, trasferta a Viareggio

NOVARA — E' già tempo di rivincite per gli hockeisti. La seconda giornata di campionato presenta infatti una serie di incontri destinati ad alcune conferme ma, principalmente, a qualche rivincita delle sconfitte nella gara d'avvio. Ci riferiamo alle due lombarde, Lodi e Monza, la prima sconfitta in casa dal Castiglione, la seconda crollata sulla pista di Trissino, che cercheranno la pronta riabilitazione ospitando i monzesi la Reggiana ed il Lodi in trasferta a Modena.

Conferme sono invece attese dagli azzurri novaresi, da Vercelli e da Castiglione. Il Consorzio Gorgonzola sarà ancora in trasferta, a Viareggio, contro la formazione del Centro Giovani, che presenta la coppia argentina formata dagli attaccanti Nelson Jaime e Carlos Moreta oltre all'ex nazionale Barsi, Cinquini e Marabotti.

Un ostacolo non certo facile per Colamaria e compagni ma non insormontabile. «Dopo la bella prova di martedì in "coppa" contro il Frassati (vittoria per 12 a 2) — dice l'allenatore Mino Battistella — non ci dovrebbero essere dubbi sul risultato che dovrà essere inseguito con il massimo impegno. E' molto importante iniziare nel migliore dei modi anche perché i nostri avversari potranno sfruttare un altro turno interno più favorevole del nostro. A Reggio Emilia e martedì sul 'neutro' di Lodi la squadra ha dimostrato di avvicinarsi alla forma migliore in attesa di poter schierare il giovane Amato».

In queste prime gare si è messo in luce Tommaso Colamaria: due reti a Reggio e quattro in «coppa» sono il positivo bilancio del difensore trasformatosi in prezioso attaccante. «Stiamo applicando un nuovo tipo di gioco — dice il capitano azzurro — poggiato sulla velocità che mi permette di arrivare sovente davanti al portiere avversario. Di qui la mia trasformazione che spero possa continuare anche stasera a Viareggio».

Liliano Laurenzi

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione ed il personale tutto dell'A.P.I. - Associazione delle piccole e medie industrie di Novara e provincia - partecipano al lutto della Fesam S.p.A., dei famigliari e dei conoscenti del signor

Paolo Fasani

ricordandone la figura di imprenditore instancabile ed intelligente.
— Novara, 17 ottobre 1986.

CASA DI VENDITA «NUOVA ODESCALCHI» s.a.s.
Via Vittorio Veneto n. 1 - Tel. 031/920540
FINO MORNASCO (COMO)

ASTA
PER CESSAZIONE DI ATTIVITÀ
in vendita
ARREDI ANTICHI GIACENTI IN VILLA, NELLE DEPENDENCES E NEI MAGAZZINI
Dipinti dal XVI al XX Secolo
Mobili - Argenti Europei - Porcellane - Bronzi - Smalti
Cristalli - Arazzi - Tappeti antichi - Icone - Stampe.
Inoltre verranno esitati tutti i marmi e le pietre da giardino e da interno
PROGRAMMA
Esposizione in Villa: da sabato 18 a giovedì 23 ottobre 1986 con orario continuato dalle ore 10 alle ore 19
ASTE
Venerdì 24 ore 15,30
Sabato 25 ore 10,30
Sabato 25 ore 15,30
Domenica 26 ore 15,00
Lunedì 27 ore 15,30
CATALOGO IN LOCO

La LATTE VERBANO
nel quadro di rafforzamento della rete di vendita e distribuzione, ricerca
VENDITORI PER TENTATA VENDITA
nelle province di
Novara - Vercelli - Alessandria
Si richiede:
— età compresa tra 25 e 35 anni;
— esperienza di vendita al dettaglio;
— residenza nella provincia specifica;
— iscrizione all'Albo degli Agenti e Rappresentanti di Commercio.
Si offre:
— **inquadramento Enasarco**, ottime provvigioni con possibilità di utili, subordinati alle capacità, veramente interessanti.
Gli interessati sono invitati ad inviare il proprio curriculum — con recapito telefonico — a:
LATTE VERBANO
Corso Vercelli 120 - 28100 NOVARA

Primaria azienda operante nel settore alimenti per piccoli animali, ricerca, per la provincia di NOVARA
AGENTE PLURIMANDATARIO
introdotto presso negozi specializzati ed agenzie agricole.
Inviare dettagliato curriculum, citando le aziende rappresentate a:
geom. Giovanni Pellati - Via Molino Nuovo 27
28071 BORGOLAVEZZARO (NO)

ASSOCIAZIONE C.I.A.M.
Centro Italiano Amicizia Matrimonio
SIETE SOLI? NON DISPERATE!
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi alla nostra Associazione. Circolo no alle solitudine.
Per informazioni:
Sede Novara - Tel. 0321 35.133

Semino Musica
MAGAZZINO STRUMENTI MUSICALI
Vendita diretta al pubblico
A-4
Biandrate — Novara
Via De Gasperi 17, Tel. 0321/83648
SAN PIETRO MOSEZZO (NO)

CASTELLO DI TORRE RATTI s.r.l.
DOMANI ORE 16 - 20
ASTA DI ANTIQUARIATO
DIPINTI - MOBILI - ARGENTI - PORCELLANE
UNA RICCA COLLEZIONE DI TAPPETI ORIENTALI DI ANTICA LAVORAZIONE
Esperto V. MARCANDORO
CATALOGO IN LOCO
NUOVA GESTIONE

arredamenti franzini
PROGETTAZIONE ARCHITETTURA D'INTERNI
DOMODOSSOLA (Novara) - Strada Statale del Sempione 7 - Tel. 0324 43.845

primopiano
ABBIGLIAMENTO
Esclusivista EL CHARRO
dalla Scala Mobile di via S. Vittore 11 - INTRA

IL SANCARLONE
... è anche a Novara!
Ma non si tratta della famosa statua aronese: IL SANCARLONE è la Rivista mensile più bella della provincia.
Questo mese troverete, fra l'altro:
■ TASSAZIONE BOT: lo Stato tassa anche i vecchi CCT?
● PICCOLO NEGOZIO O SUPERMERCATO: VOI COSA NE PENSATE? La risposta alle lettrici!
● I PROBLEMI DELLA CASA E DEL CONDOMINIO
● COMMERCIANTI: NOVITA' PER CESSIONE NEGOZIO
● ... E TANTI ALTRI FATTI E MISFATTI LOCALI
Chiedete IL SANCARLONE
è in vendita nelle edicole di: Arona, Dormelletto, Castelletto T., Sesto C., Oleggio C., Invorio, Ghevio, Borgomanero, Nebbiuno, Meina, Lesa e Belgirate.
E, ora, in tutte le edicole di NOVARA CITTA'

DANCING Paradise
CAVAGLIO D'AGOGNA
SABATO 18 OTTOBRE
GRUPPO 77
BALLO LISCIO
TEL. 0322/806129

BIBERON NIGHT
PRAROLO - Tel. 0161 316290
3 km da Vercelli
Ore 22-5 (riposo martedì)

Il quinto premio di poesia

A Belgirate il «Gozzano»

La cerimonia domani a Villa Carlotta

BELGIRATE — Verrà conferito domani pomeriggio a Villa Carlotta il Premio di Poesia «Guido Gozzano». Promosso dalla Pro Belgirate con il patrocinio della Regione Piemonte e del Comune, questo «Premio», giunto alla quinta edizione, è articolato in due sezioni. La prima riguarda opere in lingua italiana pubblicate nel nostro Paese o nella Svizzera italiana tra il maggio 1984 e il maggio 1986; la seconda sezione è riservata alla composizione poetica inedita in lingua italiana che non superi gli ottanta versi. Tre milioni la dotazione dei premi: 2 milioni al vincitore della prima sezione; un milione al vincitore della seconda.

La giuria, presieduta dal filosofo Pietro Prini (ne fanno parte Rosario Assunto, Giuseppe D'Alessandro, Dante Grazioli, Sebastiano Grasso, Jader Jacobelli, Gianfranco Lazzaro, Gianni Letta, Mario Luzi, Ugo Ronfani, Giovanni Testori e Andrea Zanutto) ha dovuto esaminare centinaia di opere e, per quanto concerne le poesie pubblicate, ne ha selezionate una quindicina. Tra le altre quelle di Ottiero Ottieri, Tonino Guerra, Edoardo Sanguineti, Agostino Richelmy, Giovanni Raboni e Biagio Marin recentemente scomparso. Bastano questi nomi a significare il vero salto di qualità di questo Premio Gozzano nei confronti delle precedenti edizioni. Hanno vinto: per le opere edite Alberto Vigevani; per quelle inedite ex aequo Marcello Ghione di Terni e Albino [illegible] di Novara.

La manifestazione a Villa Carlotta avrà inizio con una presentazione del presidente della Pro Loco, Giuseppe Mugnai. **p. c.**

Il cartellone della prosa - L'inizio fissato per il 6 novembre

«Musica» di Fantoni e Occhini aprirà la stagione a Verbania

Il 18 dicembre «La famiglia dell'antiquario» - In programma anche «Parlare con i limoni» di Enzo Jannacci - In febbraio «L'uomo, la bestia e la virtù»

Verbania. Ilaria Occhini e Sergio Fantoni al «Vip». A destra Enzo Jannacci

VERBANIA — Realizzato in collaborazione tra gli assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e dall'Amministrazione comunale di Verbania, di concerto con il Teatro Stabile di Torino, la stagione verbanese di prosa '86-'87 prenderà il via giovedì 6 novembre con «Musica» di Margherita Duras per la Compagnia «La contemporanea» con Sergio Fantoni e Ilaria Occhini.

In cartellone altri sei spettacoli. Tutti verranno presentati al Teatro Vip con inizio alle 21. Eccone il programma: giovedì 18 dicembre «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni, regia di Gianrico Tedeschi, con Gianrico Tedeschi e Felice Andreasi. Compagnia Tedeschi-Andreasi.

Mercoledì 14 gennaio «Parlare con i limoni» di Enzo Jannacci, regia di Enzo Jannacci con Enzo Jannacci e la sua Band. Compagnia Enzo Jannacci.

Mercoledì 21 gennaio «Come la notte» di Laura Fischietto e Carlina Torta, regia di Carlina Torta, con Carlina Torta, H. Ackermann e J. Murphy. Compagnia «Panna acida».

Mercoledì 18 febbraio «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello, regia di Luigi Squarzina con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Compagnia Teatro e Società.

Martedì 3 marzo «La storia di Pulcinella» di Lambertini-Barra. Regia di Peppe Barra con Peppe e Concetta Barra.

Lunedì 23 marzo «Knock ovvero il trionfo della medicina» di J. Romans, regia di E. Maria Salerno, compagnia di Enrico Maria Salerno.

Costo del biglietto singolo, primi posti 15 mila lire, secondi 11 mila.

Informazioni all'Assessorato alla Cultura e al teatro Vip nelle ore di spettacolo.

Antonio Costantini

E' terminata la rassegna gastronomica

Il riso sposò la rosa

Ristoranti del Lago Maggiore (italiani e svizzeri) si sono cimentati per oltre un mese - A Verbania il console cinese

Verbania. Da sinistra, Francesco Cairati, presidente dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo, il console cinese a Milano, Dong Zhiren, e la moglie (Foto Basso)

VERBANIA — Dopo la serata conclusiva al «Carra» di Ascona, anche la quarta rassegna gastronomica «Riso e lago», organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania, l'azienda di Stresa, l'Ente nazionale risi e gli enti turistici del Canton Ticino (Lago Maggiore), è andata in archivio. Ad Ascona, presente il direttore generale dell'Ente risi, Angelo Politi, è finita con il risotto ai petali di rosa, un piatto singolare che ha incontrato il favore dei commensali. Alla «kermesse gastronomica» hanno partecipato sei ristoranti delle rive italiane e cinque delle sponde svizzere del lago. Un successo che ha premiato gli sforzi dei promotori e soprattutto quelli degli chef e dei ristoratori, scesi in campo con le loro specialità. Così come ha sottolineato nell'ultima serata il presentatore Silvano Silvani, conduttore di tutta la rassegna.

Il successo ha imposto ad alcuni locali il bis in «edizione straordinaria» ma logicamente con lo stesso menù delle loro serate.

Quest'anno sono arrivati persino i cinesi. Con i loro piatti esotici e raffinati e i rappresentanti ufficiali, Dong Zhiren e Chen Kan Fang, console e viceconsole rispettivamente a Milano della Repubblica Popolare Cinese.

Con la loro simpatia si sono meritati ripetuti applausi dei 135 commensali che gremivano le sale de «La Muraglia».

Per la quinta edizione il prossimo anno già si progetta di chiamare in «vetrina» anche un paio di ristoranti della riva lombarda del lago. Forse solo allora potrà essere chiarito se veramente sono stati gli svizzero-ticinesi a battere ai punti gli chefs piemontesi in fatto di risotti.

Chiamato a fare da arbitro il presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Verbania, Francesco Cairati, si è trovato nell'imbarazzo. «*Tutti bravi* — ha detto —. *Abbiamo assaporato risotti impensati ed eccellenti, logicamente diversi a seconda degli ingredienti che i vari cuochi ci hanno magistralmente introdotto. Difficile dare un giudizio: potrebbe suonare come ingiusta condanna. Forse per farlo sarebbe stato necessario un confronto diretto. Risotto contro risotto nella stessa serata. Vedremo...*».

Nell'attesa chi lo vorrà potrà sempre cimentarsi nel preparare, a casa sua, qualcuno dei piatti in rassegna. La ricetta potrà facilmente trovarla tra le pagine dell'opuscolo che ha fatto da piacevole guida alla quarta rassegna del «riso e del lago». **S. C.**

I «fantasmi» alla fondazione Marazza

BORGOMANERO — Alla Fondazione Marazza, dopo la mostra del pittore Mauro Maulini, espone da oggi alla fine del mese Gianpiero Orbassano. La nuova rassegna comprende un centinaio di fotografie in bianco e nero, realizzate in laboratorio con fotocamera Contax T. Torinese, con esperienze pittoriche, Orbassano si occupa dal 1972 di immagini e comunicazione visiva: nel 1982 ha vinto tra l'altro il premio «Il Ford».

La mostra attuale si intitola «Fantasmi».

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

[illegible]: Banana al cioccolato.
ELDORADO: Aliens scontro finale.
VITTORIA: Su e giù per Beverly Hills.
VIP: Casa dolce casa.
S. CUORE: La fantastica sfida.

ARONA

MODERNO: Scuola di polizia 3.
S. CARLO: La mia Africa.

BELLINZAGO

VANDONI: Piramide di paura.

BORGOMANERO

MODERNO: Codice Magnum.
NUOVO: Top Gun.

DOMODOSSOLA

CORSO: Top Gun.
CINEUNO: Demoni 2

GHEMME

ITALIA: Hannah e le sue sorelle.

OMEGNA

SOCIALE: Poltergeist 2.
ORATORIO: Mezzo destro mezzo sinistro.

TRECATE

VITTORIA: Taron e la pentola magica.

VIGEVANO

ARLECCHINO: I love you.
ASTORIA: Monna Lisa.
MARCONI: Top Gun.

I «fantasmi» alla fondazione Marazza

BORGOMANERO — Alla Fondazione Marazza, dopo la mostra del pittore Mauro Maulini, espone da oggi alla fine del mese Gianpiero Orbassano. La nuova rassegna comprende un centinaio di fotografie in bianco e nero, realizzate in laboratorio con fotocamera Contax T. Torinese, con esperienze pittoriche. Orbassano si occupa dal 1972 di immagini e comunicazione visiva: nel 1982 ha vinto tra l'altro il premio «Il Ford»; successivamente, ha esposto in varie città italiane.

La mostra attuale si intitola «Fantasmi», e raccoglie la recente produzione sperimentale dell'artista. Ogni immagine è fonte di piacevoli sorprese. **(f. s.)**

VERBANIA

APOLLO: Desideri e perversioni.
ARISTON: Monna Lisa.
VIP: Top Gun.
SOCIALE (Intra): High Lander.
SOCIALE (Pallanza): I love you.

TURNO FARMACIE A NOVARA

OGGI 18 OTTOBRE

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 19,45: Camagna, corso Italia; dalle 8,45 alle 20,15 Bicocca, via Sforzesca.

IN PROVINCIA

Domodossola: Bogani.
Omavasso: Calvi.
Macugnaga: Grandi.
Verbania (Pallanza): Fanchiotti.
Arona: Negri.
Borgoticino: Gallarati.
Nebbiuno: Monti.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) [illegible]; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) [illegible]; Belgirate (0322) 77806; Verbania [illegible] 503321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 542121.

Le antiche stampe del Lago Maggiore

NOVARA — Prosegue alla libreria antiquaria «La tigre di carta», piazza [illegible], la mostra mercato di stampe antiche aventi come soggetto il Lago Maggiore. Si tratta del materiale raccolto nei primi due anni di attività dalla libreria (circa 90 stampe), realizzate tra il XVI e il XIX secolo con varie tecniche, dalla silografia di Angera alle acqueforti settecentesche del Dal Re, alle litografie del Richardson. Non mancano pezzi particolarmente rari, come l'acquatinta del Mazzola o la veduta a vivaci colori di Arona. La mostra è la prima di una serie di iniziative per far conoscere e apprezzare le stampe antiche.

Tony Dallara a Omegna

OMEGNA — Al Centro Sportivo comunale si terrà questa sera alle 21, uno spettacolo musicale ed arte varia con la partecipazione di Tony Dallara, una voce che ha fatto epoca (chi non conosce la sua «Tu sei romantica»?), e dell'illusionista Alvin.

La manifestazione, ad ingresso libero, è un'iniziativa promozionale dei commercianti cittadini, la prima di una serie di serate destinate a vivacizzare la stagione invernale omegnese. **(s. m.)**

A Novara il circo di Liana Orfei

NOVARA — Il «più grande spettacolo del mondo» è ritornato a Novara. Liana Orfei ha eretto il grosso tendone del suo circo nella zona dell'Agogna dando il via, ieri sera, alla serie di spettacoli che si protrarranno sino a lunedì.

Il nuovo programma presentato da Liana Orfei, pur mantenendo fede ai numeri della tradizione circense, si avvale di alcune novità rappresentate da fantasmagorici balletti, attrazioni aeree di grande effetto.

SPECIALITÀ DALLA GERMANIA

DAL 20 OTTOBRE 1986

COMO/TAVERNOLA • CANTÙ • ERBA • MERATE • LEGNANO • OLGIATE COMASCO • VERBANIA

i Supermercati

Il ministro Zanone ha fornito i primi dati sugli appalti

Il cantiere della centrale è già costato 214 miliardi

L'Enel ha poi assunto impegni di spesa pari a un terzo dell'investimento complessivo

VERCELLI — Il ministro dell'Industria Valerio Zanone ha fornito al senatore vercellese Emilio Baiardi i dati che il parlamentare comunista aveva richiesto sugli appalti sinora assegnati al cantiere nucleare di Leri-Cavour. Sono cifre interessanti, anche alla luce delle richieste di sospensione dei lavori — e di blocco dei relativi appalti — avanzate dallo stesso Baiardi e ora, in consiglio regionale, ribadite dai «verdi».

Queste le cifre fornite da Zanone: *«Al 31 dicembre 1984, l'Enel ha assunto impegni per 1573 miliardi, sui 4868 totali previsti, così divisi: 1475 miliardi per ordini e appalti, 89 per incarichi di consulenza, 10 per acquisto di terreni, un miliardo per il personale».*

Di questi 1573 miliardi ne sono già stati effettivamente spesi — sempre secondo i dati forniti dal ministro — 214 per i lavori che si stanno svolgendo al cantiere, per gli anticipi ai fornitori e per le consulenze di ingegneria.

Zanone ha poi ricordato il *«mega-appalto»* assegnato all'Ansaldo per la costruzione della cosiddetta *«isola nucleare»*, il cuore della centrale: 1 miliardo e 390 milioni. Alla ditta genovese sono stati sinora pagati 106 miliardi; entro il 31 dicembre ne verranno versati altri 103.

Queste le cifre ufficiali. Commenta il senatore Baiardi: *«Al di là dei problemi della sicurezza, i dati del ministro confermano che anche dal punto di vista economico la centrale di Trino non si trova in una situazione irreversibile, dal momento che gli impegni assunti — che sono cosa diversa dalle spese sinora sostenute — sono contenuti nel 30 per cento della spesa presunta. I lavori possono dunque essere sospesi, e gli appalti bloccati, in attesa delle decisioni che il Parlamento prenderà dopo la Conferenza nazionale sull'energia».*

Sempre sul tema degli appalti e dell'assegnazione dei lavori, è intanto scoppiata una polemica reverse in consiglio regionale. L'hanno sollevata il comunista vercellese Gilberto Valeri e il «verde» Nemesio Ala. Riguarda un progetto di studio da un miliardo sul mercato del lavoro in provincia di Vercelli che, secondo una rivista di Torino, sarebbe stato assegnato *«ad una società di ricerca da sempre braccio operativo di una componente del psi torinese».*

Valeri e Ala hanno presentato due interpellanze urgenti, chiedendo chiarimenti sull'esclusione da questo incarico, in via di definizione, dell'Ires, l'istituto di ricerca pubblico piemontese.

L'assessore Eugenio Maccari ha riposto che alla gara per l'appalto erano stati invitati l'istituto regionale economia e sviluppo e due società, una torinese e una milanese che, per l'occasione, si erano raggruppate: la Dagh-Watson e la Polithema. *«L'Ires — ha detto Maccari — non ha presentato nessuna offerta, e l'Enel ha aggiudicato l'incarico alle altre due ditte: il contratto è in fase di perfezionamento».*

Secondo Maccari, l'Enel non ha fatto altro che rispettare le raccomandazioni che gli Atenei piemontesi gli hanno rivolto per un'indagine accurata sul mercato del lavoro nella zona dove sarà costruita la centrale.

La risposta non ha però soddisfatto nè Valeri nè Ala. Osserva il consigliere vercellese: *«Vogliamo andare a fondo sulla questione. Ci risulta che la lettera spedita all'Ires non sia mai arrivata sul tavolo dei diretti interessati a questa importante questione».* Valeri ha presentato proprio ieri un'altra interrogazione, stavolta diretta all'assessore alla pianificazione territoriale, Bianca Vetrino, per conoscere tutti gli incarichi di progettazione esterna conferiti dall'Enel in questi mesi.

Enrico De Maria

■ «Vercelli Più» Tocca al folclore

VERCELLI — Folclore in passerella, oggi, per le manifestazioni di «Vercelli Più»: in città si daranno appuntamento i gruppi folcloristici di Galliate, «Manghin e Manghina», della città, «La Risera», di Biella, «I desperados», di Rovasenda, «Le Bajardine».

Nel pomeriggio, alle 17,30, in via Gioberti, si ritroveranno i rappresentanti di Galliate e di Vercelli per dar vita ad una sfilata che percorrerà piazza Cavour, corso Libertà, via Vittorio Veneto e piazza Zumaglini. Alla stessa ora, in piazza Roma confluiranno le majorettes di Rovasenda e la banda musicale «I desperados», che sfileranno lungo viale Garibaldi, corso Libertà, via Veneto. In piazza Zumaglini i quattro gruppi si uniranno in uno spettacolo di canti, danze e musica. *(d. co.)*

■ Libro storico su Lenta

LENTA — La storia e l'arte di Lenta e del suo monastero benedettino saranno rievocate domani pomeriggio nel Centro sociale: l'occasione è la presentazione del volume «Storia e arte di Lenta», che raggruppa gli atti del convegno storico che si era svolto cinque anni fa nel centro vercellese.

Nel libro sono comprese le relazioni di studiosi di storia locale: monsignor Giuseppe Ferraris, Maria Grazia Cerri, Maurizio Cassetti, Franco Ferretti, Giorgio Giordano, Elisabetta Gareri, Giovanni Deambrogio, don Mario Cappellino e Arnaldo Colombo. Tra i ricordi rispolverati dalla ricerca, la pieve di Santo Stefano

Al Civico oggi e domani

Viotti, finale in due tempi

Cinque pianisti hanno superato le selezioni

VERCELLI — La giuria internazionale della sezione di pianoforte del Concorso Viotti ha completamente rivoluzionato il programma della «finalissima» che si svolgerà in due tempi, oggi e domani, al Civico.

Oggi, alle 17 e alle 21, suoneranno i cinque concorrenti arrivati all'ultimo atto di questa estenuante selezione; domani sera, alle 21, super-finalissima con i primi tre classificati, a giudizio della commissione, che si esibiranno con l'Orchestra Filarmonica Morava per contendersi la palma del successo.

All'episodio conclusivo di questa maratona pianistica sono giunti cinque uomini: il giapponese Fumihiko Otaki, di 30 anni; l'inglese Ivan Llewelin-Jones, 27 anni; i tedeschi occidentali Martin Zehn, 22 anni, ed Eckart Helligers, 21 anni, ed il cecoslovacco Peter Maté, 24 anni.

Alle 17 di oggi suoneranno il giapponese e l'inglese. Otaki presenterà il «4° Concerto in sol maggiore» di Beethoven, Ivan si cimenterà col «Concerto in la minore» di Schumann.

Alle 21, Zhen aprirà la serie con il «Concerto Kv. 466 in re minore» di Mozart; poi Maté presenterà il «Concerto n° 1 in mi bemolle maggiore» di Liszt ed Helligers chiuderà con il «3° Concerto in do minore» di Beethoven.

Oggi non ci sarà l'orchestra: l'accompagnamento sarà svolto da un secondo pianoforte suonato da Amelia Osèa. I tre prescelti per la serata di gala di domani si cimenteranno con l'Orchestra Filarmonica Morava, ripetendo il Concerto che hanno preparato per la finale.

L'attesa per questo atto conclusivo della sezione pianistica è grande: sia domani sia, soprattutto, domenica, il Civico prenota il tutto esaurito.

e. d. m.

HOCKEY - I giallorerdi contro una matricola

L'Amatori «stellare» aspetta il Giovinazzo

E' il secondo impegno casalingo consecutivo - Le altre gare

VERCELLI — Stasera Amatori-Giovinazzo: non dovrebbe essere difficile, per i vercellesi, conquistare il secondo successo consecutivo di questo campionato, che fin dalla prima giornata ha immediatamente posto l'accento sul duello che lo caratterizzerà per la conquista del titolo: quello che oramai si sta ripetendo, da alcuni anni, tra Vercelli e Novara. L'incontro s'inizierà alle 21.

La compagine giallorerde gioca ancora in casa, al palasport del rione Isola, e questo le dà un ulteriore vantaggio, oltre alla notevole differenza tecnica che esiste tra le due compagini. L'Amatori è campione d'Italia in carica, ha nelle sue file due campioni del mondo, Marzella e Crudeli (in attesa di poter disporre del terzo, Girardelli, che rientrerà il 7 novembre) ed un gruppo di giocatori di valore, come il portiere Coppola e gli americani Trussel e Raglin e il veneto Fietta.

Il Giovinazzo è una neopromossa. *«Una squadra* — commenta Enzo Torti, portavoce della società giallorerde — *che disputerà un bel campionato. I suoi reparti sono formati da elementi di notevole valore, ha dietro di sè una bella tradizione e, a Vercelli, ha sempre disputato ottime partite. Comunque non dovrebbe impensierirci».*

I giallorerdi, sabato scorso, sempre in corsa, contro il Pordenone, hanno gareggiato con disinvoltura mettendo in mostra la forma collettiva con un Marzella rientrato in pieno nel suo ruolo di guida della formazione.

Il turno della giornata è il seguente: Amatori Vercelli - Giovinazzo, Castiglione - Sporting Viareggio, Forte dei Marmi - Bassano, Hockey Monza - Reggiana, Pordenone - Trissino, Cgc Viareggio - Novara, Modena - Amatori Lodi.

r. t.

■ Bocce: al via i campionati dell'Uisco

CRESCENTINO — Oggi e domani, al bocciodromo crescentinese, sono in programma i campionati italiani di punto e volo internazionale individuale, coppie, terne e quadrette organizzati dall'Uisco (Unione italiana sportiva comunità) con il patrocinio di Regione, Provincia, Camera di Commercio e Comune di Crescentino.

Spiega Nino Fiacco, presidente dell'Uisco: *«Abbiamo inteso portare questi campionati amatoriali in una zona che ha una grandissima tradizione nel settore bocciofilo. Sarà una gara di notevole livello, con i nostri migliori giocatori».*

Le gare si inizieranno alle 14,30. *(f. l.)*

UNA MENSA PER I DIPENDENTI COMUNALI

Vercelli. Anche i dipendenti municipali hanno una mensa: l'ha allestita il Comune nel convitto «Rosa Stampa», affidandone la gestione per sei anni alla ditta Sipast di Venaria, che già rifornisce le mense scolastiche della città. E' stata proprio la Sipast a ristrutturare i locali dell'ex convitto scolastico per ospitare, tre giorni la settimana, i 130 dipendenti del Comune che hanno scelto questo tipo di servizio. In base ai turni, la mensa verrà frequentata da una sessantina di persone al giorno. Al pranzo inaugurale sono stati invitati gli amministratori comunali (Foto Renato Greppi)

Le iniziative contro l'infezione

Niente afta in provincia ma salta la mostra bovina

VERCELLI — *L'afta epizootica è ricomparsa in Piemonte dopo circa due anni. Fortunatamente non v'è da segnalare alcun caso in provincia, dove però è saltata la mostra annuale della razza Bruna Alpina in programma a Roccapietra di Varallo.*

Dice Ugo Morini, direttore dell'associazione provinciale allevatori: «Ci siamo consultati con gli enti di tutela della sanità di Vercelli e di Novara ed abbiamo concordato di soprassedere prudenzialmente alla mostra rinviandola a primavera».

Aggiunge Roberto Calcagno, allevatore: «Analogo indirizzo è stato assunto per quanto riguarda la mostra regionale di Cuneo della razza Frisona. Per non rischiare si è deciso di rinviare la rassegna al prossimo anno».

L'afta epizootica ha creato e sta tuttora creando non poche difficoltà agli allevatori già colpiti da altre calamità. Sul problema hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Agricoltura il senatore vercellese Emilio Baiardi (pci) ed altri suoi colleghi. Gli interroganti, premesso che «le cause dell'epidemia vanno ricercate anche negli insufficienti controlli sanitari alle frontiere del nostro Paese dove transitano in entrata centinaia di migliaia di animali vivi», chiedono al governo «se non ritenga opportuno attrezzare le dogane con efficaci strumenti per effettuare il controllo sanitario del bestiame che viene introdotto in Italia».

w. g.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Il raggio verde di Eric Rohmer con Marie Riviere, Béatrice Romand, Amira Chemakhi, Sylvie Riches.

NUOVO ITALIA: per l'iniziativa «Sabato giovane» verrà proiettato il film **Ma guarda un po' 'sti americani**, unico spettacolo ore 15. Alla sera **Affari di cuore (Heartburn)**, con Meryl Streep e Jack Nicholson (comm.).

PRINCIPE: Brivido, di Stephen King.

VIOTTI: Aliens, scontro finale con Sigourney Weaver, Michael Biehn, regia di James Cameron.

BELVEDERE: ore 15,30 e ore 17 **Taron e la pentola magica** (cartoni animati) di Walt Disney, con servizio baby-sitter in sala; ore 20 e ore 22 **Hannah e le sue sorelle** (comm.), con Woody Allen e Mia Farrow, regia di Woody Allen.

SANTHIA'

IDEAL: Karate Kid II.

SPLENDOR: Sapore di hamburger

TRINO

ORATORIO SALESIANO: ore 21 **Rambo 2** (avv.) con Sylvester Stallone (spettacolo unico).

GATTINARA

ITALIA: Poltergeist.

TRONZANO

LUX: Hannah e le sue sorelle (comm.) con Wood Allen e Mia Farrow, regia di Woody Allen.

FARMACIE

Dallari ex Miretti, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 86.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.688; Trino (0161) [illegible]

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.082 - 54.747.

ECONOMICI

CEDESI bar ristorante panoramico birreria sala video possibilità forno pizzeria completamente nuovo statale Vercelli Mortara. Tel. 0384 65.091.

ABBIGLIAMENTO PELLICCERIA

ZANARDI

Inizia l'inverno risparmiando

Sconti dal 20% al 50%

VENDITA PROMOZIONALE

BORGOSESIA ROASIO

EFF. COM.

CASTELLO DI TORRE RATTI

DOMANI ORE 16 - 20

ASTA DI ANTIQUARIATO

NUOVA GESTIONE

Comunichiamo di aver effettuato lo sdoganamento degli stock di

TAPPETI

provenienti dal

PAKISTAN

in tutte le misure recentemente acquistati nel nostro ultimo viaggio in Oriente e che sono già disponibili unitamente ai

TAPPETI PERSIANI

di nuova e vecchia fattura

E' inoltre arrivato un eccezionale ed esclusivo stock di

PORCELLANE RUSSE

manifatture di Lomonosov e Novgorod direttamente dall'Ente Statale Russo «Novoexport»

C.O.N.I. F.I.L.P.J.

A.S. SPORT E SALUTE

La palestra dei campioni

VENT'ANNI DI ESPERIENZA E DI SUCCESSI

- Body Building maschile e femminile
- Ginnastica estetica e di dimagrimento
- Attività motorie di scioltezza e rassodamento
- Power lifting
- Ginnastica pre agonistica
- Presciistica
- Sauna - Solarium

VERCELLI - Piazza Zumaglini 3 - Tel. 0161 - 58.663

BIELLA - Via Friuli 9 e via Cottolengo 14 - Tel. 015 - 28.158

La LATTE VERBANO

nel quadro di rafforzamento della rete di vendita e distribuzione, ricerca

VENDITORI

PER TENTATA VENDITA

nelle province di Novara - Vercelli - Alessandria

Si richiede:
- età compresa tra 25 e 35 anni;
- esperienza di vendita al dettaglio;
- residenza nella provincia specifica;
- iscrizione all'Albo degli Agenti e Rappresentanti di Commercio.

Si offre:
- inquadramento Enasarco, ottime provvigioni con possibilità di utili, subordinati alle capacità, veramente interessanti.

Gli interessati sono invitati ad inviare il proprio curriculum — con recapito telefonico — a:

LATTE VERBANO

Corso Vercelli 120 - 28100 NOVARA

BIBERON

NIGHT

PRAROLO - Tel. 0161 316.290

Ore 22-3 (riposo martedì)

Ditta S.p.A.

CERCA PERSONALE

con patente B per consegne in Vercelli e provincia. Inoltre inseriamo n. 5 persone qualificate disponibili subito per la nostra struttura.

Per colloquio presentarsi il 21 c.m. dalle ore 8,30-12 - 15-18 presso l'Albergo Vittoria, piazza Verdi n. 3, Vercelli. Chiedere del sig. Zanichi.

Villa Katiuscia

Cossato - Tel. 015 981.526

Strada Statale per Vallemosso

ENTRATA LIBERA

APERTURA TUTTI I GIORNI FESTIVI COMPRESI

Biella, città di banchieri e di grandi risparmiatori

BIELLA — Più di 300 banchieri sono intervenuti ieri al Teatro Sociale alla prima delle due giornate di studio, indette dalla Banca Sella, sul *«ruolo della banca regionale»*. Era l'ultimo dei tre appuntamenti organizzati per celebrare il centenario di attività di questa grande famiglia di banchieri.

E come in ogni famiglia che si rispetti i compiti erano stati rigorosamente suddivisi. Il presidente della banca, Giorgio Sella, 80 anni, figlio del fondatore, Gaudenzio, ha guidato all'inizio dell'anno la prima manifestazione rivolta essenzialmente ai cittadini di Biella, cioè alla comunità in seno alla quale la banca è cresciuta e si è sviluppata. Riguardava la storia, la figura del fondatore e i primi cinquant'anni di vita della banca.

In estate è seguita la mostra curata dal presidente della fondazione Sella, Lodovico Sella, sul lavoro dei biellesi all'estero. «Sapere la strada», che è stata visitata alla fine della giornata dai congressisti, è la sintesi di una grande ricerca condotta in tutti i Paesi del mondo sul contributo dato dagli emigrati biellesi e che è stato raccolto in una serie di volumi attualmente in stampa.

E' toccato così a Maurizio Sella, 44 anni, attuale amministratore delegato della Banca Sella, curare la terza e ultima manifestazione, dedicata al nuovo ruolo conquistato dall'istituto, quello di «banca regionale», cioè di un ente che opera ormai al di fuori di un'economia strettamente locale (spesso caratterizzata da una attività monoindustriale) su più realtà. E la Banca Sella oggi è la più grande azienda di credito ordinario piemontese con 32 sportelli in quattro province, 2200 miliardi di valori depositati dalla clientela su un totale di 3 mila miliardi raccolti direttamente e indirettamente.

Per la festa conclusiva la famiglia Sella si è presentata al gran completo: c'erano il presidente della banca Giorgio Sella, il vice presidente, Venanzio Sella (87 anni), l'amministratore delegato Maurizio Sella e i consiglieri di amministrazione Fabrizio, Franco, Lodovico, Riccardo e Vittorio.

Poi, puntualmente, il professor Onorato Castellino, ordinario di economia politica all'Università di Torino, ha aperto la prima serie di interventi che hanno sviluppato i diversi aspetti del tema.

Oggi si riprende alle 9,15 e quindi gran finale verso mezzogiorno con gli interventi del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini e del ministro del Tesoro Giovanni Goria.

Maurizio Alfisi

(Il servizio del nostro inviato Paolo Giovannelli in altra pagina).

Unità sanitaria di Biella: primi colpi di scena

Zamperone sarà presidente? Il psdi adesso risponde «ni»

«Il consiglio direttivo è convocato per lunedì. Valuteremo i risultati e parleremo di alleanze»

BIELLA — Divenuti ufficiali i risultati delle votazioni per la designazione dei componenti delle Unità sanitarie (i nomi degli eletti nel primo collegio dell'Usl 47, quello comprendente 43 Comuni con meno di 5 mila abitanti, sono stati resi noti solo nel tardo pomeriggio di mercoledì), adesso si guarda alle possibilità di maggioranze. Il panorama è abbastanza complesso nei tre organismi biellesi e valsesiani.

Usl 47 di Biella. Il pentapartito conta su una larga maggioranza grazie a 17 esponenti democristiani, 8 socialisti, 2 repubblicani, 2 socialdemocratici, 3 liberali. In teoria non ci sono problemi per formare l'alleanza a cinque anche perché si dice che *«prima ancora delle votazioni ci era stato un accordo che prevedeva un patto pentapartitico»*. Si sostiene che alla presidenza del Comitato di gestione, secondo questa intesa, verrà riconfermato il democristiano Eugenio Zamperone.

Ma a muovere le acque, stavolta, è il partito socialdemocratico che non dà per scontata una maggioranza a cinque. Afferma il segretario provinciale Pier Giorgio Fava: *«Non è affatto detto che questa ipotesi vada in porto. Il consiglio direttivo del nostro gruppo è convocato per lunedì sera. In quella occasione non solo valuteremo i risultati della consultazione ma discuteremo dell'attuale situazione. Irrisolta vi è ancora la verifica in altri organismi, primo tra tutti il governo di palazzo Oropa»*.

Aggiunge Pier Giorgio Fava: *«Noi siamo d'accordo sulla formazione di un pentapartito nelle Unità sanitarie purché vi sia coerenza nelle tre Usl di Biella, Cossato e Borgosesia»*.

Usl 48 di Cossato. E' forse il caso più difficile. L'assegnazione dei 40 seggi ha infatti attribuito al pci 20 rappresentanti, 4 al psi, 2 al psdi, 13 alla dc, 1 al pli.

Sulla carta, dall'ottica del pentapartito, vi sono due schieramenti di pari forza (si sussurra che era stato stipulato un accordo che prevedeva una alleanza a cinque). Ma dopo l'esito delle votazioni sarà ancora possibile dar vita a questo tipo di coalizione?

A Cossato il panorama politico si discosta da quello di Biella con un accordo pci-psi che dura da tempo. Questo fattore aggiunto ad una eventuale situazione di stallo potrebbe rivelarsi la causa determinante al rinnovo del patto comunista-socialista. E secondo alcune indiscrezioni la rosa dei candidati alla presidenza vede in primo piano i nomi del comunista Alfredo Pino e del socialista Ugo Ceria.

Usl 49 di Borgosesia. Il cambio della guardia è quasi scontato. L'Uls è stata retta da una presidenza comunista (Oreste Brusori) e da un vice socialista (Marcello Longhi).

Il pentapartito dispone di una larga maggioranza: 13 dc, 6 psi, 6 psdi, 1 liberale ai quali potrebbe aggiungersi il socialdemocratico di Varallo Arnaldo Vassena, eletto nella lista dell'Alpino.

Presidente potrebbero essere Norberto Iulini o Antonio Materozzi mentre la carica di vice dovrebbe essere affidata ad un esponente socialdemocratico.

Roberto Eynard

Gli studenti hanno vinto I treni cambiano orario

VARALLO — Gli studenti hanno vinto la battaglia dei treni e da lunedì sulla linea Novara-Varallo entreranno in vigore nuovi orari. Sono state accolte in pieno le richieste dei ragazzi che frequentano gli istituti superiori di Varallo che, costretti ad un'alzataccia ogni mattina, arrivavano alla stazione un'ora prima dell'inizio delle lezioni.

Le modifiche più importanti riguardano la corriera per Novara che da lunedì partirà da Romagnano alle 6,10 e arriverà alle 6,50 in tempo per consentire ai viaggiatori di prendere i treni delle 7 in partenza per Milano.

Il treno degli studenti partirà invece da Novara alle 6,14, sarà a Romagnano alle 6,54 e ripartirà per Borgosesia alle 7,25 dopo aver atteso l'arrivo del convoglio da Santhià delle 7,17. Gli studenti arriveranno quindi a Varallo un quarto d'ora prima dell'inizio delle lezioni.

Nel pomeriggio ci sarà poi un treno per Novara da Varallo alle 17,31 che si fermerà a Romagnano fino alle 17,54.

Per il raduno nazionale del folto gruppo biellese

E domani mille boy-scout s'incontrano a Salussola

E' il meeting più importante e più consistente della regione - Parlano i responsabili

Biella. Un gruppo di scout in cammino verso la «Casa di Bagneri»

BIELLA — *«Per emblema abbiamo un giglio che rappresenta la purezza d'animo e per motto il detto latino 'Estote parati', che significa 'siate pronti', cioè preparati a vivere con la volontà di migliorarsi quotidianamente. Ecco, il significato di essere scout è questo»*.

Maurizio Bertoglio, ingegnere di 33 anni, e Mario Simone, 46 anni, ragioniere, sono i responsabili dei gruppi Agesci Biella 1 e Biella 2, le due realtà locali dell'Associazione guide ed esploratori cattolici italiani meglio conosciuti come boy scout. Domani a Salussola parteciperanno in mille al raduno per l'inaugurazione dell'attività annuale: è il meeting più importante e più consistente della regione.

I due capigruppo spiegano perché l'Agesci è stato costretto a creare Biella 1 e Biella 2: *«L'anno scorso ci siamo divisi perché la gestione unica di un così elevato numero di iscritti era diventata impossibile. Temevamo i problemi che con questa decisione sarebbero potuti sorgere, anche perché ogni unità avrebbe fatto vita a sé. Invece, come ogni volta, ci ritroviamo insieme e sempre più numerosi. Noi non cerchiamo soddisfazione nella quantità, ma lo scoutismo è prima di tutto un metodo educativo ed il fatto di essere in tanti significa che la nostra proposta è valida»*.

Quest'anno in Italia gli scout sono 150 mila. Si dividono in gruppi che accolgono i giovani di tutte le età: i lupetti per i bambini dai 8 ai 12 anni, gli scout dai 12 ai 16, i novizi dai 16 ai 18, il clan dai 18 ai 20 ed infine la comunità capi alla quale si arriva per scelta personale.

Aggiungono i due «lupi anziani», così chiamati dai più giovani che si rifanno al Libro della jungla di Kipling: *«Chi si dedica all'attività di capo ha di solito formato il suo bagaglio di esperienze nell'associazione stessa, avendone vissuto i momenti precedenti. Quindi, prima di tutto, si impara crescendo, poi con i corsi di formazione nazionali ed internazionali: teoria e pratica insomma. Gli strumenti usati sono diversi: il gioco, il cammino silenzioso che noi definiamo come 'filosofia della strada', il servizio verso il prossimo ed il Vangelo. Sono i mezzi, adeguati al tempo che viviamo, indicati dal nostro fondatore Baden Powell all'inizio del secolo. Se calcoliamo che a Biella il movimento è nato nel 1945, il tempo ci ha dato ragione»*.

Domani gli scout si incontreranno in un grande prato dove, con pali di legno, è stata delimitata la pianta di una enorme chiesa.

Daniele Pasquarelli

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arnaldo Canova

di anni 50

Con dolore lo annunciano la moglie Lorena Gaidoa, i figli Guido e Alba, la mamma Vanda, la sorella Adriana e famiglia, la cognata Franca e famiglia, nipoti cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione.

— Vallemosso, 18 ottobre 1986.

dalla provincia

Biella, giovane arrestato

BIELLA — Un giovane di 20 anni, Roberto Marola, è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri per violenza privata, oltraggio e resistenza. A quanto risulta dalle prime indagini, pare che il giovane fosse infatuato di una ragazza ancora minorenne. Questa dopo aver accettato per un po' di tempo la corte del giovane, avrebbe cambiato idea, e non avrebbe più corrisposto i sentimenti del giovane.

Secondo quanto ha dichiarato la ragazza, il Marola l'avrebbe infastidita più volte. Pare che le avesse mostrato con fare minaccioso anche un coltello. L'altra sera il giovane avrebbe seguito la ragazza alla palestra Bellatti Bona e pare abbia cercato di convincerla a tornare con lui. Di fronte a un nuovo rifiuto della giovane, avrebbe dato in escandescenze, scagliandosi con furia devastatrice contro gli arredi degli spogliatoi. A questo punto il custode ha avvisato i carabinieri. *(d. p.)*

Bloccato uno spacciatore

VALLE MOSSO — Comincia a dare frutti l'intensificazione dei servizi di sorveglianza nella Valle di Mosso dopo il tentato rapimento dell'industriale Piero Botto Varionet. L'altra sera i carabinieri della stazione di Valle Mosso in collaborazione con il nucleo operativo, hanno portato a termine una operazione antidroga. Il paese, infatti, da tempo è frequentato da tossicodipendenti e spacciatori e il problema è già stato oggetto di discussione anche in consiglio comunale.

Recentemente i carabinieri avevano avuto sentore di una certa ripresa dell'attività e sono passati all'offensiva. L'altra sera un operaio del paese, Claudio Sgualtamatti, 22 anni, è stato sorpreso mentre spacciava eroina. Il giovane era in possesso di un paio di grammi di stupefacenti, ed è stato arrestato. Dagli sviluppi delle indagini, i carabinieri hanno individuato un presunto complice dello Sgualtamatti, Francesco Crispo, 24 anni, di Valle Mosso che è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria. *(d. p.)*

Scontro sulla Biella-Cossato

BIELLA — Incidente sulla superstrada Biella-Cossato allo svincolo di Chiavazza. Una Fiat Regata condotta da Angelo Nigra, 39 anni, di Santhià, si è scontrata con un ciclomotore su cui viaggiava Giuseppe Giordano, 65 anni, titolare di una nota pizzeria in città. Nell'urto il Giordano ha riportato diverse ferite e fratture in più parti del corpo. Ora è ricoverato all'ospedale di Biella con prognosi riservata. *(m. al.)*

Donna travolta da un'auto

PRALUNGO — Una pensionata di Pralungo, Ebe Trombini di 73 anni, è stata investita da un'auto. La donna, che abita da sola in via Garibaldi, era appena uscita di casa e stava attraversando la strada, quando è stata urtata da una Ford Fiesta condotta da Luca Pelle, 23 anni, di Pralungo 5, Eurosia. Ebe Trombini, scagliata a terra, ha riportato gravissime ferite alla testa ed è giunta all'ospedale priva di conoscenza. La prognosi è riservata. *(d. p.)*

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Top Gun.
MAZZINI: Heartburn, affari di cuore.
ODEON: Aliens, scontro finale.
SOCIALE: Lui portava i tacchi a spillo.

BORGOSESIA

LUX: Karate Kid.
SOCIALE: Grosso guaio a Chinatown.

CANDELO

VERDI: Revolution.

COGGIOLA

ITALIA: La monaca del peccato.
ENNIO: Taboo Paris girls.
RADAR: Fuori orario.

COSSATO

MICHELETTI: Poltergeist 2.
PRIMAVERA: Fantasie erotiche, di G. Damiano.

PRAY

EXCELSIOR: film di prima visione.

SERRAVALLE

CORSO: Bella in rosa.

TOLLEGNO

FELIX: Voglia di vincere.

VARALLO

SOTTORIVA: non pervenuto.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 25, tel. 28.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432. **Andorno, Mongrando Cureanuova, Gaglianico.**

Ussl 48 - Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; **Brusnengo, Veglio Mosso, Crevacuore.**

Ussl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Bonelli Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

Gli appuntamenti

Mostra sul castagno. Organizzato dalla Pro loco di Pettinengo s'inizia oggi alle 15,45 la mostra documentaria sul castagno. Con relazioni di numerosi esperti dei settori naturalistico ed agricolo il convegno farà il punto sulla gamma di interessi culturali e tecnici che ruotano intorno a quest'albero. (d. p.)

«Homo et habitat». Tre vignette verranno premiate domani alle 17 per il concorso «Homo et habitat», organizzato dal centro culturale giovanile di Cossato in collaborazione con l'amministrazione comunale. I lavori che hanno avuto per tema l'uomo e l'ambiente saranno visibili in una mostra allestita in sala consiliare. (d. p.)

ECONOMICI

PER cessata attività cedesi avviatissimo laboratorio di telegrafia. Telefonare ore pasti (0161) 477.837.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli indagini infedeltà

Corso Vit. Emanuele 107

caravel

COSSATO telef. 93.315 922.248

sabato 18: MAMA FOLK

domenica pomer.: VIDEODISCOTECA

domenica sera: SANDRIMO PIVA

Concessionaria

RENAULT

di

ROMERSA

Via Trieste 22 - BIELLA - Tel. 22.959 - 30.744

Alcune nostre occasioni:

CITROEN 2 CV bleu	1984	perfetta
FIAT RITMO 105 rossa	1982	ottima
FIAT 131 Famig. bleu	1979	ottima
LANCIA BETA Coupé marrone	1978	ottima
RENAULT 5 GTL 3P bordeaux	1983	ottima
RENAULT 5 GTL 3P bianca	1984	ottima
RENAULT 18 GTD bordeaux	1982	ottima
RENAULT 9 GTL beige	1984	ottima
RENAULT 11 GTD beige	1984	perfetta
FIAT 126 Pers. blu	1979	ottima
RENAULT 4 T.L. bianca	1983	perfetta
RENAULT 5 T.S. nero	1979	ottima
FIAT RITMO Diesel nero	1982	ottima
CITROEN LN verde	1983	ottima
AUDI 80 Diesel verde met.	1981	ottima
FIAT 127 verde	1980	ottima
FORD FIESTA Casual bianca	1981	ottima
RENAULT 18 TS BREAK antracite	1980	ottima

... e molte altre

HP: High level Personal.

Modulare. Veloce. Potente.
Il nuovo Personal Computer HP Vectra della Hewlett-Packard non si ferma a metà strada: assicura il massimo delle prestazioni salvaguardando la compatibilità con gli standard di mercato.

Il nuovo HP Vectra è un Personal Computer più veloce, più potente, più affidabile.

Solo la Hewlett-Packard, all'avanguardia nell'elettronica mondiale, poteva realizzarlo, per assicurarti il suo inimitabile livello di qualità e servizio.

HP Vectra con la sua compatibilità ti permette di usare, oltre al software HP, tutto il software disponibile sul mercato per la gestione dell'azienda, dell'ufficio e per la progettazione.

La modularità di HP Vectra ti permetterà di usarlo da solo o come uno degli elementi della tua rete di automazione. Crescerà secondo le tue esigenze.

La speciale tastiera, il touch screen, il mouse, la chiarezza dello schermo HP ad alta risoluzione; sono tra i principali vantaggi che rendono sempre più facile usare un HP Vectra.

Un vero personal a "misura d'uomo".

Vieni a comprarlo da:

Rivenditore Autorizzato HEWLETT PACKARD Personal computer

S. P. E. E. D. S.R.L. SOCIETA' PER LA PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE ELETTRONICA DATI

VERCELLI - Via Piero Lucca 12 - Tel. 0161/54.630 - 56.406

CENTRO DI RIPARAZIONE HEWLETT PACKARD

gianfrancoguala

BIELLA

via Italia 60 - tel. 015-31.121

moda

AUTUNNO - INVERNO

uomo/donna

OAKS jeans by Ferré

OAKS by Ferré

U. GINOCCHIETTI

G. TESTA

R. COLLINA

EPSON

BLUSTER

FENDI jeans

IL GUERRINI

A. MANNANA

INIS MEÁIN

GO SILK

LE LYS s.r.l.

SAILOR'S yachtingwear

MABRO

GUARDA GUARDA, VEDI VEDI... GUARDA GUARDA, VEDI VEDI...

il mese del guarda, guarda vedi, vedi...

è solo da bi&bi COME ARREDARE

via Torino, 69 - Biella - tel. 351177